

pagine centrali illustrato Iveco

illustrato fiat

spediz. in abbon. post. / gruppo III/70% pubblic. non in vendita / mensile gruppo Fiat / anno XXXIII / n. 2 / febbraio 1985

Fiat Auto prima in Europa



ARCHIVIO
CENTRO
STORICO

RICERCA

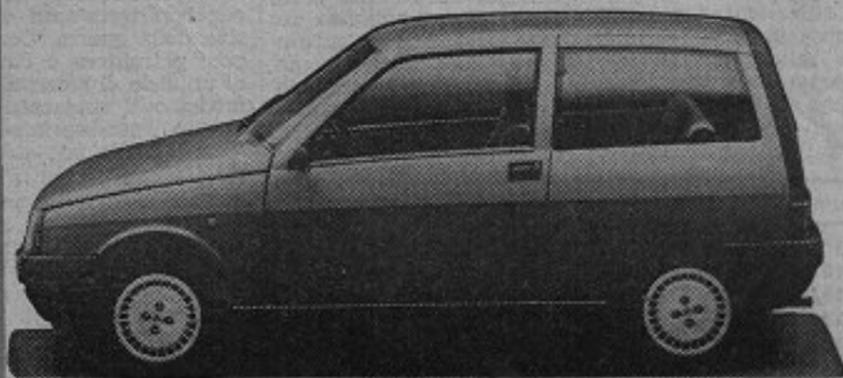
Col computer
nel futuro
del motore

IVECO

Squadra
speciale
TurboStar

NOVITA'

La Y10 al Salone di Ginevra



febbraio

Cronache	2
Tema del mese	3
Gli uomini del TurboStar	4-5
Novità Centro Ricerche	6-7
Piccoli annunci	8
Novità auto	9
Piccoli annunci	10
Candele Magneti Marelli	11
Piccoli annunci	11
Guida su ghiaccio	12-13
Piccoli annunci	14
Superfiat	15
Piccoli annunci	15
Vivere oggi	16-17
Fisco 1985	18-19
Dietro le quinte: il Carnevale di Viareggio	20-21
Piccoli annunci	22
7 pagine: inserto di cultura e attualità	23-29
Tv-cinema	30-31
Sport	32
Iniziativa	33
Spazio aperto	34
Notizie	35-36
Lettere	37
Prezzi auto	39
Lettere	40

illustratofiat

Anno XXXIII n. 2
periodico mensile
del gruppo Fiat
direttore responsabile:
Danilo Ferrero
capo redattore:
Gian Paolo Mimmi
Direzione e redazione:
Corso Marconi, 20
Torino - Telef. 65.651
Pubblicità: Publikompass
spa c. M. d'Azeglio 60
telef. 65.211, Torino
v. G. Negri 8, telef. 85.96
Milano
composizione e stampa:
Editrice LA STAMPA S.p.a.
Via Marengo 32
10100 Torino - tel. 65.681
Regist. presso il Tribunale
di Torino il 3-12-'53
Numero 860
Printed in Italy

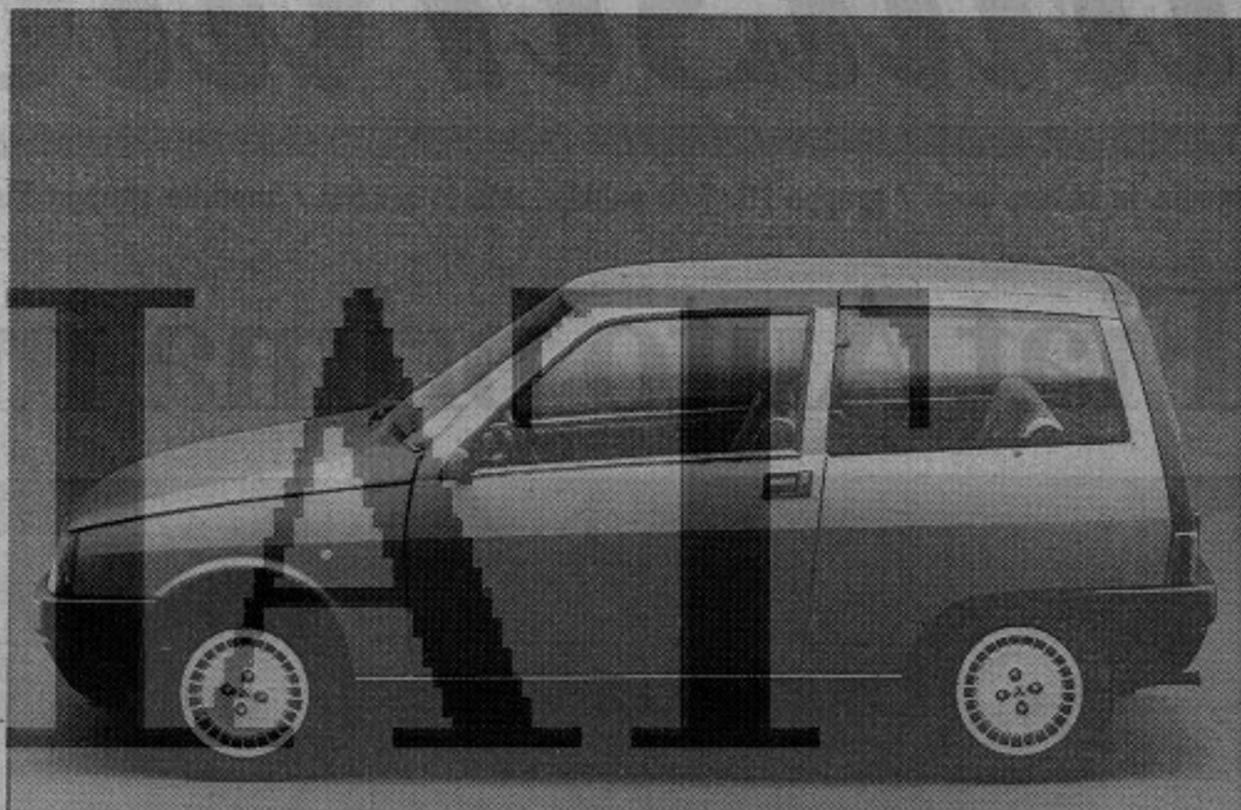
Questo giornale è stato chiuso
in tipografia il 5 febbraio
1985 alle ore 15. La tiratura è
stata di 209.250 copie.

«Prima» mondiale per l'Y10

La nuova Autobianchi Y10 sarà presentata in prima mondiale al prossimo Salone di Ginevra. La commercializzazione del nuovo modello prodotto dalla Lancia, divisione Autobianchi, si inizierà nel prossimo marzo. La Y10 sarà proposta in tre versioni: Y10 fire 1000 cc 45 cv; Y10 touring 1050 cc 55 cv; Y10 turbo 1050 cc 85 cv.

Si tratta di una due volumi a coda tronca che abbina a contenuti molto avanzati sul piano estetico e tecnico doti funzionali e caratteristiche di finizione di grande classe.

Questa nuova proposta è rivolta ad una clientela che desidera ritrovare in un'auto di dimensioni contenute (lunghezza metri 3,39) il comfort di un'auto di classe superiore. La Y10 completa ulteriormente la gamma Lancia inserendosi tra l'affermatissima A112, che continuerà la sua brillante carriera, e la Lancia Delta.



La Fiat Aviazione per nuovi motori

La Fiat Aviazione parteciperà, insieme con l'Alfa Romeo Avio e la divisione motori aeronautici della General Electric Co., alla costruzione e allo sviluppo di una nuova e più moderna versione della turbina per elicotteri G.E. T700-CT7.

La turbina motorizzerà il futuro elicottero da trasporto tattico europeo, che verrà sviluppato da una serie di industrie internazionali, e alcune versioni di elicotteri civili.

Il nuovo motore (pronto fra tre anni) è una versione potenziata del precedente T700 e diverrà il miglior propulsore in as-

soluta nella sua classe. Le prospettive di mercato sono decisamente incoraggianti: 13 mila motori da qui al Duemila.

La Fiat Aviazione parteciperà inoltre, per il 6 per cento, alla costruzione dei nuovi motori turbofan V2500 per 16 Airbus A320 della flotta Pan American. Il propulsore turbofan V2500 ha una spinta totale di 25.000 libbre e permette consumi inferiori del 10 per cento rispetto ai suoi più diretti concorrenti. Le prove del motore verranno compiute in una nuova cella appositamente attrezzata nello stabilimento di Brindisi.

In attivo bilancia dei pagamenti '84

Secondo quanto comunicato dalla Banca d'Italia, la bilancia italiana dei pagamenti nel 1984 si è chiusa in attivo, anche se per una cifra limitata, il saldo positivo (dato ancora provvisorio) è di 282 miliardi di lire contro l'attivo di 3793 miliardi del 1983.

Il saldo globale attivo di 282 miliardi, unito all'afflusso netto di capitali bancari pari a 4988 miliardi, ha determinato un aumento delle riserve ufficiali per 5270 miliardi di lire. A fine dicembre le riserve ufficiali nette erano quindi pari, ai cambi di fine mese, a 82.017 miliardi di lire.

Agnelli e Romiti al Convegno Come sarà Tecnocity città delle scienze

La Fondazione Giovanni Agnelli ha organizzato, nei primi giorni di febbraio, il convegno «Tecnocity meeting» sul tema della presenza e delle prospettive delle attività nell'area tecnologica e industriale formata dal triangolo Torino-Ivrea-Novara ed ormai nota come «Tecnocity».

La zona (la più importante in Italia e tra le più prestigiose nel mondo) comprende, in uno spazio molto ristretto, industrie che utilizzano impianti ad altissima tecnologia, società costruttrici di prodotti nei settori più avanzati dell'informatica e della robotica e laboratori di ricerca all'avanguardia.

Basti pensare che in quest'area operano ben 90 mila addetti impegnati nei settori sopra descritti e di questi circa 15 mila occupati nella sola attività di ricerca. Nella provincia di Torino è concentrato il 55 per cento degli addetti totali in Italia nella produzione dei robots (solo in Fiat ne sono oggi in funzione 880, pari al 60 per cento dell'intero parco italiano); inoltre il Piemonte, di cui «Tecnocity» rappresenta il cuore tecnologico, produce da solo il 15 per cento dei brevetti industriali italiani.

Questi ed altri dati sono emersi dal convegno che ha visto la partecipazione del presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, e dell'amministratore delegato Cesare Romiti.

Nel suo intervento Giovanni Agnelli ha sottolineato come «l'area torinese può sicuramente vantare un primato storico nello sviluppo industriale italiano. E' da qui che,

quasi un secolo fa, partì la prima ondata: automobili, fibre sintetiche, macchine per scrivere, radio. E ancora da qui, circa 40 anni fa, partì la seconda ondata, quella della produzione industriale di massa. Ora esistono — ha concluso Agnelli — i presupposti perché ancora da qui parta la terza ondata, quella delle nuove tecnologie».

Occorre quindi che un impegno congiunto tra industria ed enti locali supporti e stimoli la crescita generale di quest'area.

L'obiettivo da realizzare diventa così estremamente ambizioso ed affascinante: creare un'area attrezzata ad alta tecnologia, una specie di «cittadella delle scienze».

Per ottenere questo sono stati individuati cinque punti significativi da raggiungere nei prossimi anni: 1) ottimizzare le realtà tecnologiche esistenti fra Torino, Ivrea e Novara; 2) incrementare i rapporti tra industria e università; 3) migliorare lo scambio di informazioni tra ricercatori e imprenditori; 4) creare infrastrutture per la gestione di informazioni; 5) stimolare la formazione di figure professionali adeguate alle nuove tecnologie.

Per contribuire concretamente a tutto questo il direttore della Fondazione, Marcello Pacini, ha annunciato la costituzione di una «Associazione per Tecnocity» che raggrupperà scienziati, ricercatori, operatori industriali e finanziari che credono e vogliono lavorare nella direzione della risposta italiana alle sfide tecnologiche del Duemila.

La lira a confronto in centovent'anni

L'Istat ha recentemente pubblicato una tabella utile per calcolare l'andamento dell'inflazione in modo tale che ognuno possa trasformare, con rapidi conti, cifre di anni passati in «lire '84».

Lo studio equipara la lira attuale a 1 e risale indietro negli anni, addirittura all'Unità d'Italia, applicando poi a ogni anno un coefficiente per il quale si dovrà moltiplicare il valore dell'anno che interessa.

Grazie a questi parametri si possono così fare varie riflessioni, forse non sempre in lode della nostra valuta. Bisogna comunque fare attenzione perché in alcuni casi il calcolo può non rivelarsi esatto: se per il passato

infatti ci si è dovuti basare su generi di prima necessità, oggi potrebbero esserne entrati altri nel computo, in modo tale che l'equivalenza non sembra corretta al cento per cento.

Ci sono molti casi in cui si avverte l'esigenza di fare questo calcolo, ad esempio in questioni economiche - amministrative oppure in controversie giudiziarie. Si potrà allora ricorrere alla tabella che ha valore legale, dal momento che è fornita in via ufficiale da un ente dello Stato, l'Istat appunto. In caso di richiesta l'Istituto Statistico potrà, come esempio, certificare che lo stipendio di centomila lire del 1960 corrisponde a 955.020 lire di oggi. j. c. f.

Anni	Coefficienti	Anni	Coefficienti
1864	3646,2567	1924	666,1431
1874	2667,0742	1934	840,1165
1884	3310,5291	1944	53,8022
1894	3166,5931	1954	11,2543
1904	3107,6958	1964	7,7518
1914	2840,4340	1974	4,4639
		1984	1,0000

Operai e aziende oggi, in Giappone

«L'assunto di base dei sindacati giapponesi è che la prosperità dell'azienda è la condizione essenziale per salvaguardare la stabilità dell'impiego e il benessere dell'individuo».

La dichiarazione è di Motofumi Makieda, uno dei leader più prestigiosi del sindacato giapponese.

Rispondendo ad una domanda relativa agli obiettivi dei sindacati nipponici Makieda ha spiegato che «la crescita del movimento sindacale giapponese è coincisa con il miracolo economico durato per ben trent'anni dalla fine della guerra. Con la crisi petrolifera e l'inizio di un ciclo di crescita più modesto il sindacato ha dovuto necessariamente modificare le sue strategie».

«Fino al '75 — ha proseguito Makieda — si limitava a chiedere aumenti salariali: da quel periodo in poi l'accento si è spostato sulla stabilità dell'impiego e sulla riduzione dei costi di alcuni servizi come la scuola, le pensioni e sulla partecipazione alle

scelte di politica industriale».

Ma quale è il livello di vita dei lavoratori giapponesi rispetto ad altri Paesi?

«Superficialmente possiamo dire che è abbastanza allineato agli altri. Questo però è dovuto al fatto che l'indebitamento individuale è molto elevato, fra i più alti del mondo. Compriamo quasi tutto a credito (come la mia casa, ad esempio). Ecco perché i lavoratori giapponesi sono così attaccati all'«uovo oggi»: la pressione dei debiti non gli consente di comportarsi come i lavoratori di altri Paesi industrializzati».

«Voi occidentali — ha continuato il sindacalista — ammirate i nostri sistemi ma dovete anche sapere che ogni medaglia ha un rovescio. Questi sistemi hanno funzionato bene in presenza di una politica di bassi salari e d'orario di lavoro prolungato. Senza tali condizioni può risultare difficile proseguire sulla stessa strada».

Lettera di Agnelli agli azionisti

«Dal 1984 una eredità positiva»

Il Consiglio di Amministrazione della Fiat S.p.A., riunito sotto la presidenza di Giovanni Agnelli, ha esaminato il 23 gennaio scorso i dati provvisori relativi alla gestione del Gruppo per il 1984. Nella lettera agli azionisti, che contiene i principali dati del Gruppo, il presidente rileva che «il 1984 ci trasmette un'eredità positiva. Per il Gruppo Fiat questa buona notizia rappresenta la conferma di una salute ritrovata nonostante la debolezza dei mercati».

Secondo Giovanni Agnelli «l'economia italiana registra segni di miglioramento: a una pur contenuta ripresa, innescata dalle più favorevoli condizioni dell'economia mondiale, e assecondata da opportuni interventi all'interno, si è accompagnata una significativa riduzione del tasso di inflazione. Il differenziale con i Paesi concorrenti resta tuttavia alto e permane quindi la necessità di confermare i miglioramenti sin qui conseguiti e di continuare, con politiche appropriate, nella via della riduzione del tasso di inflazione».

Ma, osserva il presidente, «la lotta all'inflazione ha anche un altro fronte: quello del miglioramento dell'efficienza, quello della ricerca di combinazioni produttive atte a ottenere il massimo prodotto al minimo costo. Su questo fronte, strutturale e fondamentale, l'industria italiana, e la Fiat in particolare, si sono mosse in questi anni con risultati di rilievo, sia come stimolo alla disinflazione italiana che come riequilibrio dei conti aziendali».

«Il netto miglioramento dei risultati del Gruppo conferma una capacità di produrre reddito che non è episodica: la diversificazione settoriale e geografica, la capacità di sfruttare le sinergie, la costante ricerca di efficienza nei costi, di adeguamento tecnologico nei processi produttivi e di innovazione nei prodotti danno alla società una struttura equilibrata e flessibile, capace di affrontare la concorrenza, di cogliere i voleri del mercato, di remunerare adeguatamente il proprio capitale».

«Gli investimenti, comprese le spese di ricerca e sviluppo, sono ulteriormente aumentati e rappresentano circa il 10 per cento del fatturato 1984. Il tasso di investimento è superiore a quello dei concorrenti, a conferma di una visione di azienda proiettata nel futuro, di una volontà di pre-

pararsi fin d'oggi alla sfida di domani: un'azienda che è la prima in Europa nel campo delle auto e dei trattori, la seconda per i veicoli industriali e per le macchine movimento terra, ha un ruolo significativo nel costruire la risposta del Vecchio Continente alle sfide americana e giapponese».

Infatti, prosegue Agnelli, «il fatturato complessivo del Gruppo è ancora apprezzabilmente aumentato».

In particolare «la Fiat Auto ha confermato i miglioramenti già emersi nel 1983», è avvenuto il lancio della Lancia Thema e del motore Fire 1000, «segno di un rinnovamento tecnologico senza soste anche nelle fasce più tradizionali della nostra produzione automobilistica. Ma l'innovazione di prodotto non è confinata all'Auto: ne sono esempi la serie 90 nei trattori agricoli, i nuovi modelli Fiatallis, il lancio dei modelli TurboStar Iveco».

«Nei settori dei Componenti, delle Telecomunicazioni, dell'Aviazione e della Bioingegneria, aumentano sempre più sforzi e impieghi di risorse finanziarie e umane perché l'alta tecnologia non resti un termine riservato ad altri Paesi ma entri sempre più nel futuro del Gruppo e del Paese. Le difficoltà esterne — conclude Giovanni Agnelli — non mancano, ma sappiamo che quello che bisognava fare è stato fatto. Senza presunzione, ma senza timore, riteniamo di avere le carte in regola per affrontare le incertezze del mercato e la sfida dei concorrenti».

Il Settore Auto ha raggiunto il 13,4% del mercato europeo e il 54,3 di quello italiano

Fiat prima in Europa

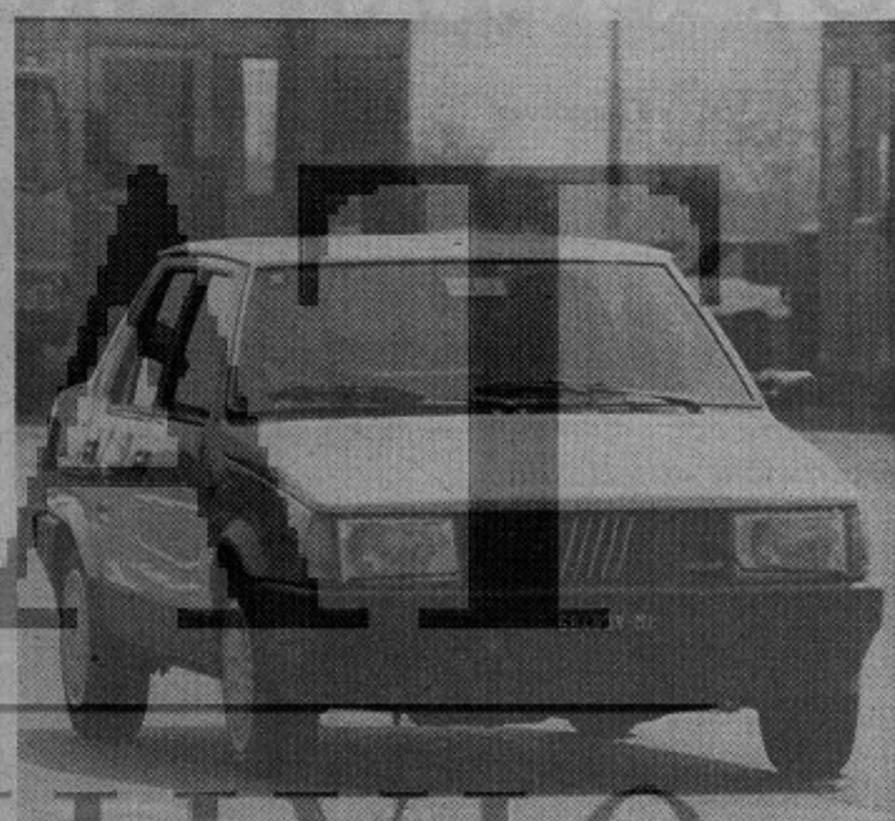
Con il 13,4 per cento del totale vendite (un milione e 282.124 unità) il Gruppo Fiat si è aggiudicato nel 1984 il titolo di prima Casa automobilistica europea — escluso il mercato spagnolo che penalizza i costruttori non locali con un'altissima tassa sulle importazioni — sopravanzando la Ford (12,7 per cento).

Seguono nella graduatoria europea, il Gruppo Volkswagen (12,3 per cento), la General Motors-Opel (11,2), la Peugeot-Talbot, le Case giapponesi e la Renault.

Con questi risultati la Fiat compie un ulteriore balzo in avanti nel difficile scenario europeo (nel 1983 la penetrazione era stata del 12,8 per cento) e raggiunge il livello toccato nel 1981. Buona parte del successo è dovuta alla favorevole accoglienza riservata dalla clientela europea agli ultimi modelli del Gruppo, in particolare Uno e Regata.

La Uno è ormai un successo consolidato ovunque, si trova oggi al vertice delle vendite ma anche altri due modelli (Panda e Regata) figurano tra le prime dieci vetture più vendute in Europa. Avere tre modelli tra i primi dieci è un risultato che nessuna altra Casa, salvo la Ford, può vantare. Anche la Lancia ha ritrovato oggi il suo ruolo europeo: con la Thema la marca dispone oggi di una gamma completa di modelli che si collocano nella parte alta di tutti i segmenti di mercato, a sostegno di un gioco di squadra che è alla base dei successi di vendita della Fiat Auto.

E se si osservano con attenzione i dati globali dello scorso anno appare con maggiore evidenza l'importanza della quota di mercato raggiunta dalla Fiat perché alcuni costruttori (la Renault in testa) sono in crisi, e



le immatricolazioni risultano quasi ovunque in regresso: nella Germania Federale sono scese del 2 per cento rispetto all'anno precedente, in Gran Bretagna del 3, addirittura del 12 per cento in Francia. L'unico importante mercato in aumento è quello italiano (quasi un milione e 600 mila vetture vendute nel 1984, 50 mila in più rispetto all'anno precedente), mentre i pur significativi incrementi registrati in Danimarca, Svezia e Finlandia si riferiscono a volumi di vendita abbastanza ristretti.

All'interno di tale scenario la Fiat ha raggiunto considerevoli risultati anche grazie al notevole sforzo di questi ultimi anni in termini di ricerca ed investimenti. Quasi 10 mila miliardi di lire stanziati dal 1980 al 1985 che hanno consentito la progettazione di nuovi

impianti automatizzati e flessibili, individuati come il mezzo più efficace per rispondere con immediatezza, e in termini economici corretti, alla sempre più imprevedibile situazione di mercato.

Le prospettive per il futuro dell'auto in Europa non sono esaltanti: nell'attuale decennio le vendite non dovrebbero aumentare più dell'1,5 per cento, un tasso di crescita che è tra i più bassi di tutti i settori industriali. Molti i motivi alla base di questa tendenza: saturazione del mercato, ridotta prima motorizzazione, maggior cura del pubblico nella conservazione del «bene» automobile, problemi di traffico, inquinamento e di rifornimenti energetici.

Domani, quindi, la lotta per la conquista del mercato si farà sempre più serrata e solo chi

avrà gli strumenti tecnologici e commerciali più moderni potrà sperare di spuntarla. L'impegno del Gruppo Fiat nella realizzazione di auto sempre più ricche di qualità, prestazioni e nuove tecnologie, permette di confidare in ulteriori affermazioni, in Europa e in Italia.

Passando infatti dal mercato europeo a quello italiano appare subito netto il recupero delle Case nazionali su quelle estere che, negli anni scorsi, avevano conquistato grosse fette di mercato. Nel 1984 il 63 per cento delle vetture vendute era «made in Italy» (un milione e 32 mila unità circa); di queste 747.443, pari al 45,68 per cento dell'intero mercato, erano Fiat. Al secondo posto, con un notevole distacco, la francese Renault, incalzata da vicino dalla Lancia-Autobianchi (8,60%, sicché il totale del Gruppo Fiat raggiungerà il 54,3).

I modelli del Gruppo, lo scorso anno, si sono aggiudicati i primi quattro posti nella classifica delle auto più vendute in Italia: al primo posto la Uno con oltre 331 mila esemplari, al secondo la Panda con 125 mila, seguita dalla Regata (111.000) e dalla Ritmo (110.000 unità).

Di grande prestigio è anche il risultato conseguito dalla Lancia-Autobianchi, ormai prossima al sorpasso della Renault, grazie ai modelli appena lanciati.

In Italia il 1985 dovrebbe presentarsi sostanzialmente simile al 1984: le vendite dovrebbero assestarsi anche quest'anno intorno al milione e seicentomila unità, anche se sono possibili ulteriori spostamenti interni in termini di percentuali di penetrazione verso quelle Case che sapranno introdurre novità gradite al pubblico.

Principali risultati del Gruppo

SETTORI	Fatturato (miliardi di lire)		Investimenti in immobilizzazioni per capitale fisso (miliardi di lire)		Dipendenti (numero)	
	1984 (dati provv.)	1983	1984 (dati provv.)	1983	1984 (dati provv.)	1983
AUTOMOBILI	12.500	11.888	930	902	107.685	116.397
VEICOLI INDUSTRIALI	4.570	4.517	144	182	35.663	39.013
TRATTORI AGRICOLI	1.943	1.735	62	44	11.373	11.607
MACCHINE MOVIMENTO TERRA	1.026	804	9	15	6.448	6.697
PRODOTTI METALLURGICI	976	870	50	36	12.471	14.605
COMPONENTI	2.523	2.260	159	125	29.202	29.052
MEZZI E SISTEMI DI PRODUZIONE	570	465	9	7	4.283	4.386
INGEGNERIA CIVILE	410	394	23	22	3.739	3.142
PRODOTTI E SISTEMI FERROVIARI	143	139	9	5	1.305	1.331
AVIAZIONE	358	342	38	30	3.503	3.485
TERMOMECCANICA	194	332	4	9	1.659	1.955
TELECOMUNICAZIONI	400	340	23	17	4.816	4.671
BIOINGEGNERIA	130	102	4	3	877	794
EDITRICI	196	193	6	16	1.304	1.360
TURISMO E TRASPORTI	237	243	15	24	2.798	3.022
DIVERSI	231	189	12	16	3.273	2.291
	26.407 (3.201)	24.813 (2.828)	1.497	1.453	230.399	243.808
Interscambio fra i settori						
FATTURATO NETTO CONSOLIDATO DI GRUPPO	23.206	21.985				

Alla Spa, con gli uomini del TurboStar Iveco impegnati a realizzare l'affidabilità assoluta dei camion

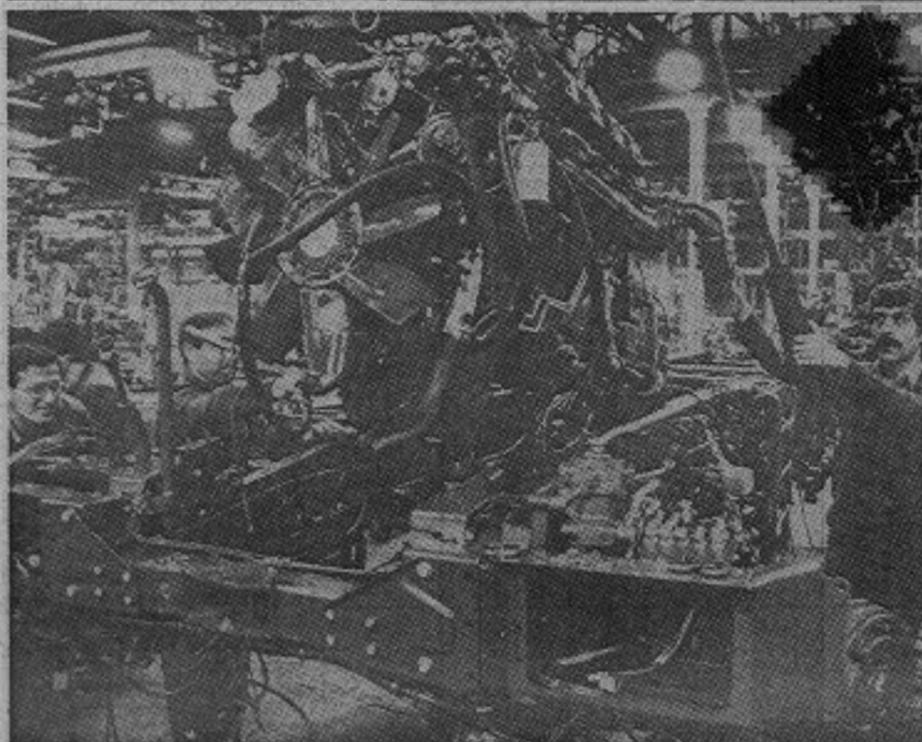
Obiettivo: difettosità zero

di ETTORE GREGORIANI

TIn officina intorno ai grandi TurboStar è stato inventato un modo nuovo di lavorare. L'operazione «difettosità zero» raccontata dagli uomini che l'hanno vissuta. Da oltre 6000 ore di addestramento e da un impegno quotidiano nasce l'assoluta affidabilità dei 190.42 e 190.33



I TurboStar all'uscita della linea: adesso possono affrontare la strada forti della più completa affidabilità dei loro particolari



Due fasi della delicata operazione di montaggio del possente motore otto cilindri di un 190.42

«Obiettivo difettosità zero»: sembra il titolo di un telefilm americano con tanto di imprese disperate da compiere e di superalenate squadre speciali composte da uomini cui basta un colpo d'occhio per valutare la situazione, che agiscono sempre con cronometrica precisione, che non commettono errori.

Si tratta invece di una storia di lavoro vissuta tutta sotto i capannoni delle officine Iveco da comuni mortali addetti alla costruzione dei nuovissimi TurboStar. Non una vicenda banale, però, e nemmeno tanto lontana dalle immagini d'azione evocate dalla fantasia dato che si è svolta con lo stesso ritmo serrato, con la medesima determinazione nel perseguire i risultati, con uguale precisione.

Come in ogni sfida che si rispetti tutto incomincia davanti a una lavagna sulla quale viene illustrato l'obiettivo: costruire un nuovo veicolo capace di offrire un'affidabilità assoluta e di garantire al cliente che acquisterà un camion Iveco — sborsando, poco più poco meno, un centinaio di milioni — un mezzo imbattibile per qualità.

Il «piano» è pronto, si tratta di un progetto ambizioso che porterà i 190.42 e i 190.33 ad avere la più bella e la più confortevole cabina che si sia mai vista su un veicolo industriale e caratteristiche di comfort e di potenza tra le migliori in assoluto. Adesso tocca agli uomini della «squadra TurboStar» tradurre in concreto le doti di affidabilità nate da un buon progetto con una realizzazione e un assemblaggio dei particolari degni di veri «professionisti».

L'impresa non è delle più facili: oltre 3.500 componenti vanno a formare un veicolo e il più

piccolo errore (dimensionale o di montaggio) può portare a inconvenienti gravi e quindi a un prodotto di scarsa qualità. Gli uomini del TurboStar però hanno nelle mani un'arma nuova: l'autocontrollo. Ogni operaio può infatti verificare lui stesso, terminata l'operazione, l'affidabilità del particolare appena montato.

Francesco a questo ricordo ha un lampo negli occhi. Francesco Babbaro, 35 anni, 15 di officina alle spalle e tutti in Iveco, parla sommessamente da sotto baffi neri piantati in un viso immobile: «Sentivamo che era anche un'opportunità per valorizzarci, stavamo per diventare collaudatori del nostro stesso lavoro. In un momento delicato per l'azienda e intorno a un prodotto importante c'era da fare gioco di squadra e noi l'avremmo fatto».

Gli fa eco Simondi. Tratto deciso, 43 anni, cuneese di Robilante, ex allievo Fiat, Domenico Simondi era già allora capo-reparto. Descrive un'atmosfera: «Euforia, spirito di corpo, questo c'era sulla linea. E' incominciato in quei giorni quel modo nuovo di lavorare che c'è oggi in Iveco».

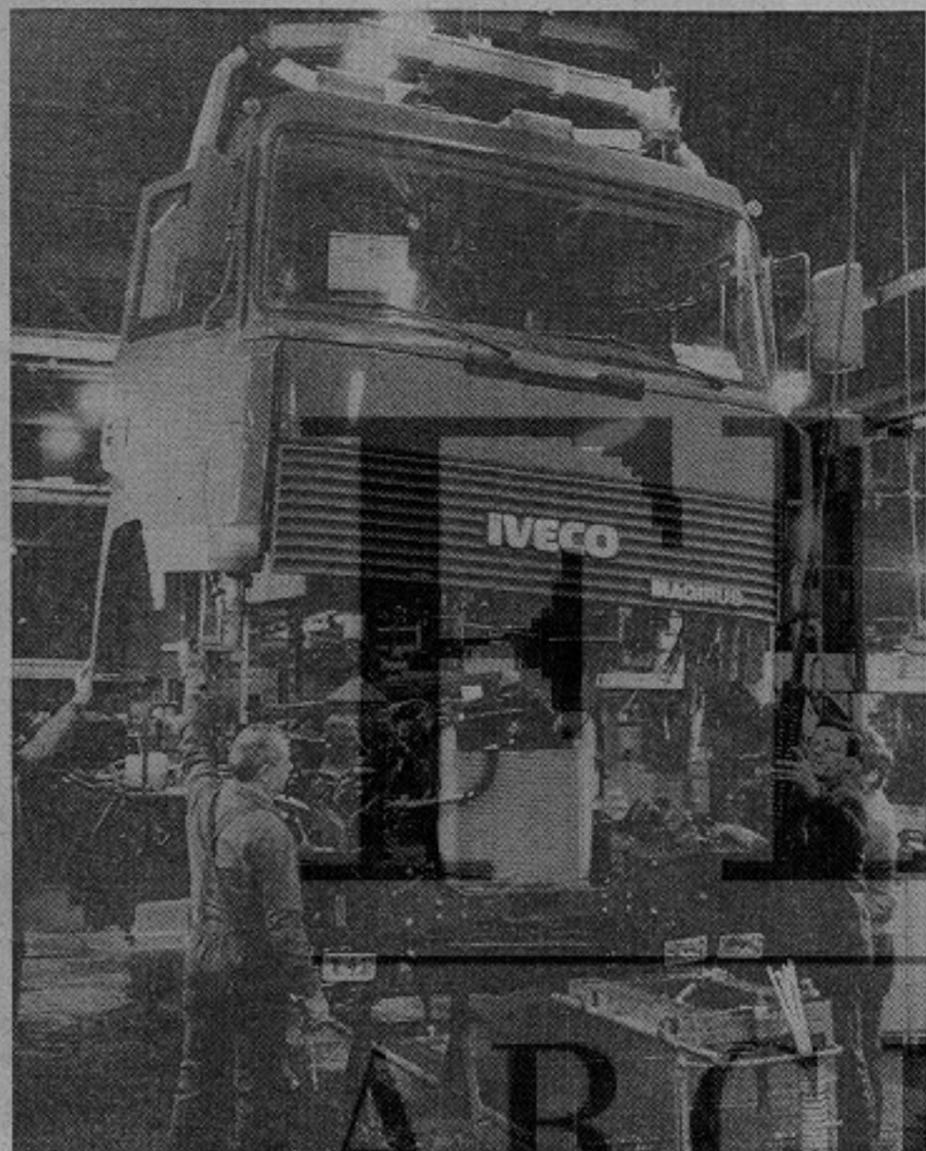
S'inizia così per tutti gli operai e i capi addetti alla realizzazione dei TurboStar un addestramento da «forze speciali». Vengono spese più di cinquemila ore per istruire gli addestratori che prepareranno gli addetti sul loro posto di lavoro seguendo il veicolo lungo tutta la linea. Altre 1200 ore sono impiegate per far conoscere ai dipendenti il nuovo modello e le sue caratteristiche, per spiegare a tutti come deve avvenire l'autocontrollo delle operazioni, per illustrare come i difetti rilevati sui veicoli saranno trasmessi a un calcolatore che emet-

terà giornalmente una statistica, una specie di bollettino di guerra insomma capace di segnalare dove si nasconde il «nemico».

Giornate della Qualità, dimostrazioni di prototipi in pista, riunioni per discutere quali operazioni del ciclo di assemblaggio potrebbero risultare più difficili e costellano questi mesi di preparazione all'attività produttiva. Per un anno intero gli uomini di officina e quelli dell'ufficio tecnico lavorano in stretto contatto per migliorare ogni particolare fino a che tutti i componenti sono in grado di funzionare alla perfezione comunque siano montati. Poi la grande prova.

«Ricordo ancora — commenta Simondi — con quale ansia mandammo i primi veicoli usciti dalla linea di montaggio ai test di prova in Germania. Eravamo sicuri del fatto nostro, ma quando giunse la notizia che i riscontri





Montaggio della cabina: l'autocontrollo del proprio lavoro è il segreto del «team» di TurboStar

erano stati tutti positivi ci sentimmo un po' come padri il cui figlio ha superato brillantemente l'esame di maturità».

E' la conferma che gli uomini della «squadra TurboStar» hanno fatto centro. Si può dare avvio alla produzione vera e propria anche se sarà il lavoro di ogni giorno a confermare di volta in volta che l'obiettivo difettosità zero viene costantemente raggiunto.

«Si è trattato — dice Antonio D'Agostini, 44 anni, veneto di Treviso, da 22 all'Iveco — di una vera e propria rivoluzione. Un cavo un po' più corto, una staffetta montata male erano errori che si perdonavano al collega per timore di offenderlo. Oggi invece tutti ci sentiamo in diritto-dovere di far rilevare gli errori al compagno e lui accetta la collaborazione senza sentirsi «tradito»».

«E' stata anche una progressiva presa di co-

scienza — precisa Alfonso Titolo, 40 anni, sposato, due figli e 17 anni di esperienza in azienda — che ha svegliato molti di noi da una specie di torpore. Prima di TurboStar capitava di lavorare quasi per forza d'inerzia e a molti di montare un raccordo senza sapere a che cosa servisse esattamente.

«Oggi è ben chiaro a tutti che una lettura sbagliata del manometro o lasciar correre sulla lunghezza di un'asta durante il montaggio di un correttore di frenata — per esempio — può provocare gravissime conseguenze dato che il camion a pieno carico non avrà una capacità di arresto buona come dovrebbe».

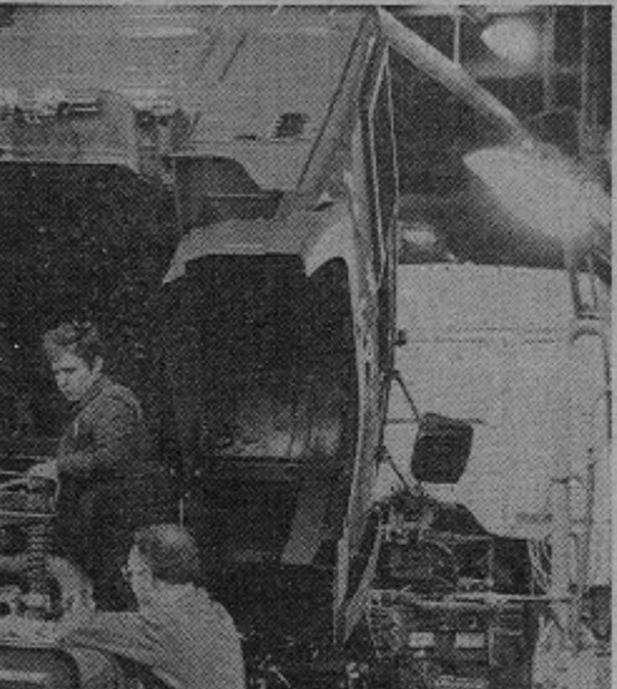
«Si — rincara Baldassarre Ferrara, 33 anni, sposato con un figlio, operatore — da quell'addestramento teorico-pratico in poi più nessuno chiude un occhio sulle «cosette», più nessuno vive le ore di lavoro come solo «dovere».

Adesso ci sentiamo coinvolti e c'è chi si precipita a segnalare che gli sono rimasti solo tre bulloni di quel tipo e chi, ancora oggi, cerca di migliorare la sequenza di montaggio di alcuni particolari».

Dai quattro o cinque veicoli al giorno dei primi tempi si è ormai passati a una produzione quotidiana di 24 camion. Non è cambiato però lo spirito di corpo degli «uomini del TurboStar». Come in ogni «team» affiatato i veterani tengono d'occhio le nuove leve perché quando un certo modo di lavorare «firma» un prodotto, allora quelle tecniche diventano patrimonio comune dell'azienda e degli uomini che le adottano e vanno difese.

Lo scopriamo mentre Titolo spiega a un nuovo venuto l'operazione di messa a punto di un carro. Lui esegue, rapido e preciso: controlla, registra, spurga, blocca i dadi e tutto sembra facile, elementare. La «recluta» ci prova a sua volta. Da un'occhiata al livello dell'olio e via, dimentica di serrare un dado, esegue approssimativamente lo spurgo della nafta e quello della frizione.

La mano di Titolo lo ferma immediatamente. I suoi occhi dicono: «Ripeti la messa a punto, amico, perché così non va». La voce intanto tranquilla, pacata, prende a spiegare: «Per quell'olio controllato male si possono grippare gli ingranaggi al ponte, il controdado non bloccato causerà prima o poi difficoltà di alimentazione alla pompa di iniezione e, se non rifai lo spurgo, per chi guiderà questo camion saranno mocciosi ad ogni inserimento di marcia». Poi si volta e fa un mezzo sorriso che sembra dire: «migliorerà, nessuna paura, fra poche settimane sarò un «professionista»».



Nell'immagine un momento della messa a punto di un carro

EXPO VACANZE 85

torino
esposizioni
21 febbraio
4 marzo

orario: feriali 15 - 23
sabato e festivi 10 - 23

turismo nautica caravanning e campeggio
 moto e fuoristrada
 articoli sportivi e tempo libero casavacanze prefabbricati e bungalow

expovacanze
un anticipo d'estate



TUTTO PER TUTTI



VIZIO
MOBILI

s.n.c.

VINOVO
(Ippodromo)
Via Sestriere, 63
(6 km da Torino)
Telef. (011)
96 51 130

SCONTO PARTICOLARE AI DIPENDENTI FIAT-LANCIA

Al Centro Ricerche Fiat di Orbassano studiosi e tecnici sono impegnati nelle sperimentazioni a lungo termine su motori a scoppio benzina e diesel

Col computer nel futuro dei motori

di FRANCESCO NOVO

Un automobilista distratto che per qualche tempo non abbia aperto il cofano della sua vettura potrà rimanere stupefatto il giorno in cui, gettando uno sguardo al motore, scoprirà quante cose sono cambiate, sono scomparse o si sono aggiunte a quel complesso meccanismo che fa marciare l'automobile.

Tutto questo è avvenuto grazie al costante progresso tecnologico che ha visto negli ultimi anni scendere, a fianco dei tradizionali «meccanici», discipline quali l'elettronica e l'informatica. Progresso ottenuto anche grazie alle fatiche di schiere di ricercatori che in tutto il mondo operano per rendere sempre più efficienti e confortevoli le vetture.

Il Centro Ricerche Fiat di Orbassano è uno di quei luoghi in cui si svolgono sofisticati studi in questo settore che, data la vastità raggiunta dalla materia, coinvolgono ormai discipline diverse. Dal coordinamento della ricerca e della sperimentazione, e dal loro correlarsi, dipende in gran misura il raggiungimento di concreti obiettivi, ambizione del Centro. La preparazione dei suoi tecnici e l'avanzamento degli studi e degli esperimenti che vi si svolgono lo pongono tra i più prestigiosi centri di ricerca in Europa nel settore autoveicolo. L'Ente motori del Centro è uno dei più importanti e impegna oltre 110 persone, molti ingegneri con lunga preparazione (alcuni provenienti da corsi di perfezionamento compiuti in prestigiose università degli Stati Uniti, che conducono la loro attività avvalendosi dei moderni supporti scientifici e tecnologici, computers innanzitutto.

«Gli studi sui motori — dice Rinaldo Rinaldi, re-

sponsabile dell'Ente — molti dei quali svolti in collaborazione con università e altri centri di ricerca europei e americani, seguono programmi preparati in base a tre diverse esigenze temporali: a breve termine (2-3 anni, in supporto alle strutture della Fiat Auto Iveco, e di altre aziende del Gruppo), a medio termine (5-6 anni, studio e sviluppo di motori con soluzioni innovative a lungo termine).

In questo articolo ci occupiamo delle sperimentazioni in corso a medio e lungo termine sui motori a scoppio benzina e diesel. Le ricerche sono indirizzate principalmente verso quattro filoni: studi sull'ottimizzazione della camera di combustione, sul controllo elettronico del motore, sui nuovi materiali e sulla riduzione degli attriti interni.

Simulazioni al video

Tutti sappiamo quanto sia importante la geometria della camera di combustione per ottenere buone prestazioni dalla vettura, in particolare basso consumo di combustibile, ridotta emissione di gas di scarico, limitata rumorosità, eliminazione della detonazione per i motori a benzina e della fumosità degli scarichi nei diesel.

«Nella ricerca della forma ottimale delle camere di combustione — dice Giovanni Cipolla, Responsabile calcoli motori del Centro — ci è di notevole ausilio l'impiego di metodologie di calcolo dette di "simulazione" al computer. Queste permettono di "disegnare" sul video alcune camere e di compararle in modo da stabilire pregi e difetti delle diver-

se soluzioni al problema. L'uso di elaboratori elettronici consente inoltre notevoli risparmi di tempo e di denaro. Con l'utilizzo della "modellistica" si può quindi "disegnare" una serie enorme di possibili camere di combustione controllando di volta in volta la situazione all'interno della camera stessa. Da noi — prosegue Cipolla — vengono attualmente utilizzati in particolare modelli "bidimensionali" (con due assi di riferimento) acquisiti da laboratori di ricerca esterni e che noi sviluppiamo ulteriormente osservando i fenomeni che si verificano dentro la camera quali il moto dell'aria, il comportamento del combustibile, la propagazione del fronte di fiamma».

Per una modellistica più

accurata della camera di combustione il Centro Ricerche Fiat partecipa con l'Imperial College di Londra allo sviluppo di un modello tridimensionale fluidodinamico, in cui vengono calcolate le fasi di aspirazione e compressione dell'aria e che è finanziato da un gruppo di aziende automobilistiche europee tra cui Fiat, Volkswagen, Psa, Renault, Volvo e Leyland. Per acquisire i dati necessari da inserire nel calcolatore è stato realizzato un sofisticato apparato sperimentale in cui le velocità all'interno della camera di combustione sono misurate mediante una «anemometria» a raggio laser in un motore dotato di accessi ottici.

Alberto Basso è stato per alcuni mesi negli Stati Uniti, alla Princeton University, e vi ha seguito gli avanzatissimi studi in modellistica di motori. Ora presta la sua opera al Centro di Orbassano nell'equipe che studia l'ottimizzazione delle camere di combustione. «A Princeton — ricorda — vi è un fortissimo spirito competitivo tra gli insegnanti che porta ad un costante raggiungimento e superamento degli obiettivi di studio posti in partenza. Basti pensare che il centro di calcolo dell'Università è in funzione (ed utilizzato) 24 ore al giorno e chiude solo due giorni all'anno: a Natale ed il Giorno del Ringraziamento, festa molto importante per gli americani.

E' così possibile fornire dati e informazioni ai progettisti per la realizzazione di pistoni e cilindri di forma adatta alla risoluzione dei problemi legati alla combustione. E' indubbio che con l'ausilio di computers sempre più potenti queste ricerche potranno procedere con maggiore precisione.



Controllo

Se l'elettronica è, come è, la protagonista dei nostri tempi, non poteva certo mancare la sua applicazione più diffusa in campo motoristico. Il controllo elettronico del motore, che si è sviluppato negli Stati Uniti durante gli Anni 70, essenzialmente per ottemperare alle leggi antinquinamento, si è ora esteso in Europa con finalità più marcatamente rivolte alle prestazioni ed al contenimento dei consumi.

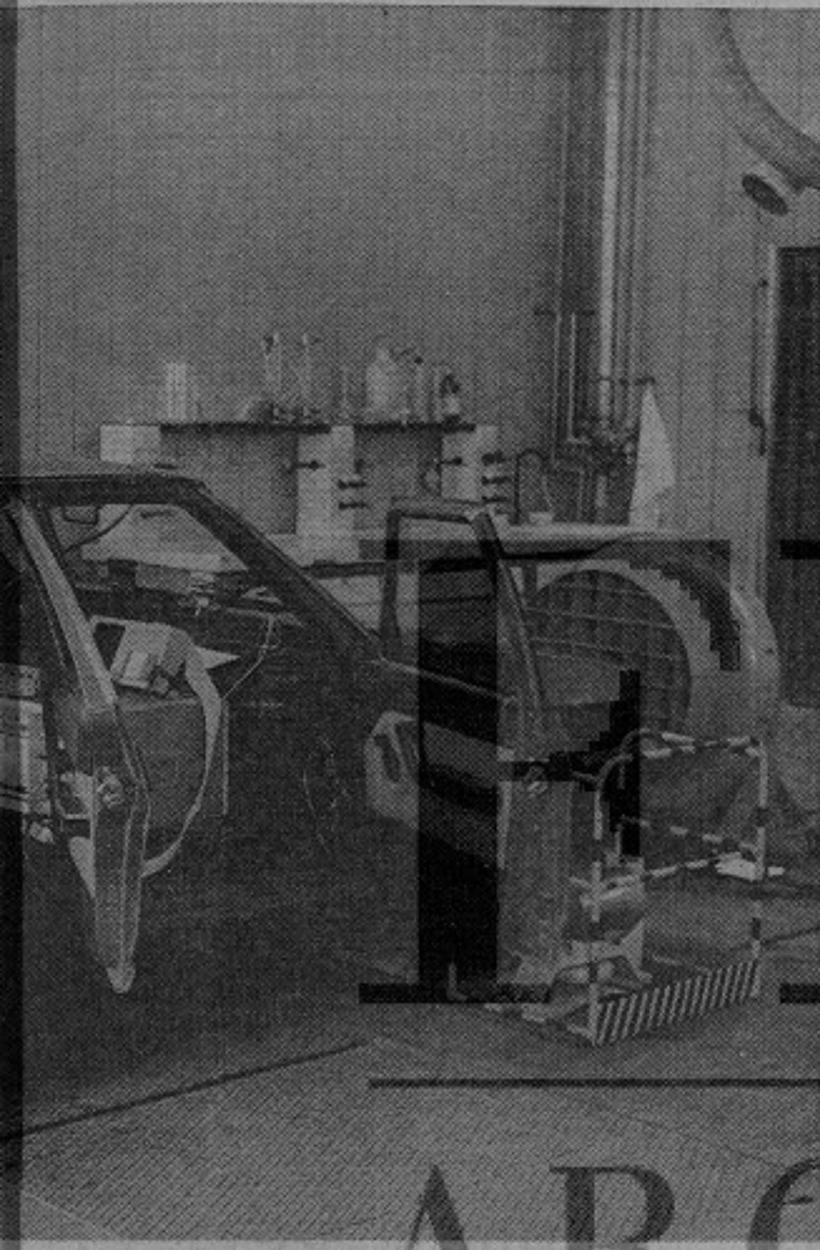
Normalmente i meccanismi applicati agli ultimi modelli di vetture si basano sul controllo di diverse funzioni compiuto in base a mappe memorizzate rilette su motori campione e successivamente inserite nella memoria del micro-calcolatore della vettura.

«Questi meccanismi — dice Walter Mortara, che segue gli studi nel settore — non sono però ancora

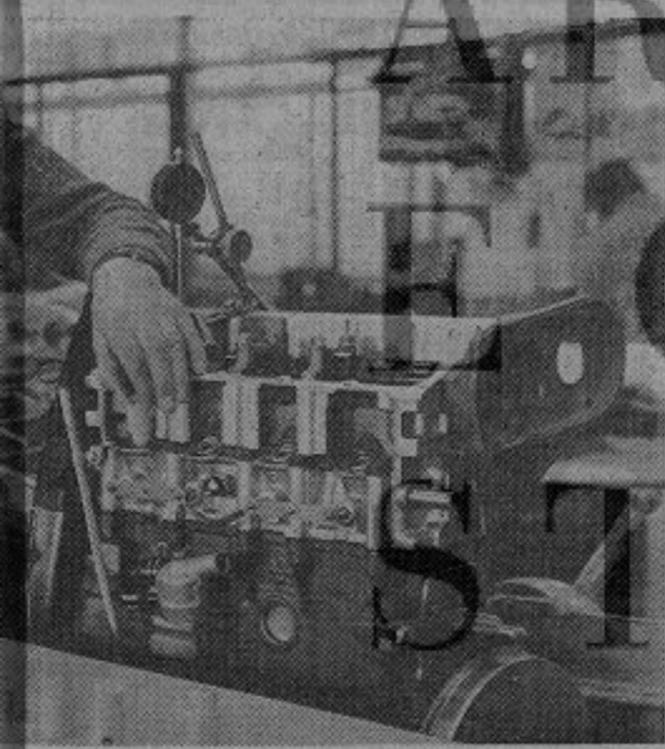


Calcolo al computer di una camera di combustione. Al centro, diesel con precamera in ceramica

Le ricerche Fiat per ideare i motori del futuro sono indirizzate alla camera di combustione, al controllo elettronico, verso nuovi materiali e sulle perdite termiche e meccaniche



Il monocilindro del Centro Ricerche per la misura degli attriti. A sin., vettura strumentata per il controllo elettronico



L'impiego di nuovi materiali

Nella costante ricerca di miglioramento dei motori una linea di azione intensamente perseguita è quella dell'impiego di nuovi materiali. Dopo alcune interessanti esperienze nel campo spaziale (ha allestito e seguito la costruzione di un apparecchio per esperimenti che ha volato sullo « Shuttle ») Rodolfo Cerrato parla delle sue esperienze con le ceramiche: « Sono materiali molto interessanti sviluppati di recente nel campo aerospaziale finora non sono ancora utilizzati su vasta scala e nei motori a causa della loro eccessiva fragilità e per le difficoltà di realizzazione dei componenti. »

« Ma le proprietà che i materiali ceramici possiedono sono molte — ci spiega Cerrato —: relativo basso costo e grande disponibilità di materie prime per ottenerli, resistenza termica e alla corrosione molto elevata, buonissimo isolamento termico, basso peso. Con questi materiali si possono costruire parti di componenti a contatto di gas caldi, con vantaggi in termini di riduzione di fumo e rumorosità. Inoltre si ha una maggiore disponibilità di energia termica allo scarico, cosa favorevole per i motori turboalimentati. Grazie alle ceramiche è possibile anche alleggerire la struttura del motore col miglioramento delle prestazioni. »

Il Centro ricerche Fiat ha già realizzato per i motori diesel prototipi di precamera e pistoni con camera di combustione in ceramica. Ora si stanno studiando teste con condotti di scarico inglobati direttamente nella fusione del motore.

L'energia perduta

La prima cosa che a Orbassano vi mostrano, quando si parla di attriti interni nei motori, è un esemplare diagramma in cui si vede come l'energia che viene effettivamente utilizzata per « far girare le ruote » alla vettura è (a seconda delle condizioni) solo il 10-35 per cento di quella effettivamente introdotta come combustibile nel motore. Ma dove finisce, chiediamo allora, tutto il rimanente?

Vi rispondono che non è utilizzabile a causa delle perdite termiche e delle perdite meccaniche (queste ultime sono gli attriti). « Il 50 per cento delle perdite meccaniche — dice Ezio Volpi, che al Centro è responsabile del settore — sono attribuibili in generale all'attrito esistente tra le parti lubrificate in modo relativo, come l'accoppiamento pistone-cilindro. Abbiamo calcolato che dimezzando l'attrito

relativo al movimento del pistone nel cilindro si può ottenere una riduzione di consumo di carburante del 10%. È evidente quindi l'utilità e l'interesse obiettivo che hanno gli studi tesi a migliorare la lubrificazione. »

In proposito — prosegue il ricercatore — il Centro ha avviato un progetto di ricerca per studiare globalmente il problema degli attriti. Il fenomeno è stato aggredito da più fronti: la configurazione delle singole parti in accoppiamento, le loro dimensioni, i pesi, materiali e lubrificanti. Anche le vie d'attacco sono molteplici: dallo studio teorico con l'utilizzo della modellistica al computer, alla verifica sperimentale utilizzando un motore monocilindrico (costruito appositamente a Orbassano, è uno dei tre soli esistenti in Europa e a lui fanno riferimento tutti i laboratori di ricer-

ca) concepito per misurare separatamente le forze di attrito che si instaurano tra il pistone e il cilindro e fra l'albero motore e il cuscinetto di banco. »

Gli obiettivi perseguiti con questi studi e queste sperimentazioni sono ambiziosi e si possono raggiungere solo con l'impiego di modelli matematici perfezionati e correlati con la sperimentazione, da studiare al computer, riducendo così sensibilmente il tempo occorrente per le tradizionali prove sperimentali su motore, sempre lunghe e costose.

Le ricerche del Centro in questo settore sono condotte in modo molto serrato, ma, data la complessità della materia, che implica conoscenze interdisciplinari di meccanica, matematica e chimica, la strada per raggiungere soluzioni completamente soddisfacenti è ancora lunga e difficile.

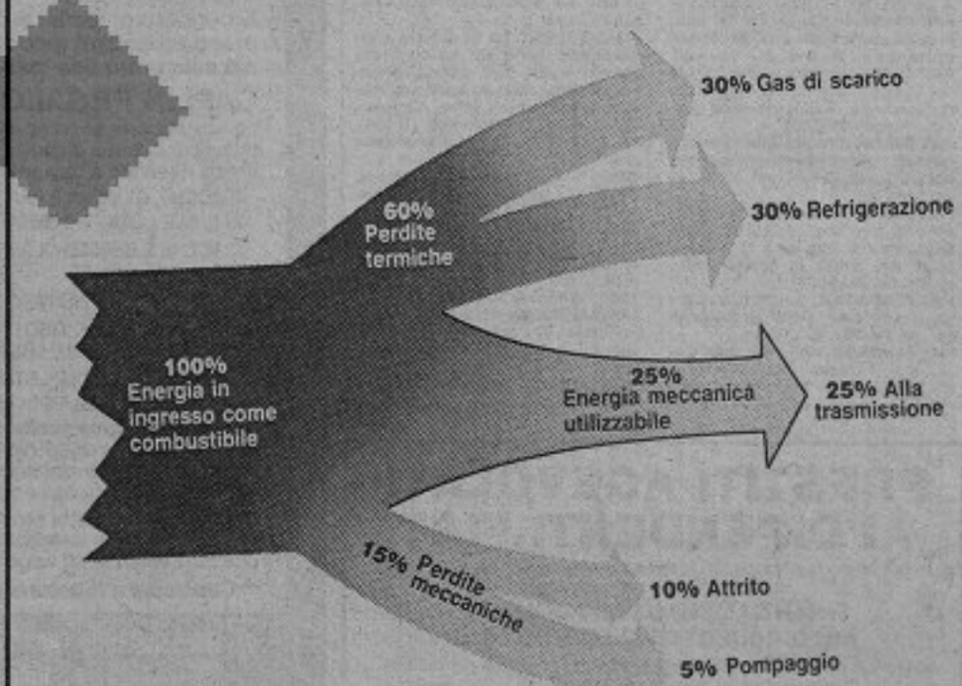
elettronico

in grado di reagire ai cambiamenti che si verificano nei singoli momenti della vita della vettura. Ecco che allora le nostre ricerche ad Orbassano si propongono di realizzare sistemi basati sulla misura diretta delle condizioni di funzionamento, consentendo di adattare in modo sempre ottimale i parametri variabili del funzionamento del motore alle singole situazioni. Un primo parziale esempio di tali tecniche — prosegue il ricercatore — è rappresentato dai sistemi di controllo dell'accensione con sensore di detonazione, e dai sistemi di iniezione con sensori di gas di scarico.

L'attività del Centro Ricerche Fiat comprende lo sviluppo di sistemi di controllo della detonazione più efficaci, una migliore dosatura della miscela aria-combustibile e, a più lungo termine, un sistema

di controllo ottimale della dosatura e dell'anticipo basato su informazioni dirette della combustione provenienti direttamente dai cilindri. Anche per quanto riguarda i motori diesel vi sono interessanti sviluppi: esistono già prototipi di pompe elettroniche che consentono di regolare con precisione la quantità di gasolio immesso e l'anticipo di iniezione, permettendo di ridurre le emissioni di fumo e rumore.

E questo non è che l'inizio: lo sviluppo del settore nei prossimi anni sarà di certo ancora più consistente. Se alcuni modelli di vetture Fiat (Uno e Regata, ad esempio) hanno già microcalcolatori che sovrintendono determinate funzioni, si ritiene che in futuro non usciranno più vetture che non abbiano almeno uno o più microprocessori per ottimizzare il motore.



Lo schema di utilizzazione dell'energia di un motore preparato dai ricercatori di Orbassano

Pubbllichiamo gratuitamente, nei limiti consentiti dallo spazio, le inserzioni che ci giungono dai dipendenti. I testi devono essere molto brevi e non a carattere pubblicitario. «Illustrati» non si assume alcuna responsabilità sul loro contenuto. Preghiamo i lettori di specificare, oltre l'indirizzo, anche il proprio ente di appartenenza oppure quello del familiare. Chi intende servirsi della rubrica dei piccoli annunci può ritagliare il tagliando e inviarlo a «Illustrati» - piccoli annunci - casella postale 1100 - 10100 Torino.



Vendo auto

A 112 Junior azzurro chiaro, immatricolata a luglio '84, accessoriata di lunotto termico, tergilunotto, vuacuolettro. Tel. 619.0507 ore serali (To).

ALPETTA 1800, anno '75, ottime condizioni, mai sinistrata, area condizionata a lire 1 milione 800 mila trattabili. Tel. 274.2664 ore pass (To).

AUTOCAMPER Arca 350 12.000 km, perfetto superaccessoriato, lire 15 milioni. Tel. 920.8637, Cirié (To).

CAMPAGNOLA Fiat diesel immatricolata, autotarga e cerchio Fiat 500 C funzione con targa originale Al. Tel. 0142 669.319, Carmo (Al).

FIAT 127 3 p, rosso, To T18518, km 44 mila, tenuta in garage. Tel. 0122 50.234.

FIAT 126 Unificata, giugno '84, blu scuro, accessoriata, pochi km, lire 4 milioni 500 mila. Tel. 304.413 (To).

FIAT 126 3 porte, To H1, revisione per quattro anni; lire 1 milione 500 mila trattabili. Tel. 942.7064 (To).

FIAT 127 tre porte, special, color rosso, sempre tenuta in box, due anni, To Y 62815, prezzo da concordare, con tutti gli accessori. Tel. 606.2145 (To).

FIAT 127 Brasília 3 p 1050, color blu appennino, km 14 mila (To X38...), ottime condizioni, tenuta in garage, vera occasione. Tel. 349.0827 dalle 18 alle 19.30 (To).

FIAT 127 a 3 p, To M5... a lire 1 milione 50 mila. Tel. 797.767 (To).

FIAT 127, anno '75, buone condizioni, lire 1 milione 100 mila trattabili. Tel. 367.385 (To).

FIAT 127 super 5 Speed, azzurrite, superaccessoriata, km 11 mila, sempre tenuta in box. Tel. 677.888 ore pass (To).

FIAT 128 4 porte, To K24, revisionato, tenuto in box, impianto autoradio, meccanica e carrozzeria, perfette condizioni, frizione e batteria nuove, lire 1 milione 200 mila trattabili. Tel. 374.157 ore pass (To).

FIAT 128 quattro porte, To L464, ottime condizioni, meccanica e carrozzeria, a lire 800 mila. Tel. 900.3360, Rivatta (To).

FIAT 128 1975, berlina, due porte, color rosso, To M99186, ottimo stato, lire 600 mila. Tel. 415.5006, Leumann Collegno (To).

FIAT 131 Mirafiori special, anno '77, cambio automatico, prezzo da concordare. Tel. 346.443, Grugliasco (To).

FIAT 500 L TO92 unico proprietario revisionata '82 azzurra lire 400.000. Tel. pomeriggio 6199.523 (To).

FIAT 500 blu scuro, To G0, perfetta, lire 1 milione non trattabili. Tel. 988.1728, Volpiano (To).

FIAT 500 revisionata, ottime condizioni, ruote e cerchi nuovi, lire 900 mila. Tel. 617.954 (To).

FIAT 500 L, verniciata, revisionata agosto '84, prezzo da concordare. Tel. 915.1448, Cavagnolo (To).

FIAT 500 revisionata anno 1983, in buone condizioni, lire 650 mila, immatricolata 1988. Tel. 969.3523 (To).

FIAT 600 buone condizioni, revisionata 1981, targata To 261244. Tel. 363.765 (To).

FIAT 850 special revisionata, fondi rifatti nuovi. Tel. 949.1796, Santena.

FIAT PANDA 30 S bianca, quattro mesi, a gennaio, lunotto termico, tergilunotto, tenuta in garage. Tel. 801.3438 ore pass serali (To).

FIAT PANDA 30 super bianca e beige, complete di accessori, perfette, tenuta in garage. Tel. 988.8263, Leini (To).

FIAT PANDA 30 S targata At, tre mesi, metallizzata, accessoriata, pochi km, tenuta in box. Tel. 0141 217.133 (Ast).

FIAT PANDA 30 color avorio, ottobre '82, lunotto e tergilunotto completa di portapacchi e gomme antineve chiudane. Tel. 591.065 (To).

FIAT PANDA 30 super, quattro mesi a febbraio, color bianco, accessoriata, sempre tenuta in box, km 2000. Tel. 441.816 (To).

FIAT PANDA 30 maquillage, color azzurro chiaro, con lunotto termico e tergilunotto, quattro mesi, 15 febbraio, pochi km, tenuta in garage, come nuova. Tel. 341.847 (To).

FIAT PANDA 30 S, accessoriata, bianca, quattro mesi, km 2500, tenuta in garage. Tel. 397.287 (To).

FIAT PANDA 30, anno 1982, color rosso, lire 4 milioni 300 mila. Tel. 606.2300 (To).

FIAT PANDA 30 super, color n. 137, rosso scuro, quattro mesi a fine febbraio, accessoriata, pochi km, tenuta in garage, privato prezzo conveniente. Tel. 626.716, Nichelino (To).

FIAT PANDA 30 azzurra, mesi 13, km 6500, con accessori, tenuta in box perfetta. Tel. 614.926 (To).

FIAT PANDA 45, quattro mesi, color rosso scuro, accessoriata. Tel. 780.0664 ore serali (To).

FIAT PRISMA 1.3, sei mesi, grigio metallizzato, lire 12 milioni trattabili. Tel. 232.100 (To).

FIAT REGATA 70 S, azzurra, van accessori, TO W85, km 8000, perfetta. Tel. 749.4302 ore serali (To).

FIAT RITMO 60 CL color grigio metallizzato, accessoriata, quattro mesi, tenuta in box, km 2000. Tel. 392.144 (To).

FIAT RITMO 60 CL, rosso nearco, sei mesi, accessoriata, tenuta sempre in box, perfetta. Tel. 800.1610 ore serali (To).

FIAT RITMO 60 CL anno 82, targa TO X33770, color azzurrite, con appoggiatesta sedili ribaltabili, tergilunotto, lunotto termico, 5 marce, km 25.000 sempre tenuta in garage a lire 6 milioni 300 mila. Tel. 780.8235 (To).

FIAT RITMO ES grigio, 10 mesi, km 4000, tenuta in box. Tel. 671.619 (To).

FIAT RITMO Diesel CL 1982 TO X61 color azzurrite, sempre in garage, ottima di motore km 45.000 originali, accessoriata, qualsiasi prova lire 7 milioni 300 mila trattabili. Tel. 739.7829.

FIAT UNO Diesel, 5 porte, super colore grigio quartz metallizzato completo di tutti gli accessori, km 2000 usato pochissimo, tenuto in garage, tre mesi targata Cn. Tel. 0172/633.362 Fossano (Cn).

FIAT UNO Diesel, tre porte, color rosso, accessoriata, sempre tenuta in box, quadrimotore. Tel. 341.412 ore serali (To).

FIAT UNO Diesel S 5 porte, cinque marce, accessoriata, color verde night mesi quattro pochi chilometri, tenuta in box, come nuova. Tel. 0123 41.178 Cafasse (To).

FIAT UNO ES azzurro TO W84 perfetta a lire 7 milioni 800 mila, tenuta in garage. Tel. 947.0960 Chieri (Torino).

FIAT UNO ES quattro mesi, verde night, accessoriata, tenuta in garage, massima garanzia, pochi km. Tel. 0121 57.658 Piscina (To).

FIAT UNO 45S, accessoriata, 5 marce, colore verde night, 4 mesi, 8000 km. Tel. 0121 57.892 Piscina (Torino).

FIAT UNO 45 3P super ES color azzurro, mesi 5, accessoriata, ben tenuta. Tel. 252.400 oppure 266.027 (To).

FIAT UNO 45 3 porte, sei mesi, verde night, 5 marce, accessoriata, tenuta in box, lire 8 milioni 600 mila. Tel. 606.7536 dalle 15 in poi (To).

FIAT UNO 45 Base, 3 porte, accessoriata, sempre tenuta in garage, quattro mesi, color verde. Tel. 256.422 (To).

FIAT UNO 45S 5 marcia, TO 805A color azzurro metallizzato, km 4000 tenuta in garage. Tel. 605.3518 (To).

FIAT UNO 45S, 5 marcia, tutta accessoriata, tenuta in box, color verde night immatricolata ottobre 84. Tel. 365.108 (To).

FIAT UNO 45S tutta accessoriata, color grigio quartz metallizzato, pronta consegna. Tel. 980.1148 dopo le 19 Vigone (Torino).

FIAT UNO 45S 3 porte, color grigio metallizzato, accessoriata, tenuta in garage, quattro mesi a fine febbraio. Tel. 606.6672 (To).

FIAT UNO 45S completa di accessori verde night sei mesi, fine gennaio tenuta in garage. L. 8 milioni 500 mila. Tel. 874.474 (To).

FIAT UNO 45S 3 porte colore rosso nearco, 5 marce, accessoriata, 8 mesi, tenuta in garage. L. 8 milioni 200 mila trattabili. Tel. 650.6632 (To).

FIAT UNO 45S, 5 marce, color azzurro, sette mesi, accessoriata, tenuta in box, disponibile a fine febbraio. Tel. 356.287 ore serali (To).

FIAT UNO 45 molto accessoriata, 9 mesi, color azzurrite, perfetta, tenuta in box, km 9000. L. 7.400.000. Tel. 679.293 sera.

FORD TRANSIT TO R5 allestito e immatricolato anno 84, camper, tetto rialzato, rigido, frigo, cucina, lavello, wc, veranda, chiusura totale tipo roulotte, visibile presso Nuova Camping, via Pinerolo 34, Frossasco (Torino). Tel. 0121 72.284 ore pass Bricherasio (To).

GOLF GTI 81 bianca tutto aprile, cerchi ATS, motore ottimo, 43.000 km, L. 8 milioni 500 mila, antifurto fotocellula. Tel. 901.4010 ore serali (To).

LANCIA BETA coupé 1600, anno 78 ottima carrozzeria, qualsiasi prova motore lire 2 milioni 600 mila. Tel. 707.1333 dopo le 19 (To).

LANCIA PRISMA 1500 nuovi interni, novembre 84, azzurro chiaro, setto aprile, alzacristalli elettrico, antifurto, check control, pochissimi km, lire 13 milioni 100 mila. Tel. 304.413 (To).

TOPOLINO 500 C del '80, completamente revisionata, rifatta verniciatura, tappezzeria e motore, prezzo trattabile oppure permuta con Panda 30 o R4. Tel. 0744 88.961 Terni.

Cerco auto

FIAT, Lancia, Autobianchi, sinistrate, da dipendenti, massima serietà. Tel. 0171 938.655 ore serali (To).

FIAT 126, 127, Uno Diesel, benzina, Ritmo pagamento in contanti. Tel. 852.369 (To).



Vendo moto

APRILIA 125 MX H2 O cross, anno 1981, vera occasione, mai corsa come nuova, lire 1.600.000. Tel. 752.419 (To).

BULTACO Sherpa 125 Trial, anno 1979 buone condizioni lire 800.000. Tel. 6566 int. 390 (To).

GARELLI 50 e bicicletta. Tel. 360.125 (To).

MOTRON GL 4 del 1981 come nuovo, pochissimi km, prezzo trattabile. Tel. 62.42.20 (To).

CAPRONI «Capriolo 75» 4000 km, Guzzi «Zigolo 110» 14.000 km, Guzzi «Cardellino 65» 10.000 km tassa di circolazione pagata per tutti. Tel. 945.05.54 Poinno (To).

DEMM 50 ciclomotore, come nuovo, color rosso, ruote in lega, poco usato, ogni prova, lire 350.000. Tel. 906.72.97 Prossico (To).

GILERA 150 sport, anno 1968, targa CN52030 lire 150.000. Tel. 214.235 (To).

GUZZI V 35 Inola 1982. Km 8000 Test. lire 2.700.000. Tel. 894.571 ore 20-21.

HONDA 185 cc triolo, quattro tempi, adatto per fuoristrada, neve, galleggiante quasi nuovo, lire 2.000.000 trattabili. Tel. 696.66.10 ore serali (To).

KAWASAKI 21000 (1980) pochi km, perfetto, Kawasaki Z SF 1000 in ottimo stato, cad. 16.000 km a lire 3.300.000 e Kawasaki Z 1000 a lire 3.400.000. Tel. 23.362 prof. 0776 Cassano (Fr).

KTM 125 cross Tod2... motore, frizione, catena, filati a nuovo, qualsiasi prova, pochissimi km reali, bellissimo, lire 700.000 trattabili. Tel. 800.27.45 (To).

LAVERDA 750 SF ultima serie, doppio freno a disco anteriori, bauletto, targata To30, km 24.000 originali, qualsiasi prova, lire 1.100.000. Tel. 38.27.90 (To).

PEUGEOT modello 103 sport, usato pochissimo, come nuovo. Tel. 861.0347 (To).

SUZUKI GS X 400 F 16 valvole color rosso, aprile 1983, unico proprietario assicurata sino aprile 1985, 9500 km reali, dimostrabili lire 3.600.000 trattabili. Tel. 782.416 (To).

SUZUKI GS X750 EF marzo 84, bianca e rossa, ultimo modello, perfetta, come nuova. Tel. 96.00.680 (To).

SWM 350 WXN Enduro, km 4000 bianca, serbatoio Paris-Dakar, luglio 84, come nuova, lire 3.800.000. Tel. 905.85.91 (To).

VESPA 50 Special bianca, completa di portapacchi, molto ben tenuta, a lire 600.000. Tel. 34.90.172 ore pass (To).

VESPA 50 elaborata, buono stato, lire 550.000 trattabili. Tel. 782.063 ore pass (To).

VESPA PX 125 bianca, 5000 km, ottimo stato, targa To35... con accessori. Tel. 900.94.80 (To).

VILLA 125 cross oppure cambio con 50 cc, casco MDS in Fiberglass. Tel. 323.557 (To).

YAMAHA 550 XZS carenata giugno 83, km 11.000, borne e bauletto Krauser, impianto interfono con radio, color rosso e bianco. Tel. 0362/44.297 Nova M. (M).

Cerco collaboratori

COLLABORATRICE domestica cercasi in Torino per due portafogli settimanali. Tel. 696.49.74 (To).

A CONIUGI preposizionati di origine contadina offerti per agosto-settembre '85 alloggio due camere, cucina, servizi termo indipendente, più compenso annuo in cambio di cura orto e giardino vicino a Vestignè (Torino). Scrivere a Martino, corso Einaudi 38 - Torino.

A PENSIONATA sola offre alloggio in Torino, zona Grato Madre (Torino) in cambio di qualche ora settimanale di auto domestica. Tel. 87.34.51 - (To).



Cerco lavoro

AUTISTA, patente B offerta anche per commissioni e piccole consegne. Piumino proprio. Tel. 694.2446 (To).

CONIUGI con figlia cercano portineria presso stabili, industrie o uffici. Tel. 615.929 (To).

DATTILOGRAFA primo impiego, offerta, massima serietà. Tel. 783.943 (To).

DECORATORE esegue lavori di tappezzeria, streggiatura e verniciatura porte, balconi, caloriferi, prezzi moderati. Tel. 364.042 ore pass serali (To).

DIPLOMATI Istituto magistrale impartisce lezioni scuole elementari e medie inferiori, offerti anche come baby-sitter. Massima serietà. Tel. 696.7925 (To).

DIPLOMATI 15enne impartisce lezioni di inglese e offre anche come baby-sitter. Tel. 345.087 (To).

DIPLOMATI perito aziendale, conoscenza inglese e francese, anni 19 offerti anche come segretaria. Tel. 621.800 Nichelino (To).

ESEGUO rifiniture alloggi nuovi e restaura nei vecchi, birreggiatura, tappezzeria, investimenti in plastica e in legno, riparazioni, ecc. Tel. 913.9710 (To).

IMPARTISCO lezioni di matematica ad allievi delle scuole medie inferiori e superiori. Tel. 688.116 (To).

continua a pag. 10



in VIA PO 55
e VIA DI NANNI 120
da
VIOLETTA AVOGADRO

**SALDI
SCONTI FINO AL 50%**

BORSE - GUANTI - TUTTO PER IL VIAGGIO

VALIGIE L. 25.900 in più
OMBRELLI » 7.900 in più
BORSA rettile » 39.900 in più
GUANTI fod. pelliccia » 6.900 in più

Autorizzazione Comune di Torino

ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI INTERNAZIONALI

AETERNA

di ABATE e PICCA GARIN
VIA CIBRARIO 47 - TORINO 749.5445 - 779.377,
servizio continuo

- ORGANIZZAZIONE INDIPENDENTE -
Funerali convenzionati con il Municipio di Torino
Negli ospedali cittadini non esistono vincoli che condizionano le famiglie nella scelta dell'impresa

PRESTITI AI DIPENDENTI

Anche in cassa integrazione

A parità di rata mensile e di durata.
Vi diamo un prestito più alto.
Piccoli anticipi subito senza altre spese.
Confrontate! Mutui ipotecari

AGENZIA SAN PIETRO - C. Roma 20 - MONCALIERI
vicino piazza Bengasi - Tel. 640.8263

CERCHIAMO

GIOVANI AMBOSESSI da avviare alla professione di programmatore / programmatrice di Computers con addestramento in orari extra lavorativi a TORINO.
Per colloquio a TORINO telefonare 02/67.00.729
02/20.43.386 oppure scrivere: Informatica SOLEDIL - Via Palestina 36 - 20124 MILANO

**PIANOFORTI
A NOLO**

da lire 30.000 mensili
AMPIA SCELTA
C.so V. Emanuele, 90
TORINO
TEL. 544.653



SOLO PER I DIPENDENTI FIAT

Vestitevi in PELLE e PELLICCE direttamente in FABBRICA

E per coloro che scaltramente hanno atteso febbraio per risparmiare sui prezzi di dicembre, eccoci pronti ad andare incontro alle loro esigenze di maggiore investimento con ulteriori sconti pazzeschi, ma solo entro fine mese a causa esaurimento merce. Avete quindi pochissimo tempo, affrettatevi!

CAPI IN REGALO!!! (A TUTTI GLI ACQUIRENTI) del valore da un minimo di L. 40.000 ad oltre L. 200.000. Le nostre porte sono aperte ai soli dipendenti (convenzione già in atto con i Cedas-Fiat), ma ATTENZIONE affrettatevi per avere a disposizione la massima scelta!!! Esibendo il tessero avete diritto ad usufruire di questo listino prezzi riservato a due sole categorie: negozianti e... DIPENDENTI FIAT!!! (e... familiari compresi).

GIACCHE, GIUBBINI e PANTALONI IN PELLE UOMO e DONNA	da 68.000	VERO SHEERLING ORIGINALE	da 248.000
GIACCHE e BLAZER CLASSICI UOMO DONNA	119.000	PELLICCE DI AGNELLO	280.000
MONTONE INTERNO IMBOTTITO	139.000	PELLICCE VOLPE GROENLANDIA MARMOTTA, CASTORO, PERSIANO	580.000
PIUMONI IN PELLE IMBOTTITI e NON UOMO DONNA (MOD. ARMANI)	158.000	PELLICCE VISIONE DEMY BUFF e PASTEL	1.180.000
COORDINATI e COMPLETI DONNA e UOMO IN PELLE e RENNA MOD. ARMANI	239.000	GONNE e COORDINATI 80% LANA	9.500
		VESTITI DONNA MISTO LANA	12.800
		PANTALONI UOMO 80% LANA	16.500
		TAILLEUR DONNA 80% LANA	17.800

Ed una vastissima scelta di migliaia di altri capi in pelle e pellicce di 1° qualità, attuali e di alta moda (Versace - Armani) inverno 1985 (volpe rossa, artica e linciata, murmansk, visone selvaggio, ecc.). E mentre tutti aumentano i prezzi solo noi siamo in grado di abbassarli * grazie all'incremento della nostra produzione, all'ampliamento dei nostri locali ed alla sempre più massiccia richiesta dei nostri clienti che premono alle ns. porte.

Per cortesia, onde rendere chiare le idee, prima giratevi tutti i negozi di Torino per conoscere la qualità e i prezzi della pelle e pellicce e solo in seguito venite da noi a visionare il nostro vasto assortimento e verificare che qui i vostri soldi valgono il doppio!

* Controllare Illustrato Fiat di 2 anni fa

RIMBORSO SPESE VIAGGIO

Via Bardonecchia 108 - Torino (tel. 740.210) - Nuovi locali in S. Secondo (Pinerolo) apertura rimandata
via Valpellice 89 (S.S. Pinerolo-Torre Pellice) - Orario 9.30-12 - 15.30-19.30
da lunedì pomeriggio a sabato

**PRESTITI AGEVOLATI
AI DIPENDENTI FIAT**

In pochi giorni a bassissimi interessi rimborsabili fino a 40 mesi e senza trattenute sullo stipendio
FINANZIAMENTO PER ACQUISTO
AUTO-ROULOTTE-ALLOGGIO ecc...
con restituzione in comode rate a partire da L. 23.000 per milione.

SIMEF C.so Rosselli 62 - TORINO
Tel. 502.524 - 598.349

La Panda 30 College qualcosa in più per giovani e signore

Una nuova versione si è aggiunta alla gamma Panda di recente ampliata e ristrutturata: si tratta della Panda 30 College, derivata dalla 30 CL e caratterizzata da particolari esclusivi che ne accentuano la personalità.

La College è una serie speciale, prevista inizialmente in circa diecimila unità, che — senza rinunciare alle note doti di praticità, economicità e polyvalenza della Panda 30 — offre un «di più» in fatto di distinzione e di immagine. Dovrebbe pertanto incontrare il favore della clientela giovane, anche femminile.

Proprio per questo motivo, le novità riguardano sia l'estetica sia l'interno. In particolare la Panda 30 College offre: la verniciatura bicolore metallizzata in due alternative (parte superiore della carrozzeria grigio chiaro e parte inferiore grigio scuro oppure parte superiore color visone e parte inferiore marrone), il doppio filetto adesivo di separazione delle tinte sulla fiancata e sul portellone posteriore, il «brancardo» sottoporta nel colore della vettura, i paraurti neri, le coppe ruota integrali, i pneumatici maggiorati (145x13),

l'adesivo con la denominazione «College» sui montanti posteriori, il rivestimento dei sedili e gli interni in ciniglia color blu se l'esterno è grigio oppure color marrone se l'esterno è visone-marrone.

Con la nuova versione vengono così offerte altre possibilità e motivazioni di acquisto a clienti che ne apprezzano le qualità di vettura multifunzionale, capace di assolvere indifferentemente il ruolo di berlina da turismo o di veicolo per il trasporto di persone e cose e di soddisfare le esigenze di un'utenza assai ampia: dalla famiglia (anche come seconda auto) all'appassionato di campeggio, vita in «plein air» e di fuoristrada, dal rappresentante di commercio alla signora, dal professionista allo studente.

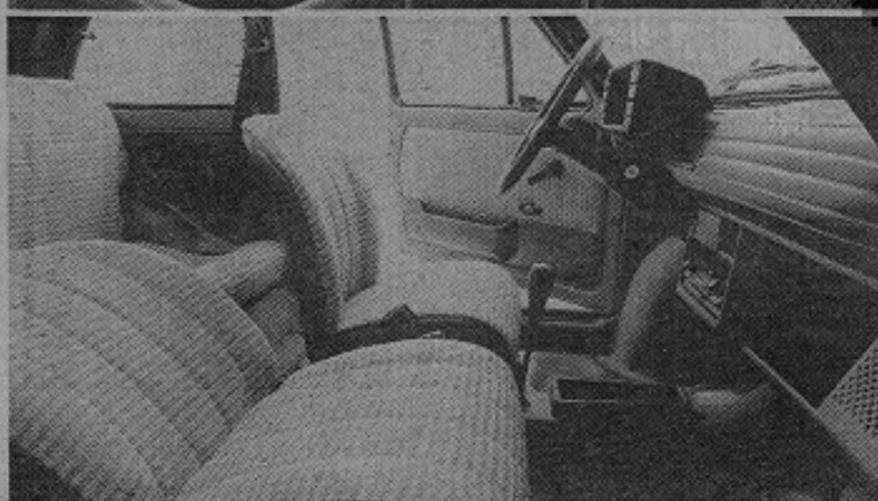
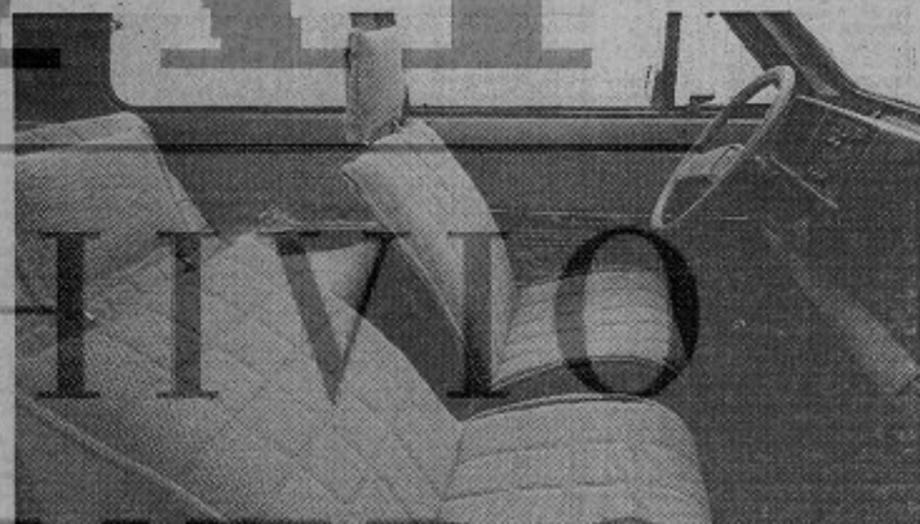
Con la Panda 30 College salgono a sei le versioni della attuale gamma Panda: sono infatti disponibili 30 L, 30 CL, 30 College, appunto, 30 Super, 45 Super e 4x4. Dalla presentazione ad oggi sono state costruite oltre un milione centomila Panda, di cui novecentomila negli stabilimenti Fiat di Desio (Milano) e Termini Imere-



La nuova versione offre più distinzione e immagine e dovrebbe incontrare il favore dei giovani

se (Palermo) e più di duecentomila su licenza all'estero.

A conferma del successo del modello, circa 770 mila sono state le unità vendute in Italia e 310 mila quelle sui mercati stranieri, in particolare in Belgio, Francia, Germania, Gran Bretagna, Olanda e Svizzera. Le previsioni di consegna per l'anno in corso sono di 129 mila unità in Italia e 75 mila all'estero. Un'ultima curiosità: la versione Panda più richiesta nel nostro Paese è oggi la 30, con il 75 per cento del totale; seguono la 45 (20 per cento) e la Panda 4x4 con il 5 per cento del totale.



Con i miglioramenti estetici e meccanici la nuova 126 è ancor più economica e confortevole

126 per risparmiare

Ritocchi estetici, interni completamente ridisegnati, miglioramenti funzionali e meccanici: ecco i punti su cui Fiat è intervenuta per qualificare ancor più la nuova 126 e per accrescere il già favorevole rapporto prezzo-controllore di questo modello.

Nata nel 1972 come naturale evoluzione della celebre 500, la 126 è stata finora prodotta in quasi due milioni di unità ed è entrata di diritto nel ristretto numero di vetture che «fanno la storia» dell'automobile. Anche se con le varie versioni il suo ruolo e il suo spazio di mercato sono progressivamente variati, la 126 trova costantemente confermata la propria validità: nello scorso anno, infatti, le unità vendute in Italia sono state oltre trentamila, cifra pari alle immatricolazioni totali di molte marche.

Il motivo del successo risiede nelle sue doti caratteristiche: «vettura cittadina» per eccellenza grazie alla maneggevolezza e facilità di parcheggio, meccanica semplice e di grande affidabilità, massima economicità per prezzo, consumi e costi di esercizio, buon valore dell'usato nel tempo. Non a caso la «radiografia» della clientela indica che il 66 per cento degli utenti italiani e il 75 per cento all'estero è costituito da donne; che quasi la metà dei

suo acquirenti possiede due vetture; che il suo utilizzo avviene in aree urbane nei due terzi dei casi; che in oltre il 65 per cento dei clienti le principali motivazioni di acquisto sono il prezzo, l'economia di esercizio e la maneggevolezza.

Ma esaminiamo da vicino gli interventi migliorativi tesi ad adeguare la 126 — prodotta in Polonia dalla FSM-Fabryka Samochodow Malolitrazowych — all'evoluzione dei gusti della clientela e ad accrescere le caratteristiche di sicurezza, comfort ed economicità.

All'esterno si notano, tra l'altro, i paraurti di maggiori dimensioni e più avvolgenti, l'allargamento dei passaruota anteriori, le fasce laterali nella parte inferiore della scocca, l'adozione di fanali di retromarcia e retronebbia sistemati sotto il paraurti posteriore, le nuove mostrine della presa d'aria laterale sui montanti posteriori, lo specchio retrovisore esterno di maggiori dimensioni, le nuove coppe coprimozzo.

All'interno, oltre ai nuovi rivestimenti dei sedili e dei pannelli porte in tessuto e ai nuovi sovratappeti, è stata variata la plancia imbottita con quadro portastrumenti di nuovo disegno e tasti dei comandi incorporati ai lati, ci sono il mobiletto centrale sottopancia con presa accen-

disigari e deviatore del flusso dell'aria verso il parabrezza o verso i piedi, e lo specchietto di cortesia sull'antenna parasole.

A questo si aggiungono i miglioramenti della funzionalità: la nuova 126, per esempio, ha l'avviamento del motore con la sola chiave di accensione (anziché la precedente soluzione in due fasi, con azionamento della leva sul «tunnel»), adozione di un elettroventilatore per aumentare il flusso d'aria all'interno, lavaparabrezza con elettropompa, sedile posteriore con schienale abbattibile di serie.

Notevoli anche i miglioramenti meccanici che — grazie tra l'altro all'aumento del rapporto di compressione da 7,5:1 a 8:1, alla variazione della forma della camera di scoppio, alla bobina a doppia uscita, all'albero di distribuzione con camme di nuovo profilo e all'adozione di un nuovo carburatore — consentono alla nuova 126 di registrare consumi ulteriormente ridotti, senza per questo penalizzare le prestazioni. Secondo le norme Ece si ha infatti un consumo di 5,4 litri di carburante ogni cento chilometri a 90 km/h (anziché 6,1 litri) e un consumo di 6,8 litri anziché 7,3 nel ciclo urbano, con un consumo medio di soli 6,1 litri ogni cento km anziché 6,7.

segue da pag. 8

Cerco lavoro

IMPARTISCO lezioni di matematica e fisica per studenti medie e superiori prezzi onesti. Tel. 305.657 (To).

INSEGNANTE laureata in Italia in possesso di diplomi conseguiti all'estero impartisce lezioni di lingue straniere. Tel. 506.795 (To).

LAUREANDA impartisce ripetizioni di inglese e matematica a studenti delle scuole medie inferiori e superiori. Tel. 353.268 (To).

LICIALE impartisce lezioni di matematica a studenti delle medie inferiori e superiori. Prezzi onesti. Tel. 347.1843 (To).

MAESTRA elementare, referenziata e con esperienza offresi come baby-sitter e impartisce lezioni a bambini scuole elementari e medie inferiori. Tel. 627.0967 ore pasti (To).

NEO-DIPLOMATO in elettronica impartisce lezioni di elettronica e elettrotecnica. Tel. 278.080 (To).

QUALSIASI lavoro di fiducia cercato. Tel. 967.1558 (To).

ESEGUO lavori di copiatura a macchina, ottimi prezzi. Tel. 536.033 (To).

RAGIONIERE mette a disposizione 21enne offresi per qualsiasi lavoro, no vendita. Tel. 605.3518 (To).

RAGIONIERA impartisce lezioni di ragioneria, tecnica, diritto, economia a studenti della scuola media superiore, zona Bannera di Milano, Rebaldengo (Torino). Tel. 202.577 (To).

SIGNORA offresi per pulizia utip e condomini, oppure baby-sitter oppure auto domestica. Tel. 343.069 (To).

SIGNORA offresi per assistenza anziani, referenziata. Tel. 360.557 ore pasti

SIGNORA 33enne accudirebbe al proprio domicilio bambino o bambina, esperienza, zona stadio comunale. Tel. 390.384 (To).

SIGNORA esegue lavori di cucito a domicilio, anche di stiratura biancheria. Tel. 605.2041. Ore pasti (To).

STUDENTE in ingegneria impartisce lezioni anche domicilio di matematica e materie scientifiche a ogni livello. Tel. 841.535 Pino Torinese.

STUDENTESSA universitaria impartisce lezioni di tecnica a studenti dal secondo al quinto anno di perito aziendale e corrispondente in lingue estere. Tel. 606.7901 dopo le 14 (To).

STUDENTESSA universitaria (diplomata ragioniera) impartisce ripetizioni di tecnica, ragioneria e stenografia a studenti delle scuole medie superiori. Tel. 616.670 (To).

STUDENTESSA universitaria, diplomata maestra, impartisce lezioni di italiano, latino, francese, filologia, storia a studenti delle scuole elementari, medie e superiori. Tel. 371.537 (To).

STUDENTESSA universitaria con maturità classica, impartisce ripetizioni italiano, latino, greco. Tel. 397.875

TORNITORE verbanese offresi anche per lavoro non inerente alla qualifica purché sano. Tel. 0141 215.502 Asti.

18ENNE offresi come baby-sitter possibilmente in zona S. Paolo, massima serietà e signora offresi aiuto o assistenza a donna anziana ad ore o mezza giornata possibilmente zona S. Paolo (Torino). Tel. 376.916 (To).

UNIVERSITARIA impartisce lezioni di matematica, fisica, chimica, inglese a studenti delle scuole medie superiori. Tel. 504.687 (To).

UNIVERSITARIA impartisce lezioni a studenti delle medie inferiori e superiori, matematica, ragioneria, tecnica, economia, diritto, merceologia, calcolo, massima serietà. Tel. 236.975 (To).

UNIVERSITARIA impartisce lezioni di francese, inglese, stenografia, materie tecniche commerciali a studenti delle scuole medie superiori o qualsiasi materia a studenti delle scuole medie inferiori. Tel. 798.958 prezzi modici (To).

UNIVERSITARIA in legge impartisce lezioni di inglese-francese, diritto, economia, finanze, italiano, algebra, tecnica mercantile, steno-dattilo a studenti scuole superiori e di tutte le materie ad alunni delle medie inferiori e superiori ed elementari. Tel. 298.797 (To).

15ENNE con diploma offresi come apprendista parrucchiere. Tel. 965.7271 Piobesi (To).

18ENNE offresi come baby-sitter, impiegata o commessa. Tel. 341.942 (To).

18ENNE con esperienza annuale come segretaria offresi anche come commessa. Tel. 875.254 (To).

18ENNE offresi come baby-sitter oppure commessa. Tel. 265.160 (To).

19ENNE offresi come steno-dattilografa oppure commessa. Tel. 910.9027 (To).

21ENNE offresi come baby-sitter impiegato in Torino. Tel. 376.916 dalle 13.30 alle 15 e dalle 19 in poi (To).

21ENNE ragioniera offresi primo impiego. Tel. 647.0091 Testona (To).

21ENNE diplomata perito aziendale e corrispondente in lingue estere impartisce lezioni di francese, inglese, italiano e steno-dattilografa, anche a domicilio. Tel. 696.2018 ore pasti (To).

22ENNE offresi come commessa, massima serietà. Tel. 305.273 (To).

22ENNE disoccupata offresi come commessa, impiegata, operaia. Tel. 730.608 (To).

22ENNE offresi come segretaria ottima dattilografa con esperienza lavorativa presso comune di Torino. Tel. 767.232 (To).

23ENNE offresi come collaboratrice domestica. Massima serietà. Tel. 801.3268 (To).

24ENNE buona presenza, esperta in falegnameria, patente B offresi per lavori di qualsiasi genere. Tel. 888.782 (To).

Cambio

ALLOGGIO case Gescal quattro vani e mezzo, cambio con altro da Chivasso a Volpiano. Rivolgersi a: Antonio Rufino, corso G. Ferraris 88/69 - Chivasso (Torino).

ALLOGGIO IACP cinque vani, bellissimo spazioso, corso Giulio Cesare, fronte previdenza sociale, cambio con stesse case in altro quartiere, preferibilmente zona San Paolo, anche più piccolo. Tel. 706.103 (To).

Programmi per Personal Computer Sharp MZ 700 con altri. Tel. 739.3567 (To).



Offro alloggio

ALASSIO AFFITTASI, vicinissimo mare a passeggiata, alloggio soleggiato in casa recente, arredamento nuovo, composto da 2 camere e soggiorno, cucinino, bagno, terrazzo. Mesi di maggio, giugno, luglio, settembre. Tel. 672.205.

A BORDIGHERA (Imperia) affitto alloggio libero, da marzo in poi. Tel. 622.19.82 (To).

A BORGHETTO S. Spirito (Sv) affitto minialloggio comodo negozi, terrazzo, ascensore da febbraio in poi. Tel. 606.94.55 (To).

A BORGHETTO S. Spirito (Sv) affitto minialloggio quattro posti letto, mesi maggio-giugno e settembre. Tel. 33.13.64 (To).

A BORGHETTO S. Spirito (Sv) affitto alloggio vicino al mare, camera, tinello, servizi, cinque posti letto, da marzo in poi. Tel. 72.58.61 (To).

A BORGHETTO S. Spirito (Sv) affitto alloggio camera, tinello, cucinino, servizi, quarto piano, posto auto, 200 mt dal mare, mensilmente. Tel. 800.26.14 (To).

A BORGHETTO S. Spirito (Sv) affitto alloggio due camere, servizi, quattro-cinque posti letto, 150 mt dal mare, mesi aprile, maggio 1985, lire 200.000 mensili, giugno 1985 lire 450 mila. Tel. 309.48.88 (To).

A BORGHETTO S. Spirito (Sv) affitto alloggio arredato, quinto piano, cinque posti letto, soleggiato con ampio balcone, 50 mt dal mare, mese aprile e successivi, volendo anche box. Tel. 606.79.83 (To).

A CANTOIRA (Torino) 800 mt affitto annualmente monolocale e servizi, quattro posti letto a lire 1.800.000 posta da fondo a 3 km, libero da aprile. Tel. 367.016 (To).

A CAMPOMARINO (Molise) affitto a soli due km dal mare alloggio tre camere, servizi, arredato, tutti i mesi escluso luglio, agosto. Tel. 901.13.68, Orbasiano (To).

A CAPO RIZZUTO (Catanzaro) affitto spazioso alloggio sul mare, quattro posti letto, prezzo modico, giugno, luglio, agosto, settembre. Tel. 985.00.39. Volera (To).

A CELLE LIGURE (Sv) affitto alloggio moderno, soleggiato tre, quattro letti riscaldamento autonomo, inverno e primavera, lire 200.000 mensili. Tel. 63.21.42 (To).

A CERIALE (Sv) affitto alloggio tre posti letto, completamente arredato, vicino al mare, primavera-estate. Tel. 696.49.74 (To).

A CERIALE (Sv) affitto in villa con giardino alloggio arredato, quattro-cinque posti letto, mesi invernali ed estivi, posizione panoramica. Tel. 905.96.19 (To).

A DIANO MARINA (Imperia) affitto alloggio mareggiato, spazioso, quattro posti letto, posizione ottima, vista mare, da metà febbraio in poi, lire 200.000 compreso riscaldamento. Tel. 619.36.49 ore serali (To).

A DIANO MARINA (Imperia) affitto alloggio arredato, due camere, cucina, sei posti letto, posto macchina giardino, quattro minuti dal mare. Mesi luglio e agosto. Tel. 32.67.38 - 38.91.74 (To).

DIANO MARINA (Imperia) affitto alloggio arredato, mensilmente, quattro posti letto e a Gavone (Torino) affitto alloggio due camere, cucina, bagno, arredato per stagione estiva. Tel. 837.83.06 (To).

A FINALE (Sv) affitto alloggio confortevole cinque posti letto, aprile 200 mila, maggio 250 mila, successivi a concordare, escluso agosto. Tel. 374.917 ore serali (To).

A LOANO e Borghetto S. Spirito (Sv) affitto alloggio arredato, cinque posti letto, sesto piano con ascensore, ampio terrazzo, soleggiato, 50 mt dal mare, comodo negozi, libero da aprile in poi. Tel. 29.91.07 (To).

A LOANO (Sv) affitto due camere, tinello, cucina, cinque posti letto, in villa con giardino e garage, vista mare a circa 1,2 km da aprile in poi riscaldamento autonomo. Tel. 906.42.37 (To).

A MANFREDONIA nel Gargano (Foggia) affitto a 100 mt dal mare, alloggio con tutti i confort, cinque posti letto, grandi balconi, riscaldamento centrale, comodo negozi e mercato, anche mesi inquilini. Tel. 23.31.58 (To).

A MONEGLIA (Genova) affitto alloggio pianoterra, cucina, salotto, camera, servizi, ampio terrazzo, vicino mare e negozi, mesi maggio-giugno luglio agosto (anche medesima persona). Tel. 0131 618.402 ore pasti Spieretta Marengo (A).

A NIZZA MONFERRATO, in zona residenziale affitto a lire 100 mila mensili oppure vendo a lire 30 milioni, composto da camera, tinello, cucinino, terrazzo centrale. Tel. 605.28.51 ore pasti serali (To).

A PIETRA LIGURE (Sv) affitto alloggio camera, tinello, cucinotta, terzo piano con ascensore, riscaldamento centrale, da marzo in poi. Tel. 019 611.132 Pietra Ligure (Sv).

A PIETRA LIGURE (Sv) a 50 mt dal mare, affitto minialloggio quattro posti letto, marzo e successivi. Tel. 295.465 ore pasti (To).

A PIETRA LIGURE (Sv) affitto alloggio tre posti letto, centrale, vicino mare, soleggiato comodità servizi, marzo e seguenti. Tel. 651.879 To.

A PIETRA LIGURE (Sv) affitto alloggio cinque posti letto, a 100 mt dal mare, comodo negozi, da marzo in poi. Tel. 0172/62.160 Fossano (Cuneo).

A PIETRA LIGURE (Sv) affitto alloggio in condominio, il piano, come nuovo, cinque posti letto, volendo garage. Tel. 606.01.49 (To).

A PIETRA LIGURE (Sv) affitto alloggio due camere, tinello, cucinino, riscaldamento, ampi balconi, comodità negozi, vicino al mare, da marzo in poi. Tel. 684.635 (To).

A POLIGNANO mare (Ba) affitto attico grande terrazzo, quattro posti letto, ampio cottura, servizi con doccia, mesi estivi, escluso agosto. Tel. 695.694 ore serali (To).

A RIVA LIGURE, a 8 km da Sanremo, affitto alloggio due camere, cucinotta, servizi, terrazzo, arredato, tutti i confort, 200 mt dal mare, vista anche collina, tutti i mesi escluso luglio e agosto. Tel. 695.32.69 (To).

A SAN BARTOLOMEO (Imperia) affitto alloggio cinque posti letto, vista panoramica, vicino al mare, da marzo a luglio. Tel. 768.301 (To).

A SAN BARTOLOMEO a Mare (Imperia) affitto monolocale tre posti letto, comodo negozi, vista mare da febbraio in poi. Tel. 822.27.61 dopo le 18 (To).

A SAN BARTOLOMEO (Imperia) affitto camera, tinello, cucinino, servizi, vicino al mare, mesi da aprile in poi. Tel. 90.77.605 (To).

A SAN BARTOLOMEO AL MARE (Imperia) affitto monolocale tre posti letto, terrazzo, vista mare, disponibile da marzo. Telefonare ore serali 353.559 (To).

A TORRE PELLICCE affitto appartamento arredato con camera grande, tinello, cucinino, tre posti letto, garage, camera, annualmente, a lire 150.000 mensili, escluse spese e riscaldamento. Tel. 638.209 (To).

A TORRE PELLICE affitto alloggio 3 posti letto, sino a fine aprile, o maggio. Tel. 831.141 (To).

A VALTOURNANCHE affitto alloggio tre-quattro posti letto, riscaldamento, acqua centralizzata, settimane bianche oppure mensilmente. Tel. 739.61.64 (To).

AD ALASSIO (Sv) affitto alloggio signorile in residence, tutte le comodità, massimo tre persone, mesi luglio-agosto. Tel. 288.643 (To).

AD ANDORA (Sv) affitto alloggio nuovo arredato, soggiorno, cucina, letto e servizi, cinque posti letto, vicino al mare e collina, termo autonomo, da marzo in poi. Tel. 710.588 ore serali (To).

AD ANDORA MARINA (Sv) affitto alloggio cinque-sei posti letto, vicino al mare, da marzo in poi. Tel. 696.43.01 (To).

AD ALBENGA (Sv) affitto mensilmente alloggio arredato, 200 mt dal mare mesi aprile, maggio, giugno, agosto e settembre, prezzi modici, cinque posti letto. Tel. 977.39.62 (To).

AD ANDORA MARINA (Sv) affitto alloggio arredato cinque posti letto, vicino al mare e negozi, escluso agosto. Tel. 378.391 (To).

AD OSPEDALETTI (Imperia) affitto alloggio dal 15 febbraio in poi, al primo piano, in villetta con piccolo giardino. Tel. 649.83.08 Moncalieri (To).

IN SARDEGNA, a Valledonia affitto mesi estivi alloggio al mare, quattro posti letto, tutti i confort. Tel. 714.333 (To).

IN SICILIA affitto villa al mare, tra Catania e Siracusa, quattro camere e doppi servizi, posto auto, spiaggia molto sabbiosa, mesi estivi, tutta arredata. Tel. 309.40.08 (To).

IN SICILIA al mare sulla costa tirrenica affitto alloggio arredato per mesi estivi. Tel. 348.94.17 (To).

IN TOSCANA affitto mensilmente zona collinare a 20 km dal mare, alloggio quattro posti letto con giardino a lire 300.000 al mese. Tel. 901.24.45 Orbasiano (To).

IN VAL CHISONE affitto camera e cucina con servizio esterno. Tel. 0121-840.670 Pinasca (Torino).

continua a pag. 11

STUDIO CONIVEST
Finanzia i dipendenti Fiat per acquisto auto alloggio ecc. in cinque giorni, a interessi competitivi, rimborsabili fino a 30 mesi con comode rate.

CONIVEST
Via Pomba 15
Torino
Tel. 011 557.6849 - 557.6904

Città Mercato

Torino in fondo a Corso Grosseto (Strada per Venaria)

FINO ALL'8 MAGGIO
tutti i martedì e i mercoledì,
regaliamo un piatto Richard Ginori
per ogni 75.000 lire di spesa.

dal 9 al 23 febbraio

SCONTO ALLA CASSA 20%

Su 300 articoli per la casa.

Grande offerta sul piccolo e grande elettrodomestico.

VINCE PER CONVENIENZA

Orario continuato 9.00/19.30. Lunedì 14.00/19.30. • Posteggio gratuito per 1800 auto. • 2000 correlli spesa. 60 casse di pagamento. • Pagamento rateale (Prestito).

Elaborata comunicazione ai sensi della Legge 19.3.1983 N. 80

Con le nuove candele prodotte dalla Magneti Marelli

«Inventata» per il diesel un'accensione ultrarapida

di FRANCESCO NOVO

Il crescente successo che stanno ottenendo le auto a motore diesel ha portato, per questo tipo di propulsore, ad una dotazione di componenti e di accessori sempre più numerosa e sofisticata: tra questi spicca la candela ad incandescenza.

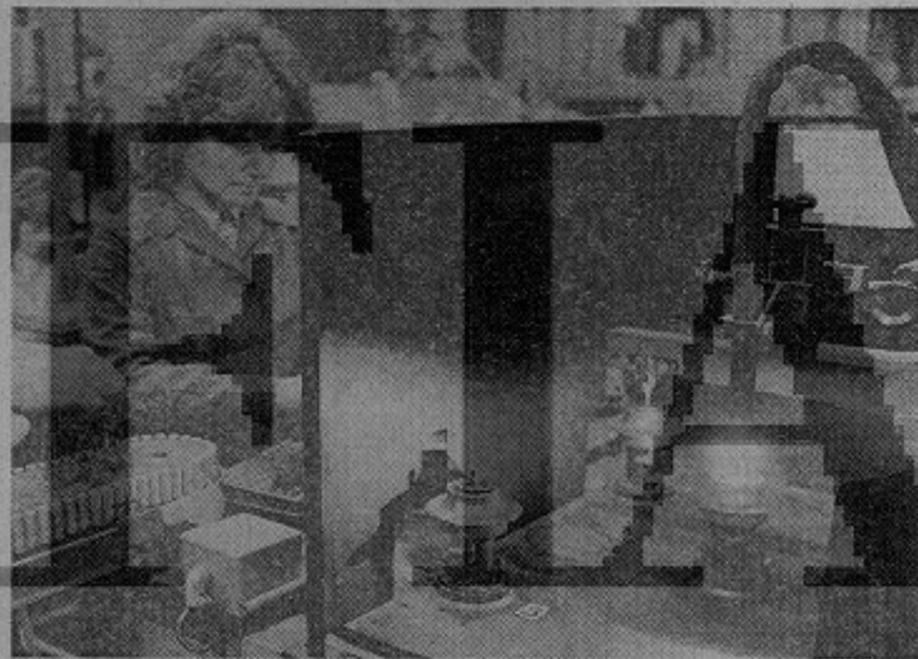
E' noto infatti come l'avviamento dei motori diesel a precamera, che equipaggia vetture e furgoni, abbia bisogno di un innesco costituito da un punto caldo nella precamera e fornito dalle candele ad incandescenza. Queste candele hanno così la funzione di «preriscaldare» l'ambiente in cui viene iniettato il gasolio, portando la temperatura intorno ai 650 gradi.

La Magneti Marelli, società del Gruppo Fiat e azienda leader in Italia nel settore, intervenendo sulla scelta dei materiali della guaina e del filamento ha realizzato un prodotto che permette una notevole riduzione dei tempi di avviamento del motore: in pochi anni si è infatti passati dai tempi di 20 secondi a 5 secondi per temperature ambientali normali.

Le «candele» (così vengono comunemente chiamate quelle a incandescenza) sono prodotte nello stesso stabilimento di Crescenzago dove si costruiscono le candele per i motori a scoppio.

La produzione attuale è di circa 15 mila pezzi al giorno per un totale di 3,4 milioni all'anno. Questa cifra, destinata a salire notevolmente per far fronte al continuo aumento della domanda (nell'84 il 30 per cento delle vetture immatricolate in Italia erano diesel), dimostra la bontà del prodotto che è il risultato di un progresso divenuto in questi ultimi anni impetuoso.

Dice Gilberto Izzi, Responsabile della Progettazione e Ricerca dello stabilimento: «La qualità dei materiali della guaina è in continuo progresso: da leghe di nickel-cromo con un'alta percentuale di fer-



ro si è passati a materiali con maggiori percentuali di nickel-cromo e alluminio e una presenza ridotta di ferro. Questo per resistere meglio alla termo-corrosione, perché nella precamera si raggiungono temperature d'esercizio intorno ai 1000-1100 gradi».

La candela Magneti Marelli è costituita da un corpo filettato nel quale è inserita la resistenza coarzzata provvista di un adduttore di corrente opportunamente isolato dal corpo esterno. La resistenza è costituita da una spirale posta nella guaina, la quale viene successivamente riempita con ossido di magnesio elettrofuso e chiusa ermeticamente. Poi, mediante martellatura, il diametro della guaina contenente la resistenza è ridotto per ottenere un migliore compattamento.

La lavorazione delle candele è costantemente oggetto di una serie di rigorosi controlli e collaudi compiuti sulla totalità della produzione: controllo della tenuta, controllo elettrico di funzionamento e controllo visivo finale. Inoltre, durante la lavorazione, avvengono «controlli di processo» nei laboratori per assicurare il rispetto dei

parametri qualitativi. Sui nuovi motori diesel, particolari dispositivi elettronici fanno sì che le candele rimangono accese per un certo periodo anche dopo l'avviamento e favorisce la «rotondità» del motore, cioè la regolarità a basso regime.

«Ma tutto questo - interviene Carlo Janes, Responsabile della Qualità - non fa che aumentare le sollecitazioni e l'impegno della candela ad incandescenza, richiedendo nuove e sempre più sofisticate soluzioni tecnologiche». Per definire correttamente i tempi di pre e post-riscaldamento o, in altre parole, per garantire che l'avviamento di un motore diesel avvenga sempre in condizioni ottimali, è necessario comandare opportunamente le candele mediante una centralina elettronica di controllo, costruita dalla Magneti Marelli, che gestisce la sequenza della temporizzazione di alimentazione e il comando di accensione di una lampada-spia posta sul cruscotto della vettura.

Quando il commutatore di accensione è messo in posizione di marcia la centralina alimenta le candele che raggiungono rapidamente la tempe-

ratura necessaria all'avviamento del motore. Contemporaneamente si accende, sul cruscotto, la spia che segnala il tempo di «preriscaldamento»: la sua durata è determinata da un sensore di temperatura (all'interno della centralina) che rivela la temperatura ambiente sotto il cofano. Terminata la fase di preriscaldamento la spia si spegne avvisando così l'automobilista che può avviare il motore.

Allo scopo di regolarizzare il funzionamento e di minimizzare l'inquinamento atmosferico può rendersi inoltre necessario, come si è visto, un periodo di riscaldamento che riduce l'emissione di fumo tipica dei motori diesel nella fase di avviamento a freddo.

La centralina costruita dalla Magneti Marelli si avvale della modernissima tecnologia detta dei «film spessi» per la realizzazione di una parte del circuito, in particolare quello relativo alle temporizzazioni. Essa inoltre contiene circuiti di protezione capaci di intervenire in caso di corto-circuiti esterni e di sovratensioni che potrebbero essere dannosi per l'intero sistema di comando delle candele.

Le candele di preriscaldamento che la Magneti Marelli produce sono adottate da tutte le vetture diesel Fiat e Lancia ed equipaggiano molte delle principali vetture diesel europee.

Come avviene ormai per tutti i prodotti legati all'automobile il progresso è continuo e incessante. Una nuova generazione di candele è già alle porte: i tecnici e i ricercatori della Magneti Marelli stanno lavorando perché tra non molto la durata media di una candela, attualmente di circa 50 mila chilometri, raggiunga i 100 mila, e insieme si abbrevino ulteriormente i tempi di avviamento dei diesel.

Non è lontano il giorno in cui, anche grazie alle nuove generazioni di candele a incandescenza, non vi sarà più differenza tra il confort del motore a benzina e quello a gasolio.

segue da pag. 10



Cerco alloggio

ALLOGGIO non arredato affittare in Torino, zona S. Donato e limitrofe. Tel. 480.066 ore pasti (To).

ALLOGGIO in Torino affittare, possibilmente due camere, cucina, zona Barriera di Milano, piazza Rebaudengo, Settimo o San Mauro. Tel. 307.722 (To).

ALLOGGIO arredato affittare in Torino, zona Francia, S. Rita o Crocetta, una camera e servizi. Tel. 700.872 dalle 18 alle 19,30 (To).

CONIUGI pensionati affitterebbero alloggio camera, tinello in Torino o prima cintura. Tel. 769.980 oppure 853.335 ore serali (To).

CONIUGI affitterebbero alloggio o nido in Val Pellice tra Luserna San Giovanni e Villar Pellice, tre posti letto. Tel. 389.200 (To).

PENSIONATA Fiat affitterebbe piccolo alloggio con servizi, anche cintura di Torino. Tel. 21.64.914 (To).

PENSIONATA affitterebbe a Loano (Sv) alloggio per tutto l'anno, possibilmente con riscaldamento. Tel. 277.491 (To).

PENSIONATI affitterebbero alloggio camera, tinello, entrata, servizi, possibilmente piano terreno o primo piano. Tel. 297.577 ore serali (To).

PROSSIMI sposi referenziali e seri affitterebbero alloggio in Torino, equo canone, possibilmente camera, cucinino, bagno, offresi anche buona uscita, lire 1.500.000. Tel. 630.914 (To).

PROSSIMI sposi, entrambi occupati, affitterebbero alloggio due camere, cucina, servizi zona S. Paolo, S. Rita, Pozzo Strada, massima spesa disponibile 200.000 mensili. Tel. 378.406 (To).

PROSSIMI sposi entrambi occupati affitterebbero alloggio in Collegno, non vecchia costruzione, composto da una o due camere, cucina, servizi. Tel. 214.316 (To).

PROSSIMI sposi referenziali affitterebbero alloggio due camere, tinello, servizi, zona piazza Massaua, corso Francia (Torino). Tel. 411.01.60 (To).



Vendo terreni

A SAN GILIO terreno agricolo libero, 7000 mq circa. Tel. 967.59.95 Pianezza (Torino).

TERRINO recintato in zona Nord Torino adiacente a corso Vercesi, mq 6000. Tel. 996.87.14 (To).

DUE LOTTI di terreno circa 9000 mq a lire 18 milioni, vigna barbara e dolcelito e campi di 19.000 mq a lire 40 milioni eventualmente anche tre vani e fienile. Tel. 614.060 (To) ore serali.

Cerco terreni

TERRINO agricolo in affitto, zona Cuorgnè, San Giorgio, Front, Rivara, massima cedibilità e garanzie per affitto. Scrivere a: Gian Paolo Tarizzo, via Salassa 2, Ogliastrico (Torino).

Cambio terreni

PIOPPETO 3000 mq in Passerano Marmorito con boschetto pari estensione tra Giaveno e Coazze. Tel. 606.69.62 (To).

Acquisto alloggi e case

ACQUISTO da privato alloggio in casa recente, composto da 1-2 camere, tinello e servizi, piano alto, zona S. Rita, Crocetta, Italia 61. Pagamento contanti. Tel. 233.994.

ACQUISTO da privato camera, tinello, cucinino, bagno, casa recente su via Ventimiglia, libero o occupato, pagamento contanti. Tel. 672.205.

ALLOGGIO una-due camere, tinello, zona S. Rita, Crocetta (Torino). Tel. 328.315 (To).

ALLOGGIO acquistare in Riviera Ligure, due camere, servizi, riscaldamento autonomo, anche non recente costruzione, libero. Tel. 911.40.33 ore serali Chiavasso (To).

ALLOGGIO (vicino al mare) acquistare in Cerialle o Loano (Sv) composto da camera, cucina, solo se prezzo interessante. Tel. 965.42.27 Cascine Vica (Torino).

ALLOGGIO libero acquistare in zona Parella, Centisa, Pozzo Strada o San Donato (Torino) composto da tre camere, tinello, solo da privato. Tel. 379.587 ore serali (To).

ALLOGGIO acquistare in Torino piano terra o rialzato 90-100 mq, composto di 3 camere, cucina abitabile e bagno. Tel. ore ufficio 696.55.81 oppure ore pasti 379.494 (To).

ALLOGGIO piccolo con servizi e balcone acquistare in Torino. Tel. 765.836 ore serali (To).

BOX AUTO, acquistare zona corso Casale, Sella, Gabetti e Gassino (Torino) pagamento contanti. Tel. 676.400

CASSETTA acquistare nella prima cintura di Torino, anche da restaurare oppure anche villetta in Torino, bifamiliare, pagamento in contanti, oppure cambio con alloggio zona centrale di Torino. Tel. 688.827 (To).

CASA indipendente con terreno acquistare, zona Giaveno. Tel. 932.933.

CASA bifamiliare o villa bifamiliare con due alloggi uguali in Riviera paese (Torino). Tel. 999.03.72.

MONOLOCALE acquistare in S. Lorenzo al Mare oppure vicino alla costa, massimo 20 milioni in contanti, più eventuale mutuo. Tel. 309.40.22 dopo le 20 (To).



Vendo alloggio

A BARDONECCHIA-BEAULARD (To) monocomera arredata, tre posti letto, lire 36 milioni. Tel. 640.4551 ore serali (To).

A BELVEDERE LANGHE casa ristrutturata a nuovo, due appartamenti di 60 mq caduno, con servizi, abitabile subito, terrazzo, posto macchina, cantina, 120 mq, posizione soleggiata. Tel. 332.829 (To).

A BENNE DI CORIO alloggio due camere, cucinino luce, trutteto tutto recintato, e arredato con progetto approvato per i servizi dietro casa, lire 28 milioni trattabili. Tel. 920.4546, Ciriò (To).

A BIBIANA, a 50 km da Torino, mt. 900 mt, in residence bicamer arredato, tennis-ski. Tel. 615.883 (To).

A BOBBIO PELLICE, mt. 750, alloggio come nuovo, arredato, secondo piano, in condominio composto da camera, tinello, cucinino e servizi, cantina, posto macchina anche in affitto. Tel. 606.0149 (To).

A BORGARETTO (Beinasco, To) villetta unifamiliare con giardino, prezzo medio. Tel. 358.0612 ore pasti (To).

A BORGHETTO S. SPIRITO (Sv) alloggio camera, cucina, bagno, ingresso, ripostiglio, balcone, riscaldamento autonomo arredato. Tel. 383.657 (To).

A BOTRICELLO (Cotanzano) in villaggio turistico minivilla arredato, terrazzo, giardino privato, quattro posti letto, 300 mt dal mare, lire 38 milioni. Tel. 512.290 (To).

A CAMPIGNONE (To) alloggio composto da salotto, due camere letto, cucina abitabile, due balconi, cantina, box auto, libero subito, lire 28. Tel. 0121.590.218 sabato-domenica, Campignone (To).

A CASTELLABATE (Sa) casa composta da due camere, cucina, doppi servizi, ampio terrazzo, con veduta sul mare e aria buona, km 2 dal mare. Tel. 729.389 (To).

A CISTERNA D'ASTI casetta quattro vani abitabili, da mare, con portico a lire 17 milioni trattabili. Tel. 358.1495, Borgaretto (To).

A 5 KM da Stupinigi alloggio tre camere, ingresso, cucinino, bagno, due cantine, lire 50 milioni. Tel. 986.5129, None (To).

A GIOIOSA MARINA (Ta) villa composta da due camere da letto, saloncino, cucina e cucinino, entrata grande, doppi servizi, garage per due macchine, e 1240 mq lire 110 milioni. Tel. 302.891 (To).

A GRUGLIASCO (To) alloggio libero 114 mq, tre camere, cucina, soggiorno, doppi servizi, ultimo piano, posto auto, giardino, ottimo stato. Tel. 780.2805 (To).

A LAIGUEGLIA (Sv) zona centrale, appartamento comodo mare, due stanze più servizi, modernamente arredato. Tel. 386.695 (To).

A LIDO ADRIANO (Ravenna) alloggio in villetta a schiera, soggiorno, angolo cottura, due camere letto, bagno con doccia, ripostiglio, due balconi, a 200 mt dal mare. Tel. 739.0930 (To).

A LOMBARDORE (To) alloggio libero in palazzina con giardino mq 65, due camere, cucinotta, ingresso, servizi, cantina, lire 42 milioni, volendo box auto. Tel. 988.6718, Lombardore (To).

A LUSERNA S. GIOVANNI (To) alloggio recente costruzione, tre camere, cucinotta, servizi, cantina, box, mq 100. Tel. 0121.900.043 ore pasti (To).

A MONTA D'ALBA (Cn) alloggio nuovo con mansarda, camera, cucina, soggiorno, grande servizi, posto macchina. Tel. 610.037 (To).

A MONTANARO (Chivasso, To) alloggio libero subito in condominio, due piani, zona tranquilla, mq 130, due box auto e sottotetto a lire 85 milioni. Tel. 916.0607, Montanaro (To).

A MONTEROSSINO (Giaveno, To) in casa bifamiliare alloggio piccolo con o senza terreno. Tel. 0121.596.613, Bricherasio (To).

A MONTOSO (60 km da Torino) alloggio due camere, angolo cottura, bagno, sky box, terrazzo soleggiato, salone condominiale a lire 35 milioni, mutuo 5 milioni compreso. Tel. 205.0801 (To).

A PIETRA LIGURE (Sv) alloggio a pochi metri dal mare, composto da ingresso, tinello, cucinino, camera, bagno, posto macchina, riscaldamento autonomo. Tel. 368.714 (To).

A PIOSSASCO (To) alloggio due camere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio, terzo piano con ascensore, anno 1972, libero. Tel. 906.5232 dopo le 19 (To).

A PISCINA (To) box vicino alla stazione. Tel. 0121.57.619 dalle 18,30 in poi (To).

A PISCINA (To) casa con sette camere, tettoia, bagno, 1200 mq di giardino, volendo trazione. Tel. 0121.57.676 ore pasti, Piscina (To).

continua a pag. 14



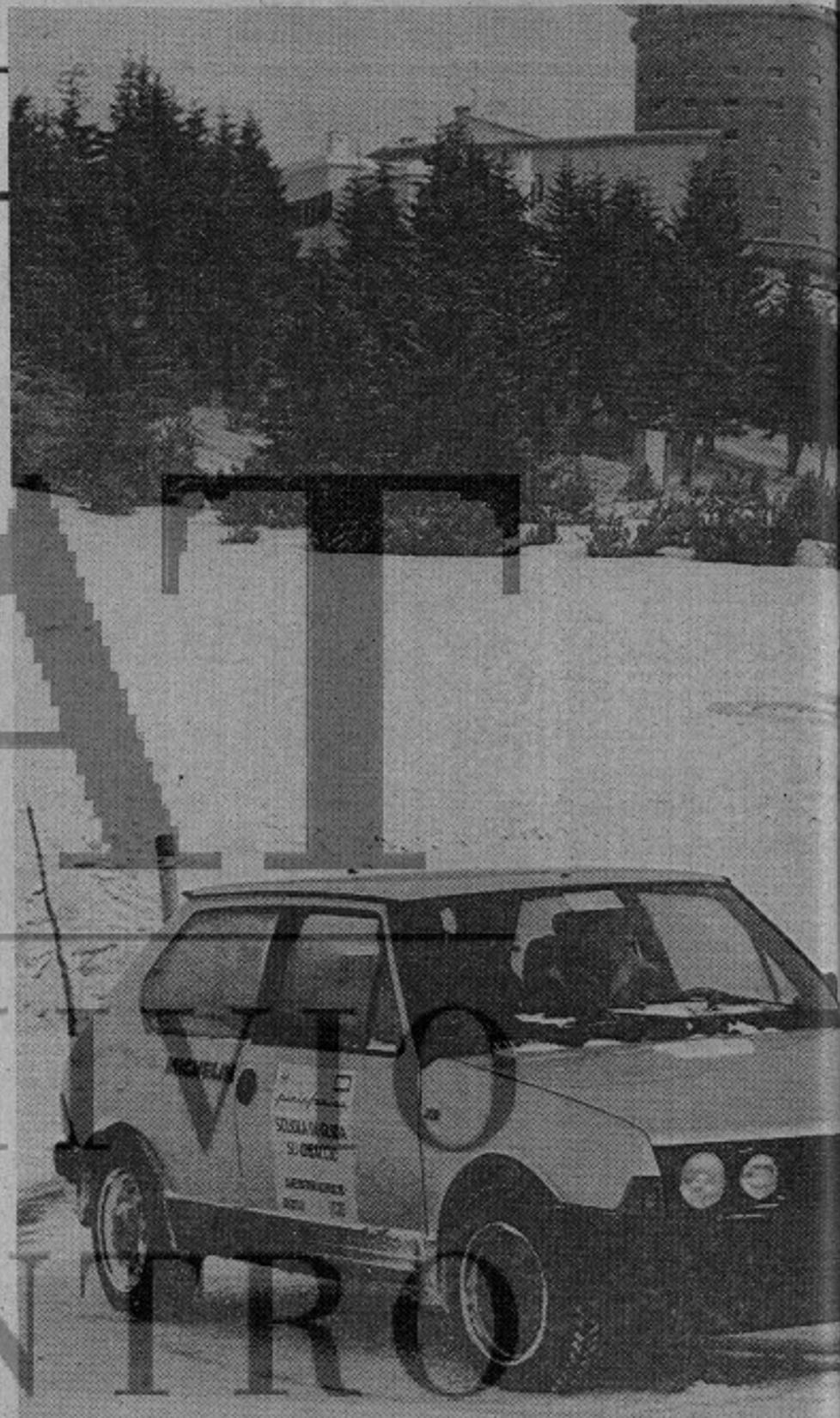
Stabilimento Magneti Marelli (Milano), due fasi della lavorazione della candela: nella fotografia qui sopra il montaggio; in quella in alto sotto il titolo la saldatura della resistenza

guidare d'inverno

Sul ghiaccio con i campioni

Una giornata alla «Scuola di guida su ghiaccio di Sestriere»
L'ex campione italiano di rally Alcide Paganelli spiega i mille «trucchi» per mantenere il dominio di un'auto su fondi con bassa aderenza
Vetture con trazione anteriore e con trazione posteriore: queste le differenze di comportamento
Il decalogo di Sandro Munari per guidare sicuri anche d'inverno

di ETTORE GREGORIANI



A Firenze -20° come a Mosca; lungo le strade del mare attanagliate dalla neve e dal ghiaccio un paesaggio che ricorda le piste scandinave; milanesi e romani costretti ad attrezzarsi di catene e pneumatici chiodati come i tedeschi dell'Alta Sassonia e infine anche «lei», la nostra auto che si trasforma — d'improvviso — in un bizzoso «mustang».

Scalpita prima di partire mordendo a vuoto la fanghiglia di neve che ricopre le strade, s'impenna inchiodando le ruote nel momento meno opportuno, imbrozzarrata, ignora i comandi per mettersi di traverso al primo lastrone di ghiaccio affrontato un po' allegramente.

Sono i momenti in cui anche il più tranquillo dei guidatori vorrebbe avere per amico un pilota professionista da cui imparare i «trucchi» del mestiere che consentono di dominare l'auto su fondi con bassa aderenza e di cancellare quegli attimi di panico durante i quali la vettura sembra intenzionata a fare un «dritto» da manuale.

Un amico così, ex-campione di rally (vinse il titolo italiano nel 1970-71 con la Fiat 124) e ideatore della «Scuola di guida su ghiaccio di Sestriere», noi l'avevamo: per questo ci siamo recati all'autodromo

«Giulio Bisulli», presso il lago Losetta, dove Alcide Paganelli tiene ogni giorno, dal martedì alla domenica, i suoi corsi.

Da lui e dagli altri istruttori della scuola (Tony Carello, Mario Bignamini e Maximilian Unz) non abbiamo ottenuto la ricetta per diventare assi delle prove speciali ma una serie di utili consigli su come affrontare strade innevate o ghiacciate, su che cosa fare o non fare quando si è in procinto di perdere il controllo della vettura, sull'utilità delle lezioni di guida e sui loro limiti.

«La Scuola — dice Paganelli — è nata nel 1980 quando ci trovammo a disposizione questo singolare circuito che avevamo allestito per l'edizione di quell'anno della «24 Ore di Sestriere»: poco più di mille metri di ghiaccio vivo con curve larghe, tornanti, rettilinei dove è possibile ripetere in tutta sicurezza le reali condizioni di guida su una strada con scarsissima aderenza.

«La nostra clientela è molto eterogenea sia per professione sia per età: ci sono commercianti e studenti, liberi professionisti e artigiani. L'allievo più anziano: un signore di 70 anni che mandò il nipote e poi — contento dei risultati — volle frequentare anche lui. La più seguita:

una signora il cui marito ad ogni lezione controllava che avesse messo a frutto gli insegnamenti. Desiderio di tutti comunque è di arrivare a sentirsi più sicuri alla guida della propria vettura, di imparare a dominare il veicolo anche in condizioni difficili».

Gli errori

Sei lezioni sono il minimo indispensabile per eliminare gli errori più grossolani e per acquisire un minimo di confidenza con i problemi presentati da una strada ghiacciata. Non sono sufficienti per trasformare di colpo il ragioniere Rossi in un pilota di rally, ma la teoria che s'impara (indispensabile al fine di capire il perché di certe manovre) e la pratica fatta mettendo in atto i suggerimenti dell'istruttore seduto a fianco colmano le lacune lasciate dai normali corsi di guida e da un'esperienza tutta maturata «su asfalto».

Basta sedersi al volante di una delle vetture della Scuola, ingranare la prima e avviarsi lungo il rettilineo che già la mano di Paganelli si posa su una spalla per trattenere l'ardore del volenteroso allievo. Il «piede pesante» e le manovre brusche che l'asfalto perdona qui sono da dimenticare; bisogna

acquistare una maggiore sensibilità, imparare a dosare la pressione esercitata sul pedale dell'acceleratore e su quello del freno. Bando alle brutalità, insomma: se ci si accorge che le ruote non «mordono» la strada è inutile affondare il piede, basta graduare la potenza che scarichiamo a terra e «con un filo di gas» la vettura si avvierà docile e progressiva.

Si riprende da capo. Questa volta la partenza è buona ma alla fine del rettilineo la vettura imbocca troppo veloce il tornante a destra. Il piede corre sul freno, le mani si aggrappano al volante, e a ruote inchiodate la Ritmo 105 taglia la curva puntando il muso direttamente contro un muro di neve.

Tre errori in una volta sola, niente male. Primo: l'auto è entrata in curva troppo veloce. Occorre invece scalare marcia dolcemente e prepararsi molto tempo prima alla manovra da compiere. Su fondi con così scarsa aderenza una regola tassativa è la seguente: il colpo d'occhio non basta, le manovre brusche non pagano e quindi occorre «anticipare» sempre, senza attendere di trovarsi «dentro» a una situazione difficile che ci ha ormai preso la mano.

Secondo: a ruote bloccate non è più possibile controllare la vettura e siccome ci vuole una lunga esperienza per imparare a frenare sul ghiaccio senza «inchiodare» è meglio dimenticarsi dell'esistenza del pedale centrale. Terzo: appendersi al volante, rilasciare completamente l'acceleratore e buttare il piede sul freno è quanto di peggio si potesse fare con una vettura a trazione anteriore come la Ritmo. La manovra corretta infatti doveva essere: ridurre la velocità gradatamente passando a marce sempre più basse (addirittura alla prima quando si tratta di un tornante), non frenare e continuare ad accelerare e a sterzare nel senso della curva.

Prudenza

La domanda sorge spontanea. E se nonostante tutto la nostra Ritmo arrivata a fondo sterzo continua a tirare diritto verso un bel fuoristrada? Beh, vuol dire che siamo entrati in curva da incoscienti, a una velocità doppia o tripla di quella corretta e non restano che manovre disperate e sconsigliabili al guidatore «normale».

Un breve colpo di freno a mano per accentuare la deriva laterale del retrotreno, accompagnato dal

contosterzo e subito seguito da un rapidissimo passaggio in prima e dall'accelerata (ma occorre esperienza per fare tutte queste cose in qualche frazione di secondo) oppure spingere sul pedale della frizione, rilasciare l'acceleratore e non frenare. Con un po' di fortuna la vettura si arresta raddrizzandosi quasi da sola.

Si riparte e seguendo i consigli di Paganelli le cose vanno meglio. La Ritmo infila la curva alla velocità giusta, la percorre seguendo la traiettoria corretta e solo in uscita, quando è necessario controsterzare velocemente, l'allievo si muove a rilente. Paganelli sorride e ricorda che non è facile essere veloci e dolci insieme quando si guida ma che questo è quanto bisogna imparare a fare per dominare la vettura in ogni circostanza.

Un giro di pista dopo l'altro il guidatore prende confidenza con le tecniche che ha imparato e l'istruttore coglie l'occasione per un po' di teoria sul comportamento delle vetture con motore anteriore e trazione posteriore.

Lo stesso tornante appena affrontato avrebbe imposto al conduttore di un'Argenta manovre ben diverse. Le auto a trazione posteriore infatti non hanno tendenza a sotto-

I «dieci comandamenti» di Munari

Per chi deve guidare sul ghiaccio o sulla neve, l'ex pilota di rally Sandro Munari suggerisce questo decalogo di norme

Ecco dunque i consigli del due volte campione italiano e una volta campione del mondo di rally che da quest'anno sarà direttore sportivo nel gran circo della F. I.

- 1) Se le strade sono innevate... state a casa. Se proprio dovete muovervi, tenete presente che la neve ed il ghiaccio si presentano senza nessun preavviso e vanno affrontati con grande umiltà.
- 2) Non viaggiate in zone critiche senza prima assicurarvi di aver messo nel bagagliaio le catene e senza aver provato, alme-

no una volta, a montarle per vedere come si fa.

3) Se abitate in zone di montagna, o se andate spesso in montagna d'inverno, pensate alla possibilità di attrezzare la vostra auto con gomme chiodate (le quattro ruote e non soltanto quelle motrici), perderete un po' di velocità di punta ma sarete sempre pronti a fronteggiare le piacche di ghiaccio improvvise e le situazioni d'emergenza.

4) Viaggiare sulla neve e sul ghiaccio non è una dote naturale, ma è un'abilità che viene dall'esperienza: approfittate delle prime nevicate in città per allenarvi a guidare sulla neve. Scegliete un ampio piazzale e sforza-

tevi di capire le reazioni della vostra auto sul ghiaccio. Se potete frequentare qualche scuola di guida su ghiaccio tanto meglio, ma non crediate mai di saperne abbastanza, a meno che la guida sul ghiaccio diventi per voi una professione. A questo livello, però, i miei consigli oltre che inutili sarebbero considerati presuntuosi.

5) Sulla neve e sul ghiaccio guidate sempre con dolcezza: anche un semplice cambio di marcia equivale ad un colpo di freno che fa partire la macchina per la tangente.

6) Se malgrado la dolcezza di guida la macchina si mette per traverso

tenete presente i seguenti consigli: se si tratta di una vettura a trazione posteriore evitate il controsterzo brusco, lasciate invece andare via la vettura per un po', sforzandovi di non seguire l'istinto della controsterzata, per poi riprenderla con dolcezza effettuando una leggera (adesso si) controsterzata. La stessa dolcezza va usata con vetture a trazione anteriore anche se la tenuta di strada delle «tutto avanti» è decisamente migliore.

7) Dimenticate lo stile di guida dei rallyisti, potrebbe costarvi molto caro. I controsterzi, le derapate, ecc. ecc., lasciatele fare a chi è in grado di farle. Una gita in montagna non è una prova speciale, non ci sono cronometristi che possano penalizzare la vostra classifica, ma c'è del ghiaccio sulla strada che può penalizzare il vostro portafoglio o anche peggio.

8) Per andare in montagna la macchina dev'essere in ordine; i problemi di frenata sono già tanti, non createvene di più con frenate difettose, frenate che agiscono più su una ruota che sull'altra. Una ruota che frena meno dell'altra porta inevitabilmente ad un testa-coda sul ghiaccio, fatevi pertanto registrare i freni prima di mettervi in viaggio.

9) Controllate che il liquido di raffreddamento motore sia quello giusto per sopportare le temperature rigide della montagna. E' inutile imparare a guidare sulla neve se poi la vostra vettura non

parte perché il motore si è trasformato in blocco di ghiaccio.

10) Se viaggiate sulla neve, un segreto è quello di tenere almeno un paio di ruote, l'anteriore e la posteriore destra, sul bordo della strada, sulla neve fresca. Contrariamente a quanto si potrebbe pensare, la neve fresca offre maggiore aderenza. Un'altra accortezza sarebbe quella di usare sulla neve e sul ghiaccio preferibilmente delle gomme strette, ma si tratta di un consiglio che non posso dare ad un automobilista che con la neve ed il ghiaccio ha a che fare poche volte l'anno.

Al suo decalogo Sandro Munari ha voluto aggiungere un paio di consigli generali. Eccoli.

E' importante viaggiare sempre concentrati e fare attenzione al comportamento degli altri automobilisti. Mai fidarsi della prudenza altrui, ma contare sempre e soltanto sulle proprie capacità di guida. Questo è un consiglio che va bene sulla neve e sul ghiaccio, ma è valido sempre.

Un buon guidatore fa in fretta a capire se l'automobilista che lo precede guida con sicurezza o è un indeciso: ed è pertanto importante tenere sempre alla guida un atteggiamento a prova di tutto... anche dello sprovveduto occasionale incontrato sul vostro cammino, tanto più che di solito le peggiori conseguenze sono riservate non allo sprovveduto che ci precede ma allo sfortunato che segue.



sterzare e quindi a tagliare la curva in un «dritto», ma piuttosto a sbandare lateralmente con il retrotreno e ad andare infine in testa-coda.

In quel caso occorre quindi controsterzare girando le ruote in senso contrario a quello della curva rilasciando contemporaneamente l'acceleratore (le ruote anteriori rotolano così nel senso dello sbandamento) e dare nuovamente potenza solo qualche secondo dopo, quando la vettura si è ormai riassetata nella direzione di marcia.

I limiti

L'allievo affronta ormai in scioltezza curve e controcurve imparando anche a conoscere comportamento e limiti di aderenza della Ritmo 105 (ogni auto ha i propri). Paganelli non lo perde d'occhio. Via quella mano dalla leva del cambio, le mani devono sempre stare sul volante. Male in controsterzo brusco, si imprime alla vettura una spinta improvvisa uguale e contraria in senso opposto a quello di sbandamento e il veicolo inizia un movimento «a pendolino» che porta inizialmente al testa-coda o a finire fuori strada. Coraggio, marce più alte adesso: imparate le manovre giuste, le mar-

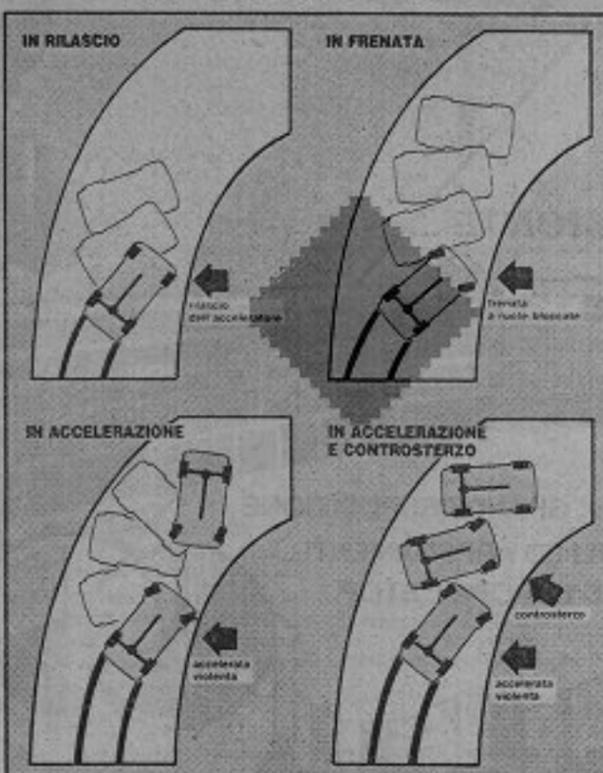
ce alte consentono una maggiore aderenza in quei curvoni larghi.

La lezione sta per finire e all'allievo restano un paio di dubbi. Vuole sapere come ci si comporta se una vettura a trazione anteriore sbanda con il retrotreno e se è poi vero che manovrando dolcemente e con prontezza la vettura resta sempre in strada.

La prima risposta è semplice: bisogna controsterzare e poi accelerare gradatamente. La seconda la dà Paganelli mettendosi al volante. Le sue mani leggere e velocissime sono sempre in movimento mentre a una manovra di controsterzo ne segue subito un'altra e intanto scala le marce, riprende, usa il freno a mano, freno e acceleratore contemporaneamente. Spinge fino agli 80 all'ora nel rettilineo, ma giunti al tornante la vettura procede di nuovo ai 5 all'ora, la velocità giusta per una manovra «pulita». La Ritmo continua il suo valzer che non si tramuta mai in carambola, poi un testa-coda perfettamente controllato e via a rifare il circuito nell'altro senso di marcia. L'allievo incomincia a capire che cosa vuole dire guidare senza gesti bruschi, anticipare le situazioni, manovrare con rapidità.

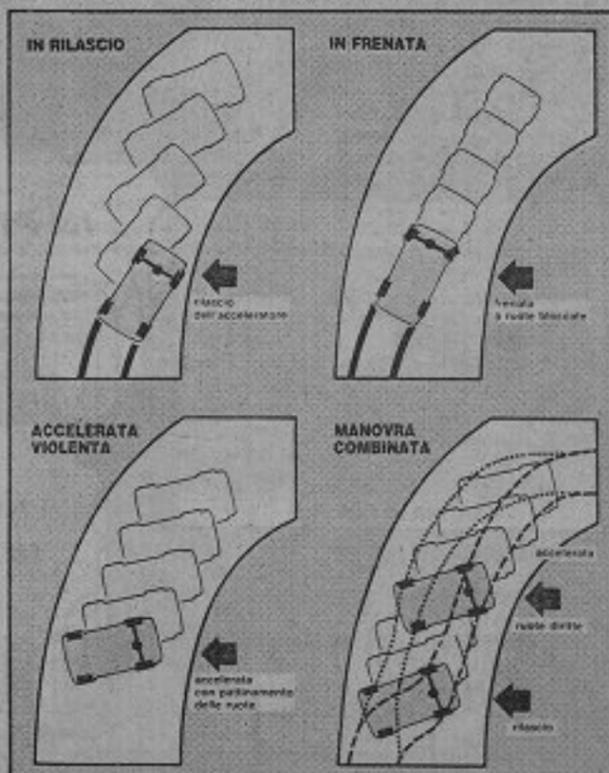
Come si comportano in curva

Trazione posteriore



Ogni vettura rivela un proprio «temperamento», reagisce insomma in modo diverso alle sollecitazioni del guidatore (influiscono il peso, il tipo di pneumatici, la potenza e molti altri fattori). E' tuttavia possibile suddividere le auto in due grandi categorie: quelle «tutto avanti» con motore a trazione ante-

Trazione anteriore



riore e quelle con motore anteriore e trazione posteriore. I disegni chiariscono come questi due tipi di vetture reagiscono alle diverse manovre (accelerazioni, frenate, ecc.). Occorre poi tenere conto che le «tendenze» qui esemplificate si accentuano in maniera esagerata su fondi con scarsa aderenza

segue da pag. 11

Vendo alloggio

A POIRINO fraz. MAROCCHI (To) alloggio nuovo libero, comodo trasporto, lire 64 milioni compreso tutto. Tel. 606.1005, Moncalieri (To).

A POIRINO (To) casetta libera 120 mq più piccolo orto a lire 65 milioni trattabili. Tel. 619.1850 (To).

A RACCONIGI (Cn) alloggio nuova costruzione, quattro camere, servizi, cantina, garage, vicino alla stazione. Tel. 0172.56.235, Racconigi (Cn).

A RIVOLI (To) alloggio in palazzina signorile con parco secolare, salone, tre camere, biservizi, lavanderia, spogliatoio, tinello, cucinino, ampi terrazzi, n-postiglio, cantina, volendo posti auto. Tel. 953.3637, Rivoli (To).

A SALICE D'ULZIO (To) monocalera spaziosa, arredata con giardino antistante, tutti i confort, due posti auto. Tel. 361.882 ore serali (To).

A S. BENIGNO alloggio nuovo, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, mansarda sovrastante collegabile, box, auto, cantina, lire 42 milioni più mutuo. Tel. 307.590 (To).

A S. STEFANO (Imperia) a 6 km da Sanremo, ampio, recentissimo alloggio al terzo piano, camera, soggiorno, cucinino, servizi, sgabuzzino, terrazzo, posto auto coperto a 200 mt dal mare, posizione soleggiata, vista mare/collina. Tel. 696.3269 (To).

A SETTIMO TORINESE, in via S. Rocco, alloggio composto da due camere, tinello, cucinino, servizi, giardino condominiale, volendo box. Tel. 600.6718 (To).

A TORRE PELLICE alloggio mq 52, riscaldamento indipendente, e altro alloggio mq 102 entrambi con box e cantina. Tel. 0121.909.759 ore pasti (To).

A VERNAITE (Cn) minialloggio nuova costruzione, ottima posizione e occasione. Tel. 0171.64.675, Cuneo.

A VILLASTELLE (To) alloggio libero cucinino, camera, tinello, ampia entrata, lire 35 milioni volendo uno o due garage. Tel. 961.0540, Villastellone (To).

AD AIRASCA (Torino) zona centrale, due villette adiacenti, da ultimare, lire 85.000.000 ciascuna. Tel. 309.4775 (To).

AD ANDORA (Sv) alloggio a 100 mt dal mare, due camere, cucina abitabile, servizi e due grandi balconi, ottima posizione, volendo box. Tel. 898.528

AD ORISTANO, nel centro storico, casa recente, due piani, mq 220, terrazzo, garage, due posti, terreno giardino. Tel. 324.553 domenica mattina (To).

ALLOGGIO centrale, in casa signorile, tre camere con palchetto, cucina, bagno, due balconi est ed ovest, soffitta, grande interrato tappezzato con confort luce, antenna per tutte tv e Cb. Tel. 538.130 (To).

ALLOGGIO occupato: camera, tinello, cucinino, bagno, entrata, due balconi, cantina in ottimo stato, favoloso investimento a lire 35 milioni 500 mila. Tel. 789.574 (To).

ALLOGGIO zona Lingotto (To) oppure cambio con altro in Liguria. Tel. 677.248 (To).

ALLOGGIO libero due camere, cucina abitabile, terrazzo e cortile piccolo, indipendente, affare, riscaldamento autonomo, bagno, lire 48 milioni. Tel. 622.762 (To).

ALLOGGIO libero due camere, tinello, servizi, cucina, cantina. Tel. 605.2521 (To).

BOX posto auto, Barnera di Milano (Torino) adatto anche per roulotte, o piccolo magazzino. Tel. 262.2937 dopo le 19 (To).

BOX auto mt 5x2,70 adiacente corso Grosseto (altezza di via Casselidelfino) miglior offerta. Tel. 470.2831 (To).

BOX situato uscita tangenziale Leini (Torino) adatto anche per roulotte, o piccolo magazzino. Tel. 262.2937 dopo le 19 (To).

BOX auto, scottamano, corso Tazzoli, vicino al Centro Europa. Tel. 306.831 ore pasti (To).

BOX AUTO in Boghetto S. Spirito (Sv) ottimo investimento. Tel. 606.2774 (To).

BOX A BORGHETTO S. Spirito (Sv) condominio «Michelangelo» a lire 18.000.000 trattabili. Tel. 379.523 (To).

CASA rurale. Tel. 0161.44.562, Cigliano (Vc).

CASA ristrutturata a Cozzano d'Azzi, indipendente, 5 stanze, cucina, garage, servizi, riscaldamento, telefono con terreno circostante 9500 mq adiacente strada provinciale, lire 180 milioni trattabili. Tel. 0141.429.147, Cozzano d'Azzi.

CASCINA con terreno 15 giornate, e stalle, porci, fienile, cantine, a soli 93.000.000. Tel. 614.060 ore serali

CASETTA in Pontevura composta da camera, tinello, cucina, servizi, loggia, terreno antistante e ristorante, cingolo, acqua, luce, telefono. Tel. 707.1961 (To).

CASETTA cinque vani, orto, cortile, posto macchina coperto, splendida posizione, spazio a Bibiana. Tel. 598.255 (To).

DUE BOX auto, affiancati o consecutivi in Vinovo, lire 16 milioni 500 mila cad. Tel. 349.8569 (To).

DUE BOX auto in centro Caluso, fronte condominio, recente costruzione, investimento, lire 7 milioni 500 mila cad. Tel. 854.214 (To).

IN ALESSANDRIA alloggi liberi in centro, no agenzie. Tel. 501.678 (To).

IN LARGO GOTTARDO (To) piano sesto, due alloggi comunicanti, composto cad. da due camere, tinello, servizi, cido anche separatamente. Tel. 265.961 (To).

IN VIA O. VIGLIANI (To) alloggio libero, camera, tinello, cucinino, entrate e servizi, quinto piano, ascensore. Tel. 606.1669 (To).

IN VIA VICENZA (Torino) alloggio camera, cucina abitabile, servizi, con posto auto, due cantine, a lire 37.000.000 trattabili. Tel. 472.226 (To).

IN PIAZZA RESPIGHI (Torino) alloggio tinello, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio, quarto piano con ascensore, riscaldamento centralizzato, a metano. Tel. 281.992 (To).

IN BIELLA, via Pietro Micca 12, alloggio uso ufficio o abitazione, tre camere, più bagno. Tel. 506.137 (To).

IN PIAZZA GIULIO (To) alloggio tre camerette, cucina, servizi, balcone indipendente, due arie, terzo piano. Tel. 519.539 (To).

IN ORBASSANO (To) alloggio libero, camera, tinello, servizi. Tel. 901.4872, Orbassano (To).

IN RIVIERA di Ponente, sulla precollina con veduta Mentone e Montecarlo, in palazzina alloggio composto da salone, due camerette, cucinino, doppi servizi, box, mansarda (comunicante con soggiorno) oppure cambio con muri negozio, posizione commerciale. Tel. 309.2480 ore serali o festivi (To).

IN CORSO ROSSELLI adiacente piazza Marmolada (Torino) alloggio camera, tinello, cucinino, servizi, anno 1986, lire 59 milioni. Tel. 341.648 (To).

IN VIA ALBENGA alloggio in casa decennale, saloncino, camera, cucina, servizi, cantina, soffitta, lavorazioni artistiche interne, tappezzato a nuovo, cucina e bagno ammodernati, due balconi con veranda. Tel. 696.2970 (To).

A TORINO, via Fidia, alloggio libero ristrutturato, balcone con veranda, casa recente, camera, tinello, cucinino, servizi, ascensore, due aree luminose. L. 40 milioni, il 30 per cento in contanti. Tel. 792.428 (To).

IN TORINO in via S.M. Mazzarello 85, alloggio signorile spazioso, ingresso, tinello, cucinino, camera letto, bagno, ripostiglio, cantina, libero. Tel. 706.124 ore serali (To).

IN CASA da ristrutturare tre alloggi cinque vani, negozio, magazzino, libreria, situata in centro paese astigiano a 75 km da Torino. Tel. 767.342 (To).

GARAGE in corso Sebastopoli, 310 angolo via Allamano, prezzo modico. Tel. 481.156 (To).

RUSTICO abitabile a Favasia comune di Rubiana (To) a lire 30 milioni. Tel. 935.945 ore pasti (To).

RUSTICO nel centro di None (To) con terreno indipendente. Tel. 358.0427

RUSTICO da ristrutturare, quattro camere, bella cantina, cortile indipendente, grande capannone, coperto, strada asfaltata. Tel. 898.710 (To).

VILLINO indipendente semiarredato camera di Torino, due camere, tinello, cucinino, mansarda posto macchina, giardino 75 milioni trattabili. Tel. 356.618 (To).

ZONA BORGO S. PAOLO (To) locale con sovrappi, mq 20, su strada con tutti i servizi, uso ufficio. Tel. 376.507 (To).

A VENTIMIGLIA vendesi alloggio nuovo, decorato, vicino mare e passeggiata, molto soleggiato e panoramico, composto da 2 camere + soggiorno, cucinino, servizio, + grande terrazzo (mq 70), iva 2%. Contanti L. 40.000.000 + L. 33.000.000 pagamento a rate da stabilire + piccolo mutuo. Tel. 672.205.

IN VALLE D'AOSTA (Amev) alloggio in nuova palazzina, panoramica, soggiorno, angolo cottura, servizi, camera letto, con ampi balconi, oppure cambio con alloggio sulla Riviera di Ponente. Tel. 793.020 (To).

IN TORINO, zona S. Rita, alloggio libero subito, due camere, tinello, angolo cottura, entrata, bagno, cantina, spazioso, lire 25.000.000 trattabili, contanti. Tel. 323.313 (To).

IN TORINO, nel centro storico, alloggio libero, due camere, cucina, entrata, servizi, prezzo modico. Tel. 492.279 ore serali (To).

IN VINOVO due box affiancati a lire 16.500.000 caduno. Tel. 349.8569 (To).

IN VIA PISA (Torino) vicino al Maria Adelaide alloggio libero tre camere, servizi, primo piano. Tel. 640.3891 ore serali (To).

IN CASA decennale, signorile, alloggio, composto da saloncino, camera, cucina, servizi, veranda tappezzata a nuovo con lavorazioni artistiche interne, due arie, camera e soffitta, mq 85. Tel. 696.2970 (To).

IN TORINO, via Isorzo, alloggio libero mq 65 terzo piano, ingresso cucina, sala, camera, bagno, cantina. Tel. 983.2878 (To).

IN VIA FRASSINETO (Torino) alloggio composto da entrata, camera, tinello, angolo cottura, servizi, cantina. Tel. 768.106 (To).

IN SANGANO a 20 km da Torino, alloggio libero in casa recente, di sei alloggi, composto da ingresso, due camere, tinello, cucinino, bagno, box, cantina, 50 mq circa. Tel. 906.7073 Sangano (Torino).

IN BARRIERA di Milano, corso Vercelli 107 (Torino) alloggio due camere, cucina, bagno, entrata, cantina, due arie. Tel. 206.3036 (To).

IN VIA BARGE (Torino) mansarda con servizi, ammodernata, riscaldamento autonomo, a metano, lire 20.000.000. Tel. 323.435 (To).

MURI negozio libero mq 120 e magazzini mq 45, alti mt 3. Disponibile ad analizzare eventuali permute. Tel. 585.942 (To).

NELLE LANGHE tra Alba e Canale, in cascina e completamente ristrutturato in 15 appartamenti, con terreno, unita immobiliare di 90 mq su due piani, completamente arredata a lire 52.000.000. Tel. 303.871 (To).

NELL'ASTIGIANO, a 40 km da Torino, casa ristrutturata, indipendente, 4 camere, servizi, bagno, luce, acqua, garage, cantina, fienile, giardino, frutteto, 10.000 mq di terreno circostante, lire 80.000.000. Tel. 587.122 ore pasti

NELL'ASTIGIANO, a Scuzolengo, rustico sano, parzialmente ristrutturato, luce, acqua, lavernetta, terreno annesso a lire 22.000.000. Tel. 0141.69.100.

ZONA LIMONE PIEMONTE (Cuneo) mansarda con ampio soggiorno, bicamera, letto, balconi, garage, cantina, prezzo affare. Tel. 0184.61.432 ore serali. Borticino S. (Inesca).

ZONA MADONNA di Caspagna (Torino) alloggio camera, tinello, cucinino, servizi, ottimo stato, riscaldamento a metano, quarto piano, ascensore, libero, lire 29.000.000. Tel. 216.1944 (To).

ZONA CENTRALE Cuneo monocalera/bicamera, pagamento dilazionato. Tel. 398.854 (To).

ZONA MERCATI Generali (Torino) alloggio tre camere, cucina, servizi, cantina, 100 mq, 85.000.000 milioni trattabili. Tel. 611.985 (To).

ZONA LUCENTO (To) ampio box auto con serranda alta per ingresso furgoncini o roulotte eventuale facilitazione di pagamento senza interessi per un anno. Tel. 730.614 (To).

ZONA BARRIERA DI MILANO (To) casetta da rifare, 320 mq, sei camere, piano rialzato, laboratorio 50 mq nel cortile, seminterrato, portone carraio, libera. Tel. 203.810 ore pasti (To).

ZONA MIRAFIORI Sud alloggio luminoso, angolare, saloncino, due camere, ampia cucina, doppi servizi, terrazzo, veranda, libero. Tel. 348.8516 (To).

ZONA PIAZZA STATUTO (Torino) alloggio libero, due camere, cucina, entrata, servizi, ripostiglio, cantina, ottimo affare, completamente ristrutturato. Tel. 767.256 (To).

Animali vendo

CANARINI maschi rossi macchiati, ottimi cantatori a lire 10.000 cad. Tel. 94.92.405 - Samena (Torino).

LETTIGHE di lombardi mq 50-60 complete di humus (q 30) reti e teloni. Tel. 67.63.53 - (To).

Animali regalo

COPIA di cincillà. Tel. 39.61.61 (To).

Vendo strumenti musicali

CORNO Fa-Si bernolle ideale per studio a lire 540.000 trattabili comprese valigie-custodia e tromba Si Bem. ottima marca usata poco, lire 290.000 trattabili. Tel. 305.30.69 (To).

PIANOFORTE elettronico Roland, mod. Plus 70 con tastiera dinamica, quattro timbri miscelabili, Corus pedaliera Susan lire 750.000, tastiera Cnumar mod. Tocca, quattro ottave, 9 timbri, due tipi di percussioni, lire 500.000. Tel. 365.423 (To).

SCACCHIERA elettronica «Challenger» nove livelli a lire 300.000. E' stata usata pochissimo e cerco dischi genere minus-one con partiture. Solo se in perfette condizioni. Telefonare: 011/650.3719.

TAMBURO rullante, diametro 33 cm, altezza cm 13, come nuovo, lire 80.000 trattabili. Tel. 930.150 Femera di Buttigiera Alta (Torino).

IMMAGINI sacre (santini) periodo Ottocento e primi Novecento, possibilità con bordature decorate o in pizzo. Tel. 606.27.22 ore serali (To).

LAMPADE ceramica, mobili antichi, vetri, tende e ricami della nonna, giocattoli. Tel. 610.585 (To).

LIBRETTO di manutenzione per moto, fabbrica Ossa, tipo Trial 250, immatricolata 1971. Tel. 900.99.12 Vigone (Torino).

LIBRI (solo nella edizione Oscar Mondadori) di Hemingway, Pavese, Pirandello, Svevo. Tel. 354.105 (To).

MANICHINO da donna, taglia 44, anche usato. Tel. 986.54.86 (To).

MONETE, cartamoneta, medaglie, disegni, decorazioni, orologi, da tasca e polso, antichi, fumetti, libri, curiosità e altri oggetti antichi o mitici. Tel. 341.412 ore serali (To).

PICCOLO tornante. Tel. 673.570 (To).

PUNTI «Mira Lanza», Ferrero, Star. Tel. 0141.217.133 Asti.

RICETRASMETTENTE omologato AM-SSB, 40 canali, secondo vigenti norme PPTT solo se in ottime condizioni. Tel. 761.882 ore serali (To).

SEGGIOLONE bambino. Tel. 612.217 (To).

TRENNI in-Ho Markin Fleischl, Pocher, vecchi o nuovi, con relativi vagoni e binari e accessori vari. Tel. 906.48.23 (To).

VECCHI oggetti, vecchi libri, cartoline, giornali, santini, manifesti, curiosità, vecchi giocattoli, automobili, navi, aerei, bambole, marionette. Tel. 368.193 (To).

VECCHI dischi a 78 giri, cantati. Tel. 300.540 (To).



Vendo inverno

CATENE NEVE come nuove per 1100 R. 124, lire 25.000, portabagagli per tutte le auto. Tel. 287.602 (To).

CATENE NEVE, portapacchi per 126 regolabili. Tel. 250.687 (To).

COMPLETO da sci, giacca a vento con salopette taglia 36 scarponi Nordica ms. 34-36 tutto colore azzurro poco usato a lire 70.000. Tel. 492.064 (To).

DUE CAMERE ampie, ricoperte 165 SR14 come nuove a lire 60.000. Tel. 949.16.02 Santena (To).

PORTASCI Panda come nuovo. Tel. 211.169 ore serali (To).

PREINGRESSO in piazzola località Beaulard, villaggio camping «Dell'Orsa». Tel. 289.586 ore pasti (To).

SCARPONI da sci Munari usati una volta n. 33, vero cuoio, lire 20.000, catene per Fiat 126 non usate, lire 18.000, tappeti per 126 Jumbo a lire 10.000. Tel. 34.66.38 (To).



Cerco

CARRELLI appendici portate complessiva q 3, senza specchio, con ruota di scorta e con rotino timone. Tel. 347.22.02 (To).

CANCELLO di recupero, larghezza massima mt 4. Tel. 0172.44.420 Bra (Cn).

LIBRI M. Vovelle «La Francia Rivoluzionaria», «La caduta della monarchia (1782-1792) Laterza 1974» e Bouleseaux «La Francia rivoluzionaria - La repubblica giacobina» (1792-1794) Laterza 1975. Tel. 984.64.22 Druento (To).

continua a pag. 15

INCREDIBILE!!!

SOLO A DIPENDENTI FIAT
(a presentazione tessera)



CUCINA IN ROVERE

SCONTI 20 - 25 - 30%
e condizioni particolari a tutti i Dipendenti gruppo FIAT
(presentare tessera)

... IN PIEMONTE ...



... LA PIU' GRANDE ESPOSIZIONE MOBILI ED ARREDAMENTI... D'EUROPA... STOP...



Telex

- Consegne gratis in tutta Italia.....Stop
- Rimborso spese viaggio.....Stop
- Pagamenti fino a 100 mesi senza cambiali.....Stop
- Ritiro e valutazione usato.....Stop
- Preventivi gratuiti con i nostri architetti direttamente a casa vostra.....Stop
- ... e poi ???.....Stop

S.S. n. 23 per il Sestriere km 21,700 - Airasca (TO) - Tel. 986.9902

chiesta Autorizzaz.

Fu, all'epoca, la vettura più moderna, lussuosa e sbalorditiva - Con la potenza di 125 cv, raggiungeva i 140 km l'ora

Superfiat Anni 20

di ANTONIO AMADELLI

Al termine della prima guerra mondiale tutte le industrie, in Italia e all'estero, si trovarono nella necessità di riconvertire le proprie produzioni, fino allora impegnate nello sforzo bellico, per riacquisire le posizioni di mercato lasciate all'inizio del conflitto e, se possibile, guadagnarne di nuove.

L'alba degli Anni 20 vedeva così un fermento di programmi industriali e di iniziative commerciali, malgrado la crisi generale che era ancora da considerare conseguenza del lungo stato di guerra. Il mercato automobilistico internazionale contava circa 10 milioni di automezzi circolanti, di cui il 90 per cento nei soli Stati Uniti. Si trattava per lo più di automobili prodotte e vendute prima o durante il conflitto; un parco veicoli in gran parte superato e che occorreva rinnovare con tipi e modelli aggiornati alle nuove tecniche e tecnologie produttive.

In questo senso la guerra (come tutte le guerre) aveva dato un impulso determinante per il progresso di studi, ricerche, esperienze da tradurre poi in pratiche applicazioni industriali di larga scala.

Le principali fabbriche d'automobili rinnovarono tutte la propria gamma di prodotto, ma questo sforzo manageriale e finanziario poteva risultare insufficiente a riapporre alla clientela una immagine adeguata di credibilità, serietà, affidabilità.

La Fiat, forte di una tradizione che la vedeva fin dall'inizio del secolo presente e protagonista sui mercati europei e d'oltre oceano, fu determinata nel ripresentarsi alla clientela internazionale sfruttando in particolare le occasioni periodicamente ricorrenti dei Saloni dell'Automobile. Ma la

sua presenza, a fianco di una concorrenza molto agguerrita, non poteva prescindere dal ruolo di leader che ormai distingueva l'azienda.

Proprio nel 1920, mentre i nuovi stabilimenti del Lingotto erano in avanzata fase di ultimazione per dare attuazione allo sviluppo del programma industriale tracciato dalla società già l'anno precedente, la Fiat decideva di realizzare un modello di macchina senza confronti: la più moderna, lussuosa, sbalorditiva automobile che si potesse immaginare. La sua sigla tecnica di progetto era «520», ma il pubblico l'avrebbe conosciuta come «Superfiat»; doveva diventare la superstar dei futuri Saloni automobilistici e farsi alfiere dell'immagine Fiat nel mondo.

La Superfiat non aveva molte rivali, ma quelle poche non scherzavano. La Hispano-Suiza, francese, aveva messo in cantiere il tipo HGB, di 6600 cc di cilindrata, motore a 6 cilindri in linea, equipaggiato con servofreno meccanico



sulle quattro ruote. La britannica Rolls-Royce affidava le sue fortune e la sua fama alla Silver Ghost (Fantasma d'Argento), anch'essa a 6 cilindri di circa 7 litri di cilindrata, la cui progettazione risaliva però a quasi quindici anni prima, ma che era pur sempre un superbo prodotto.

Gli americani avevano le 8 cilindri Duesenberg e Lincoln, la 12 cilindri Packard e la 6 cilindri Pierce-Arrow; tutte macchine da 6000 di cilindrata in su. In Italia la Isotta-Fraschini aveva progettato, nel 1918, il tipo «8», con motore a 8 cilindri di 5900 di cilindrata, mentre anche la Lancia aveva in animo una «Super Lancia» a 12 cilindri a V di quasi 8000 centimetri cubi, rimasta però sulla carta.

Il progetto Superfiat

prevedeva: motore a 12 cilindri a V di 60° con valvole in testa; cilindrata totale di 6809 cc; potenza effettiva 125 cv; impianto frenante con servofreno idraulico; volante a inclinazione variabile. La macchina doveva essere lunga 5 metri e 235 centimetri, pesare a vuoto 1850 chili, raggiungere una velocità massima di 140 Km all'ora e trasportare, nel comfort più assoluto, sei persone.

Le versioni di carrozzeria prescelte furono due: la Torpedo e la Dorsay detta anche Coupé de Ville; quest'ultima con il posto di guida nettamente separato dall'abitacolo (un citofono interno permetteva di parlare con l'autista). Tra gli accessori previsti come dotazione standard: un compressore automatico per pneumatici, l'altimetro, uno specia-

le dispositivo per evitare gli sbandamenti laterali, guarnizioni interne e porta-oggetti in legno pregiato, plafoniere in cristallo molato.

Nell'estate 1921 la Superfiat era pronta. Il debutto ufficiale avvenne al Salone di Parigi, nell'ottobre di quell'anno. La rivista francese l'Auto-Carrosserie scriveva «Una delle vetture di maggior rilievo al Salon è stata quella esposta dalla Fiat su un superbo chassis a 12 cilindri e allestita in versione Coupé de Ville di grande classe, dalle linee impeccabili e dall'esecuzione perfetta». «E' la perfetta», riprendeva un giornale specializzato italiano, aggiungendo: «E' il compendio di tutti i perfezionamenti di concetto e di esecuzione fino ad oggi raggiunti».

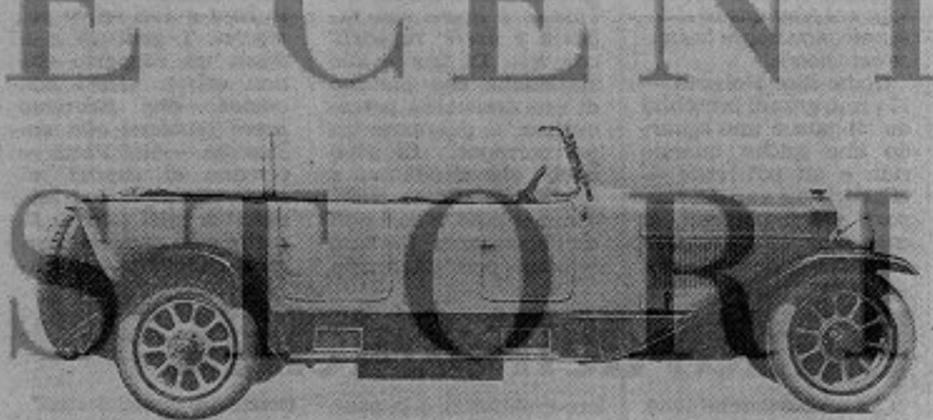
Il successo della Superfiat veniva confermato anche ai Saloni di Londra e Bruxelles. La rivista inglese «The Motor» non poteva fare a meno di commentare: «La grande Fiat, o Superfiat, è davvero uno splendido oggetto, comunque lo si guardi. La sua impostazione tecnica è classica, ma incorpora molte novità di rilievo. Tra l'altro, la sua seconda velocità (il cambio è a tre marce) è talmente ben equilibrata che il silenzio di viaggio è assoluto, anche su strade di montagna».

Il numero esatto di esemplari realizzati della Superfiat non è noto; una fonte giornalista di alcuni anni successiva al lancio della macchina parlava di

una ventina di unità, confermando che la Fiat le aveva destinate unicamente, quali vetture dimostrative, ai vari Saloni e presso i suoi principali agenti di vendita nel mondo, in funzione appunto di «biglietto di presentazione» della Casa. Il prezzo di vendita non fu mai ufficializzato, si sa soltanto che la potenza tassabile della Superfiat era di 66 HP e che la tassa annua di circolazione sarebbe stata, all'epoca, di 6954 lire (una cifra davvero considerevole).

L'ultima apparizione pubblica della Superfiat fu in occasione del Salone di Milano nel 1925. A quel momento, superati i problemi dell'immediato dopoguerra e ripresa con crescente successo la produzione e la commercializzazione dei suoi modelli di serie, la funzione di richiamo e di immagine della grande vettura Fiat si era praticamente esaurita. Inoltre, alle affermazioni di vendita facevano corona e sostegno le vittorie delle automobili Fiat da corsa sugli autodromi di tutto il mondo.

Al vertice della gamma c'era la Fiat 519, a 6 cilindri, che costava attorno alle 80.000 lire e che, per eleganza di stile e raffinatezza meccanica, poteva senz'altro considerarsi erede della Superfiat. Questa macchina di sogno — entrata nella leggenda dell'automobile e di cui purtroppo non è rimasta traccia tangibile al giorno d'oggi — fu la prima Fiat ad adottare il marchio rotondo con alloro.



La Superfiat in versione Torpedo e (foto in alto) nello stand Fiat al Salone di Parigi del 1921 dove fu esposta per la prima volta. La potenza indicata nel cartello (50 Hp) era quella nominale

segue da pag. 14

Vendo inverno

SCARPONI da sci come nuovi, varie misure Nordica a prezzi stracciati. Tel. 996.9081 Mappano (To).

SCARPONI da sci Gaber n. 43, due paia di scarponi da sci Nordica n. 41 e n. 42. Tel. 0121 840.079. Dabbione di Piasca (Torino).

SCARPONI usati pochissimo Gaber mod. Vega, tre paia (mis. 36-37). Tel. 372.954 ore pasti (To).

SCARPONI Munari 5 paia n. 44, scarponi Nordica 2 paia n. 40, scarponi Nordica 5 paia n. 39, lire 60.000 in blocco. Tel. 640.56.22 (To).

SCARPONI da sci in ottimo stato, 5-Marco, mis. 6-12 Gaber mis. 5 e mezzo. Tel. 857.988 - 854.303 (To).

SCARPONI da sci Nordica, 6° mis. 36-37, quattro paia, come nuovi. Tel. 96.10.342 Villastellone (Torino).

SCARPONI Nordica mis. 5, n. 38, quattro paia, ottimo stato, lire 30.000. Tel. 309.52.54 (To).

SCARPONI da sci «Garmoni», numero 40-41, occasione, lire 15.000. Tel. 78.89.58 ore pasti (To).

SCI ROSSIGNOL mt 2,05 attacchi Look Nevada, scarponi Zeta Nord n. 42. Tel. 620.645 ore pasti (To).

SCI VICTOR 205 cm Persenico cm 185 entrambi con attacchi e Kastel 170 cm senza attacchi. Tel. 600.53.73

SCI da bambino lunghi mt 1,25 con attacchi poco usati, per inizio attività, prezzo ottimo. Tel. 822.50.48 dopo le 17 (To).

SCI con attacco automatico, cm 190, bastoncini quasi nuovi, lire 25.000, scarponi cuoio a cinque paia, mis. 39-40 a lire 25.000, vera occasione. Tel. 348.78.53 (To).

SCI da bambino, lunghezza cm. 135 «Gipron» con attacchi, bastoncini e scarponi San Marco n. 35 tutto a lire 60.000. Tel. 63.77.78 (To).

SCI HEAD 190 attacchi Salomon 727, bastoncini, scarponi San Marco, blu n. 46 con quattro paia, tutto a lire 100.000, sei Lamborghini A6 1.80, attacchi Salomon 626, bastoncini, scarponi Larje neri n. 42, tre paia lire 100.000 e giubbotto pelle nera imbottito con cappuccio taglia 54, pantaloni da sci Ellese azzurri, taglia 50, peloni neri n. 42, lire 100.000. Tel. 656.57.47 (To).

SCI SPALDING Centurion mt 1,90 con attacchi Gipron-Automat e scarponi Gaber n. 43, tutto come nuovo, a lire 180.000, e casco Nava Trial con visiera 58/L a lire 20.000. Tel. 0171 72.768 Moiola (Cuneo).

QUATTRO GOMME antineve chiodate 185 SR14 per Fiat 130/3200 oltre e terminale marmitta per Fiat 130/300 cc nuova originale lire 110.000. Tel. 960.69.60 Gassino (Torino).



Vendo mobili elettrodomestici

ARMADIO sei porte per camera da letto, stile moderno, come nuovo. Tel. 30.31.31 (To).

CAFFETTIERA elettrica espresso in acciaio inox, tre tazze, marca Velox, lire 10.000. Tel. 61.56.83 (To).

CAMERA da pranzo, stile Luigi XV in noce massiccio, composta da mobile mt. 3, cristalliera, tavolo sei sedie e cerchio panche per tavernetta. Tel. 97.12.557 Carmagnola (Torino).

CAMERA da letto in noce, armadio sei porte, lire 250.000. Rivolgersi a Luciano Bisognin, via Della Bassa n. 5, Orbassano (To).

CAMERA da letto barocchino francese, in radica, lavorazione artigianale, ottimo stato. Prezzo ottimo. Tel. 696.52.79 (To).

CAMERA da letto completa di armadio, letto, comodini, pettinatoio e poltrone in stile barocco francese del '700, intarsiata, ben tenuta, lire 4.000.000 trattabili. Tel. 289.763 (To).

CAMERA letto stile Clippendal, placca la noce, armadio, quattro porte, due specchi esterni, ottime condizioni, volendo anche solo armadio. Tel. 985.71.62 Volvera (To).

CUCINA a gas, quattro fuochi con forno elettrico, ancora in garanzia. Prezzo ottimo affare. Tel. 360.375 (To).

CULLA in legno semi nuova, lire 200.000 trattabili e stufa a cherosene a lire 50.000 trattabili. Tel. 67.21.06 (To).

CULLA in stile frassino in ottimo stato. Tel. 958.74.26 ore pasti (To).

DIVANO letto, singolo, finta pelle, lire 70.000. Tel. 969.96.41 (To).

DIVANO autentico '800. Tel. 58.41.25 (To).

DIVANO letto e due poltrone, prezzo da stabilire. Tel. 61.90.369 dopo le 19 (To).

DIVANO letto matrimoniale ortopedico, tipo Oasi, completo di materasso e trapunta, nuovo a lire 700.000. Tel. 615.683 (To).

DIVANO letto con materasso come nuovo, color arancione, poltrona letto similpelle color granata poco usata, radiatore elettrico 10 elementi a olio, nuovo, lire 200.000 tutto. Tel. 955.36.65 ore pasti (To).

DUE PENSILI da cucina, ante color teak e specchio mobile per bagno. Tel. 908.56.65 Bruno (To).

DUE BERGERE seminuove. Tel. 71.14.51 (To).

DUE POLTRONE in scia divanetto finta pelle mobile letto. Tel. 398.419 (To).

DUE LETTINI (gemelli) in legno frassino, cassero parte inferiore, buone condizioni, prezzo mite. Tel. 415.52.23 ore serali (To).

DUE TELEVISORI bianco e nero, a lire 40.000 cad. lampadario monoboccia in ferro battuto per ingresso a lire 30.000, lampadario a 12 luci a lacrima per camera letto a lire 10.000, camera da letto matrimoniale, armadio nel ante, letto, comodini in buone condizioni, lire 300.000 trattabili. Tel. 901.38.53 (To).

GUARDAROBA a due ante molto vecchio, letto matrimoniale in ferro, lampadario ferro battuto, rotondo a 10 lampade e altre cose vecchie. Tel. 906.73.88 Piossasco (To).

FRIGGITRICE Iri Junior II, 2, diam. 25 cm, nuovo, lire 90.000. Tel. 35.10.83 (To).

FRIGORIFERO a lire 50.000 Indesit II. 160. Tel. 76.51.58 (To).

FRIGORIFERO Candy, quattro stelle seminuovo, II. 285, congelatore color teak lire 250.000. Tel. 906.68.41 Piossasco (To).

LAVABIANCHIA Follotto, usata una sola volta, lire 200.000. Tel. 67.55.75, ore serali (To).

LAVAPAYMENTI nuovo Rotowash. Tel. 901.39.54 Orbassano (To).

LAVASTOVIGLIE Candy 150 inox alt. 113x60x56. Tel. 605.19.56 ore pasti (To).

LETTINO a due snodi, vaporizzatore con ozono e poltroncina, regolabile con rotelle scorrevoli. Tel. 605.42.43 Nicheino (To).

LETTINO bianco per bambino, senza cassetti, quattro damigiane in ottimo stato. Tel. 594.502 (To).

LETTINO bimbo in legno-noce-sponde regolabili materasso e cassettoni usati pochissimo, lire 100.000. Tel. 605.05.96 Moncalieri (Torino).

LETTINO in frassino, con cassero, sponde rialzabili, adatto bimbo età 0-5 anni, passeggino Chicco pieghevole, ombrello, zainetto, Chicco mai usato. Tel. 309.14.54 (To).

LAVATRICE Candy kg 5, vera convenienza. Tel. 977.39.87 Carmagnola (To).

MOBILETTI per cucina componibile, composta da lavello inox due vasche, sgocciolatoio, cappa con ventola, sgocciolatoio, pensili e base, color beige e marrone, ottimo stato. Tel. 918.9183 Torrazza Piemonte (To).

LETTINO da una piazza di legno pregiato, con rete intarsiata, lire 70.000. Rivolgersi a Giovanni Quagliotti, via Ferragata 3 - 10040 Cumiana (Torino).

continua a pag. 22

Vivere
oggi

L'altro mondo delle sedicenni

di MARIA PIA TORRETTA

Camminano per le strade tenendosi per mano, ridono forte, fanno «le pazze», la cosa — dicono — che gli piace di più. Hanno capelli disordinatamente ricciuti giù per le spalle o scolpiti sulla fronte in un ciuffo innaturale; pantaloni corti e larghi, un po' patetici, da cui sbucano calzette rosso lampone o verde semaforo; ampie felpe, giubbotti, sciarponi, scarpette basse, riparo improbabile d'inverno.

Hanno 15, 16, 17 anni e fra le loro (poche) convinzioni, una molto ben radicata: le madri del Duemila (cioè loro) saranno molto diverse da quelle di oggi.

Quelle che del resto, di queste adolescenti parlano abbastanza male (ma non è stato sempre così?). Soprattutto le madri molto giovani, che ripensano ai «loro» 16 anni, mitici e mitizzati nel ricordo e delle figlie disprezzano «l'inerzia e la vanità». Oppure quelle più anziane che hanno già cresciuto altri figli, e fanno confronti con i fratelli maggiori.

Anche i professori le trovano «piatte» (ma qui il discorso coinvolge maschi e femmine allo stesso modo): tutti studiano, ma nessuno brilla, non ci sono slanci, non ci sono impennate.

Dice Marina Lugetti, insegnante (giovane) di lettere in un liceo torinese: «A scuola, normalmente, emergono gli interessi, i problemi di ciascuno. Ora non è più così. Sono classi "da manuale". Si impegnano, sono diligenti, non discutono mai. Le ragazze: carine, affettuose, buone, ma dopo mesi non so niente di loro. C'è un muro fra noi, eppure non mi pare freddezza, rifiuto voluto. Fanno del loro meglio, ma senza un vero interesse: molte, per esempio, non hanno mai letto un libro, non concepiscono che la lettura possa essere un piacere, un passatempo. In famiglia, dicono, vanno abbastanza d'accordo. Non ci sono ribellioni, non c'è un distacco netto, e l'unico problema che denunciano apertamente è la mancanza di libertà».

E tuttavia di recente i giornali hanno dato grande risalto a un altro problema abbastanza serio che caratterizza le adolescenti di oggi: la necessità di pensare alla contraccezione perché presto, sempre più presto, — a sedici anni soprattutto, e a quindici, ma a volte già anche pri-

ma — fanno l'amore.

Ma al di là del dato — che ha fatto scalpore — che cosa c'è dentro queste ragazze? Dietro le sciarpe e le felpe, dietro le birrerie e i videoclip, la posta del cuore di «Dolly» e «Ragazza in», la preoccupazione del compito in classe e della pillola dimenticata?

Difficile mettere il naso in una realtà così sfuggente e in evoluzione — mai stata in evoluzione come adesso, che si matura più in fretta e un anno conta per quat-

tro o cinque — ci limitiamo a registrare la piccola parte di realtà che abbiamo raccolto. Ammesso che ce l'abbiano raccontata giusta, se è vero come dice la psicologa Rosa Maria Nebiolo che i ragazzi di oggi «si mascherano molto più di una volta, perché non vogliono esporsi. Perché nonostante la loro aria vuota e indifferente hanno un bisogno disperato di essere considerati e ascoltati e una paura terribile di essere, invece, non accettati, delusi».

Alla ricerca di una madre che capisca i problemi

Vuote, sciocchine, prive di interessi? Forse. Superficiali, irresponsabili, inerti? Può essere. Però nei loro discorsi ricorre un'insistente parola «paura»: il problema più grosso che denunciano è la difficoltà di vincere la diffidenza e instaurare con gli altri rapporti autentici, di trovare amicizia vera: con i ragazzi è difficile — come è sempre stato — ma anche delle amiche non ci si può fidare, troppe volte si è dato affetto e si è ricevuta una delusione. E quanto all'amore, sarà anche vero che «non lo abbiamo ancora provato: sappiamo cosa vuol dire stare con un ragazzo un mese, due mesi, non di più»; sarà vero, come dicono le mamme, che «l'amore alla nostra età è senza prospettive, ma può essere lo stesso importante».

E forse allora la spensieratezza, l'allegria sfrenata che esibiscono in ogni occasione sono una scelta voluta, una fuga da quegli «eremiti» che sono i grandi.

C'è il mondo esterno, con le sue diverse forme di violenza. «La società non ci offre proprio niente — dice Paola, 16 anni, lunghe gambe, espressione seria e guance rosate — non possiamo neanche fare una passeggiata senza essere disturbate. Allora noi non li prendiamo sul serio e cerchiamo di stare allegre più che possiamo». E Sonia (15 anni, aria da modella, il discorso continuamente spezzato da una battuta, intercalato dai «tic» linguistici alla Boldi: «ciao!» e «va bene!»): «Io di crescere ho paura, vedo mia madre che si arrabatta, io sono chiusa nel mio bozzolo di spensieratezza e non vorrei uscirne».

Le preoccupazioni dei genitori pesano molto: «loro» ti mettono sempre i bastoni fra le ruote, ti

frenano, sospettano di tutto, «quelli che frequentano, quello che faccio, potessero mi verrebbero dietro». Ma anche a «noi». L'amicizia fa paura, perché può far soffrire, quando «in apparenza sembra sincera, e poi un giorno scopro che non è vero». E pure coi maschi è, sarebbe bello, essere amiche, perché (Paola) «fra noi femmine ci si comunica sempre le stesse emozioni».

Come dice Roberta — 17 anni, grandi orecchini da zingara e uno sguardo che anche quando ride è un po' triste — «l'amicizia è uno dei rapporti più importanti, la cosa migliore sarebbe mantenerla sempre, non

perderla appena sbucca un amore. Ma non è facile, e la mia paura più grossa è rimanere sola e chiudermi in me stessa».

Gira e rigira, naturalmente si arriva al sesso. Una realtà di cui si discute, ci si informa: ci sono le paure, i desideri, le curiosità. «Per un ragazzo — dicono con grande naturalezza — l'ideale è avere una ragazza e avere rapporti con lei». Di fronte alle statistiche che parlano di una sessualità precocissima, ti guardano un po' sornione. «Ci sono quelle che si vantano e quelle che stanno zitte», commentano, e così non ti rispondono. Parlano sempre per interposta

esperienza, raccontano sensazioni e dubbi di un'amica, è più prudente.

Mirella (17 anni a settembre, ma non li dimostra), che si scopre descrivendo l'emozione e la delusione della sua prima volta, subito aggiunge «ma se mia madre lo sapesse, ci starebbe malissimo... e poi mi chiude in casa e non mi fa più vivere». I genitori e il sesso, un rapporto che non esiste. «Loro non credono che possiamo avere problemi alla nostra età — dice Paola — cercano di capirci, di aiutarci, vogliono «salvarci» a tutti i costi. In realtà non capiscono affatto». «Sono imbarazza-

ti a parlare con noi, e noi ci imbarazza chiedere». (Roberta). Così l'educazione sessuale se la sono fatta da sole. «Le cose che sappiamo ce le trasmettiamo fra noi e chi ha un'esperienza ne fa parte al gruppo».

Ma non sarebbe meglio la mamma?

«La madre ideale — riflette Roberta — non ha più paura, parla lei la prima, risponde a tutte le domande, dà consigli e aiuto, non si sente sfidata da quello che le chiedi, ti spiega in modo naturale». Invece la mamma disponibile oggi sul mercato «è una che si immedesima nelle nostre esperienze, ma in realtà non ci capisce perché conti-

Il mito dell'amicizia

Chi sono e perché sono così queste ragazze nate negli anni felici della minigonna e delle assemblee a scuola, a cavallo fra Sessanta e Settanta? Lo abbiamo chiesto anche alla psicologa Rosa Maria Nebiolo, voce abituale del «Vivere oggi».

«È vero che questi giovani sono, in genere, vuoti e inerti — ci ha detto la dottoressa Nebiolo —; in realtà dentro al loro vuoto non sanno che cosa mettere. Per loro non si fa e non si propone nulla, il mondo dei grandi offre solo modelli estremamente commerciali. Per la società di oggi il ragazzo non è un consumatore dei prodotti imposti dalle mode».

Hanno grande sfiducia negli adulti, vedono solo inganni in quello che facciamo e, con la loro tendenza a drammatizzare, non notano se c'è qualcosa di buono. Non ci amano, con noi non si trovano, però hanno bisogno di attenzione e di considerazione. Il «fare i pazzi» (esprimendo la

loro creatività), o la passività che esaspera tanto i genitori sono due lati della stessa provocazione, due modi per chiedere attenzione».

L'amicizia: un mito, è quasi più importante della cotta; è rassicurante perché si è fra uguali con cui ci si capisce, o almeno si tenta. E l'amico ti ascolta davvero, non si mette in cattedra, non «fa finta» come i grandi, a cui i ragazzi rimproverano di creare rapporti fra ruoli (il padre-il figlio) e non fra persone.

Perché a scuola non c'è più «quello bravo»? Perché una volta il fatto culturale differenziava; oggi sentono la cultura troppo lontana dai loro bisogni, soprattutto le ragazze che, come in ogni periodo di crisi, rientrano nel ruolo femminile tradizionale, rassicurante, anche se in questo momento danno l'impressione di subirlo, più che accettarlo.

Perché se pure le proteste femministe non si fanno più, certe espe-

rienze in qualche modo sono state assorbite. E così le ragazze non accettano più di essere calpestate dai maschi: sia pure fra mille paure, vogliono essere protagoniste.

Anche la sessualità precoce è un modo di essere in pari con i ragazzi, che però, almeno, se ne possono vantare, e loro no. Il sesso è una risposta all'insicurezza (che c'è sempre stata, è una caratteristica dell'adolescenza, ma oggi è ingigantita). È un'esperienza di cui hanno un po' paura e che in genere non le soddisfa, ma serve a dimostrare — a loro stesse prima di tutto — che sono grandi. Anche se sono destinate ad essere deluse, perché l'immagine consumistica che presenta il sesso uguale e ugualmente esaltante a tutte le età non è certo quella in cui si possono riconoscere. E si diffonde questo nuovo fenomeno: tante esperienze sessuali isolate, magari uniche, e nessuna vera storia di coppia.



Che cosa fanno dell'amore?

Torino, lungo Dora Firenze 127. Nella sala d'attesa c'è un disordine da spogliatoio di scuola: borse da ginnastica, giacche a vento, giubbotti. Un paio di donne vistosamente incinte, molte ragazze e tutte giovanissime, qualcuna accompagnata da un ragazzo che legge il giornale.

Siamo nella sede torinese dell'Alcemp, un'associazione basata sul volontariato, confederata su base nazionale con l'Uicemp (Unione italiana centri per l'educazione matrimoniale e prematrimoniale), per parlare con la segretaria, Leyla Vergnano, del «Progetto adolescenti». È stato l'Uicemp lo scorso autunno a rivelare che le ragazze italiane, al Sud come al Nord, hanno rapporti sessuali sempre più precoci. Per Torino i dati (che sono fermi al giugno '84) parlano del 30 per cento a 16 anni, del 18 a quindici, del 9 a quattordici. Rapporti sessuali accettati consapevolmente, non subito.

Molti si sono turbati, ma la signora Vergnano, con un sorriso un po' amaro, spiega con naturalezza: «Il "Progetto adolescenti"

è nato dalla consapevolezza che nei nostri consultori erano sempre più frequenti le giovanissime. Allora abbiamo deciso di "aprire" dichiaratamente alle loro esigenze, alle loro paure. Abbiamo dedicato un pomeriggio alla settimana (il mercoledì) alle visite alle minori, abbiamo iniziato un servizio telefonico (il numero è lo 011/851.200) per rispondere alle domande e ai dubbi di chi ha bisogno di informazioni (chiamano molti anche da fuori).

I ragazzi sono informati in modo non corretto, il loro è un sesso mal vissuto, con impostazioni sbagliate. Allora noi diciamo: fatelo, sapendo quello che fate. E ancora: cercate di avere una vita affettiva, e non rapporti saltuari per imitare l'amica.

E vi danno retta? «In realtà sono pochissime quelle che vengono qui "prima": secondo i nostri calcoli il quattro, cinque per cento. Le altre arrivano dopo un anno, un anno e mezzo dal primo rapporto, un po' vergognose di aver aspettato tanto, decisamente in ansia se temono una gravidanza».

Perché questo ritardo? «Quando glielo chiediamo, ci scontriamo contro un muro di diffidenza: il profilattico non lo vogliono, della pillola hanno paura. Sono piene di paure, temono di essere sterili, di non essere normali».

Chi le manda da voi? «Qualcuna è accompagnata dalla mamma (ma sono ben poche), qualcuna ha letto di noi su un giornale o ne ha sentito parlare dalle insegnanti, ma la maggior parte ha avuto l'indirizzo da un'amica».

E voi che cosa dite a queste bambine che fanno l'amore?

«Non sono bambine. Sono magari superficiali, irresponsabili, disinformate, ma si sentono mature. Vengono da noi perché sanno che ci si può fidare, che si può parlare, mentre con le famiglie (emerge dai questionari che facciamo compilare) ottanta su cento dichiarano di non avere dialogo».

La famiglia, che dovrebbe essere la base di tutto, è limitata e limitante, e sul piano dell'informazione sessuale decisamente carente. Siamo vivendo una fase di passaggio difficile. C'è riluttanza ad accettare la crescita dei figli e le loro nuove esigenze. I genitori dovrebbero stimolare il colloquio e dare risposte chiare, ma senza prevaricare.

E nei casi di gravidanza? «Il nostro centro è antiabortista, ma con le adolescenti ci sono fin troppi casi in cui l'aborto si impone. C'è il problema di parlare con le famiglie (con le minorenni ci vuole il loro permesso) e le ragazze si rifiutano, hanno paura di dare una delusione alla madre. In genere, quando viene coinvolta, la famiglia reagisce malissimo; poi, quasi sempre, si dimostra un porto sicuro».

E i maschi come si comportano?

«C'è qualche caso di coppia consolidata in cui è il ragazzo ad assumersi la responsabilità della contraccezione e quasi ad imporre alla ragazza che è piena di tentennamenti, ma sono casi molto rari. In genere la responsabilità maschile di fronte a una possibile gravidanza è molto limitata».

Visto dai lettori

Colpa dell'uomo almeno all'85%?

«Un "bravo" alla signora Laura BL per la sua lettera "Buona madre, buona moglie?" che avete pubblicato il mese scorso: dice proprio le cose che io avevo pensato sui rapporti genitori-figli e sulla presunta emarginazione dei poveri mariti-padri nelle famiglie di oggi».

«Può darsi anche che qualche uomo a un certo punto, svegliandosi dal beato isolamento in cui il suo egoismo (quello dell' "io lavoro e alla sera sono stanco e ho diritto di riposarmi") lo ha relegato, si accorga che in casa si fa a meno di lui, perché si è imparato a fare a meno di lui».

«Ma nessuna donna, sposandosi, si immaginava che a un certo punto, piano piano, si sarebbe trovata ad essere una madre con dei figli di cui occuparsi e per cui prendere le decisioni (tutte le decisioni) che occorrono da sola, nell'indifferenza del signore che ha sposato e con cui quei figli sono stati concepiti. Nessuna donna — secondo me — si è sposata e ha messo al mondo i suoi figli con queste premesse, e nessuna desiderava che le cose andassero così».

«Poi, si sa, ci si adatta alla vita, si cerca di fare meglio che si può. Ma le cose restano quello che sono, anche se si fa di necessità virtù. E le colpe (se di colpe si deve parlare) della struttura squilibrata della maggior parte delle famiglie di oggi è all'ottantacinque per cento degli uomini, e solo al quindici per cento (ad essere severi) delle donne».

Lettera firmata

Se è ironia è fuori posto

«Mi ha colpita molto negativamente — nell'articolo "Quando il padre si sente isolato" — l'affermazione: le donne che vivono solo per i figli non devono essere un granché come madri».

Se l'intento di questa affermazione superficiale, offensiva e abbastanza stupida nella sua voluta ironia, era sollevare un po' di polvere non è il caso di sprecarci sopra altre parole (e scioocchi quelli, come me, che ci sono caduti). Se invece chi l'ha scritta "ci crede", dovrebbe secondo me rivedere un po' la sua presunzione».

a.b.

Noi, gli adulti davanti ai figli

«Sono una casalinga, madre e moglie a tempo pieno. Ho tre ragazzi e allevarli è il mio "mestiere" principale, per questo ho letto con comprensibile interesse il servizio di illustratofiat "Un figlio meno amato?" sulle differenze di comportamento e le ingiustizie che noi genitori facciamo nell'educazione dei nostri figli».

Ci ho trovato diversi punti di confronto con la mia situazione familiare e mi ha colpito in modo particolare, proprio per

l'età dei miei ragazzi, la parte che riguardava gli adolescenti e le differenze maschio/femmina. Però mi è sembrata un po' tirata via velocemente, mentre era — credo — il punto di maggiore interesse e coinvolgimento di tutto il discorso, sia per l'effettiva difficoltà che noi adulti abbiamo alle prese con l'adolescenza dei figli, e soprattutto con "questi" adolescenti: strani, chiusi, sfuggenti; sia perché alla Fiat (almeno nell'ambiente in cui lavora mio marito) ci sono così tanti quarantenni che quelli fra loro con figli adolescenti sono i più numerosi».

La mia non vuole essere una lettera di critica perché, lo ripeto, l'articolo era bello e mi è piaciuto: ma non si potrebbe tornare ancora sull'argomento ragazzi, o parlando di loro o parlando con loro di qualcosa che riguarda la vita di casa e i rapporti con la famiglia?

Maria Teresa

«Queste mamme non esistono»

«L'articolo "Un figlio meno amato?" pubblicato sull'illustratofiat del mese di dicembre parlava delle ingiustizie e delle differenze di trattamento che i genitori — magari anche inconsapevolmente — commettono a favore dei figli prediletti».

Chissà se chi ha scritto l'articolo ci ha messo "volutamente" o "inconsapevolmente" tanta cattiveria nei riguardi delle madri di famiglia? Quello che ne è venuto fuori è infatti una specie di processo in cui le madri se non risultano affette da mammismo ridicolo (e per ciò stesso, con una certa disinvoltura e un buon grado di generalizzazione, l'esperta di turno dichiara che per essere dei buoni genitori si deve essere una buona coppia, e che chi ha con i figli un rapporto troppo privilegiato, nasconde qualche magagna nel suo matrimonio) sono in modo altrettanto ridicolo preoccupate dalla paura di invecchiare, e per mascherare il passagero degli anni "rubano" i vestiti delle figlie e scimmiettano il loro gergo e le loro abitudini. Non poteva mancare, naturalmente, la donna frustrata e insoddisfatta che profeta le sue insoddisfazioni sulla figlia (destinata, penso, a ripetere l'errore, a catena).

Forse, fra tutte le madri italiane, ci sono anche quelle che rispondono alla vostra descrizione, ma non sono che una minoranza: la maggior parte delle madri fa con fatica e amore il suo "lavoro" che non finisce mai e le riempie di ansia e di preoccupazioni sempre nuove a mano a mano che i figli, crescendo, hanno e pongono problemi diversi».

Presentare solo una paporamica di situazioni-limite nevrotiche e esasperate (anche se magari divertenti) mi sembra scorretto e inutile».

Lettera firmata

Per un buon voto al matrimonio

«Voglio rispondere al vostro invito ("Date un voto al vostro matrimonio", illustratofiat di gennaio) e raccontarvi di me e Mario. Dunque: il nostro matrimonio, per me, vale otto, forse nove, perché Mario è l'uomo giusto per me».

«Abbiamo molte cose in comune, e a forza di limarci a vicenda ci piacciono e ci divertono le stesse cose, e vediamo la vita in modo uguale. Ma soprattutto siamo convinti che un matrimonio per andare bene va coltivato con cura, non ci si può distrarre. Che non vuol dire fare i fidanzatini alla Peyton: in dodici anni qualche malumore, qualche cotta, può anche capitare, e infatti capita. Ma l'importante è non essere disposti a buttare via "la realtà", e confermare ogni giorno che la nostra scelta è la migliore, per noi».

«Mario non è l'uomo più sexy che esiste sul mercato, ora si sta stempiando, mette su un po' di pancia, però è la persona che mi conosce meglio, alla luce e al buio, "nella buona e nella cattiva sorte", come dicono i telefilm americani. E il nostro matrimonio merita un voto alto anche perché lui con la pancetta e io con le smagliature di due gravidanze abbiamo un'intesa bellissima. Ci capiamo, ci tolleriamo, sappiamo darci piacere a vicenda».

Miranda

«Lui mi ha tradito e l'ho perdonato»

«Vi racconto il mio matrimonio. Mio marito se n'è andato sei mesi fa con una donna meno giovane di me, meno bella (a quanto mi dicono), volgare. Mi ha umiliata e lasciata in difficoltà perché abbiamo due bambini piccoli e due stipendi che, insieme, ci fanno vivere abbastanza bene, ma da soli non bastano per tirare avanti».

«Soprattutto mi ha svilita di fronte a me stessa: era stato il mio primo amore, prima di lui non avevo conosciuto nessuno; continuavo a dirmi: "Possibile, cinque anni di fidanzamento" e cinque di matrimonio (praticamente tutta la mia vita) buttati all'aria in poche settimane?».

Che sarebbe tornato, un po' me lo sentivo. Umiliato a sua volta, pieno di vergogna e di gratitudine. E io gli avrei detto di no».

«Due settimane fa è tornato, vergognoso come me lo immaginavo, ma non proprio strisciante. E io, disprezzandomi per la mia debolezza, il mio sollievo e la felicità che ho sotto sotto, me lo sono ripreso. Poi mi sono pentita: non si cancellano sei mesi di lontananza senza sforzo. Ma spero, in fondo, di poter ricominciare. Ho letto l'articolo "Date un voto al vostro matrimonio", e mi sono chiesta: chissà che voto darebbero — gli altri, io non so — a un matrimonio come il mio?».

Loredana

dei giovani

nuova a riferirle al suo tempo».

Non c'è però acrimonia (un po' di più contro i padri che sono, in genere, «soffocati» o assenti del tutto). C'è chi racconta con tenerezza che con la mamma legge libri d'amore e chi la compatisce per la sua vita sacrificata e il suo passato senza allegria. Purché stiano al loro posto, però. Perché se vogliono fare le amiche, e sapere, condividere, confidarsi — come la mamma di Bettina — sono insopportabili.

Non sta bene, a Bettina, (spalle larghe da sportiva, il desiderio di viaggiare «dove gli altri non sono ancora arriva-

ti») che la mamma metta sempre il naso nelle sue cose, meno ancora che le racconti i «suoi» amori (dopo la separazione dal padre, vivono sole). Evidentemente, almeno a 16 anni, la complicità madre-figlia può funzionare al massimo in una direzione».

Studiano, tutte, ma per che cosa? Un lavoro «possibilmente di responsabilità» è un ideale e una sicurezza importante. Ma come andrà per loro che, da quando hanno l'età di capire, sentono ripetere: non ci sono posti, non ci sono prospettive, non ci sono speranze? Forse è anche per questo che la materia preferita è per molte la psicologia, perché «in fondo si può applicare anche alla vita di tutti i giorni».

Nessuno invece studia la storia: il passato non interessa, loro sono proiettate avanti, e possibilmente vorrebbero «un mondo di tutti giovani, dove ci si capisce di più e si hanno meno problemi». (Sonia). Anche se lo sanno benissimo che poi si cresce... Il diventare grandi c'è nelle loro parole e nel loro destino, sia che pensino, con il fatalismo di Roberta «quando sarò grande, sarò come loro», sia che si augurino, con idealismo un po' convenzionale di Paola, «di riuscire a cambiare le cose».

Del resto, si sentono grandi già adesso. Si valutano: un anno in meno e sei una bambina; uno in più, io sono una donna. E questa veloce maturazione si rispecchia nella scelta dei compagni maschi. Quelli «grandi» fanno paura. Per Paola la cosa migliore è uno con due, tre anni in più «perché — dice — hanno già provato e sono più comprensivi, mentre quelli ragazzini sono a caccia di esperienze».



Tasse

Le novità del 1985

di ARMANDO ZOPOLO

L'anno iniziato da poco promette di riversare su di noi una messe di nuove disposizioni fiscali, tra le quali ve ne sono di notevole portata.

Il legislatore ne ha inserite alcune in decreti che hanno avuto grande pubblicità come quello tanto discusso, conosciuto col nome di «pacchetto Visentini», ancora all'esame del Parlamento.

Altre ne troviamo nella

Legge «finanziaria» approvata nel dicembre dello scorso anno, che si occupa del bilancio dello Stato e detta, tra l'altro, disposizioni in materia di entrate tributarie.

Ma anche in provvedimenti destinati a regolare le materie più disparate si annidano norme fiscali, talvolta molto interessanti, come ad esempio nel decreto legge intitolato «Misure amministrative e

finanziarie in favore dei Comuni ad alta tensione abitativa», che, all'art. 20, reca disposizioni in tema di agevolazioni fiscali per l'edilizia.

Limitiamoci a prendere in considerazione le novità più importanti divenute operative dall'inizio dell'anno lasciando ai prossimi incontri con i lettori il commento sulle norme che avranno attuazione più tardi.

Irpef: più detrazioni

Per l'anno 1985 i datori di lavoro nel calcolo delle ritenute Irpef sulla retribuzione mensile terranno conto delle detrazioni annue praticate in sede di liquidazione di conguaglio sui redditi del 1984, ovviamente ragguagliandole a mese.

L'ulteriore detrazione di L. 180.000 annue sarà riconosciuta ai possessori di redditi di lavoro dipendente e di pensione che, da soli o con altri redditi, non eccedano l'ammontare complessivo annuo lordo di L. 5.100.000.

Le detrazioni annue stabilite definitivamente per il 1984 con decreto del ministero delle Finanze del 7 dicembre 1984 hanno tenuto conto della variazione percentuale ottenuta dal confronto tra:

— l'indice medio dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati nel periodo 1 dicembre 1983-30 novembre 1984;

— e l'indice medio relativo al periodo 1 dicembre 1982-30 novembre 1983. Dal raffronto sono emerse le condizioni di applicabilità del limite massimo di aumento del 10% il che ha portato le detrazioni:

— per il coniuge a carico da L. 240.000 a L. 264.000;

— per i figli a carico: da L. 18.000 a 19.800 per un figlio; da L. 36.000 a 39.600 per due figli; da L. 54.000 a 59.400 per tre figli; da L. 72.000 a L. 79.200 per quattro figli; da L. 102.000 a 112.200 per cinque figli; da L. 144.000 a 158.400 per sei figli; da L. 186.000 a 204.600 per sette figli; da L. 276.000 a 303.600 per otto figli; da L. 114.000 a 125.400 per ogni altro figlio;

— per altre persone a carico da L. 12.000 a 13.200;

— per spese inerenti alla produzione del reddito da L. 252.000 a 277.200;

— per ulteriore detrazione decrescente: da L. 324.000 a 356.000 se il reddito di lavoro dipendente annuo è superiore a L. 9.900.000 (contro il precedente di 9.000.000); da L. 276.000 a 303.600 se il reddito di lavoro dipendente annuo è superiore a L. 9.900.000 ma non a 11.000.000 (in precedenza rispettivamente 9.000.000 e 10.000.000); da L. 156.000 a 171.600, se il reddito di lavoro dipendente annuo è superiore a L. 11.000.000 ma non a L. 13.200.000 (in precedenza rispettivamente 10.000.000 e 12.000.000); da L. 84.000 a 92.400, se il reddito di lavoro dipendente annuo è superiore a L. 13.200.000 ma non a 16.500.000 (in precedenza rispettivamente 12.000.000 e 15.000.000); da L. 60.000 a 66.000, se il reddito di lavoro dipendente annuo è superiore a L. 16.500.000 ma non a 17.600.000 (in precedenza rispettivamente 15.000.000 e 16.000.000).

Sono invece rimaste invariate le detrazioni annue per:

— quota esente di L. 96.000 se il reddito complessivo netto non superava 10.000.000 e di L. 36.000 se superava tale importo;

— oneri deducibili forfettariamente di L. 18.000. Il meccanismo concepito per moderare l'incidenza dell'Irpef sulle retribuzioni, che continuano a lievitare anche per effetto dell'inflazione, ha preso avvio dall'anno 1984.

La soluzione scelta per diminuire l'imposta netta è stata quella di aumentare le detrazioni con riferimento all'inflazione.

Nel 1985 funzionerà lo stesso automatismo. Di

mese in mese nel corso dell'anno si applicheranno le detrazioni nella maggior misura stabilita dal decreto del Ministero delle Finanze del 7 dicembre 1984.

Per valutare la diversa incidenza mensile delle detrazioni applicate in via provvisoria negli anni 1984 e 1985 conviene ricorrere ad un esempio pratico.

Al solo fine di effettuare il confronto si supponga, seppure il contrasto con il normale andamento delle retribuzioni, che un lavoratore con moglie, due figli ed un'altra persona a carico abbia percepito esattamente il medesimo importo di L. 1.000.000, quale retribuzione al netto dei contributi previdenziali ed assistenziali a suo carico, sia nel mese di febbraio 1984 sia nel febbraio 1985.

Il conteggio che segue evidenzia le variazioni in busta paga.

	1984	1985
Imponibile	1.000.000	1.000.000
Imposta lorda		
L. 916.667 x 18 per cento =	L. 165.000	
L. 83.333 x 27 per cento =	L. 22.500	
1.000.000	187.500	187.500
Detrazioni		
● Quota esente	3.000	3.000
● Coniuge a carico	20.000	22.000
● Due figli a carico	6.000	6.600
● Altre persone a carico	1.000	1.100
● Spese di produz. reddito	21.000	23.100
● Altri oneri	1.500	1.500
● Ulteriore detrazione	7.000	7.700
Totale detrazioni	59.500	65.000
Imposta netta	128.000	122.500

A fine anno, quando l'andamento dell'inflazione sarà noto, le detrazioni saranno nuovamente aggiornate; ma, questa volta, in misura da non superare il 7 per cento di quelle definitive per l'anno 1984.



La protesta dei commercianti contro l'entrata in vigore del «decreto Visentini»

Visentini: i conti in tasca

I lettori sono certamente al corrente dell'entrata in vigore dal 1° gennaio 1985 del decreto «Visentini» le cui disposizioni, anche se non toccano particolarmente i lavoratori dipendenti, meritano di essere conosciute, almeno nelle loro linee generali, perché introducono notevoli cambiamenti nel nostro sistema tributario.

Approvato dal governo sin dal 31 luglio 1984, il disegno di legge contenente il «pacchetto fiscale» è stato discusso dal Senato e dalla Camera, ha subito modifiche, tagli ed aggiunte ed alla fine è stato riformulato nel testo del decreto-legge 19 dicembre 1984 n. 853, emanato con urgenza per far sì che le disposizioni divenissero operative dal 1° gennaio 1985 senza attendere la conversione in legge.

Poche leggi tributarie hanno sollevato lo scalpore di questa.

Sono scesi in sciopero i commercianti, hanno protestato le associazioni dei professionisti e le stesse parti politiche hanno partecipato vivacemente al dibattito.

Sembra opportuno dare delle informazioni almeno sulle disposizioni che hanno sollevato scalpore toccando gli interessi di categorie di contribuenti sospettati di non aver fatto fino in fondo il loro dovere tributario.

Per fornire un'idea della

portata innovativa del «pacchetto Visentini» sarà sufficiente accennare al sistema di determinazione a forfait dei redditi delle imprese minori e dei professionisti nonché alla nuova disciplina degli accertamenti presuntivi.

La determinazione forfettaria dei redditi dei professionisti e dei commercianti.

I piccoli industriali, gli artigiani ed i commercianti che non superano i ricavi di 780 milioni all'anno sono ammessi alla determinazione forfettaria del reddito.

Ciò significa che possono scegliere di pagare l'Ilor (imposta locale sui redditi che per il 1985 si applicherà con l'aliquota del 16,2 per cento) e l'Irpef (imposta sul reddito delle persone fisiche con aliquota progressiva per scaglioni) sull'imponibile calcolato come segue.

Costituiscono componenti positivi i ricavi al netto dell'Iva, più le plusvalenze eventualmente conseguite nella cessione di beni di investimento.

Costituiscono componenti negativi:

— i costi calcolati forfettariamente in percentuale sui ricavi (esempio: commercio all'ingrosso di alimentari e bevande = 86 per cento dei ricavi);

— il costo complessivo del lavoro dipendente;

— gli interessi passivi deducibili;

— le quote di ammortamento;

— i canoni di locazione dei beni strumentali;

— i canoni dell'immobile se l'azienda è in affitto;

— le provvigioni a coloro che procurano le vendite;

— i compensi per le lavorazioni affidate a terzi;

— le minusvalenze emerse nella cessione di beni d'investimento.

Il reddito imponibile si ottiene, ovviamente, sottraendo i componenti negativi da quelli positivi.

Il piccolo industriale o il commerciante che sceglie questo metodo in parole povere deve tenere i registri Iva, ma è sollevato dall'obbligo di una contabilità sistematica. Deve solo conservare i documenti come ad esempio le fatture relative alle ope-

razioni effettuate. Come abbiamo visto può detrarsi quasi tutti i costi specifici che pesano sulla sua gestione aziendale, ma deve accontentarsi del «forfait» che il legislatore ha stabilito in base a studi e ricerche nei vari settori di attività per quanto riguarda il costo dei beni lavorati e commercializzati e le spese generali. Le voci attive e passive di questo bilancio semplificato sono state studiate ovviamente tenendo conto della normale redditività, settore per settore, in modo da assicurare al fisco una materia imponibile sulla quale effettuare il prelievo tributario.

Anche il forfait degli artisti e professionisti funziona pressappoco allo stesso modo.

Dall'ammontare dei compensi conseguiti al netto dell'Iva i professionisti (avvocati, medici, ingegneri, commercialisti) possono detrarre:

— costi e spese generali calcolati forfettariamente in percentuale sui compensi nella misura del 16 per cento;

— il costo complessivo del lavoro dipendente;

— i compensi corrisposti ad altri professionisti per collaborazioni autonome;

— le quote di ammortamento;

— i canoni di locazione anche finanziaria.

Ciò significa, ad esempio, che un avvocato che percepisce onorari per 50 milioni può detrarre per viaggi e trasferte e per spese generali di ogni genere 8 milioni in tutto.

Delle spese sopra specificate (stipendi, affitti, ecc.) deve dimostrare di aver effettivamente sopportato l'onere. Ad esempio se sostiene di aver pagato 3 milioni per l'affitto dello studio dovrà esibire il contratto di locazione e le quietanze di pagamento.

Anche per i professionisti il fisco ha studiato quindi un sistema empirico di determinazione dei redditi per evitare che attraverso l'esposizione di eccessive spese, magari non inerenti l'attività esercitata, riescano ad abbattere i ricavi in misura



La lotta all'evasione fiscale

Scopo principale del decreto è la lotta all'evasione fiscale. Si vuole portare alcune categorie di contribuenti, quali ad esempio i commercianti ed i professionisti, a pagare le imposte su redditi determinati forfettariamente, dato che i guadagni dichiarati risultano spesso scandalosamente inadeguati.

Alla stessa finalità si ispirano le norme sugli accertamenti induttivi con i quali, come si è visto, l'amministrazione finanziaria cercherà di ricostruire, sulla base di presunzioni semplici, i ricavi dei contribuenti che presentano dichiarazioni non convincenti.

Potremmo essere ad una stretta di vite nel rapporto tra il fisco e gli evasori. E' noto che con la riforma tributaria i lavoratori dipendenti hanno fatto le spese delle crescenti necessità della finanza statale più di molti altri contribuenti. Non deve stupire quindi un provvedimento che tenti drasticamente di far pagare le imposte anche a coloro che sino ad ora sono riusciti ad evitarle.

Se perplessità possono sorgere sull'equità delle nuove misure, queste riguardano innanzitutto la loro entrata in vigore dal 1° gennaio 1985. E' noto, infatti, che i contribuenti interessati dai provvedimenti per adeguarsi alle nuove norme dovranno

cambiare delle procedure aziendali, sostenere spese amministrative ed adempiere a nuove formalità. Tutto ciò prima che il decreto sia divenuto definitivamente legge dello Stato, quando potrebbe ancora subire cambiamenti significativi.

Altro punto debole delle nuove norme sembra il sovvertimento del principio che dà diritto al contribuente di essere tassato in base alle risultanze delle scritture contabili. Si faccia il caso di un professionista che lavori all'estero o in località lontane dalla sua sede abituale. Come si possono limitare al tre per cento dei compensi professionali le spese di alberghi e ristoranti se il contribuente è impegnato continuamente in lunghe trasferte?

E per finire: riuscirà l'amministrazione finanziaria, se non aumentano i suoi organici, se non migliorano le sue risorse operative, a far fronte alle gravose ricerche di elementi concreti necessari alla motivazione degli accertamenti presuntivi?

C'è da sperare che in sede di conversione in legge il «pacchetto Visentini» possa essere non solo adeguato alla realtà del nostro Paese, ma anche semplificato e reso più chiaro in diversi punti. Perché è di leggi facilmente applicabili che si sente soprattutto il bisogno.

La chi ha un'attività in proprio

La novità introdotta dal decreto sia per gli operatori economici minori, sia per i professionisti, sta nell'aver ideato un sistema misto e cioè analitico per taluni oneri specifici e forfettizzato per le spese generali in modo che ogni contribuente, pur nei limiti illustrati, si ritrovi alla fine un reddito per così dire personalizzato.

L'avvocato del nostro esempio che si deduce 8 milioni di spese generali e 3 di affitti avrà un reddito più elevato del collega che sopporti in più l'onere dello stipendio di un'impiegata.

I professionisti che non scelgono la tassazione forfettaria ma il regime ordinario, non solo dovranno tenere le scritture contabili già previste dalla legge fiscale, ma dovranno sottostare a nuove rigorose norme.

Non potranno detrarsi ad esempio le spese relative ad alberghi e ristoranti e le spese di rappresentanza per un importo superiore al 3 per cento dell'ammontare dei ricavi totali annui. Se esercitano professioni per le quali è richiesta l'iscrizione in albi od elenchi dovranno annotare in un repertorio, tenuto in forma alfabetica, entro quindici giorni dalla data di inizio delle prestazioni, le generalità e l'indirizzo del cliente oltre all'oggetto della prestazione.

Gli accertamenti induttivi

I contribuenti in regime forfettario sono vincolati, come si è visto, da precisi limiti nella detrazione degli oneri. Possono pur sempre tentare di evadere il fisco facendo apparire ricavi inferiori a quelli effettivi nell'intento di non pagare l'Iva e le imposte sui redditi.

Per reprimere questo comportamento scorretto il decreto prevede che l'Ufficio possa richiedere al contribuente chiarimenti scritti assegnando il termine di quarantacinque giorni per ottenere la risposta.

Di fronte al silenzio della parte o a risposte non convincenti gli Uffici delle Imposte hanno la facoltà di determinare induttiva-

mente i ricavi degli imprenditori o i corrispettivi dei professionisti.

L'Ufficio può presumere i ricavi o l'ammontare dei compensi professionali in relazione al tipo di attività, desumendo gli importi da accertare da uno o più dei seguenti elementi:

- dimensione e ubicazione dei locali destinati all'esercizio;
- altri beni strumentali impiegati;
- numero, qualità e retribuzione degli addetti;
- acquisti di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci;
- consumi di energia, carburanti, lubrificanti e simili;
- assicurazioni stipulate;
- altri elementi che saranno indicati con decreto ministeriale.

L'amministrazione finanziaria non può agire arbitrariamente ed è tenuta ad indicare nell'avviso di accertamento i fatti che danno fondamento alla presunzione.

Ciò significa che per la motivazione dell'accertamento l'Ufficio non potrà coniare una formula standard nella quale semplicemente si quantificano e qualificano gli elementi previsti dal decreto riferendoli alla situazione del contribuente; ma dovrà dimostrare come, utilizzando gli anzidetti elementi, si deduce per connessione logica un volume dei ricavi o un ammontare dei proventi superiore a quello dichiarato.

Per l'Ufficio non sarà sufficiente ad esempio citare nell'accertamento che un artigiano che produce volani di media dimensione ha un'officina di mq 200, tre torni e cinque dipendenti per sostenere che il suo giro d'affari è di L. 700 milioni e non di L. 250 milioni come dichiarato.

L'organo accertatore dovrà mettere in relazione i dati citati in modo da far capire come è pervenuto a stabilire un giro d'affari superiore a quello dichiarato.

Nel caso ipotizzato potrà dedurre in successione logica:

- che ogni tornio produce 35 volani all'ora e lavora ogni giorno 8 ore (come è possibile verificare anche attraverso i consumi energetici della macchina in fase di lavorazione);
- che il numero complessivo dei pezzi prodotti dai tre torni è di 840 al giorno e trova sufficiente spazio per essere movimentato nei 200 metri quadrati dell'officina;
- che moltiplicando il numero dei pezzi prodotti all'anno (pari a circa 202.000) per il valore commerciale di ciascuno (pari a L. 3500) si ottiene una cifra d'affari di circa L. 707.000.000.

In altri termini, in un sistema di determinazione forfettaria del reddito che prenda le mosse dalla cifra d'affari se l'evasore riesce ad occultare questo elemento ha già ottenuto lo scopo di pagare meno imposte.

Lo Stato, dopo aver tentato con vari mezzi (bolla di accompagnamento merci, ricevute fiscali, registratori di cassa, ecc. ...) di eliminare l'evasione iniziale sui ricavi, ora si vede costretto a ricorrere a presunzioni per contrastare le scorrettezze di al-

cune categorie di contribuenti difficilmente controllabili.

Il ricorso a un procedimento così delicato da parte dell'Ufficio può prestarsi a valutazioni azzardate. Richiede quindi la rigorosa applicazione del principio, tante volte disatteso, della motivazione obbligatoria degli accertamenti.

Solo in tal modo il contribuente che si veda ingiustamente colpito ha la possibilità di difendersi mettendo in evidenza gli errori dei dati di fatto e l'incongruenza delle presunzioni.

Le quattro aliquote Iva

Da quanto si è detto finora il lettore può essersi reso conto che il provvedimento del quale ci stiamo occupando sta portando una mezza rivoluzione nella materia tributaria. Citiamo in estrema sintesi qualche altra disposizione che può toccarci da vicino.

Le aliquote Iva sono state «accorpate»: da nove sono state ridotte a quat-

tro. Vediamo a quale aliquota sono assoggettati alcuni beni e servizi.

2 per cento: generi di prima necessità quali pane, pasta, latte fresco, ortaggi, frutta. Inoltre: libri, periodici, abbonamenti radio-tv, ecc.

9 per cento: generi di largo consumo quali vino, caffè, zucchero, saponi, pollame, uova, carne equina, ovina, caprina;

nonché: gas ed energia elettrica per uso domestico, ecc.

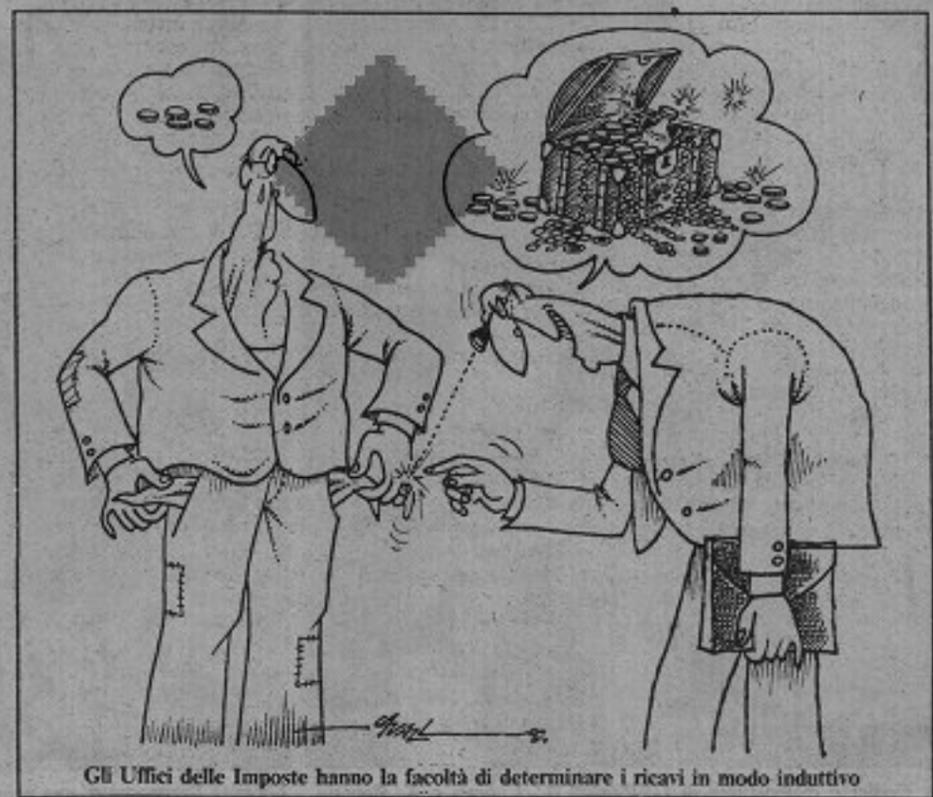
18 per cento: è l'aliquota normale cui soggiacciono: carne bovina e suina (in precedenza tassate al 15 per cento), vetture (in precedenza tassate al 20 per cento), benzina, gasolio per trazione, apparecchi televisivi e fotografici, radio, giradischi, ecc.

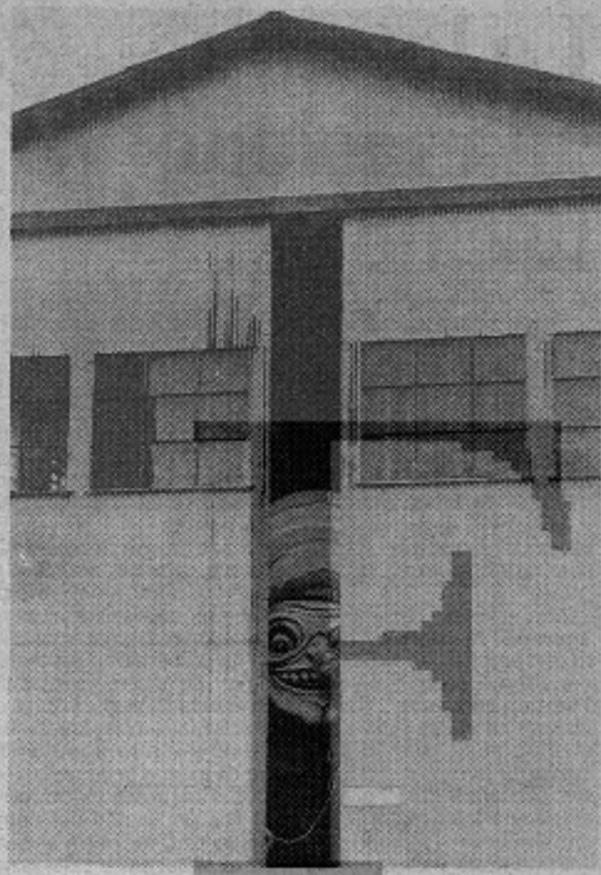
38 per cento: generi di lusso o beni voluttuari quali gli oggetti in platino, le pellicce, gli spumanti fermentati in bottiglia, le autovetture a benzina con cilindrata superiore a 2000 cc. o 2500 se motorizzate diesel, le motociclette di cilindrata superiore a 350 cc. ecc.

Quali saranno gli effetti economici delle nuove aliquote?

In media dovrebbero portare all'aumento di un punto di contingenza. Tale valutazione non appare pessimistica. E' vero infatti che l'aliquota si è abbassata dal 38 per cento al 18 per cento sul caviale, sui profumi e sulle pelli di coccodrillo, nonché dal 20 per cento al 18 per cento sulle autovetture; ma è passata dallo zero al 2 per cento su generi di prima necessità come il pane ed il latte, dal 15 per cento al 18 per cento sulla carne bovina e suina.

L'eliminazione dell'aliquota zero maturava da tempo anche per l'impegno di allineamento con gli altri Paesi europei.





di MARESA FERRUA

Viareggio, ogni carro un segreto

**Cominciò nel 1873,
con una
modesta sfilata
di carrozze addobbate
Oggi, conosciuti
in tutto il mondo,
i «maghi»
del Carnevale
viareggino
sono diventati,
al tempo stesso,
ideatori,
costruttori, scenografi,
animatori
e registi
dei loro giganteschi
gruppi
di pupazzi di cartapesta**

Ecco che la più grande esplosione di allegria organizzata si è puntualmente verificata e anche quest'anno siamo di nuovo a Carnevale. Sono giorni in cui il gusto dello scherzo e dello sberleffo, la consuetudine del travestimento, il piacere di trasgredire trovano espressione nelle manifestazioni carnevalesche elaborate attraverso forme di comunicazione che vanno dalle maschere ai balli, dalle canzoni alle sfilate dei carri. In Italia uno dei Carnevali più famosi è senz'altro quello di Viareggio che ogni anno raccoglie lungo i viali a Mare centinaia di migliaia di persone venute da tutte le parti del mondo per assistere ai cortei dei carri, o corsi mascherati come li chiamano i viareggini.

Ma spesso il grande pubblico, pur apprezzando la fantastica «creazione» che per quattro domeniche di seguito sfilano lungo i viali di Viareggio, non sa che cosa c'è dietro a questo spettacolo, non conosce la fatica e i sacrifici della gente che lavora per preparare e offrire uno dei più grandi divertimenti collettivi d'Italia, non intuisce la passione che si nasconde sotto quei

giganteschi pupazzi di cartapesta. Noi l'abbiamo capito passando una giornata con chi «fa» veramente il carnevale e ve lo raccontiamo così come ce l'hanno raccontato loro, i viareggini, e attraverso tutto ciò che abbiamo visto, sentito e imparato accanto ai costruttori dei carri, i «carristi», i grandi maghi del carnevale di Viareggio.

Gli hangar che ospitano i carristi sono vecchi, poco accoglienti e freddi. Il duro inverno di quest'anno ha creato molte difficoltà. La temperatura nei capannoni in metallo e cemento ha toccato per alcuni giorni i dodici sotto zero gelando le vernici, rallentando i movimenti, irrigidendo le mani. «Le mani dei nostri costruttori sono mani d'oro», ci dice Elio Pardi, capo ufficio stampa del Comitato Carnevale di Viareggio. E ci rendiamo conto, vedendo quello che riescono a fare queste mani, che l'espressione non è esagerata: sono mani che disegnano, progettano, tagliano, modellano, saldano, dipingono, eseguono lavori che nessuna macchina sarebbe in grado di fare.

Il carrista, l'ideatore e costruttore del carro, con-

cepisce l'idea, prepara un bozzetto che presenta al Comitato del Carnevale per l'approvazione, vede la realizzazione nei suoi volumi, inventa le figure che fa nascere impastando vecchi giornali: l'arte della cartapesta, appunto, una forma di artigianato che come tutte le tradizioni ha bisogno di essere appresa per essere continuata dalle nuove generazioni.

«I giovani che vogliono seguire la nostra strada non sono molti», sostiene Arnaldo Galli, uno dei più noti costruttori di carri mascherati — questo è un mestiere che richiede soprattutto passione, poi tanta volontà e capacità di sopportare sacrifici perché i guadagni sono pochi e le condizioni di lavoro non eccellenti. Vede come siamo allo stretto? Gli hangar non sono neanche alti a sufficienza per montare tutte le parti del carro e spesso siamo costretti ad aggiungerle quando usciamo, pochi minuti prima della sfilata».

Quando arriviamo nell'hangar di Galli siamo colpiti dal «gigantismo» delle figure in cartapesta e dalla quantità di materiali utilizzati



La struttura portante del carro (una volta finita sarà simile allo scafo di un vecchio bastimento) è un intreccio incredibile di legni e non c'è da stupirsi, come ci raccontano, ingegneri e architetti si mettono le mani nei capelli a pensare che strutture di questo tipo, eseguite senza il minimo calcolo «ma con l'intuizione, l'istinto», possano sopportare pesi che spesso superano i cento quintali.

«Nel carro ci sono tutte le nostre esperienze marinai, le esperienze di generazioni di uomini che nel cantiere e nel mare trovano la loro ragione di vita — continua Galli —. Il lavoro che sta qui sotto ci è stato tramandato dai nostri vecchi marinai. Sono le tecniche utilizzate per i bastimenti a vela. Quando cento anni fa i marinai passavano l'inverno a terra che cosa c'era di meglio che dare una mano al lavoro del carro? Suggestivano soluzioni tecniche e travasavano nel carro le loro esperienze in fatto di costumi e usanze di Paesi lontani, portavano nel carro tutte le emozioni e le avventure che avevano vissuto in prima persona nei lunghi mesi di navigazione».

Il riferimento al passato si trova anche nella superficie orizzontale situata sotto il carro e che serve per il trasporto: un pianale munito di ruote di gomma («provengono dai carri armati americani», ci dice Galli), un esempio di quelle carrette che si usavano per portare il marmo dalle Apuane a valle e che allora però erano tirate dai buoi. Anche i primi carri mascherati erano trascinati dai buoi, ma col passare del tempo le dimensioni sono aumentate in modo tale che il trasporto viene compiuto dai trattori.



«Caccia grossa»: mascherata su giudici e malcostume di G. Pardini, E. Canova e A. Romani



Gionata Francesconi, una promessa del Carnevale di Viareggio

Intervista a Felice Cantarocco: 10 anni di storia del camion

1975, nasce l'Iveco

Dieci anni fa, nel gennaio 1975, dall'unione di Fiat V.I., Unic S.A. e Magirus Deutz Ag nasceva l'Iveco.

Tra gli scopi principali c'era quello di garantirsi una consistente e stabile presenza su tutti i mercati europei più importanti.

Uno dei protagonisti più significativi dell'azienda, il dottor Felice Cantarocco, responsabile della pianificazione prodotta, commenta la storia di questa società, storia densa di travagli, di sofferenze, ma anche di risultati positivi e ci spiega il perché, qual è stata la logica che ha portato alla creazione dell'Iveco.

«Nacque dall'incontro di due diverse volontà; quella Fiat che cercava un modo per consolidare la sua presenza sul mercato tedesco e crescere su quello europeo, e quella KHD (l'originario azionista dell'Iveco) che cercava un partner per la sua attività nel campo dei veicoli industriali e un futuro ai propri motori raffreddati ad aria nell'impiego veicolare».

Questi temi centrali innescarono poi una costellazione di altre motivazioni, alcune di una certa importanza.

Nel gennaio 1975 esistevano dei presupposti: quali mutamenti hanno subito?

«L'intera operazione fu avviata in un'atmosfera di espansione economica e quindi ebbe come base due presupposti interdipendenti: elevati volumi di vendita e margini soddisfacenti; con conseguente autofinanziamento degli investimenti di razionalizzazione e integrazione».

«Purtroppo la storia è nota ai posteri, non agli attori — continua il dottor Cantarocco — la realtà ha largamente smentito quelle previsioni: il clima economico iniziò a peggiorare, le riprese furono effimere, il mondo arrivò alla soglia di un tracollo del tipo di quello del '29; conseguentemente la domanda di veicoli industriali ebbe un'inversione di tendenza passando dall'espansione alla contrazione. Inoltre grandi mercati extraeuropei furono aggrediti e conquistati dalla maggior competitività giapponese in modo più rapido e più importante di quanto avessimo previsto».

«Questa evoluzione così drasticamente sfavorevole generò nell'industria europea dei veicoli industriali e quindi anche nell'Iveco, una crescente eccedenza di capacità produttiva, creando gravi problemi di equilibrio economico-finanziario che influirono negativamente sulla gestione corrente sia sui programmi di razionalizzazione e di sviluppo a medio e lungo termine».



«Occorre poi aggiungere che altri aspetti strutturali, quali ad esempio i problemi dell'attività brasiliana e nigeriana, del piano autobus, mai varato, aggravarono le preoccupazioni ripercuotendosi in maniera pesante sulla società e sugli uomini».

Gli obiettivi

Management e managers. Uomini e strutture. Uno dei fondamentali obiettivi dell'Iveco era proprio l'integrazione di culture diverse e di stili di management. A che punto siamo?

«Il problema seppur preso in considerazione, fu sottovalutato rispetto alla sua portata reale, come pure le difficoltà linguistiche e di comunicazione, che si rivelarono poi enormi».

«Il lungo dualismo tra un'Iveco al di sopra delle varie società nazionali e un'Iveco vista solo come marchio-ombrello fu difficile da risolvere, anche perché le tradizioni aziendali e nazionali erano estremamente radicate e tanto più arduo quindi il trovare una prospettiva unificante».

«Quanto sia difficile il processo di integrazione è dimostrato anche dai tentativi di altre aziende di mettere insieme culture di imprese diverse, seppure su base nazionale, che registrarono complessivamente più fallimenti che successi».

«L'integrazione significa infatti unificazione delle procedure, del modo di lavorare, fino ad arrivare ai sistemi informativi, in una parola all'unificazione gestionale».

«Vorrei dire che, paradossalmente, questo difficile processo fu poi quasi facilitato e accelerato dalle difficoltà. Ad un certo momento ci si dovette confrontare con una realtà che limitava gli spazi di manovra, non c'era più tempo per chiedersi astrattamente se era giusto o sbagliato, occorreva agire subito, per il meglio».

«Talvolta, nel momento in cui non esistono alternative, seppur attraverso tensioni e lacerazioni, è più facile trovare della ragionevolezza».

«Anche l'uscita, come azionista della KHD, nel 1980, contribuì ad accelerare il processo di integrazione perché eliminò un punto di riferimento alternativo per una parte del management».

«Oggi non voglio certo affermare che il processo è terminato, ma è a mio avviso irreversibile».

Dalla I quadrata all'Iveco grande: potrebbe essere una chiave di lettura dell'Iveco?

«Mi pare molto significativa la sequenza dei passaggi: il marchio piccolo rispetto ai vari marchi storici (Fiat, Om, Unic, Magirus) coincideva con una realtà Iveco non ancora completamente sovrapposta alle singole



realtà. Successivamente, per passi si arriva al logo «Iveco» della medesima grandezza dei marchi, poi all'Iveco più grande dei marchi e, infine, oggi, all'Iveco grande: è la testimonianza più appariscente che l'Iveco comincia a funzionare».

Dottor Cantarocco, quali sono i fatti che Lei ricorda come maggiormente caratterizzanti questi dieci anni?

«Ve ne sono taluni che riguardano le cose e altri, forse molto più importanti, che riguardano i comportamenti umani».

Tra i primi va collocata la prima fase di razionalizzazione del prodotto, con la realizzazione di una gamma comune per tutti i marchi: ciò a livello di filosofia di prodotto; a livello commerciale, l'unificazione delle reti e del sistema distributivo; a livello strategico, lo sforzo in atto di calibrare le no-

stre capacità produttive.

Sempre sul piano dei fatti citerei l'affermazione definitiva di una direzione unitaria, su base funzionale.

Per quanto riguarda i comportamenti umani non vedo tanto dei fatti specifici quanto piuttosto una tendenza progressiva verso obiettivi comuni e condivisi: tutto ciò mi sembra molto significativo perché la vita di un'azienda è definita più che dagli organigrammi e dalle job-description da comportamenti consolidati.

Qual è il significato dell'Iveco oggi?

«Nonostante tutti i travagli l'Iveco è proprio quella che si era pensata nel 1975: è al secondo posto nel settore dei veicoli industriali in Europa ed ha un suo ruolo rilevante nel contesto mondiale. Abbiamo dovuto toccare con mano com'è difficile guadagnare posizioni; c'è però un premio di consolazione: finché si è secondo si ha dentro la molla per combattere, si è agguerriti».

I punti forti

Per concludere — dottor Cantarocco — dovesse definire oggi i punti forti dell'Iveco, dopo dieci anni, dove li potrebbe individuare? In quali aree?

«Innanzitutto nella nostra gamma di prodotto; inoltre nella possibilità — salvo ulteriori, terrificanti tracolli — di ottenere in futuro soddisfacenti risul-

tati; infine sono convinto che quasi tutti i nostri concorrenti europei soffrano delle nostre stesse difficoltà: rispetto ad alcuni di loro però abbiamo avviato con maggiore tempestività le misure necessarie a superarle».

«Occorre poi considerare, tra i vantaggi, l'appartenenza al gruppo Fiat, che con il suo potenziale di valori e di risorse ha consentito alla Iveco di superare momenti molto difficili e di affrontare e risolvere i problemi inerenti alla competitività».

E i punti deboli?

«Non si può pensare di migliorare oggi l'efficienza con lo stesso ritmo di questi ultimi anni: ormai le inefficienze residue sono sostanzialmente di tipo strutturale. Per risolverle occorre un programma di ampio respiro, basato su un prodotto nuovo, costruito in modo diverso. Riemerge, tra gli altri, il tema della standardizzazione: arrivati ad una certa soglia, non rimane molto spazio di manovra; occorre un lavoro capillare».

«E' proprio in questo ambito che dobbiamo ancora lavorare molto: le grandi idee ce le hanno in molti, la conoscenza dei dettagli ce l'hanno in pochi, ed è sul dettaglio che spesso falliscono grandi progetti, nati da idee ancora più grandi».

«Nella vita quando non si sanno ancora le risposte bisogna almeno saper fare le domande».

Anna Bettoni Montalcini

Iveco, 10 anni un milione di veicoli

Una carrellata sugli avvenimenti più significativi che hanno caratterizzato il primo decennio di vita della nostra azienda - Un insieme di fatti che rappresentano lo scenario nel quale si identifica l'immagine concreta della Società

Tre secoli e mezzo di storia e dieci anni di vita. Sembra un paradosso, invece è la realtà Iveco. Questa azienda infatti ha potuto contare sul contributo di cinque aziende (Fiat, OM, Lancia, Unic e Magirus) con un passato di esperienze la cui somma ci fornisce il primo atto (quello cioè dei trecentocinquanta anni di attività nel settore degli autocarri) e su due lustri operativi nel corso dei quali sono stati fabbricati circa un milione di veicoli industriali. La data di nascita dell'Iveco è infatti il 1° gennaio 1975.

L'azienda si è subito collocata nel ristretto gruppo dei leader europei e ha varato un programma che prevedeva una profonda trasformazione tecnologica e organizzativa degli impianti di fabbricazione e un radicale rinnovamento del prodotto.

In questi anni tale programma è stato portato avanti con costante determinazione e con una serie di investimenti che hanno conferito all'azienda la robustezza e la flessibilità necessarie per far fronte a tutte le richieste del mercato e per resistere agli scossoni della crisi che nel frattempo ha investito l'Occidente industrializzato.

Sono stati dunque anni importanti che hanno visto la nostra impresa superare il «difficile guado» della recessione economica. Per l'occasione «illustratoIveco» ha raccolto alcune fotografie e notizie degli avvenimenti più significativi che hanno costellato questo primo decennio, impaginando così una sorta di «film» biografico che rappresenta anche lo scenario generale nel quale si identifica l'immagine concreta della nostra società.

La gamma 170-190

A otto mesi dalla sua costituzione, nei primi giorni del settembre 1975, l'Iveco scuote il mercato internazionale con due novità che si collocano nel settore più prestigioso del trasporto, cioè quello dei pesanti.

Si tratta del 170 e del 190 che nascono come veicoli stradali tipicamente europei, espressamente studiati per il trasporto a lungo raggio.

Entrambi gli autocarri sono equipaggiati con un nuovo motore Diesel 8V ad aspirazione naturale (17,2 litri di cilindrata con una potenza di 330 cv a 2400 giri/min) che può essere montato in alternativa al già collaudato e noto 6 cilindri in linea da 260 cv.

I criteri progettativi sono d'avanguardia poiché tutte le parti componenti sono state ideate in funzione l'una dell'altra (motore, cambio, organi meccanici, telai, sospensioni). In particolare l'Iveco ha impostato i nuovi camion su cinque punti fondamentali: elevate prestazioni e maggiore velocità commerciale; alto indice di utilizzazione e maggiore portata; elevato confort per il guidatore; massima affidabilità di esercizio; versatilità d'impiego.

Sono cinque punti ai quali l'azienda ha sempre fatto riferimento quando si è trattato di mettere in cantiere un nuovo prodotto. A questi punti però le vicende politiche ed economiche internazionali hanno poi aggiunto un altro problema, quello dell'economia di esercizio; ma anche a questa esigenza della clientela l'Iveco ha saputo rispondere puntualmente con una serie di iniziative che le hanno conferito non pochi primati in ambito europeo.

La gamma 170/190, nelle tre personalizzazioni Fiat, OM e Unic, comprendeva due versioni base: autocarro e trattore per semirimorchio, entrambe equipaggiabili con motore a 6 o a 8 cilindri.

★ ★

All'inizio del 1978 Iveco presenta sul mercato internazionale i Daily-Grinta che costituiscono il completamento e l'aggiornamento delle sue gamme leggere. Si tratta di veicoli industriali di nuova concezione, studiati per la distribuzione urbana porta a porta. La novità

consiste nel fatto che essi non sono di derivazione automobilistica, né sono un adattamento di modelli camionistici studiati per pesi superiori. Le soluzioni progettative uniscono infatti alle doti di un autentico autocarro (capacità di carico, robustezza, durata, prestazioni, trasformabilità) le doti tipiche di un'autentica vettura (abitabilità, silenziosità, velocità, facilità di guida).

I veicoli sono dotati di un telaio classico di adeguato spessore, robusto ponte posteriore, ruote gemelle sui modelli da 3,2 e 4 ton. Per consentire livelli elevati di comfort di marcia sono stati adottati alcuni organi di tecnica avanzata, quali ad esempio le sospensioni anteriori indipendenti con elementi elastici a barre di torsione.

Anche il motore è nuovo: è un 4 cilindri diesel veloce Sofim di 2445 cc che sviluppa una potenza di 72 Cv.

Quattro sono i modelli base nelle versioni cabinato, carro, furgone a tetto normale e a tetto rialzato, furgone vetrato, combi, cabina multipla, minibus, scuolabus, di vari passi e lunghezze. Per il trasporto merci, persone e promiscuo, 46 sono gli allestimenti. A tutt'oggi, di questi veicoli, ne sono stati costruiti oltre 130.000.

★ ★

Giugno 1979: torna a casa il «Pigafetta», un Iveco 75 PC 4x4 che ha stabilito un nuovo primato, il primo giro del mondo in camion. Alla guida c'erano i fratelli Pellegrini che hanno coperto un percorso di 184 mila chilometri.

★ ★

Nel maggio 1980 Iveco sbarca negli Stati Uniti, il colosso e il più competitivo di tutti i mercati, con due veicoli della gamma Z progettati appositamente per il mercato americano. Due le versioni commercializzate: il cabinato e il «cut away». Anche questi modelli, come tutti gli altri della gamma Z, sono costruiti nello stabilimento OM di Brescia.



Generazione turbo

Nel gennaio 1981 viene presentata alla stampa internazionale una nuova generazione dei pesanti: i Turbo. Con questa mossa Iveco soddisfa le esigenze dei clienti che vogliono ridurre i consumi, ma al tempo stesso rinnovare profondamente la gamma più prestigiosa dei propri veicoli con soluzioni avanzate in tutti quei particolari da cui dipende in gran parte l'affidabilità, come il motore, il cambio, il ponte, i freni. Di nuova concezione anche gli impianti elettrico e pneumatico.

Giornalisti specializzati e utenti colgono subito l'alta qualità di questo prodotto che ne ha immediatamente decretato stima e successo.



Accordi internazionali

Il 15 aprile 1981 il presidente della Repubblica nigeriana inaugura lo stabilimento della National Trucks Manufacturers di Kano, progettato e realizzato dalla Fiat Iveco, la quale detiene anche il 40 per cento del capitale sociale (il 35 per cento è del governo federale, il 10 dello Stato di Kano e il resto di imprenditori locali).

Questa iniziativa è parte di una consistente attività della nostra azienda, quella che prevede l'esportazione di tecnologia in diverse parti del mondo. Lo stabilimento di Kano è stato progettato per produrre ogni anno 6 mila camion e oltre 3 mila trattori.

Nel giugno '81 la Rockwell International Corporation e l'Iveco firmano un contratto per formare una joint venture, cioè una società comune per produrre e commercializzare ponti di disegno Rockwell per i veicoli industriali. Sede e luogo di produzione della nuova impresa sono stabiliti a Cameri, in provincia di Novara, presso lo stabilimento Iveco che è stato riattrezzato per il nuovo ciclo di lavorazioni.

Nell'ottobre 1981 una giuria internazionale assegna all'Iveco il premio «Compasso d'Oro» per la proposta di abitabilità interna della cabina di un 190 Tir. Si tratta di un prestigioso riconoscimento per la ricerca nell'ambito dell'Industrial Design.

In dicembre Amalfi ospita una eccezionale manifestazione Iveco: la presentazione dell'Effe Uno, un nuovo autobus urbano progettato e costruito secondo le richieste e le indicazioni di un capitolato sottoscritto da Federtrasporti e Anfia. La «linea» del nuovo autobus è stata curata dal Centro Stile Iveco di Ulm e dall'Ital Design di Giorgio Giugiaro.

★ ★

Il celebre esploratore Jacques Cousteau nell'aprile '82 si imbarca a Genova per una nuova sorprendente impresa: l'esplorazione del Rio delle Amazzoni. Della spedizione fanno parte anche due mezzi Iveco: un fuoristrada 6605 con sei ruote motrici e un anfibia 6640 4x4 realizzato presso lo stabilimento di Bolzano. Per quest'ultimo si tratta anche di un'eccezionale prova di collaudo poiché esso costituisce la versione rinnovata del veicolo che hanno in dotazione i Vigili del fuoco.



I «Tir medi»

La nuova gamma Iveco 180 è presentata in settembre alla Fiera di Bari e, subito dopo, al Salone di Parigi. Sono veicoli perfettamente in linea con le esigenze della clientela che deve trasportare a medie e lunghe distanze merci voluminose, ma con basso peso specifico. Per queste loro caratteristiche sono stati definiti «Tir medi», articolati su due modelli base che si differenziano per il tipo di motorizzazione che può essere Turbo (240 CV) o aspirata (260 CV).

Il 10 gennaio 1983 nasce la Dereco (Diesel Engine Research and Engineering Co. L.) alla quale partecipano Iveco e Saurer rispettivamente con il 40 per cento del capitale (il restante 20 è di proprietà di una società svizzera). Scopo dell'impresa è di operare nel campo delle ricerche motoristiche soprattutto nel settore dei diesel. La sede della nuova azienda è ad Arbon, sulle rive del lago di Costanza.

Nel marzo 1983 «IllustratoIveco» pubblica la notizia di due importanti premi assegnati all'Iveco da giurie internazionali. Uno di questi (il «Golgen Bus») riguarda l'autobus da crociera 370.12.35 High Decker; l'altro la pubblicità istituzionale Iveco. Bandito dalla prestigiosa rivista per «gli uomini d'affari», *BusinessWeek*, esso riconosce alle campagne attuate dalla nostra società la caratteristica di essere le più ricordate (e apprezzate) dai suoi lettori.

Inaugurato nel Kuwait (fine marzo '83) uno stabilimento per il montaggio di veicoli industriali Iveco Magirus a conclusione di un accordo stipulato tre anni prima. L'impianto prevede una produzione di mille veicoli per anno.

Nel corso della «Convention autobus Iveco», tra il maggio e il giugno 1983 a Punta Ala, sono presentati cinque nuovi modelli che ampliano la già vasta gamma di veicoli per il trasporto collettivo costruita dalla nostra azienda.

Le cinque novità sono: l'autobus di linea 370.10.24 turbo; il superlinea 370.12.30 turbo; l'autobus di linea 315.8.17 turbo; l'autobus interurbano (effe Uno) 370.12.35 turbo e il 370.12.35 nella versione High Decker.



Il Salone di Francoforte del settembre '83 è l'occasione di lancio di due grosse novità: i modelli 115 e 135 che costituiscono due mezzi ideali per i servizi di trasporto a media-lunga distanza. Le caratteristiche di questi camion consentono anche un buon utilizzo per la distribuzione di merci nell'area urbana poiché il piano di carico è stato ribassato.

Cinque i titoli conquistati dall'Aifo Iveco nel corso di una manifestazione motonautica che si è svolta nel novembre 1983 a Catania. Tra i titoli due sono mondiali: uno nella classe 2 (con lo scafo monocarena bimotore «Black Iveco») e uno nella Classe 3E (con il catamarano bimotore «Yellow Iveco»).



Durante una manifestazione al Castello Sforzesco (24 novembre 1983) viene consegnato all'Azienda Energetica Municipale di Milano un primo lotto di cinque furgoni Daily equipaggiati con propulsore elettrico della Fiat Carrelli Elevatori. Questi nuovi mezzi possono raggiungere una velocità oraria di 60 chilometri ed hanno un'autonomia in ciclo urbano di 70.

L'Institute of British Carriage and Automobile Manufacturers, cioè l'istituto dei fabbricanti di carrozzeria e di automobili della Gran Bretagna, alla fine dell'83 premia l'Iveco UK con una medaglia d'oro per il trattore 220.38 guida a sinistra e con doppio sterzo che è stato esposto alla Kelvin Hall in Scozia. Si tratta di un riconoscimento prestigioso poiché l'Ibcam assegna i suoi premi sulla base della qualità e delle finiture del veicolo confrontate con il prezzo e il design.

Record mondiale Iveco. Il 20 giugno 1984 un'imbarcazione equipaggiata con motore Aifo 8061 SRM (sei cilindri in linea di 5861 cc, sovralimentato con due turbocompressori e con refrigerante intermedio, in grado di erogare 596 cv) ha portato il limite della classe entro-bordo a 211,081 chilometri orari.

I «TurboStar»

Settembre 1984, nasce il TurboStar, ammiraglia della flotta Iveco, nelle due versioni 190.33 e 190.42. La presentazione alla stampa internazionale viene effettuata a Strasburgo. L'iniziativa Iveco acquista un significato eccezionale poiché si colloca in una situazione di mercato e concorrenziale sempre più difficile.

Ecco il parere espresso da Giorgio Garuzzo nel corso di un'intervista rilasciata in quell'occasione: «Per l'Iveco il lancio di un così prestigioso veicolo è un evento di importanza enorme. Questa coraggiosa decisione credo sia la migliore dimostrazione che la nostra azienda è capace di reagire con soluzioni costruttive anche nei momenti peggiori, i momenti nei quali la tentazione di tirare i remi in barca è spesso forte».

Il TurboStar viene accolto dalla clientela e dalla stampa specializzata con pareri decisamente favorevoli poiché rivoluziona il concetto del trasporto a lunga distanza. Confort per il camionista, efficienza del mezzo, sicurezza d'esercizio collocano il TurboStar al vertice della sua categoria.

Più di duemila sono i particolari nuovi che lo compon-

gono e sono gli stessi giornalisti a definirlo «un camion per l'Europa». È un «modello» al quale faranno riferimento altre generazioni di veicoli e non soltanto della «famiglia» Iveco.

L'Aifo è ancora campione del mondo. L'eccezionale impresa sportiva è stata realizzata nel novembre scorso a Key West, in Florida, dove l'offshore «Grey Iveco» ha conquistato il titolo iridato UIM Classe due e contemporaneamente il titolo di campione del mondo classe «Modified».

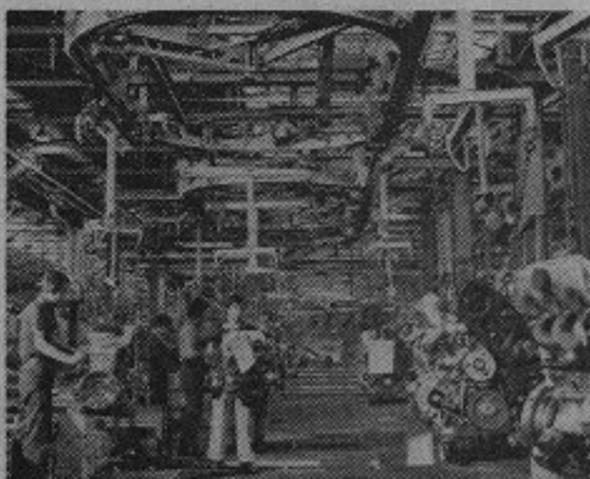
Il Gruppo Fiat Auto Lancia la Thema, la più prestigiosa delle sue vetture, e con essa il nuovo motore che la equipaggia, un diesel veloce Sofim in grado di raggiungere i 187 chilometri orari: record della categoria.

Stabilimenti al Sud

La Fiat Iveco contribuisce alla crescita del Mezzogiorno anche con la costruzione dello stabilimento di Valle Ufita che sorge su un terreno agricolo del Comune di Plumeri, in provincia di Avellino. La fabbrica, realizzata dalla Fiat Engineering e dalla Direzione impianti e mezzi di lavoro della Fiat Veicoli Industriali, inizia la sua attività nel 1979. Essa è destinata alla produzione di carrozzerie per autobus delle gamme urbana, suburbana e interurbana.

L'area dello stabilimento supera il milione di metri quadrati, dei quali 90 mila circa sono coperti e 400 mila attrezzati. Sessanta i miliardi investiti. Lo stabilimento è stato progettato secondo i criteri delle più avanzate tecnologie ed è dotato di impianti e di sistemi di lavorazione che non hanno corrispondenti in Europa.

La mancata attuazione nel nostro Paese di un piano organico per i trasporti pubblici ha frenato le possibilità di sviluppo dello stabilimento di Valle Ufita, la cui capacità produttiva è di 15 carrozzerie al giorno.



Un altro contributo per favorire lo sviluppo industriale del Sud è stato realizzato a Foggia con lo stabilimento Sofim, per la produzione di motori Diesel veloci che entra a far parte dell'Iveco nel 1982.

La fabbrica sorge su un terreno di 635 mila metri quadri dei quali 115 mila sono coperti.

Nel corso del 1984 lo stabilimento pugliese festeggia un importante traguardo, la produzione del motore Diesel numero 500 mila.

Esposti al Salone del Veicolo Industriale i modelli più rappresentativi esportati in Belgio dalla nostra azienda

A Bruxelles la nuova «T range»

Dopo il sorprendente successo del TurboStar (fino a questo momento ne sono stati venduti in Europa più di 1750) Iveco rinnova altri due modelli della gamma pesante: il 190.30 e il 190.38. Nella sostanza questi due veicoli hanno adottato le più avanzate soluzioni tecniche (e stilistiche) dell'ammiraglia come la catena cinematica che comprende il cambio in presa diretta e il ponte Rockwell CVC a semplice riduzione.

Il ponte della Rockwell è caratterizzato dal fatto che consente rapporti molto veloci, con bassi regimi di motore; ha un rapporto di 3,42 per il 190.30 e di 3,08 per il 190.38, in modo da rendere compatibile una velocità commerciale di 90 km/h ad un regime motore poco elevato. Inoltre i consumi sono contenuti, si hanno meno dispersioni meccaniche (un solo pignone e una sola corona), alte velocità commerciali, minore peso e manutenzione semplificata.

I nuovi modelli sono disponibili in versione trattore e carro, con cabina corta e profonda, sospensioni meccaniche o pneumatiche. Il 190.30 è equipaggiato con motore a 6 cilindri in linea, sovralimentato, di 13.798 cc di cilindrata con potenza di 304 cv/din, mentre il motore del 190.38 è un 8 cilindri a V di 17.174 cc di cilindrata in grado di erogare una potenza di 381 cv/din. I cambi offerti sono due: Fuller e ZF, con rapporto finale di 1:1, che elimina le perdite meccaniche.

Anche la cabina è stata interamente rinnovata in modo da raggiungere gli standard qualitativi del TurboStar. Nella fabbricazione di questa cabina sono stati utilizzati numerosi componenti in materiale sintetico come i paraurti, i parafanghi, gli spoiler laterali, le pedane, la griglia anteriore. Anche il cruscotto e l'arredamento interno sono stati completamente ridisegnati.

Nella fascia del trasporto pesante l'Iveco esprime oggi una gamma nuova,



definita «T range», unificata nei principali componenti, che rappresenta l'ottimizzazione di un prodotto destinato a un'utenza sempre più specializzata come quella europea.

Luogo di lancio della «T range» è stato il Salone del Veicolo Industriale di Bruxelles, aperto dal 17 al 27 gennaio scorso. Iveco per l'occasione ha allestito uno stand particolarmente elegante e funzionale dove ha esposto, oltre alle novità, i modelli più rappresentativi dell'intera gamma di veicoli che la nostra azienda esporta in Belgio.

La sede per presentare i nuovi veicoli non poteva essere più adatta, poiché Bruxelles si colloca a cavallo tra il Centro e il

Nord Europa dove il mercato è consistente, anche se quello locale continua ad essere depresso. Nell'84 in Belgio le immatricolazioni di veicoli oltre le 3 ton di PTT non hanno raggiunto le 10 mila unità e la domanda è diminuita del 9 per cento rispetto all'83 e del 32 per cento nei confronti del 1980.

Il dato interessante viene però dal segmento dei veicoli pesanti dove invece si è registrato un incremento del 4 per cento rispetto al 1983.

L'Iveco Belgio, oltre ad un mercato molto difficile, deve affrontare un'agguerrita concorrenza in cui i forti sconti e la liquidazione degli stock praticati da certi produttori hanno un peso rilevante

sugli scambi.

Attualmente la quota di mercato Iveco si aggira sul 7 per cento delle immatricolazioni '84, equivalente a un volume di 700 autocarri. Però sono stati piazzati ordini significativi presso ditte belghe impegnate in attività edilizie oltremare.

L'Iveco dispone di due organizzazioni: la prima è gestita dall'Iveco Belgio, con sede a Berchem St. Agathe, nei pressi di Bruxelles (e con due filiali a Liegi e Charleroi) e tratta autocarri medio-pesanti e pesanti; mentre la seconda, la Ets. Podévy, situata a St. Pieters Leeuw, importa autocarri leggeri e medio-leggeri con marchio OM.

Negli ultimi sei mesi l'I-

veco Belgio, per sfruttare appieno la sua gamma completa, si è riorganizzata, specie nei settori vendite e marketing, con particolare riguardo alla necessità di avere una solida struttura assistenziale per i clienti. Anche il nuovo amministratore delegato dell'Iveco Belgio, Peter Morgan, ha espresso — come primo obiettivo — la necessità di assicurare ai clienti attuali e futuri quanto di meglio vi è sul mercato in materia di assistenza tecnica.

E questa volontà si è potuta riscontrare nello stand Iveco del Salone di Bruxelles dove, oltre ai nuovi veicoli, spiccavano gli spazi adibiti all'assistenza tecnica e ai ricambi, con particolare riguardo alla rete di assistenza del TurboStar e dei «T range» in Belgio e in Europa con sistemi di intervento d'emergenza.

Parlando ai giornalisti della stampa internazionale convenuti al Salone, Tomaso Maksimovich, responsabile della Zona A, ha a sua volta sottolineato come la posizione di vertice occupata dall'Iveco in tutti i settori in cui è specialista (e l'Iveco è «specialista in ogni settore» del trasporto) «non può essere accompagnata da una analoga posizione top per quanto riguarda il servizio, la struttura dell'organizzazione commerciale e la professionalità delle forze di vendita».

Maksimovich ha poi ricordato come proprio in questa direzione siano stati realizzati cospicui investimenti, citando, a titolo di esempio, i lanci commerciali che si sono succeduti in Europa per presentare il TurboStar ai clienti e la recente assun-

zione di circa 100 venditori di veicoli pesanti.

A conclusione del suo intervento il responsabile della Zona A ha poi espresso le valutazioni dell'Iveco sull'anno appena cominciato: «Malgrado un mercato ancora non favorevole nel 1984 (...) guardiamo con ragionevole ottimismo al futuro, tenuto anche conto che il 1985 non sarà gravato dai costi eccezionali dovuti al processo di razionalizzazione. Ho detto ragionevole ottimismo, perché credo che siamo riusciti a convivere con le difficoltà, reagendo ad un mercato contraddittorio con l'innovazione di prodotto. Non ci aspettiamo drammatiche impennate della domanda nel 1985, ma siamo consci che oggi l'Iveco è attrezzata per fare la propria rotta anche in acque agitate, cogliendo tutte le opportunità che il mercato potrà presentare».

Successo dei Daily in Francia

Eccellente incremento delle vendite dei Daily in Francia: l'Iveco Unic è infatti passata, in questo settore, dal 4,3 per cento del 1981 a più del 12 per cento nel 1984. Soltanto nell'anno scorso ne sono stati venduti oltre cinquemila, mentre dall'anno del suo lancio, cioè dal 1978, l'Iveco Unic ha collocato sul mercato francese ventimila unità di questo veicolo.

Per l'occasione è stata offerta alla clientela locale una serie limitata di Daily personalizzati che sono stati chiamati «Le Citadin».



L'interno della cabina dei nuovi «T range» - Nella foto in alto, uno scorcio dello stand Iveco al Salone di Bruxelles

Un po' di storia

Cent'anni fa in Via Regia

La prima manifestazione «carnevolesca» a Viareggio — di ispirazione schiettamente popolare — risale al 1873. Le testimonianze del tempo riferiscono che si trattò di una modesta sfilata di carrozze addobbate (forse dei ricchi lucchesi che passavano l'inverno in Versilia e cercavano qualche distrazione alla noia della stagione morta) e di piccole costruzioni allegoriche: una mascherata fatta in maniera spontanea con motivi che si richiamavano quasi esclusivamente alla satira paesana. Ma in abbozzo c'erano già tutti gli elementi dell'attuale «corso». Viareggio, allora, si riduceva ad un grosso borgo marinairesco sviluppatosi attorno alle darsene, mentre l'antica Via Regia occupava — in senso vagamente mondano — il posto che oggi è tenuto dalla Passeggiata a Mare.

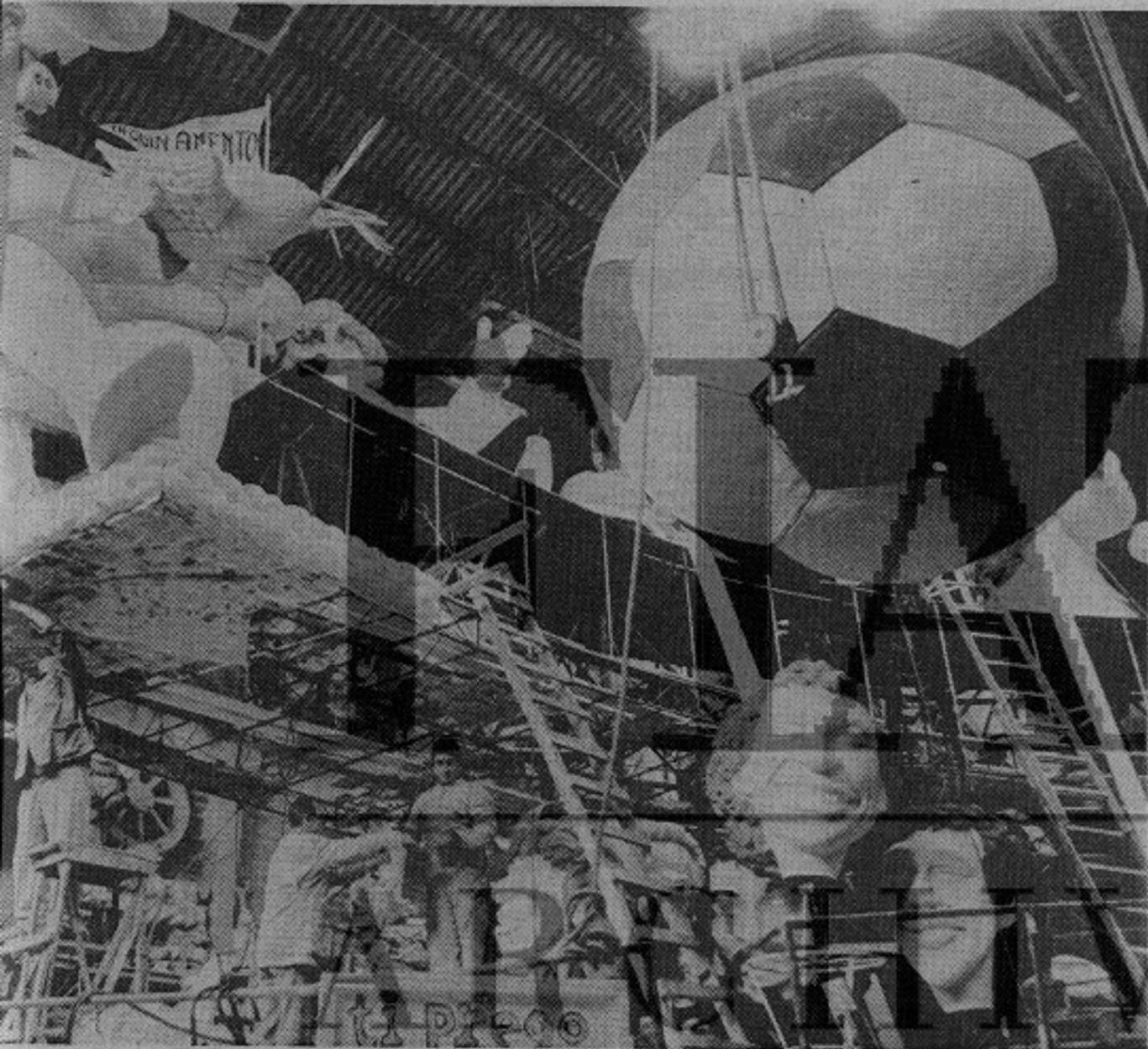
Le prime maschere, i primi piccoli carri tirati da un cavallo, ebbero come «teatro» proprio la Via Regia; percorrevano al passo, lentamente, il tratto compreso tra la piazza del Vecchio Mercato — dietro la cinquecento-

tesca Torre Matilde — e, verso la foce, il Casinò Municipale.

Poi gli anni passarono e le sfilate si rinnovarono con maggiore slancio e con più acuto senso ironico. Dai carri, detti allora «trionfali», ispirati soprattutto a soggetti storico-sociali, si giunse a costruzioni più impegnate.

Col trascorrere del tempo la caratteristica strutturale dei carri cambiò e venne introdotto l'uso della cartapesta. Questa doveva consentire agli abili e fantasiosi creatori viareggini — precursori degli attuali «carristi» — di raggiungere forme sorprendenti, spesso di livello artistico.

A questa inconfondibile caratteristica del Carnevale viareggino, che intanto si andava affermando come una delle feste tradizionali italiane più tipiche e originali, si aggiunse l'aspetto turistico-popolare, quando nel 1921 il Corso Mascherato si trasferì dalla Via Regia ai Viali a Mare. La manifestazione, acquistando più ampio respiro, crebbe di importanza, di popolarità, di dimensione, inserendosi fra le più belle tradizioni del nostro Paese.



«Piangerò domani» è il nome del carro che Arnaldo Galli e suo fratello Giorgio stanno preparando. Si tratta di uno degli otto carri di prima categoria, cioè uno dei più grandi, dei più complessi e dei più belli. Attorno ad una tavola imbandita, dalla quale lo champagne scorre a fiumi, la Juventus, il Torino, la Fiorentina, il Milan ecc. mangiano, ridono e si divertono. Ciascuna squadra è rappresentata da un pupazzo-maiale in vena di gozzoviglie. Davanti, più in basso, ai piedi del tavolo, calciatori come Platini, Maradona, Rummenigge, Falcao. Dietro a questa rappresentazione di bagordi e allegria tutte le magagne del nostro Paese: mafia, camorra, corruzione.

Qual è la satira che ha voluto esprimere, signor Galli?

«La satira è sul potere, un potere con la P maiuscola, riunito intorno ad un tavolo a ridere, a bere, a mangiare, indifferente ai problemi che ha alle spalle. La facciata è bella ma dietro cosa c'è?».

Con Galli lavorano altre persone. Incollano la carta, saldano, tagliano, piallano e segano legni. Sono volontari, uomini che vengono a dare una mano dopo il loro lavoro. Tutti sono motivati da una grande passione come Poldino, un viareggino che non ha mai visto il corso mascherato da terra e che da più di cinquant'anni, a Carnevale, sta sul carro, su in alto, a più di dodici metri di altezza, dentro uno dei grandi pupazzi. «Nessuno come lui sa far muovere questi giganti — dice Galli —: è così bravo che riesce quasi a dargli un'anima».

Sui carri non esistono motorini, ogni movimento è compiuto dalle persone nascoste dentro l'«involucro» di cartapesta, che si

avvalgono di corde tiranti e soprattutto del loro corpo.

I «maghi» del Carnevale di Viareggio sono conosciuti nel mondo. Registi celebri come Fellini si sono avvalsi del loro aiuto per film come «Casanova» o «Beccaccio '70».

Ma anche i costruttori sono in qualche modo registi. Durante il corso mascherato il carrista diventa difatti regista-capitano del carro. Controlla che tutti i legni si flettano bene, dirige i movimenti delle persone, sta attento che tutto funzioni per il meglio. «Durante le sfilate — dice Silvano Avanzini, un altro grande costruttore — non si sono mai verificati incidenti e mi auguro che continui così».

Anche lui come Galli è pittore, scultore, carpentiere, scenografo, modellatore e soprattutto animato da una grande passione: «Il nostro non è un lavoro eccezionale, ma è il tipo di lavoro unico che ha affinità con il teatro, il cinema, la scenografia. È un peccato che pochissimi giovani seguano questa strada. Però un po' li capisco, perché si tratta di un lavoro stagionale, che non dà alcuna sicurezza materiale, che non garantisce una sopravvivenza economica».

Un giovane intenzionato a diventare un carrista però l'abbiamo trovato. Si tratta di Gionata Francesconi, 24 anni, figlio d'arte: il padre, Mario Francesconi, è un grande pittore viareggino, il nonno

Francesco è stato un grande carrista. Gionata sta preparando una «mascherata». Le mascherate sono gruppi di maschere sempre in cartapesta — spiega Elio Pardi — che fanno parte della sfilata e servono da contorno alla pietanza, cioè il carro».

Gionata descrive con pazienza tutte le fasi della lavorazione della cartapesta. Prima si modella con la creta il soggetto scelto, poi si fa un calco in gesso, si continua con altre operazioni che comprendono un'armatura in ferro e legno e «mani» di colla ottenuta con acqua e farina, quindi si passa all'applicazione dei fogli di giornale prima a gruppi di due poi di quattro. Dopo, quando tutto è seccato, si lisciano i modelli con la carta-ve-

tro. Ma non è finito: ci sono i ritocchi, le vernici, i colori.

Girando tra gli hangar incontriamo ancora tanti personaggi importanti (come Sergio Baroni e Renato Verianti, Renato Galli, Raffaello Giunta, Paolo Lazzari, Giulio Palmerini, Nino Lenci, Carlo Vannucci) e con loro anche una eccezione, una donna. È Rossella Disposito, trentadue anni, è una delle pochissime donne che ha scelto di diventare «carrista». «Questa sarebbe la mia aspirazione. Per il momento faccio le «mascherate» e imparo il mestiere da Raffaello Giunta».

È difficile lavorare in un ambiente di soli uomini?

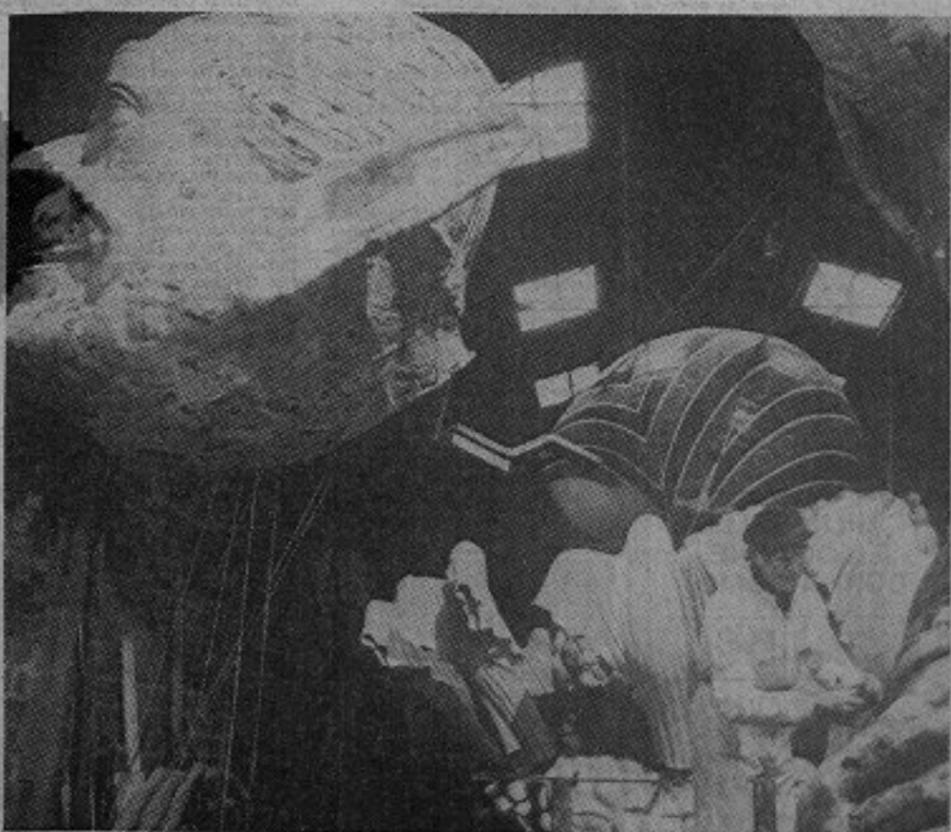
«Personalmente non ho

avuto difficoltà, ma certo che è un mestiere duro, forse per questo le donne si sono inserite solo da pochi anni».

Il Carnevale di Viareggio però non è solo corteo di carri e mascherate ma anche esplosione di vitalità nei rioni che illuminano di allegria le notti di febbraio. Per mesi ogni rione (sono undici in tutto) prepara la sua festa, le sue maschere, i suoi piatti, le sue canzoni. Chilometri di stoffe vengono tagliati e cuciti da sarte professioniste o improvvisate, tutti si animano per offrire la festa più bella, mentre piccole rivalità tra rione e rione scaldano il sangue di questi viareggini in cui scorrono, per dirla come loro, tanti tanti coriandoli.



Rossella Disposito ritocca una «figura» della sua mascherata



Silvano Avanzini tra i mascheroni del suo carro: una satira dal titolo «L'ultimo Don Chisciotte»

segue da pag. 15

Vendo mobili elettrodomestici

LETTO rientrante chiusura ad anello una piazza, nuovo, affare. Tel. 34.70.051 ore serali o festivi (To).

MACCHINA maglieria Dubied 10/80 semplice perfetta, miglior offerente, aspirapolvere Moulinex con tubo componibile completo, lire 10.000, dischi, e regalo tre letti due reti, televisore non funzionante. Tel. 36.79.80 (To).

MACCHINA per fare la pasta mod. 110 lusso, lastra vetro dipinta verde, smigliata in 3 pari, spesso 5 mm, lunga mt. 1,68, larga cm. 68. Tel. 694.20.20 (To).

MOBILE letto a castello color frassino come nuovo, chiuso misura cm. 200x200x40 e aperto cm. 200x200x100 a lire 250.000 trattabili. Tel. 36.80.14 (To).

MOBILE per ingresso, stile spagnolo, come nuovo. Tel. 30.31.31 (To).

RETE letto. Tel. 61.91.439 (To).

SALA da pranzo composta da mobile con vetrina, tavolo rotondo, allungabile, cinque sedie. Tel. 33.51.389 (To).

SALA da pranzo, buffet e controtuffet con specchiera, tavolo ovale con cristallo, sei sedie imbottite, fimo caminetto plastico con letto incorporato e vano bar anche separatamente, tutto a lire 350.000. Tel. 875.230 ore serali (To).

SALA da pranzo, stile inglese con grande specchio armadino con sovrano noce, quattro ante, divano velluto non letto. Tel. 220.13.88 ore past (To).

SEDIE (n. 6) imbottitura nuova. Tel. 282.091 (To).

SCAFFALE in acciaio per sgabuzzino, specchio per legno con luce e porta medicine, tre reggiate in legno, due lampadari, lavandino in acciaio 80 cm. Tel. 233.621 (To).

SCRIVANIA serie hm 1978 bianca, dimensioni 90-70-75 con ripiano sottostante e scaffalatura porta-oggetti, lire 75.000. Tel. 328.403 ore past serali (To).

SOGGIORNO composto da mobile, tavolo ovale, con marmo sei sedie, divano letto, lampadario e una lampada da camera a lire 250.000. Tel. 733.776 (To).

SOGGIORNO componibile in noce, con tavolo rotondo, quattro sedie, tutto come nuovo; lire 650.000. Tel. 901.5974 (To).

SOGGIORNO classico con tavolo rotondo e quattro sedie, divano letto con rete matrimoniale e poltrona, libreria con due letti a scomparsa e armadio centrale. Tel. 351.863 ore 19 in poi (To).

SOGGIORNO in palissandro composto di mobile ad angolo, tavolo rotondo, sei sedie letto bimbo in frassino, completo di cassettoni e materasso. Tel. 322.938 ore serali (To).

SOGGIORNO tinta noce, composto da quattro elementi, più jolly, tavolo rotondo allungabile e quattro sedie, seminuovo, lire 400.000. Tel. 615.683 (To).

SOFA tre posti e due poltrone vera pelle come nuovi e tavolino in cristallo fumé nuovo, cm. 80x80 alt. 36. Tel. 396.356 (To).

SOGGIORNO a lire 400.000 e specchio bagno a lire 200.000. Tel. 730.614 (To).

STUFA Resnova a olio, sette elementi con roselle per spostamento a lire 30.000. Tel. 37.29.54 (To).

STUFETTA con accensione elettrica nuova, a lire 40.000. Tel. 696.28.68 (To).

STUFA a gas liquido Rainschoni-Argo, modello 264. Tel. 847.0431 (To).

STUFA a kerosene cal. 9000 in buone condizioni e fustini vuoti. Tel. 964.3121, Condove (To).

STUFA (putage) con impianto a metano. Tel. 282.091 (To).

STUFA a gasolio o kerosene 11.000 calorie, munita di ventola aria calda accensione elettronica (ancora imbaltata). Tel. 965.9410, La Loggia (To).

STUFA a metano Argo, nuova 414, doppia ventola, ancora imbaltata, 14 calorie, prezzo interessante. Tel. 965.8980 (To).

STUFA a gas metano Argo 314 con ventola aria calda, televisore bianco e nero, 28 pollici Grundig super elettronico ottimo stato, culla in legno. Tel. 788.296 (To).

STUFA Resnova a olio sette elementi con ruote per trasporto. Tel. 372.954 (To).

STUFA a kerosene 10.000 calorie a lire 50.000. Tel. 367.385 (To).

STUFA putage come nuova, color marrone metallizzato, lire 250.000. Tel. 216.8034 (To).

STUFETTA a gas con accensione elettrica, come nuova, 2000 calorie, lire 40.000. Tel. 696.2866 (To).

TAVOLO ping-pong regolamentare (Luposori) come nuovo, prezzo modico. Tel. 0121 53.653, Cantalupa (To).

TAVERNETTA completa di bar, tavolo sedie e mobile lire 600.000, seminuovo. Tel. 906.77.20 Provasacco (To).

TAVOLO formica 70x130 con cassetto, baionone con cassetto cm. 122x65 alto cm. 85 più stufa kerosene, scaffale legno in blocco, utile per la seconda casa, lire 120.000. Tel. 33.94.15 ore serali (To).

TAVOLO ovale fuso, solo lungo mt. 2, con cristallo e N bianco/nero. Tel. 300.564 (To).

TAVOLO ovale con cristallo e sei sedie poltrona d'ondolo in legno lavorato, porta mantello in orice e bronzo. Tel. 606.20.47 (To).

TAVOLO stile barocco 1,60x90 non allungabile. Tel. 77.65.79 ore past (To).

TELEVISORE bianco e nero, marca Garasi 24", come nuovo, funzionante a lire 50.000. Tel. 0321/32.484 Novara.

TAVOLO frassino in rovere cm. 160x80 a lire 300.000. Tel. 470.2786, Borgaro Torinese (To).

TAVOLO ovale di noce, camera pranzo, lire 20.000. Tel. 305.3427 ore serali (To).

TELEVISORE marca Stern, bianco e nero, lire 50.000, trattabili. Tel. 278.467 ore past (To).

TELEVISORE Radiomarelli 26 pollici bianco e nero, 12 canali, mai usato, prezzo trattabile. Vera occasione. Tel. 262.2890 (To).

TERMOFISONE elettrico, 12 elementi, nuovo, occasione. Tel. 766.631 (To).

TERMOFISONE elettrico a 12 elementi, come nuovo, con termostato, automatico a due resistenze lire 70.000. Tel. 906.8303 (To).

Cerco

ARMADI e mobili vecchi. Tel. 945.0759 (To).

DUE BASI da 80 pensili e angolare tavolo di mt. 1x50 più frigo con freezer tutto in buone condizioni. Tel. 971.2557, Carmagnola (To).

LETTINO per bimbo quattro anni. Tel. 715.394 (To).

LETTINO bimbo con materasso, passaggio gemellare e fasciatoio, il tutto in buono stato. Tel. 942.5471, Chieri (To).

MOBILE componibile quattro elementi di cui uno porta tv lung. cm. 80, e altri lung. mt. 2,70 complessivamente, tavolo rotondo e sedie solo se vera occasione. Tel. 0121 40.670, Riva di Pinero (To).

SCRITTOIO scrivania 120x60 in legno, possibile con soprano e bella sedia in stile robusta schienale e sedile in legno, tutto in ottimo stato. Tel. 353.559 (To).

TAVOLO rotondo con piede centrale a prezzo modico. Tel. 800.92.10 (To).



Vendo

ABITO da sposa bianco lungo di sargato, modello esclusivo taglia 44, regalo acconciatura, prezzo lire 550.000 trattabili. Tel. 697.128 (To).

ABITO da sposa taglia 42/44 modello esclusivo, lungo con strascico e cappello e fiori, anche in affitto. Tel. 965.16.63 (To).

ACQUARELLO e china di Colombotto Rosso e tre tele a olio di Vignari, prezzo da concordarsi secondo quotazioni Bolaffi. Tel. 500.123 (To).

ACQUARIO marino tropicale cm. 80x50x30 completo di filtro biologico, luce, riscaldatore, arredamento, a lire 180.000. Tel. 303.233 - ore serali (To).

ATLANTE geografico «De Agostini Novara», tappo benzina con chiave per auto Fiat 127 e bulloni ruote con chiave antifurto, vocabolario italiano «Nuovo Zingarelli» edizione 1984. Tel. 765.158 (To).

BICI Campagnolo usata, come nuova, da corsa, tutto in lega, telaio n. 54, lire 900.000. Tel. 736.696 ore past (To).

BICI da corsa Gios (1972) n. telaio 55, cambio Campagnolo, usata pochissimo, lire 120.000. Tel. 306.612 - chiedere di Roberto (To).

BICI da corsa telaio Columbus, equipaggiata super record Campagnolo, color azzurro laccato, lire 700.000. Tel. 910.89.78 (To).

BICICLETTA da corsa d'occasione per bambino 10-12 anni, ruota n. 28, lire 120.000 trattabili. Tel. 392.090 (To).

BICICLETTA cross da ragazzo in buono stato, completa di cambio a tre marce, «Campagnolo» lire 60.000 trattabili. Tel. 986.49.77 - None (Torino).

BOTTIGLIE da vino verdi e marroni, lire 100 cad. Tel. 489.004 (To).

CALCOLATRICE Casio valgetta diplomatica chiusura a combinazione, stufa catalitica accensione elettrica nuova, scrivania e scaffale libreria stile svedese. Tel. 858.990 - Orbassano (To).

CALDAIA e bruciatore, riscaldamento gasolio. Tel. 0172/84678 - Racconigi (Cuneo).

CALDAIA «Borgiovanni» da 27.500 calorie più bruciatore «Heli» a gasolio, in buono stato, prezzo da concordare. Tel. 948.19.40 - ore past (To).

CAPPOTTO di pelliccia sintetica color grigio taglia n. 40, a lire 150.000 trattabili. Tel. 480.742 (To).

CAPPOTTO uomo taglia 48, pura lana beige, come nuovo, lire 35.000 sopra-botte pelle donna color rosso, taglia 40, lire 50.000 trattabili, varie gonne lana, taglia 42 a lire 10.000. Tel. 62.72.164 (To).

CARABINA ad aria compressa oppure cambio con lucide da caccia semi nuovo e in regola e cerco bilancino per caricare cartucce. Tel. 95.80.717 - Rivoli (To).

CARRELLO Roulotte «Esterel» anno 1983, lung. mt. 3,25 peso kg. 370, posti 4 con veranda. Tel. 307.638 ore past (To).

CARRELLO tenda della Ferro-Erka in perfetto stato. Tel. 706.139 ore past (To).

CARROZZINA bimbo «Peg» in buono stato, lire 20.000, vero loden ragazzo taglia 44-46, tinta cammello, lire 25.000. Tel. 21.60.381 (To).

CARROZZINA Giordani in velluto marrone come nuova. Tel. 88.94.38 - ore serali (To).

CARROZZINA spo inglese, velluto blu, ottime condizioni, lire 70.000. Tel. 606.48.93 - ore serali (To).

CASCO rosso Nava 2 misura 59-Mare 50.000. Tel. 34.99.100 (To).

CASCO integrale Nplan bianco lire 45.000, ottime condizioni. Tel. 251.891 (To).

CASSE stereo per auto, forma ovale spo Bensi, potenza 28 watt, usate solo tre mesi, lire 35.000 trattabili. Tel. 250.729 (To).

CASSETTE Atari Mario Bros ma. Pac Man e Pole Position lire 55.000 cad. Tel. 780.68.50 (To).

CENTO dischi ancora collezionati de «I tesori della musica classica» lire 250.000. Tel. 030 312.640 Brescia.

CINERIPRESA Bolex Palfard Zoom Reflex P2 8 mm, obiettivo Som Bethoff Pan-Cinor H 9/9-30, borsa originale, libretto istruzioni e accessori, ottimo stato e perfettamente funzionante. Tel. 220.12.82 (To).

CINERIPRESA Super 8-Gi Ricor 800 Z non sonora, zoom due velocità, dissolvenze apertura-chiusura e proiettore super 8 Bolex tutto usato pochissime volte a lire 250 mila trattabili, se in blocco. Tel. 61.91.091 (To).

CISTERNA per gasolio H 4000 come nuova, quadrata, mt 2x2x1, lire 150 mila. Tel. 942.1412 Chieri (Torino).

COLLEZIONI complete di francobolli di Guernsey, Jersey, Man, Malta, Arte di Francia, in album Gbe Mior e F.D.C. Venezia Italia del 1972. Tel. 799.819 ore serali (To).

COMMODORE G4 completo di monitor a colori e giochini omaggio, ancora imbaltato. Tel. 324.505 (To).

COMPUTER Spectrum 48K completo di cassetta, interfaccia per joystick programmabile, joystick, box sonoro 20 cassette con giochi, manuale per Spectrum manuale linguaggio macchina lire 650.000. Tel. 265.423 (To).

COMPLETO prima comunione, ragazzo 8-10 anni, in gabardine blu, a giubbotto modello esclusivo, lire 50.000. Tel. 52.11.848 (To).

COMPUTER Commodore Vic 20, ancora in garanzia, corredato di due cartucce, gioco più joystick e diversi libri di programmi. Tel. 21.43.51 (To).

COPRILETTO matrimoniale all'uncinetto, cotone bianco, lire 1.500.000. Tel. 949.33.53 Santena (To).

DUE GIACCHE bianche da cameriera usate una sola volta, taglia 50. Tel. 48.51.68 (To).

DUE PNEUMATICI da neve, nuovi 155 SR 14, mai usati. Tel. 341.005 (To).

DUE RASOI Philips rasoi, usati pochissimo, stato perfetto. Tel. 691.338 (To).

DUE RUOTE complete per Fiat Panda, Fiat 127-Uno, marca ZX 135 SR 18 usate al 50% vero affare. Tel. 960.64.16 Castiglione Torinese (To).

DUE SCACCIAPENSIERI «L'elmetto» a lire 20.000 e «Il cocco rubato» lire 25.000, nuovi, pista elettrica «Polisti» lire 35.000. Tel. 365.774 (To).

ENCICLOPEDIA Treccani completa (14 volumi) mai usata. Tel. 97.12.262 Carmagnola (To).

ENCICLOPEDIA Universo completa di 12 volumi come nuova a lire 250.000. Tel. 615.683 (To).

ENCICLOPEDIA completa «Capire» a lire 35.000. Tel. 63.77.78 (To).

ENCICLOPEDIA «Il Quindici» a lire 70.000, enciclopedia completa di 11 volumi, «La storia della Marina» della Fabbri Editori a lire 150.000. Tel. 37.71.52 (To).

ENCICLOPEDIA «Il Quindici», scrivania e letto una piazza. Tel. 94.50.091 Poirino (To).

ENCICLOPEDIA del Touring Club Italiano «Capire l'Italia» nuovissima, ancora imbaltata. Tel. 0141/21.71.33 Asti.

ENCICLOPEDIA sulle erbe e gli animali in Europa, ben illustrata, due volumi, nuova, lire 10.000. Tel. 62.72.700 (To).

FIGURINE inizi anni '900 e dépliant di Ospedaletti del 1880. Tel. 588.391 (To).

FRANCIBOLLI doppi, cambio se in ottime condizioni. Tel. 36.76.17 (To).

GIACCONE donna agnello, lavorato cazzoro, color nero. Tel. 411.19.67 Collegno (To).

GIORNALINI Zagor e giochi elettronici Reel per televisore in bianco e nero. Tel. 699.623 (To).

GIUBBOTTO uso giacovento moderno, colto di pelliccia, nuovissimo, taglia 40-42, lire 19.000, giubbotto bella jeans, color rosa, taglia 44-46, lire 11.000 e completo con pantaloni e giubbotto elegante pura lana, color cammello, taglia 44, lire 62.000. Tel. 61.40.60 (To).

GOMME chiodate 165/15, cilindretti freni, lavali posteriori, gancione freni, materiale nuovo per Peugeot 954 Diesel. Tel. 610.851 (To).

INTERFACCIA programmabile per joystick «Tenkoles» a lire 60.000 nuova, portasci universali plastificati, nuovi come nuovi, lire 20.000. Tel. 75.80.46 ore serali (To).

LAMPADARIO a sei lumi a lire 30.000. Tel. 37.65.07 (To).

LEGNA di faggio, consegna a domicilio, lire 8000 il q. Tel. 0121/938.082 Villar Pellice (To).

MACCHINA maglieria Gritzner doppia frontiera, schede perforate, carrello per trafilati, tavolo metallico, ottime condizioni, lire 400.000. Tel. 748.303 (To).

MACCHINA per cucire in ottimo stato, montata su mobile in legno scuro a lire 40.000. Tel. 908.64.00 (To).

MACCHINA frissaggio per calzatoio lung. 1,30 a lire 450.000, trattabili, stufa cheropene cl. 5000, vero affare, sedia in ferro robuste con piano e schienale in formica. Tel. 647.16.19 (To).

MATERASSO a molle, due piazze, 90x175, usato una settimana, lire 60.000. Tel. 980.93.68 Vigone (Torino).

MOLINETTO a pietre (Palmenti) piccole dimensioni, per uso familiare atto ad ottenere farine integrali da cereali e legumi, motore elettrico da HP 1 220 volt, peso kg 65 circa. Tel. 349.90.74 Beinascio (To).

OROLOGIO da uomo a cristalli liquidi da polso, Casio, sei funzioni e sveglia elettrica giapponese. Tel. 320.724 (To).

PARAURTO posteriore nuovo, cristallo con lunotto termico per portellone posteriore in ottime condizioni, tutto per A112 Elegant 1978. Tel. 980.16.01 Cerenasco (To).

PASSEGGINO, girifilo Chicco e bagnetto in buone condizioni. Tel. 493.810 ore past (To).

PATTINI a rotelle con scarpa alta, come nuovi, lire 50.000 e giornali «Fotografare» anni dal 1976 al 1980 prezzo da concordare. Tel. 295.964 (To).

PELLICCIA giacca, giovane in volpe sciamica e confezioni donna molto belli. Tel. 90.69.81 Mappano (To).

PELLICCIA persiano grigio taglia 46-48 come nuova, lavorazione artigianale. Prezzo modico. Tel. 788.788 (To).

PELLICCIA di volpe della Groenlandia di prima qualità, tinta naturale, taglia 44, sette ottavi nuova, pagata 3.700.000 cedo a lire 2.500.000; lampadario vero cristallo autentico di Boemia e bronzo, fuso a mano, lire 1.000.000. Tel. 76.53.85 ore past (To).

PELLICCIA rat-mousque, naturale, come nuova, taglia 46. Tel. 678.404 ore past (To).

PORTABICI con attacchi per due bici, per Fiat Ritmo, 127, 131, ecc. lire 40.000. Tel. 900.34.45 Orbassano (To).

PORTAPACCHI per Fiat 126, Tel. 99.88.727 (To).

PORTE (n. 5) da camera, color bianco e portone ingresso per alloggio. Tel. 910.95.15 (To).

PORTONCINO d'ingresso con apertura sulla destra, max. m. 2,02x78 cm, altezza con serratura Antonio lire 200.000 trattabili. Tel. 62.42.82 (To).

PORTONI basculanti (n. 2) con misure larg. 2 mt. alt. 2,30 mt. vera occasione in buono stato e cassine neve per Fiat 128. Tel. 73.90.274 (To).

RADIO transistor mai usata Telefunken, due ammortizzatori posteriori Lancia Fulvia; quadro 70x90, moneta estese per collezione in argento; serratura di sicurezza con barre Antonio. Tel. 799.535 (To).

RADIORECEVITORE Grundig Satell 600 Professional, economizzatore per ricevere emittenti straniere come la Bbc, e abbonamento rivista Condon Calling con tutti i programmi della Bbc e frequenza. Ricevitore in garanzia. Tel. 696.04.60 (To).

RASOIO elettrico Philips tre testine srotabili nuovo, lire 40.000 e bicicletta uomo lire 400.000. Tel. 611.965 (To).

REGISTRATORE a nastro funzionante a lire 12.000 occasione, bobine da mt. 200 a lire 2000. Tel. 348.78.53 (To).

ROMANZI vari. Tel. 347.19.85 (To).

ROULOTTE Nardi tipo Patruza 2 come nuova, quattro ruote chiodate complete di cerchi tipo 131-132. Tel. 73.94.390 ore serali (To).

ROULOTTE Sprite Musketeer mt. 4,5 - posti 4+1, frigo, toilette, gabbietto 4x2 smontabile, cassepance e stufa cherosene, lire 2.500.000, situata in Salbertrand. Tel. 800.27.45 (To).

ROULOTTE Rofler quattro posti, frigo, vano wc, gas, veranda, lire 2.500.000. Tel. 93.12.746 (To).

ROULOTTE Rofler Superblu anno 81, come nuova, gabbietto 4x2 nuovo, sei posti letto, situata piazzola Campino dei Laghi - Lago Sino - Ivrea. Tel. 748.649 (To).

ROULOTTE Abbey del '77 mt. 3,10 posti 4+1, doppi vetri, frigo frivale, ottimo stato, usata poco, senza toilette, con veranda completa, lire 600.000. Tel. 707.25.05 (To).

ROULOTTE Laika 44, mt. 4,40 anno 1977, quattro posti letto, completa di accessori, situata in campeggio ad Albenga (Sv). Tel. 909.03.92 (To).

ROULOTTE Caravelair Oregon 300 3 posti, con frigo e veranda, poco usata, perfetta, peso 400 kg, del 1980, lire 3.200.000. Tel. 0121/91.985 (To).

RUOTA completa per auto Fiat 127, km 8000. Tel. 76.51.58 (To).

RUOTA completa nuova X2S Michelin 140R113 a lire 40.000; porta a soffitto color arancione, in plastica, dim. 180x90 cm, lire 50.000 e scarpe da ciabata lire 30.000. Tel. 984.52.96 (To).

SALDATORE elettrico «Blitz» nuovo, V125 - 220 W 100, Tel. 694.22.81 (To).

VIC 20 con cartuccia espansione 3-8-16 K, più 2 cassette giochi, vero prezzo affare. Tel. ore 20-21 359.319 (To).

Varie

È possibile utilizzare, incollando sulla busta, il tagliando-indirizzo pubblicato nell'ultima pagina del giornale.

Spedire a «illustrati» - piccoli annunci casella postale 1100 - 10100 Torino

COGNOME e nome _____

INDIRIZZO _____

LUOGO di lavoro _____

TELEFONO _____

NUOVA CONVENZIONE A TUTTI I DIPENDENTI FIAT

Ecco le strepitose offerte di febbraio da boero

Elettrodomestici - Hi-Fi - TV color Videoregistratori - Autoradio

Tutti i dipendenti e pensionati FIAT potranno beneficiare di un particolare listino con prezzi convenzionati scontatissimi su tutti gli articoli trattati

Ecco alcuni esempi con PREZZO CONVENZIONATO FIAT

1° Impianto AKAI 30+30 WATT con mobiletto L. 990.000	6° TV COLOR STEREO NORDMENDE 22 pollici 99 canali con telecomando, ultimi 40 esemplari L. 1.100.000
2° TV COLOR NORDMENDE 22 pollici 99 canali con telecomando, ultimi 20 esemplari L. 900.000	7° Autoradio PIONEER KE 9300 20+20 WATT L. 800.000
3° Impianto PIONEER 23 WATT con mobiletto L. 777.000	8° TV COLOR ITT bronzo 22 pollici con telecomando + cuffia omaggio, n. 100 esemplari L. 880.000
4° TV COLOR SABA 22 pollici 99 canali con telecomando + cuffia omaggio L. 1.000.000	9° BRIONVEGA 22 pollici 99 canali stereo, bilingue, colore laccato nero, 18 esemplari disponibili L. 1.440.000
5° Impianto PIONEER 50+50 WATT con casse CORAL professional, ultimi 30 esemplari L. 1.030.000	

boero SMC v. Cecchi 50 - Tel. 280.236 - 10152 TORINO

CORSI PER DIPENDENTI FIAT

a prezzi convenzionati molto vantaggiosi di:

- Taglio e confezione
- Stiliste e sviluppo del figurino

Realizzazioni di modelli su misura. Orari: 9-12 - 14.30-18.30

CORTEMILIA
V. Cortemilia 18
Tel. 637.769 - TORINO

Cristina

Via Principi d'Acaja 49/A
10138 TORINO
Tel. 011 779.138

SALDI

CAPRI IN PELLE E MONTONE DONNA-UOMO

SALDI

COORDINATI IN TESSUTO, MAGLIE CAMICETTE, ecc.

SCONTO 10% AI DIPENDENTI FIAT

SOLO AI DIPENDENTI PRESTITI DA L. 1.000.000 A L. 15.000.000

per acquisto auto, alloggio, mobili, roulotte, etc.

- Rimborso in comode rate mensili di L. 30.000 per milione
- Nessuna informazione
- Agevolazioni per acquisto alloggio senza ipoteca

Telefonando ai numeri **530.745 - 537.394** RISOLVERETE IL VOSTRO PROBLEMA

Consulenza e preventivi gratuiti

REALFIN - via Beaumont 19 - Torino - Tel. (011) 530.745 - 537.394
Orario: 9-12 15-19 sabato: 9-12

settepagine

insetto di cultura e varietà



I manifesti di fine '800 in una mostra itinerante da Civitavecchia a Bari

Quelle belle donne che posavano per la pubblicità

Civitavecchia — «I maestri del manifesto» (con il sottotitolo «Opere di grafica murale alla fine dell'800») richiama la mostra che dal 28 gennaio orna con un centinaio di opere le pareti del maschio del Forte Michelangelo di Civitavecchia, fresche di restauro e per la prima volta accessibili dopo che l'edificio del Buonarroti era stato devastato dai bombardamenti della seconda guerra mondiale.

Protagoniste assolute dei muri delle città fin-de-siècle, erano le signore. Si trattava delle immagini della divina Sarah Bernhardt, della danzatrice Loie Fuller, della bionda Mizia Serf, ninfa Egeria che ispirò Mallarmé e posò per Renoir.

Ma non solo. I muri rimandavano anche anonimi profili di dame sognanti abbandonate su verdi prati, o volti qualsiasi di balie che reggevano fra le braccia un bimbo pronto a trangugiare una tazza della tal cioccolata. Erano immagini studiate per far pubblicità a spettacoli, profumi, saponette, libri, lampadine, mostre d'arte, marche di sigarette.

Colui che per primo adottò la raffinatissima tecnica della cromolitografia fu il pittore e litografo Jules Chéret che si meritò il titolo di «re del manifesto». Altri bravissimi

mi furono il suo connazionale Toulouse-Lautrec e il russo Caran d'Ache. Altri ancora il cecoslovacco Alfonse-Maria Mucha, lo svizzero Théophile Alexandre Steinlen, l'americano Will Bradley, l'italiano Leonetto Cappiello, ecc.

Oggi le loro opere stampate su preziosa carta sono visibili nei saloni del maschio del Forte Michelangelo e ci raccontano le favole e le certezze; i gusti e le attese che l'Europa nutriva negli anni d'attesa del nuovo secolo, in un connubio perfetto di ricerca artistica e di efficacia promozionale. Poi, dal 17 febbraio, la sfilata delle belle signore di un secolo fa continuerà a Bologna, Firenze, Napoli e Bari.

Roma — Fino al 5 aprile è possibile visitare a Palazzo Venezia una mostra dedicata a «L'arte degli Anni Santi».

La manifestazione raccoglie dipinti, sculture, libri, arredi, oggetti che documentano, dal punto di vista artistico, la storia plurisecolare e densa di problemi di tale avvenimento. S'incomincia, infatti, dal 1300, anno legato al primo giubileo, quello che segna il rapporto con l'antico, con la cristianità, con l'universo di una chiesa costantiniana alle «origini», e si arriva a quello semiclandestino del 1875, indetto da Pio IX.

Notizie

A Modena sono in corso (e resteranno aperte fino ad agosto '85), alcune mostre dal titolo complessivo «Quando le cattedrali erano bianche» dedicate al restauro del duomo cittadino, restauro al quale ha contribuito in modo particolare la Fiat Trattori.

In occasione delle manifestazioni è stato costituito un Centro di commercializzazione turistica, denominato «3C Tur», con sede in corso Canalgrande 23, Modena, telefono (059) 22.00.22.

Promotori dell'iniziativa sono organismi degli operatori turistici che desiderano così offrire, con particolari «pacchetti» di proposte per la permanenza in città, un'adeguata ospitalità a favore di visitatori e famiglie. L'iniziativa si collega strettamente a quella denominata «Week-end a Modena», lanciata nel 1983 dall'Ept e dagli enti locali.

Significativo esempio delle possibilità sono le ta-

riffe degli alberghi: il costo della camera singola con bagno va dalle 18 alle 50 mila lire per una notte e dalle 12.600 alle 35.800 per due notti; ulteriore riduzione è prevista per camera a due letti. Per informazioni rivolgersi direttamente al Centro «3C Tur».

Una tradizione del carnevale

A Nemoli (Potenza) l'ultimo giorno di carnevale si festeggia con la «questua». Un gruppo di ragazzi, coordinati da alcuni adulti, girano di casa in casa con una canna appuntita: ogni famiglia infilerà pezzetti di salsiccia e pancetta. Intanto, altri ragazzi, con lo stesso sistema, si procurano farina di granturco e vino. Il tutto viene poi convogliato verso la piazza dove sono stati predisposti alcuni calderoni. Con tutti gli ingredienti a portata di mano viene fatta una grande polentata.

A rallegrare la festa ci

saranno le note di orchestre popolari composte da suonatori di organetti, tamburelli, coperchi di latta e persino barattoli.

Da Guttuso all'ellenistica

A Milano proseguono due mostre molto interessanti:

«Guttuso, grandi opere», allestita a Palazzo Reale, nella sala delle Cariatidi, propone un profilo dell'artista, attraverso la sua eterogenea produzione.

Orario: 9,30-12,20; 15,30-19,20, lunedì chiuso. La rassegna termina il 24 febbraio.

«Gli ori di Taranto in Età Ellenistica», a Brera 2 (Palazzo Citterio, via Brera 12) è una preziosa testimonianza della produzione orafa nella cultura della Magna Grecia. La mostra rimarrà aperta fino al 10 marzo.

Orario: tutti i giorni 10,20, giovedì fino alle 23. Prezzo biglietto: lire 5000, ridotto lire 2500, ingresso gratuito ai bambini al di sotto dei sei anni.



Un'opera di Guttuso esposta a Palazzo Reale

Weekend d'arte, a Modena, con lo sconto

Le icone russe a Palazzo Strozzi

Continua a Firenze a Palazzo Strozzi la mostra «Antiche icone dai musei sovietici» allestita nel dicembre scorso.

Fino al 10 marzo si possono ammirare 71 capolavori, 54 dei quali provengono dai musei di Leningrado e di Mosca e 17 dai musei ucraini di Kiev, Cernigov e Leopoli.

La rassegna presenta straordinarie tavole lignee, dipinte tra il XV e il XVIII secolo, per la prima volta tutte insieme e per la prima volta portate fuori dall'Unione Sovietica.

Aosta, il tesoro della Cattedrale

E' stato inaugurato nel dicembre scorso il Museo del Tesoro della cattedrale di Aosta. Collocato nell'interno della cattedrale nel deambulatorio e nella vecchia «cappella delle reliquie», raccoglie oggetti

liturgici, paramenti e arredi sacri, frutto di offerte, doni e acquisti. Nel nuovo museo il tesoro è esposto insieme ad oggetti di altre diocesi che non hanno la possibilità di custodirli in sede.

Le opere, alcune delle quali mai esposte al pubblico, vanno dal V alla fine del XIX secolo. Tra i pezzi più belli: uno stendardo processuale dipinto del tardo Quattrocento, le oreficerie medioevali e numerose icone lignee.

I dati

FEBBRAIO 85

Il giorno aumenta nel mese un'ora e 18 minuti.

Il Sole va in Pesci il 19 febbraio alle ore 17,51, il 10 sorge alle 7,37 e tramonta alle 17,49 e il 20 sorge alle 7,22 e tramonta alle 18,03.

La Luna il 5 alle 16,20 luna piena, il 12 alle 8,58 ultimo quarto, il 19 alle 19,44 luna nuova e il 28 alle 0,42 primo quarto.

(Dati validi per Torino e provincia)

Dallo schermo di ieri, con fantasia

Quando rivedete i vecchi film americani alla televisione, quelli di Billy Wilder, George Cukor o Stanley Donen, dove sfavillanti eroine interpretano sconvolgenti storie d'amore, non vi scoprite mai (raggomitolate sulla poltrona con addosso un paio di jeans informi, un vecchio pullover e le pantofole) ad invidiarne gli abiti?

Come erano più belle e più femminili quelle donne inguainate in pizzi, tulle e sete, con la vita sottile strizzata in cinture da gladiatore, il petto in fuori ed i tacchi a spillo. Come erano chic i tailleur con le giacche attillate e le gonne con lo spacco! Non avete mai sognato, neppure una volta, di vestirvi così? Di copiare anche solo il particolare di una camicetta o di un pantalone a «fuseau» per addolcire la curva dei fianchi? Poi però ci avete rinunciato, magari in favore dello stile androgino che ammazza ogni velleità nascondendo le forme, obbligandovi ad archiviare i tacchi e a tagliare i capelli come tanti ragazzetti.

D'altronde la moda è moda e un po' bisogna seguirla. Così, per parecchi anni al grido di «casual è bello» ognuna di noi ha represso la propria «Gilda» nascosta mortificando ripetutamente il desiderio di vestirsi per piacere e non sempre e solo per essere comode. Oggi è acqua passata. Col tracollo dei jeans (che si vendono sempre meno) è riemmersa la nuova immagine di donna al «femminile», seducente, maliziosa, conscia della propria femminilità. Sono stati, come sempre, gli stilisti a captare il desiderio di revival che era nell'aria da tempo e a tradurlo in proposte concrete. Infatti la prima-

vera-estate '85 si preannuncia ricca di proposte e di tendenze «rubate» al guardaroba delle star: schiene nude, scollature a cuore e incrociate davanti, bustini aderenti mozzafiato e gonne svolazzanti o aderentissime invadono le pagine delle riviste specializzate.

Così, per gioco, siamo andati a cercare vecchie foto di attrici famose da paragonare ai figurini di quest'anno per vedere come, rivedute e corrette, o reinterpretate, tornano in auge le mode del passato.

Prima di correre forsennatamente da un negozio all'altro alla ricerca del capo superfemminile, andiamo a frugare nei «vecchi» personali magari in soffitta, fra cose che non abbiamo mai avuto il coraggio di buttare. Tiriamo fuori dalla naftalina quel tubino nero in gabardine di lana che somiglia un po' al vestito di Audrey Hepburn in «Colazione da Tiffany». Basterà una spilla di strass o una bella collana vistosa per renderlo attuale ed elegante e fargli ritrovare lo smalto di quando lo indossavamo dieci-quindici anni fa. Sempre la Hepburn sfoggiava in «Come rubare un milione di dollari e vivere felici» le calze di pizzo nero per sedurre Peter O'Toole, addirittura con un abito sempre in pizzo: non ci sono ragioni che ci impediscano di osare una follia simile! E ancora: tutte le nonne hanno posseduto una gonna longuette arricciata, a fiori o ricamata. Sperate che l'abbiano conservata e fatevela prestare, perché con una camicetta bianca e un bel cinturone alto potrete scimmiettare Lauren Bacall quando in «Come sposare un milio-



Foto sopra: 1948, Alida Valli nel film «Il caso Paradine», con una giacca attillata in cotone e cappello a larga tesa. A sinistra, 1985: stesso tessuto e medesima linea per il tailleur della prossima primavera; da notare il sofisticato cappello

nario» cercava un marito perfetto.

Se siete giovanissime e la sola idea di indossare una gonna vi fa inorridire, optate per i pantaloni a fuseau (simili a quelli da sci degli Anni 50 con elastico sotto il piede), abbinateli a magliette aderenti e ballerine rasoterra; e qui potete ispirarvi a Jean Seberg, la scatenata sedicenne di «Bonjour tristesse».

Anche la Garbo, comunque, odiava i vestiti. «Vorrei che fossero tutti come sacchi, tutti uguali per poterli saltare dentro in fretta», soleva dire. E appena poteva si «rifugiava» in splendidi pigiama palazzo ideati per lei dal celeberrimo sarto della

M.G.M. Gilbert Adrian (il quale la preferiva a qualsiasi altra attrice al punto che quando lei si ritirò dal cinema anche lui smise di fare il costumista sostenendo che «l'incantesimo si è spezzato»).

Questo per dire che i pantaloni, se scelti bene, possono essere femminilissimi: anche se ovviamente è più facile risultare sexy fasciate in un abito di jersey a coste come quelli di Marilyn che mostravano ogni forma del corpo conferendole una linea a «S», molto seducente e provocante. Eppure lei non era un modello di magrezza, anzi, non si preoccupava neppure di mascherare quell'accento di pancia che la rendeva in-

finitamente più umana, dolce e vulnerabile di tante donne filiformi invidiatissime.

Con l'ascesa della Monroe, in America aumentarono notevolmente le vendite delle imbottiture, dei reggiseni detti «vortice» (da non confondere con quelli «a balconcino») brutti da vedere ma che sotto i vestiti modellavano i seni in modo che sporgessero come missili. Erano gli anni d'oro della corsetteria, dei body in pizzo nero, che oggi ripropone la «Perla», delle culottes in seta e anche di orribili indumenti come le ventriere per fianchi e cosce; il tutto per comprimere o evidenziare difetti e pregi del corpo e ottenere i ri-

sultati sperati.

Attenzione però a non farvi prendere troppo la mano dal revival. Evitate gli eccessi. Come gli abiti «princesse» a fiori per non somigliare a serre stantie. Anche i cappelli a larga tesa corredati da fiori o frutti finti sono difficilissimi da portare, vanno giusti bene al mare in un momento di follia. I tailleur con le impunture, i bottoni grossi e il colletto squadrato richiedono abbinamenti molto azzardati per essere attuali e non farci sembrare tante piccole suffragette. Detto questo, a voi il piacere di abbinare vecchio e nuovo con tutta la fantasia di cui siete capaci.

Antonella Amapane



A sinistra: dalle collezioni di oggi un fiorito modello in cotone di Sportmax, incrociato davanti (scollatura all'americana) per l'estate. Accanto la splendida Joan Crawford sfoggia (e siamo nel 1932) un abito simile, impreziosito da un fitto ricamo di paillets bianconere. A destra, ancora un riferimento alla moda di ieri: anche il completo di spolverino e pantaloni in raso lucido di seta ricorda il pigiama palazzo indossato da Greta Garbo nel 1929 che in questa fotografia posa accanto al suo sarto preferito: Gilbert Adrian della M.G.M.



settepagine **Salute**

Le vitamine nel piatto

Starnuti, brividi, colpi di tosse, gola in fiamme, dolori alle articolazioni, febbre; eccoli di nuovo, i malanni di stagione. Insieme, puntuali come ogni anno, le discussioni sulla validità terapeutica delle vitamine: capaci — secondo alcuni — di prevenire il raffreddore e accorciare l'influenza; perfettamente inutili — secondo altri — nella guerra contro le malattie del freddo.

In realtà le vitamine servono prima di tutto a vivere: per esempio la A è indispensabile alla vista, la K aiuta il sangue a coagulare, la D rafforza lo scheletro, se scarseggiano B6 e B12 il fegato è in difficoltà, la C è un tuttopare che abbassa il tasso di colesterolo, aumenta gli anticorpi, ripara i vasi sanguigni (e l'elenco potrebbe continuare all'infinito).

Da un po' di tempo, inoltre, godono di ottima fama perché ci si è accorti della loro efficacia antitumorale: la A difende polmone, vescica e mammella; la C riduce le alterazioni cromosomiche e tutela l'apparato gastrico; la E (contenuta negli oli, nell'insalata e nel fegato) protegge il seno della donna; la D (la vitamina «del sole») stimola i macrofagi, «l'esercito» incaricato di distruggere le cellule tumorali.

Eppure troppe vitamine possono essere un guaio.

Dove si trova			
Contenuto in vitamina A di alcuni alimenti (unità internazionali per cento grammi di alimento)			
Fegato di bue	43.900	Conserva di pomodoro	1.880
Fegato di vitello	22.500	Cicoria	1.800
Spinaci	8.478	Indivia	1.800
Carote	8.000	Cachi	1.672
Broccoletti di rape	4.872	Prugne secche	1.606
Tuorlo d'uovo	3.210	Caciocavallo	1.330
Burro	3.200	Fontina, groviera	1.288
Zucca gialla	2.600	Gorgonzola	1.232
Broccoli	2.450	Parmigiano, pecorino	850
Albicocche	2.200	Latte di mucca	170
Contenuto in vitamina C di alcuni alimenti (milligrammi di vitamina per cento grammi di alimento)			
Peperoni	140	Fragole	35
Prezzemolo	138	Pomodori	33
Cavolfiori di Bruxelles	100	Pesche	25
Verza	95	Melone	25
Spinaci	90	Mandarini	20
Cavolfiori	60	Patala nuove	18
Arance	50	Fagioli	15
Limoni	50	Fave fresche	12
Pompelmi	45	Carote	10
Rape	40	Piselli	10

Qualche anno fa negli Stati Uniti, dove nasce e si esaspera ogni moda, si era diffusa la mania degli integratori vitaminici che potenziano prodigiosamente le risorse individuali rendendo tutti più belli, energici e scattanti. Finché ci si è accorti che le «overdosi» consigliate

dalla vicina di casa possono anche danneggiare: molta gente si è trovata a fare i conti con spiacevoli effetti secondari da accumulo (mal di testa, nausea e vomito, fegato ingrossato, pelle ruvida e arrossata) e una ragazzina è stata quasi uccisa da una «sbornia» antiraffreddore di vitamina A.

Ma sono casi limite. In generale c'è questa oggettiva ricchezza di cui possiamo usufruire con le scelte che facciamo a tavola (per questo è così importante sapere in quali alimenti è più abbondante). Una ricchezza da non trascurare soprattutto nella stagione invernale quando non solo il nostro organismo è molto impegnato sul fronte delle malattie, ma deve anche contrastare l'azione degli antagonisti delle vitamine: la cottura dei cibi, l'abbondanza dei dolci a base di zuccheri raffinati, l'aumentato consumo di alcool, l'aspirina a manciate, e poi gli antibiotici, se le cose vanno peggio... E sempre nemici delle vitamine sono il fumo, i lassati

e i contraccettivi orali.

Da ricercare, in questi mesi, sono soprattutto le due famosissime: A e C. La prima perché, come ha dimostrato più di quindici anni fa una ricerca condotta nel Massachusetts (Usa), più scende la temperatura, meno l'organismo è capace di utilizzarla, e dunque si abbassa la nostra capacità di resistere alle malattie respiratorie.

Anche la C è preziosa: se pure è sempre meno credibile la sua capacità di tenere lontano il raffreddore, sicura è invece l'azione antinfettiva, perché arricchisce l'organismo di anticorpi. E a fine influenza, quando ci sentiamo tristi e spossati, ci dà una mano per «tirarci su».

Spremute di agrumi, dunque, macedonia di frutta, e che altro? Per saperlo basta consultare le tabelle (anche noi ne pubblichiamo in questa pagina), con un suggerimento: per ogni vitamina ci sono alimenti «di stagione» e «primizie». Le mamme, in genere, scelgono le primizie per fare contenti i loro bambini e stuzzicare gli inappetenti. Un'abitudine sbagliatissima.

Osserva il dottor Renzo Pellati, dietologo e alimentarista, che ha scritto il «Manuale di alimentazione per la famiglia»: «Non è necessario ricorrere alle primizie. Queste o sono coltivate artificialmente oppure sono raccolte tardivamente in altre zone. In ogni caso il contenuto di principi utili all'organismo risulta diminuito, dato che la natura arricchisce i vari prodotti della terra in un determinato periodo dell'anno che corrisponde al loro ottimale grado di maturazione».

Forza, allora, con arance, limoni e pompelmi (ma ricordate che le spremute vanno consumate appena fatte per mantenere intatta tutta la loro ricchezza di vitamina C), spinaci, cavoli e carote, lasciando le pesche e le fragole, i piselli e i pomodori per i prossimi mesi.

L'insegnamento del prof. Angelino



«Illustratofiat» ha perduto un prezioso collaboratore e un amico, Pier Federico Angelino, primario della divisione di cardiologia dell'ospedale San Giovanni di Torino, è morto mercoledì 23 gennaio. Aveva 61 anni ed era una delle personalità più conosciute del mondo medico torinese.

Il professor Angelino credeva nell'importanza sociale dell'informazione sui problemi della salute, e fra i suoi molti impegni di lavoro trovava sempre spazio per rispondere alle nostre domande. Nel suo reparto alle Molinette, cercavamo insieme il modo migliore per spiegare le nuove scoperte, le possibilità che si aprono per la medicina (e la chirurgia) del cuore, che lui ci raccontava con chiarezza e semplicità.

Erano lunghi discorsi, a volte interrotti per la visita a qualche paziente. Si scusava, spariva con la sua assistente, la dottoressa Alvino. Poi tornava, e ci parlava del paziente appena visto, il suo caso scientifico e umano.

E adesso vogliamo ricordarlo proprio con i suoi discorsi, quelli che voleva fare, quelli che voleva fossero capiti.

In occasione dell'ultima intervista sulle «insidie nascoste del cuore», ci aveva spiegato: «I problemi di salute sono tanti, ma quando uno di essi interessa il 97 per cento della

popolazione, con un'incidenza drammatica di mortalità del 57 per cento in un anno — stavamo parlando della realtà torinese — noi pensiamo che debba diventare prioritario rispetto ad altri, magari anche molto importanti ma che coinvolgono un minor numero di persone».

«Tutti noi — ci diceva Angelino — abbiamo una grande paura delle malattie e pensiamo, ci convinciamo di stare bene. Ma non sempre il benessere soggettivo coincide con un reale stato di buona salute, dell'apparato cardiovascolare come di molti altri organi. E' per questo che noi ci battiamo sull'importanza sociale della prevenzione, sulla protezione che può rappresentare un controllo periodico anche — lo ripeto — quando ci si sente benissimo».

Ed elencava, con il sorriso un po' stanco di chi da tutta la vita ripete le stesse raccomandazioni, i principali nemici del cuore: il fumo, la pressione arteriosa alta, l'alimentazione «grassa», il peso eccessivo, la vita sedentaria. «La gente non crede a queste cose — commentava — perché questi concetti non sono ancora entrati nella coscienza comune. Pensi alla mamma convinta che il suo bambino deve essere grasso, per essere bello; pensi all'importanza «sociale» del fumo; pensi che l'arteriosclerosi è comunemente considerata una malattia dell'anziano, mentre comincia a dare fenomeni intorno ai 40 anni. E allora dobbiamo insistere».

Ma per noi l'ultimo ricordo del professor Angelino restano queste parole: «Vorrei veder nascere a Torino un grande ospedale del cuore, come ne esistono in altri Paesi: un centro che rappresenti un punto di riferimento per tutta l'Italia, in cui studiare e combattere la guerra contro la malattia con mezzi davvero adeguati. E' il mio sogno: ci penso da tanti anni, e non ho ancora rinunciato».

Maria Pia Torretta

Quanta ne serve

Vitamina A (unità internazionali al giorno)

Adulti moderatamente attivi	5000
Bambini fino a 6 anni	1500-2500
Ragazzi fra 7 e 12 anni	2500-3500
Ragazzi sopra i 12 anni	4500-6000
In gravidanza	6000
Durante l'allattamento	8000

(da «The complete book of vitamins», 1977)

Vitamina C (milligrammi al giorno)

Lattanti e bambini fino a dodici mesi	35
Bambini da uno a dieci anni	40
Ragazzi e ragazze da undici a diciotto anni	45
Uomini e donne dai diciotto anni in su	45
Donne in gravidanza	60
Donne durante l'allattamento	80

(da Food and Nutrition Board Recommended Dietary Allowances, 1974)

Il medico risponde

«Tutti gli anni in questo periodo ci ricasco: mal di gola, raffreddore, tosse... bronchite, e vado avanti finché non cambia stagione. Ora vi chiedo: è "normale" passare l'inverno con la bronchite, quindi posso rassegnarmi, o devo invece preoccuparmi perché a lungo andare potrei peggiorare così tanto da non riuscire a quartare neppure quando fa caldo?».

lettera firmata

Risponde il professor Renato Doglio, primario di medicina interna all'ospedale di Carignano (Torino):

Le bronchiti acute sono infiammazioni dei bronchi, in genere ad andamento stagionale, favorite dall'esposizione al freddo

e all'umidità: accanto, a queste vi possono essere forme dovute a cause chimico-fisiche, come gas, vapori, polveri dotate di potere irritante.

Sono affezioni caratterizzate da una aumentata produzione di muco nelle vie aeree e, dal punto di vista clinico, da tosse ed espettorazione. In genere il decorso è breve e si risolve bene con l'adeguata terapia (sedativi della tosse nella fase iniziale per le caratteristiche irritative della tosse stessa, balsamici e fluidificanti del muco insieme ad antibiotici nelle fasi successive della malattia).

Non bisogna tuttavia sottovalutare e trascurare le bronchiti acute perché possono dare origine alle

forme croniche. Queste possono avere nella tosse e nell'espettorazione, anche per anni, la sola manifestazione della malattia, ma anche presentare un propagarsi dell'infiammazione verso le più fini diramazioni dei bronchi causando ostruzione dei rami bronchiali, enfisema ed alterazioni della funzione respiratoria. Possono cioè sfociare in quel quadro clinico noto come «broncopneumopatia cronica ostruttiva», causa frequente di insufficienza respiratoria.

Nell'insorgenza delle forme croniche entrano in causa vari fattori, irritanti, tossici e batterici. Acquisita inoltre importanza determinante la reattività individuale. Fra i fattori

irritativi predisponenti ricordiamo anzitutto il fumo e poi lo smog (per l'anidride solforosa e l'ossido di carbonio che contiene). Si calcola che lo smog sia in genere causato per metà dagli impianti di riscaldamento, per un quarto dai gas di scarico dei mezzi di trasporto e per un quarto dai fumi industriali.

Le infezioni sono invece importanti per l'evoluzione della malattia. L'azione irritativa del fumo e dello smog altera i meccanismi di difesa: le mucose respiratorie sono rivestite da muco che protegge e allontana — spinto dal continuo movimento di minutissime ciglia che la mucosa ha sulla sua superficie — i granelli di

polvere e le sostanze estranee.

La cura delle bronchiti acute e la prevenzione delle forme croniche è quindi importantissima per frenare l'inizio di quella pericolosa spirale che può portare all'insufficienza respiratoria.

Ricordiamo come si sia convenzionalmente stabilito di parlare di bronchite cronica quando si è di fronte ad una situazione caratterizzata da tosse ed espettorazione presenti quasi quotidianamente per almeno tre mesi all'anno e per almeno due anni consecutivi.

L'azione preventiva deve essere quindi diretta ad evitare quelle condizioni irritative (fumo, smog) che rendono le mucose

più aggredibili dalle infezioni, a curare le forme acute in modo razionale e infine ad effettuare, nelle forme croniche (periodicamente o che ad ogni riacutizzazione), cicli di terapia antibiotica, mirati possibilmente verso i germi in causa identificabili mediante l'antibiogramma dell'escreato.

I pazienti con bronchite cronica nei quali si teme l'evoluzione verso l'insufficienza respiratoria devono essere sottoposti a terapia fisica e a ginnastica respiratoria (si insegnano loro le manovre per il drenaggio dell'escreato e a respirare meglio, mobilizzando i campi polmonari inferiori e rafforzando la muscolatura respiratoria).

Renato Doglio

Vecchie e nuove cure nella bronchite

Cucina

Tuttodolce

Dopo cinque mesi di vita, «tuttodolce», il nostro concorso di cucina riservato ai golosi, non ha più bisogno di presentazioni.

Dalle vostre risposte — tante, proprio tante — abbiamo capito che «tuttodolce» vi piace, ma ora ricordiamo — a quelle che hanno già scritto, ma anche alle pigre e alle distratte che non l'hanno ancora fatto — forza, affrettatevi! Perché sul prossimo «illustratofiat» vi diremo quali sono le prime tre ricette che la nostra giuria ha deciso di premiare. Ma la gara non finisce qui.

Marmellata al latte

di Anna Di Daniel (Torino)

Ingredienti: un litro di latte; un bicchiere d'acqua; una bustina di vaniglia; due etti e mezzo di zucchero; un po' di zucchero vanigliato; una puntina di bicarbonato.

Mettere tutti gli ingredienti in una pentola di acciaio inossidabile e sempre mescolando portare ad ebollizione (fare molta attenzione al momento in



cui il latte arriva al bollore), quindi abbassare la fiamma e cuocere per circa due ore, finché il composto sarà quasi denso.

Lasciare raffreddare, mettere in un vaso e conservare in frigo. Questa marmellata è l'ideale spalmata su omelette. («E ora provate una domenica mattina a fare colazione tutti insieme, magari tutti seduti sul lettone, con latte, caffè, una torta o meglio ancora queste omelette, e se alla fine ci saranno delle briciole poco importa. La gioia, le risate, il ritrovarsi insieme: provare per credere»).

Il bûnet alla piemontese

di Elsa Cio Rainero (Torino)

Ingredienti: un litro di latte; sei uova; 300 gr di amaretti; sei cucchiaini di zucchero; un cucchiaino di cacao; tre cucchiaini di marsala.

Lavorare le uova intere, aggiungere gli amaretti sbriciolati, lo zucchero, il cacao, il liquore e il latte. Amalgamare il tutto. Preparare il caramello in una teglia a ciambella con due cucchiaini di zucchero e due gocce di aceto. Versa-

re l'impasto sul caramello e cuocere nel forno, a bagno maria, per mezz'ora, a temperatura moderata. (E' molto nutriente-).

Torta al caramello

di Rosalba Clara (Torino)

Ingredienti: per la pasta brisée 300 gr di farina; 150 gr di burro e margarina; un cucchiaino e mezzo di zucchero; mezzo cucchiaino di sale; un quarto di bicchiere d'acqua. Per il caramello: 100 gr di zucchero; tre cucchiaini di acqua; mezzo cucchiaino di succo di limone. Per il ripieno: 500 gr di mele renette; 50 gr di burro; un cucchiaino di zucchero.

Preparare la pasta amalgamando con le dita la farina e il burro a pezzetti. Aggiungere zucchero, sale e acqua e formare una palla morbida impastando finché il composto non si attacca più alle dita. Lasciare riposare per 45 minuti. Nel frattempo preparare il caramello: mettere lo zucchero in una casseruola e bagnarlo con l'acqua e il limone. Sciogliere a fiamma bassa, poi aumentare il fuoco e fare imbrionire. Versare il caramello in una teglia dai bordi bassi.

Sbucciare le mele, tagliarle a fette sottili e disporle sul caramello raffreddato. Cospargere di zucchero e di qualche pezzetto di burro. Stendere la pasta brisée con il palmo della mano, piegare in quattro, stendere di nuovo. Mettere la pasta sulle mele in modo che debordi un poco dallo stampo.

Cuocere a forno caldo (210-230°) per 40 minuti. Togliere dallo stampo la torta ancora calda e rovesciarla su un piatto in modo che le mele rimangano in superficie.

Piante

Tra i mali più gravi parassiti e umidità

Non è facile parlare delle malattie che affliggono le piante e rischiano, a volte, di farle morire, sia perché le cause sono molteplici, sia perché individuarle è sempre compito abbastanza arduo.

Diamo innanzitutto un suggerimento, che riteniamo valido, ai lettori di «illustratofiat»: esiste un servizio della Regione a disposizione del pubblico, completamente gratuito, che informa sul tipo di malattia, quali prodotti usare per ovviare ai danni subiti dalle piante. Si tratta del servizio «Sperimentazione e lotta fitosanitaria» (anni fa si chiamava «Osservatorio per le malattie delle piante»). E' a Torino, in corso Grosseto 71/6; tel. 011/214.036. Orario: dalle 8 alle 12, tutti i giorni, tranne il sabato. Basta portare un rametto, una foglia, un frutto, un campione insomma, ovviamente non secco, dove i sintomi della malattia risultano ben evidenti per fare una diagnosi corretta.

E ora elenchiamo alcune cause principali del deperimento delle piante in casa.

Eccesso di umidità e ostruzione del foro di scolo del vaso: le foglie ingialliscono perché le radici non sono più in grado di respirare; si facilita così la formazione di muffe e si arriva purtroppo al marciume di tutto l'apparato radicale.

Mancanza di umidità: fenomeno raro ma che può accadere. La mancanza d'acqua, oltre a non soddisfare le esigenze della pianta, ne impedisce anche l'alimentazione, le

foglie appassiscono e l'esemplare secca.

Mancanza di luce: se la luce è insufficiente viene a mancare il processo di fotosintesi e la pianta chiaramente ne soffre. Prima di collocare una pianta in un determinato punto di una stanza, occorre conoscerne le esigenze. Vi sono soggetti che amano la luce intensa, altri che la preferiscono diffusa, altri ancora che vivono bene in ambienti scarsamente luminosi.

Parassiti: possono essere animali (per esempio insetti) e vegetali (crittogame).

Tra i parassiti animali (in questa sede citiamo soltanto gli emitteri) cocciniglie, afidi, mosche bianche, cimici. Tra i parassiti vegetali i miceti, o funghi, rappresentano la categoria più ampia e pericolosa. Si diffondono rapidamente per mezzo delle spore.

Il «mal bianco» (oidio) si presenta con una patina biancastra; la ruggine con piccole masserelle tra il giallo e il marrone scuro (alla fine diventano nere); la fumaggine od «occhio di pavone» si riconosce — come dice il nome — dalle macchie rotonde, color bruno fuliginoso e poi grigio rossastro al centro e bruno alla periferia, accompagnate spesso da un alone giallastro.

Le cure da apprestare variano sia che si tratti di parassiti animali, sia vegetali. Per ogni malattia esiste in commercio il prodotto apposito. I negozi specializzati possono consigliare i rimedi più efficaci.

Maresa Regge

Guida alle cento erbe che aiutano le cuoche

L'introduzione degli aromi nella cucina ha un'importanza fondamentale. Spessissimo minuscole quantità di aromi insoliti, aggiunti in dosi mai rivelate, hanno decretato il successo di grandi cuochi. Per realizzare questo effetto non basta la fantasia: occorre una buona conoscenza delle peculiarità degli ingredienti.

In genere la gente è piuttosto conservatrice riguardo ai cibi e lo è particolarmente per quello che riguarda gli aromi: la loro introduzione in una certa zona deriva da cause climatiche, storiche, commerciali.

Le proprietà mediche delle erbe sono più evidenti quando queste sono fresche. Purtroppo, a parte quelle di uso più comune, non è sempre facile trovarle. In ogni modo anche quelle essiccate vanno benissimo.

Basilico. Si può usare in grandi quantità, è diuretico e facilmente digeribile. E' migliore quando è giovane, e quindi più tenero e profumato. Si può conservare per un certo periodo in un contenitore di politene in frigorifero, oppure sott'olio. L'impiego migliore per il basilico è il «pesto alla genovese», con cui si condisciono quasi tutti i tipi di pasta e anche il riso. Tra basilico e pomodoro vi è grande affinità e quindi va bene anche con peperoni, melanzane, pesci e soprattutto triglie rosse, nei piatti di carne con vino e aglio e col pollo. Pestato col bur-

ro, il basilico è un ottimo condimento per semplici bistecche, uova e perfino crostacei.

Alloro. Ha foglie robuste e brillanti di color verde chiaro da non confondere con il lauro che invece è velenoso. Oltre all'aroma che conferisce ai cibi, comunica anche un'azione stimolante e digestiva. Le foglie — fresche ed essiccate — vengono usate in cucina per aromatizzare diversi cibi. Ricordiamo l'uso nell'Italia Centrale per i fegatini di maiale. E' parte del «bouquet garni»: si utilizza nelle marinade, i brodi ristretti, i sottaceti e le olive.

Prezzemolo. Va un po' dovunque ed è meglio usarlo fresco, anche se ora esistono le scatolette di prezzemolo surgelato già pulito. Anche i gambi servono a conferire profumo al court bouillon (in questo caso è meglio non utilizzare le foglie perché darebbero un sapore un po' acidulo). Fa parte delle fines herbes e del bouquet garni.

Menta Viridis. Si presenta con foglie larghe. Ottima la salsa alla menta (della cucina inglese) per accompagnare l'agnello. E' adatta a profumare le patate cotte al vapore e i piselli al burro. Non deve cuocere, ma va sempre aggiunta cruda a fine cottura.

Mentuccia Romana. Ha piccole foglie, spesse. Si impiega nei pomodori al riso e nei carciofi alla romana.

Rosmarino. Da usare con una certa parsimonia. Se possibile, chiuderlo in un sacchettino di garza. Nei piatti a carattere rustico, si meschia all'aglio.

Salvia. Dal profumo leggermente di canfora, è tra le erbe più usate, soprattutto col fegato, il vitello, nei saltimbocca e in piatti come spiedini misti di carne e salsaicca.

Timo. Fa parte del bouquet garni. Si mette in parecchie zuppe, si accompagna con le verdure (pomodori, patate, zucchine, melanzane e peperoni dolci), con il pesce, il brodo ristretto e i ripieni. Soprattutto si unisce all'aglio, alla cipolla e al brandy per formare l'aroma di piatti saporiti di carne, selvaggina e pollame, specialmente quelli che si cuociono a fuoco lento e a lungo in terracotta.

Maggiorana. Della stessa famiglia dell'origano, infatti se ne possono usare le punte al posto dell'origano.

Origano. E' l'erba leggermente piccante con cui viene aromatizzata la pizza alla napoletana. Si usa con pomodori, formaggio, fagioli, melanzane, zucchine, pesce, crostacei e carne. Si utilizza secca ed è apprezzata da chi ama i piatti ben aromatizzati.

Bouquet garni. Composto da tre elementi: gambi di prezzemolo, un rametto di timo e mezza foglia di alloro. Chiuderlo sempre in garza. Importantissimo nelle salse e nei sughi.

Mariangela Cai

Un'idea al mese



«Devo ritinteggiare il salotto, e mi è venuta l'idea di applicare un rosone di gesso sul soffitto. Però un mio collega dice che è un lavoro difficile, per uno che non se ne intende molto. E' vero?».
lettera firmata

L'applicazione di un rosone centro volta può essere realizzata da chiunque abbia un minimo di intraprendenza e conosca qualche malizia specifica.

Si tratta in pratica di: tracciare sommariamente sul soffitto la sede del rosone (A); irruvidire con un punteruolo e bagnare la zona interessata (B).

Immergere il rosone in acqua prima dell'applicazione e preparare la scagliola di tenuta (C) abbastanza liquida, spalmandola poi in modo uniforme sul rosone. Applicare in sede il tutto, facendo uscire dal foro centrale i cavi elettrici e il gancio per il lampadario (D).

Tenere fermo, premendo moderatamente per cinque-dieci minuti (E), raccordando e pulendo subito le eccedenze sul contorno (F). Tutte queste operazioni devono essere eseguite rapidamente per ottenere un buon risultato.

Chi ha piccoli problemi di «fai da te» e vuole sottoporli al parere del nostro esperto può scrivere a «illustratofiat - Un'idea al mese» casella postale 1100, 10100 Torino.

settepagine **Varietà**

Oroscopo

Un Acquario fortunato negli affari di cuore

ARIETE
21 marzo
21 aprile



I pericoli derivanti dal carattere troppo impulsivo riguardano in febbraio i nati tra il 15 e il 20 aprile e soltanto nella prima settimana del mese. Non dovrebbe dunque essere difficile, per 7 giorni 7, trattenere gli slanci ed evitare gli entusiasmi senza discriminazione.

TORO
21 aprile
21 maggio



Ancora crisi di tipo esistenziale per i nati il 17 e 18 maggio, anche se nella prima settimana del mese è possibile un colpo di fortuna risolutorio per i nati tra il 15 e il 20. Ma, dal giorno 7 in poi, il successo non è così facile ed occorre lottare.

GEMELLI
21 maggio
20 giugno



Svaniscono i dispiaceri sentimentali, la vita diventa piacevolmente attiva e, fino al giorno 13, sono probabili belle novità che concernono il lavoro o la sfera sociale. Nell'ultima decade di gennaio è invece possibile la comparsa di qualche ostacolo nella routine per i nati in maggio e nei primi sette giorni di giugno.

CANCRO
21 giugno
22 luglio



L'ipersensibilità, i bruschi cambiamenti di umore, i comportamenti e le decisioni lunatiche continuano a nuocere ai nati tra il 16 e il 22 luglio, ma soltanto durante la prima settimana di febbraio. Poi il cielo si rasserenava e specialmente i nati il 18, 19 e 20 riescono a conquistare un successo stabile in ogni sfera della vita. Inoltre, dopo il giorno 18, una bella novità rallegra ogni Cancro.

LEONE
23 luglio
23 agosto



Le gratificazioni per l'orgoglio arrivano soltanto in campo sentimentale

sotto forma di accordo completo con il partner o di facili nuove conquiste. Colpi di fulmine eccitanti, soprattutto per i nati tra il 9 e il 12 agosto. Ma i nati il 19, 20 e 21 sono ancora alle prese con problemi di difficile soluzione e non riescono proprio a godere la vita.

VERGINE
24 agosto
23 settembre



Se le pene d'amore sono finite, nascono ostacoli sul lavoro per i nati tra il 24 agosto e il 10 settembre, specialmente nella seconda parte di febbraio. Per i nati il 9 e 10 c'è da aggiungere che tutto il mese è un po' pericoloso, perché in qualsiasi momento potrebbe arrivare una notizia o accadere un fatto che crea confusione e disordine.

BILANCIA
24 settembre
23 ottobre



Febbraio piacevole, costellato fino al giorno 18 di belle notizie che rallegrano un po' tutti nel campo delle attività e consolano di una situazione sentimentale poco gratificante.

SCORPIONE
24 ottobre
23 novembre



Rallenta il ritmo delle attività e fino al giorno 18 nascono ostacoli in campo professionale, dovuti ad una errata interpretazione degli avvenimenti da parte dei nati tra il 24 e il 28 ottobre, mentre per i nati il 20 e 21 novembre si tratta di negatività reale contro la quale è necessario combattere con il consueto sangue freddo.

SAGITTARIO
24 novembre
22 dicembre



Nascono nuovi piacevoli interessi per i Sagittario di novembre mentre per i nati tra il 24 novembre e il 9 dicembre sbocciano nuovi amori o rifioriscono consolidati legami in un contesto di vita piacevole ed attiva.

CAPRICORNO
23 dicembre
20 gennaio



Sono i nati tra il 15 e il 20 gennaio a vivere ancora in modo magico la prima settimana di febbraio e a poter realizzare ulteriori desideri. Per tutto il mese, però, i nati il 17 e 18 continuano ad avere l'opportunità di dedicarsi a nuove imprese, con la garanzia di non commettere errori e di porre una ipoteca sul futuro successo.

ACQUARIO
21 gennaio
19 febbraio



La tranquillità dei nati in gennaio si trasforma in autentica euforia, per merito di una fortuna sfacciata che permette, specialmente ai nati tra il 21 e il 25, di realizzare molte speranze e di vivere una romantica storia sentimentale.

Fino al giorno 18 è probabile, per tutti, un miglioramento nella routine e nei rapporti sociali. Miglioramento che potrebbe forse essere importante per i nati il 7 o 8 febbraio cui vengono offerte elettrizzanti possibilità. Soltanto i nati il 16 o 17 febbraio non riescono a vincere una crisi pessimistica, forse giustificata ma certo controproducente per la risoluzione di eventuali problemi complessi.

PESCI
20 febbraio
20 marzo



Se si fa eccezione per i nati il 7 o 8 marzo, che potrebbero sentirsi vittime di fronte ad una sorpresa non proprio piacevole, questo febbraio risulta molto positivo per tutti. I più fortunati sono forse i nati il 18 e 19 marzo che trovano quella stabilità di cui sono sempre un po' carenti e che possono contare sul successo durevole in ogni campo della vita.

Buone notizie sono in arrivo per ogni nato di marzo, mentre i Pesci di febbraio, specialmente se nati il 22 e 23, godono di un intuito quasi paranormale.

O. Z.

Assicurazione

a cura dell'Augusta Assicurazioni Spa

Doppio risarcimento

Un lettore è dipendente dell'Iveco scrive: «Una decina di anni fa, mio padre aveva stipulato una polizza di assicurazione contro gli infortuni. La sua durata era prevista in dieci anni. Purtroppo mio padre veniva coinvolto, non per sua colpa, in un pauroso incidente stradale. In seguito venne appurato che i postumi invalidanti erano del 10 per cento.

«A questo punto la compagnia che assicurava il responsabile del fatto risarcì a mio padre quanto dovuto ma meno una certa cifra: si trattava della somma che, per legge, la compagnia doveva corrispondere all'assicurazione infortuni di cui ho detto. In altre parole, la polizza non servì nulla a mio padre che, in pratica, ottenne un solo risarcimento, anziché due: uno dall'assicurazione infortuni e l'altro dalla compagnia avversaria.

«Non sarebbe bene spiegare agli assicurati quali

sono le limitazioni delle prestazioni di polizza?».

Cominciamo col dire che l'assicurazione infortuni è fra le più diffuse nella nostra comunità. Questo deriva da diversi fattori: basso costo della polizza, importi assicurati consistenti. Fatta tale premessa, sarà bene puntualizzare alcune situazioni.

Un tempo, infatti, tutte le polizze di questo genere prevedevano il «diritto alla rivalsa» della propria compagnia nei confronti dei terzi responsabili dell'infortunio. Poi, progressivamente, qualche impresa inseriva fra le condizioni di polizza la clausola dell'espressa rinuncia ad avvalersi di tale diritto (sancito dall'art. 1916 del Codice Civile), altre concedevano la rinuncia con apposite appendici e, in qualche caso, facendo pagare un supplemento.

Ora, però, le cose sono leggermente cambiate. La predetta regola, che in un certo senso limita la vali-

dità dell'assicurazione, specie negli incendi della strada, è stata quasi soppressa da gran parte delle compagnie. Vediamo, per esempio, la norma inserita nelle polizze infortuni dell'Augusta Assicurazioni: «La società rinuncia, a favore dell'assicurato e dei suoi aventi diritto, al diritto di surrogazione di cui l'art. 1916 del codice civile verso i terzi responsabili dell'infortunio».

In questo caso l'assicurato (o suoi eredi) percepirà quanto dovuto dalla compagnia avversaria, più la somma derivante, appunto, dalla polizza infortuni. Questo, è bene dirlo, viene accordato senza aggravio di spese. Inoltre, le polizze dell'Augusta Assicurazioni sono emesse, per i dipendenti del Gruppo, con la durata di un anno. Naturalmente il risarcimento avviene indipendentemente che vi sia o meno responsabilità dell'assicurato nell'incidente.

Giuseppe Alberti

Francobolli

Gloria per un fumetto



C'è il Puffo postino — I Puffi dilagano e, fra loro, c'è anche un postino. Lo fa sapere il Belgio che ha riprodotto l'incredibile personaggio in un francobollo per la propaganda alla filatelia tra i giovani. Un esemplare che ha avuto subito successo e che sta scomparendo dalla circolazione, non solo per il fatto di entrare di diritto nella tematica «Fumetti», nuova ma non poi tanto e in continua espansione.

Gli ometti blu con i calzoncini bianchi hanno una curiosa storia. Nel 1958 il disegnatore belga

(ecco perché il Puffo postino nasce in Belgio!) Pierre Culliford, in arte Peyo, cercava un'idea per movimentare una sua avventura. Inventò quelli che poi sarebbero divenuti notissimi come Puffi.

La storia si chiamò *La flûte à six schtroumpfs*, che in italiano si potrebbe tradurre con «Il flauto a sei Puffi». In Italia gli omini vennero chiamati, quando arrivarono quasi subito, *Strumpy* ed ottennero uno scarso successo. Ora sono compensati non solo dal grande boom che li vede protagonisti, ma anche dalla gloria filatelica.

La Fiat del 1902 — Sono sempre più numerose le amministrazioni postali che emettono francobolli riproducenti auto di case famose e, soprattutto, di «buone annate», cioè in

considerazione che il tema «Auto» è molto seguito dai collezionisti.

Stranamente, alcune delle serie più belle giungono da Paesi non industrializzati, da nazioni in cui le autovetture non sono numerose e la rete stradale lascia a desiderare, in molti casi. Ora è di scena la Repubblica Federale delle Isole Comore. Ha emesso dieci valori in uno dei quali compare la Fiat del 1902. L'esemplare che citiamo è di facciale piuttosto elevato: 350 franchi.



Risponde il numismatico

«Mi chiamo Guglielmo Elia, scrivo di nuovo per comunicare quei dati che avevo dimenticato nella mia prima lettera e senza i quali il vostro esperto non poteva darmi una risposta. Desidero conoscere il valore di un «10 cent» di Vittorio Emanuele II del 1866, zecca CM; e di un biglietto di Stato con l'effigie di Umberto I e la data 1881, valore... lire».

Guglielmo Elia

Purtroppo queste precisazioni non danno il risultato sperato. Infatti il «10 cent» di Vittorio Emanuele II del 1866, avendo di fianco alla data le lettere «OM» (e non «CM» come

il lettore riporta erroneamente) è stato emesso dalla zecca di Strasburgo, e come tale è fra i più comuni che esistono.

Quanto al biglietto di Stato di Umberto I del 1881 non è chiaro il valore indicato: se è di 50 lire rientra fra i pezzi da collezione e tuttavia non ha una quotazione molto alta (ben conservato, sulle 20 mila lire); se invece il valore fosse diverso (ripeto, lo scritto non è chiaro), ci serve una fotografia.

«Sono la moglie di un dipendente dello stabilimento di Piedimonte San Germano. Scrivo perché

Quando la cartamoneta può essere rara

vorrei sapere il valore numismatico di alcune cartamonete e monete che descrivo. Spero che non cesterete la mia lettera e che mi risponderete subito».

Concetta C.

Nessuna delle lettere inviate al numismatico viene cestinata, magari però la risposta non è immediata come spesso i lettori ci chiedono, perché questa rubrica è molto seguita.

Quanto ai pezzi di cui la signora Concetta chiede il valore: la carta-moneta tedesca in pratica non ne ha, poiché è stata stampata in un numero enorme di esemplari. Il «5 cent» e il «10 cent» del 1863 di Vit-

torio Emanuele II sono fra i pezzi decimali che si ritrovano con maggior frequenza e soltanto se sono davvero splendidi sono ricercati dai collezionisti. Infine il «Lire 1000» in argento del centenario di Roma Capitale del 1970 non può avere in effetti una quotazione commerciale in quanto non risulta che sia già stato messo fuori corso. In pratica, se è di ottima conservazione, trova mercato fra i raccoglitori di monete moderne.

«Desidero conoscere il valore di una moneta e di una medaglia d'argento di

cui allego la descrizione».

Aldo Gallico

La moneta descritta corrisponde al «50 cent» in argento di Carlo Felice Savoia del 1829. Il suo valore commerciale varia dalle venti alle cinquantamila lire (se si tratta di un pezzo davvero splendido).

La medaglia d'argento con diametro di 33 millimetri di Vittorio Emanuele II con la scritta «Guerra per l'indipendenza e l'unità d'Italia» rientra fra quelle militari ed è stata coniata in molti esemplari. Ritengo possa valere circa quindicimila lire.

Avrei piacere di conoscere il valore di alcune monete in mio possesso, tutte più o meno in buono stato».

Claudio Giraud

I pezzi da «10 cent» del 1866 e del 1867 di Vittorio Emanuele II che hanno una «H» vicino alla data sono stati emessi dalla zecca di Birmingham, e pertanto sono comunissimi. Lo stesso si può dire per il «10 cent» con l'ape di Vittorio Emanuele III del 1927. La moneta del 1780 di Maria Teresa d'Austria potrebbe essere un «tallero» o un divisionale. Penso valga 10 o 12 mila lire.

a cura di Luigi Sachero

Ginzburg, con nostalgia

NATALIA GINZBURG
LA CITTÀ E LA CASA

Tanti anni fa, raccontando nelle «Piccole virtù» le paure, i problemi, le disavventure di un inverno passato in un paesino d'Abruzzo, dove il marito antifascista era stato confinato, Natalia Ginzburg scriveva: «Era quello il periodo più felice della mia vita, e solo adesso che mi è sfuggito per sempre, solo adesso lo so».

Questa incapacità di riconoscere la felicità nel presente e di viverla con consapevolezza, questa nostalgia di un passato che forse non è stato neppure bellissimo, e comunque non lo è stato per noi, in «quel» momento, ma lo diventa nel ricordo, e nel confronto con una realtà successiva, ritorna in molti libri della Ginzburg, e anche nell'ultimo.

«La città e la casa» (Einaudi, L. 18.000) è un romanzo fatto di lettere, lunghe come racconti, brevi come telegrammi, determinanti per l'andamento della vicenda o «di passaggio», tese e svagate, informative e confidenziali, sono le lettere che un gruppo di amici-parenti (padri e figli, cugini, ex amanti e amanti mancati, protagonisti e testimoni) si scambiano al di qua e al di là dell'Atlantico dopo che uno di loro, Giuseppe, giornalista-scrittore-professore di mezz'età, insoddisfatto del presente e incerto per il futuro, decide di cambiare vita, e se ne va a cercare sicurezza in America, a casa di un fratello maggiore. Che però muore quasi subito, ed è la prima di una serie di morti che si accaniscono sul piccolo gruppo.

Il gruppo subisce, con rassegnato sbigottimento, e intanto continua triste-

mente a vivere raccontandosi i suoi guai grandi e piccoli e ripensando il tempo passato insieme, i discorsi, gli scherzi, le gelosie, gli amori, le domeniche in campagna: giorni e cose che sembravano così così, a viverli, e hanno invece — nel ricordo — un sapore pieno, sereno.

Nei romanzi e nei racconti di Natalia Ginzburg c'è stato sempre molto dolore: la violenza della guerra, la violenza delle malattie, la violenza del terrorismo. C'era però anche molto umorismo, un'ironia sorridente serpeggiava nelle pieghe della storia, erano notazioni di carattere, spunti ambientali, situazioni comiche. «La città e la casa» non fa sorridere, e la sensazione di fondo, il «gusto» che rimane alla fine è quello di una grande, grigia, irrimediabile tristezza.

Varie



«C'è niente di più intimo, rivelatore, esaltante, impegnante, dichiarante, spesso straziante, talvolta assurdo, tenero o appassionato, drammatico o poetico, ora veritiero ora ingannevole ora teatrale ora scherzoso... del bacio?», si chiede Romano Giachetti nella prima pagina del suo libro che si intitola — ovviamente — «Il bacio» (IdeaLibri, L. 20.000), un manuale curioso che mescola cultura e aneddoti, cartoline per fidanzati e sculture famose, passato e presente, ironia e sentimento, un po' di sesso e un po' di antropologia, attorno a uno dei gesti (ma baciarsi è «un gesto») più determinanti, simbolici, ricchi di significati e di possibili implicazioni.

Hobby

Ieri, un bambino di cinque anni che affronta per la prima volta la montagna tenuto per mano dal padre. Oggi, la superstar che ha compiuto più di cento «prime» e scalato tremila vette in tutti i continenti, quattordici volte sopra un Ottomila, solo sull'Everest. In mezzo, trent'anni di attività alpinistica.

Dai suoi diari Reinhold Messner ha tratto oltre 500 fotografie inedite e tanti ricordi legati a quelle cime che sono altrettante tappe della sua entusiasmante carriera, e ne è venuta fuori una storia fotografica della sua vita («Tutte le mie cime - una biografia per immagini dalle Dolomiti all'Himalaya», Zanichelli, L. 36.000) dove le istantanee raccontano, con un'espressività negata alle parole, quel «senso della montagna» che è la lezione più importante e più vera trasmessa dalle imprese di Messner.

Nella collana «Fermodellismo pratico» dedicata a chi ama trenini elettrici, discese, montagnole, binari e scambi in miniatura sono usciti due nuovi manuali: «Paesaggi per plastici» di G. Balcke e «Elettronica nel modellismo ferroviario» di Vom Hecke, Kierberg, Löser e Sedlazeck (edizioni Elledi, via Cassini 41 Torino, rispettivamente L. 9500 e 11.500).

Illustrati con molti schemi e con fotografie, forniscono pratici suggerimenti sull'attrezzatura necessaria, i metodi costruttivi, le ditte venditrici a cui rivolgersi, i «trucchi» da copiare.



Memorie



Forse qualcuno ricorderà il nome di Aimé Duval, il sacerdote francese che negli Anni Sessanta conobbe una breve notorietà internazionale come cantautore (lo chiamavano «il chitarrista di Dio» o «il Brassens in sottana»). Poi per anni il silenzio.

Ora esce in Italia la traduzione di un libro che Duval ha scritto e pubblicato in Francia nel 1983: «Il bambino che giocava con la luna» (edizioni Paoline, L. 8000). È il racconto in prima persona della caduta di un uomo nell'alcolismo e della sua lentissima, drammatica rinascita: la storia di uno che ce l'ha fatta a venire fuori e tende la mano a qualcuno che è ancora «dentro». Scrive Duval nel suo diario-confessione: «Se ne parlo, lo faccio pensando ai milioni di alcolizzati che toccano, forse, in questa notte nebbiosa il fondo della loro solitudine». Il libro ha avuto in Francia grande notorietà e numerose ristampe. Duval è morto il 30 aprile 1984.

Cucina

Tutti possono cimentarsi con un dessert modesto o con una focaccia senza troppe pretese, ma saper realizzare un «vero» dolce degno del pasticciere è altra cosa: senza dubbio impresa per pochi. Se siete una che se la sente o volete entrare «alla grande» nel mondo dei golosi un serio strumento di lavoro è il «Manuale di pasticceria» scritto da due maestri della cucina come Ugo Antonelli e Benvenuto Currà (Calderini, L. 12.000).

Prima lettura
di Guido
Davico Bonino

Svevo, radiografia dell'anima umana

Avrete di certo letto, su vari quotidiani, nell'autunno scorso, della possibile disputa giuridica tra gli eredi di un grande scrittore triestino del Novecento, Italo Svevo, e (caso singolare) i tre quarti dell'intera editoria italiana.

Svevo, che si chiamava, per la verità, Ettore Schmitz, morì nel 1928, a Motta di Livenza, in provincia di Treviso, del postumo di un grave incidente automobilistico. Aveva sessantasette anni: ma solo da tre anni, all'incirca, la sua originalità di romanziere era stata riconosciuta; dopo trenta e più di doloroso anonimato, grazie ad un generoso e coraggioso articolo di Eugenio Montale che nel 1925, per l'appunto, aveva creato il cosiddetto «caso Svevo».

La fortuna di questo protagonista della narrativa contemporanea si è dunque sviluppata dopo la sua morte, dagli Anni Trenta ad oggi. A pubblicarlo era stato sempre un solo editore, il milanese Dall'Oglio, assai geloso del raro privilegio. Ma la protezione sul diritto d'autore, a favore degli eredi di uno scrittore defunto, dura in Italia cinquantasei anni dalla morte del medesimo (erano cinquanta, poi è stata aggiunta un'ulteriore moratoria di sei, corrispondenti alla durata della seconda guerra mondiale).

Il 31 dicembre 1984 Svevo, come si dice in termine tecnico, «usciva di diritti» (avrebbe

ciò potuto essere pubblicato da qualunque editore, divenendo la sua opera di dominio pubblico). Gli eredi hanno tentato ad ogni costo di ottenere una dilazione, un sottosegretario zelante ha promesso di intervenire: ma la notte di fine anno è scoccata senza che venisse preso nessun provvedimento speciale.

Nel frattempo molti editori, che s'erano preparati ad entrare in azione, si erano ritirati dalla «gara» temendo un esito sfavorevole della vertenza. Uno solo, con notevole sprezzo del pericolo, ha proseguito imperturbato a stampare. Bisogna rendergliene atto: è Mondadori, che ora pubblica il più bel romanzo di Svevo, *La coscienza di Zeno*, negli Oscar, e i suoi tre romanzi (*Una vita*, *Sensibilità* e, appunto, *La coscienza*) nei Meridiani.

Il «giallo» editoriale che vi ho raccontato sarebbe piaciuto molto a Svevo, uomo di finissima ironia. Io l'ho fatto per stimolarvi alla lettura di questo scrittore impareggiabile: un radiografo dell'anima umana alle prese con due fondamentali domande: «Ma chi sono io davvero, come sono fatto, qual è la mia vera identità?», e la prima; e la seconda è questa: «Riuscirò davvero nella vita, saprò affermarmi, ce la farò a dimostrare quanto valgo: o non sarò piuttosto un debole, un fallito, un inetto?».

Tra le pagine

Per una volta l'Istat — l'istituto specializzato in statistiche su base nazionale — ha trascurato la borsa della spesa, i nati e i morti, i pendolari e i divorziati, ed è andata a curiosare in mezzo ai libri.

Dall'indagine — che è di tutto rispetto: oltre settantamila interviste, con una campionatura molto varia — è emerso che un italiano su due legge libri (e se vi sembra poco, sappiate che il numero è esattamente raddoppiato rispetto a dieci anni fa: erano il 24 per cento nel '73, sono il 47 per cento oggi).

Sempre secondo i dati Istat, in settantasette famiglie italiane su cento,

fra le tazzine belle del caffè e le bottiglie del whisky e dell'amaro, il televisore a colori e i soprammobili più strani, c'è un abbozzo, un tentativo, un embrione di biblioteca, che però nella metà di queste case non comprende più di venticinque volumi: un'enciclopedia, qualche testo dei tempi di scuola, qualche romanzo. Insomma, poca cosa.

Che cosa leggono, allora, gli italiani — che leggono? C'è naturalmente la lettura «sommersa» delle biblioteche circolanti che «vendono» a prezzi molto modesti pagine di amore e di avventura, spionaggio e filosofia, i superclassici e anche l'attualità più re-

cente (ma se ci si dimentica di rispettare le scadenze si paga una penale). E ci sono i prestiti: si calcola che ognuno di noi passa ad almeno altre tre persone un libro di cui è stato proprio soddisfatto, non importa se l'autore è stato dimenticato da tempo.

E finalmente veniamo agli acquisti. Dopo un lungo periodo di crisi, il mercato si è rimesso in moto e dall'autunno scorso gli editori parlano con ottimismo. Ma facciamo un po' di conti: sempre stando alle rilevazioni Istat, un libro su due viene acquistato in libreria (sono comprese anche le cartolerie); poiché le vendite vanno bene so-

prattutto sotto le feste, bisogna concludere che dal libraio si comprano più che altro i regali: gli acquisti più «sinceri», gli acquisti per sé si fanno altrove.

Magari attraverso le vendite rateali e per corrispondenza, un calderone in cui convivono i vari «club di amici del libro» e le enciclopedie a rate di ogni genere, che interessa 17 lettori su cento. Oppure ci sono i canali «irregolari» (un libro su quattro è comprato in questo modo): le edicole, dove fra un quotidiano e la «Settimana Enigmistica», ci attira l'ultimo «Segretissimo», o una ristampa di Agatha Christie; le ban-

carelle in cui fra la polvere, i vecchi poster, manuali di araldica e astrologia mangiati dalla muffa si trova di tutto: teatro di Pirandello e romanzi di Ignazio Silone, dispense universitarie e guide al gioco degli scacchi e alla coltivazione delle ortensie, Pablo Neruda e Ken Follet.

E ancora: i supermercati, fra detersivi e spinaci surgelati, offrono tremila lire di evasione d'amore, e le donne di ogni età e ogni ceto sociale e culturale con la loro risposta hanno decretato al «rosa» e alle sue regine un successo silenzioso e sorprendente: è il fenomeno letterario degli Anni Ottanta. Intanto

per molti, troppi lettori, la libreria continua ad essere un luogo in cui si entra con timidezza, con diffidenza quasi, spinti da un compito preciso («comprare il regalo per Luigi... per il dottor XY, per la nonna o Paola che fa la crema»), mai per curiosità, informarsi un po'.

Quanto ai giovanissimi, loro leggono pochissimo, sempre meno. Anche perché a nessuno è ancora venuto in mente di incentivare fra loro la lettura inventando abbinamenti inediti: magari fantascienza e hamburger nei fast food, narrativa nord americana e pizza in birreria, poesia e musica in discoteca. m. p. t.

La biblioteca dietro il televisore

Allievi e professori davanti a un computer

Il piccolo computer entrato in tutte le scuole americane sembra aver fallito il suo compito di strumento didattico. Almeno così si legge su riviste specializzate. Raccolgiamo alcuni pareri.

Sull'introduzione dell'informatica nelle scuole Albert Gore, deputato del Tennessee: «Diciamola tutta. Le nostre scuole sono subissate da una gigantesca ondata di tecnologia senza che nessuno abbia idea di come usarla».

Sull'utilità di insegnare a programmare, Joseph Weizenbaum del M.I.T.: «E' una fatica totalmente sprecata. La maggior parte di quelli che useranno il computer, via via che esso entrerà nella nostra vita, non avrà la necessità di saperlo programmare».

Sui programmi specifici George Muller, docente liceale: «L'idea era che i ragazzi avrebbero imparato di più e meglio se avessero potuto abbattere aerei eseguendo correttamente le operazioni aritmetiche. Invece non è così: a loro non piace fare esercizi sullo schermo più di quanto non gli piaccia farli sulla carta, cioè pochissimo».

E, ancora sui docenti, il professor Weizenbaum: «Oggi la situazione è tale che troppa gente nelle scuole non sa di che cosa parla».

In Italia con il solito ritardo (uno o due anni) si sta seguendo la stessa strada. Molte scuole medie hanno già acquistato un calcolatore (o due), e probabilmente fra qualche tempo si arriverà alle stesse conclusioni. Ma perché? Il computer è forse un oggetto inutile dal punto di vista didattico?

Risponderebbe certamente sì quella signora che dopo essersi fatta convincere dalla pubblicità ad acquistare un home computer, digitando «che giorno è?», si trovava scritto sullo schermo un ostinato: errore di sintassi. E ancora si se si pensa al calcolatore come a una macchina in grado di sostituire docenti di qualsiasi materia di studio.

L'errore di partenza è proprio questo: credere di avere a disposizione una scatola magica che materializza le nostre idee. Invece è «solo» una scatola tipo Lego: tanti elementi tutti uguali che uniti in un certo modo possono assumere forme diverse: un forte per giocare agli indiani, una pista per le corse d'auto, un'autoambulanza per diventare dottori...

Introdurre il computer nell'attività didattica è molto complesso. Intanto occorrerebbe cambiare certi insegnamenti di oggi, quelli che credono di aver concluso la loro preparazione con la laurea e che il loro lavoro consista solo nello spiegare e ripetere la stessa lezione imparata 20-30 anni prima; quelli che vedono in tutti i cambiamenti, fosse anche una lavagna luminosa, un inutile diversivo che sconvolge la loro tranquilla (ma poi ci pensano gli studenti annoiati a movimentarla) giornata di insegnanti stagionati.

Ci vuole gente disposta a spendere un po' di tempo per studiare il nuovo strumento (che non è poi così complesso come sembra), che si faccia un'idea di come poterlo utilizzare.

Perché non si può fare molto affidamento sui

programmi consigliati dalle campagne pubblicitarie: o sono troppo complessi e di difficile applicazione oppure così banali da non reggere il confronto con carta e matita. Ma prima di entrare nel merito della caratteristica dei programmi vediamo di definire possibili obiettivi; perché oggi succede (anzi ormai è già successo) che si compra il computer per essere come gli altri, senza avere idea di come lo utilizzeremo.

Nella scuola si può pensare al computer come mezzo didattico almeno in tre modi:

1) Come macchina con cui i ragazzi dovranno avere a che fare un giorno sul lavoro, o a casa, o in società.

2) Come strumento di aiuto nelle spiegazioni di materie scientifiche in particolare, anche umanistiche.

3) Come materia di studio.

Nel primo caso non ci sono dubbi. Un giorno il calcolatore avrà la diffusione dell'automobile o del televisore. Non occorre nemmeno conoscere il linguaggio di programmazione. E' sufficiente apprendere il funzionamento della macchina e, magari, familiarizzare con alcuni programmi base.



Le «pagine elettroniche», per esempio: grandi tabelle in cui i numeri inseriti di volta in volta (cambiati e ricambiati) rimangono collegati da relazioni matematiche predefinite. In pratica servono soprattutto nei calcoli finanziari.

Il «trattamento testi» (Word processing) che ormai viene adottato da quotidiani e riviste e che ha completamente rivoluzionato i metodi di composizione degli articoli e di impaginazione dei giornali.

Gli «archivi elettronici» che vengono usati in moltissimi sistemi: anagrafe tributaria, banche dati.

Non occorre comunque entrare nei particolari di questi programmi perché,

una volta sul lavoro, si dovranno frequentare corsi specializzati.

Il secondo caso è il più difficile da affrontare sia perché non ci risulta che sul mercato italiano esistano programmi efficaci sia perché si corre sempre il rischio di usare il computer in modo improprio al posto di strumenti più efficaci: dal videotape al gesso e lavagna.

Si dovrebbero invece studiare programmi specifici che coinvolgano lo studente e sfruttino fino in fondo le capacità della macchina.

In questo senso alcune riviste specializzate hanno pubblicato qualche articolo interessante come l'ormai noto «indovina l'animale»: si deve riconoscere l'animale di cui si parla (noi o il computer, a turno) secondo alcune caratteristiche che rientrano nella classificazione delle specie. Ci sono anche interessanti proposte di simulazione del moto dei pianeti intorno al Sole, o del movimento degli elettroni. O ancora solidi che cambiano nella prospettiva spostando il punto di vista.

Sono piccole idee, ma sono proprio le idee, anche piccole, che servono per un corretto approccio con il mondo dei «bit».

E arriviamo all'ultimo punto: l'utilizzo del calcolatore come materia di studio ci appare più affascinante e forse l'unico che ne giustifica totalmente l'acquisto.

Perché? Intanto il linguaggio. Parliamo del basic: la sua

semplicità, la rigidità delle sue regole e la verifica immediata di eventuali errori costringono la mente a un continuo esercizio, a ragionamenti e connessioni logiche esatte. Non si rimane nell'errore per certe convinzioni che uno si porta dietro fin dalle elementari; quel «qual è» per esempio che molti scrivono ancora con l'apostrofo.

Poi la visualizzazione immediata di concetti matematici. I giochi astratti dei numeri prendono forma sul video e diventano segni comprensibili facilmente ricordati.

Provate a spiegare il concetto di funzione $Y=f(X)$ a un bambino delle medie disegnando sulla lavagna. E poi provate a farglielo capire insegnandogli un semplicissimo programmino in basic che faccia stampare un pallino nella posizione $Y=2X$ con X che varia da 1 a 30. Vedranno subito il pallino che si sposta sullo schermo di un quadretto a destra e due in alto, un altro a destra e altri due in alto e così via per trenta volte. Può sembrare banale, ma forse in questo modo capiranno subito che relazione c'è tra X e Y ... senza aspettare il liceo.

Qualsiasi scelta si faccia, rappresenta comunque un impegno maggiore per gli insegnanti che, sarà il computer o un altro strumento, in ogni caso dovranno rivedere il loro metodo di insegnamento per non rimanere sempre più staccati e lontani dal mondo dei giovani.



Il computer può essere un valido strumento didattico anche per i piccoli, ma oggi mancano programmi specifici e gli insegnanti non sono preparati a introdurre l'informatica nelle lezioni

Telescopio

Il cielo del 1985 darà segni importanti. L'arrivo della cometa Halley rappresenta un evento straordinario non solo per gli astronomi.

Con strumenti di media qualità, infatti anche gli astrofili dovrebbero poter vedere la Halley già da Ferragosto in poi, mentre tutti potranno ammirarla con un binocolo dalla metà di novembre. L'osservazione di novembre sarà favorita dall'assenza della Luna così come avverrà a metà dicembre e metà gennaio 1986. Per poter vedere la Halley ad occhio nudo bisognerà però aspettare dicembre e cercarla prima nella costellazione dei pesci e poi

in quella dell'acquario.

Il grande momento della cometa sarà comunque nel 1986 quando sarà intercettata a distanza ravvicinata da sei sonde spedite incontro; due dai giapponesi, una dagli Usa, una dall'Agenzia spaziale europea (la «Giotto») e due dall'Urss.

Per quanto riguarda la visibilità dei pianeti nell'85 ecco alcune informazioni per astronomi dilettanti.

Mercurio: le migliori osservazioni saranno possibili al tramonto a metà marzo, fine giugno e prima metà di luglio. Al mattino visibilità all'inizio dell'anno, tra fine agosto e primi di settembre, se-

conda e terza decade di dicembre.

Venere: fino a fine marzo è il più splendente astro della sera a Occidente, da metà aprile riappare come stella del mattino ad Oriente ove rimane fino alla fine dell'anno.

Marte: non molto visibile nell'85, segue le vicende di Venere. Il periodo migliore per l'osservazione è da settembre in poi, a fine dicembre sorgerà cinque ore prima del sole.

Giove: il migliore periodo per l'osservazione sarà nei mesi centrali dell'anno quando sarà visibile per tutta la notte.

Saturno: visibile all'inizio dell'anno a Sud-Est

nelle ore del mattino, sarà osservabile per tutta la notte a maggio.

Urano: per tutto l'anno molto basso sull'orizzonte, sarà visibile per tutta la notte nei mesi centrali.

Nettuno: la visibilità sarà ancora peggiore che per Urano, sarà comunque osservabile da febbraio nelle ultime ore notturne e, per tutta la notte, intorno alla fine di giugno.

Sapremo l'età dell'Universo?

La scoperta di un'altra galassia che, fungendo da lente gravitazionale, piega la luce di un quasar dietro di essa amplificandone

l'immagine, potrebbe risolvere il contrasto in atto fra gli studiosi sull'età e le dimensioni del nostro Universo, grazie al fatto che si tratta di una galassia molto più vicina delle altre cinque lenti gravitazionali fino ad oggi scoperte.

L'enorme massa della galassia e la forza gravitazionale che ne emana sono probabilmente calcolabili proprio misurando la deviazione che tale forza gravitazionale provoca sulla luce del quasar: la deviazione provocata dalla lente gravitazionale, in sostanza, consentirebbe di misurare il «peso» della lente stessa.

I quasar («quasi stelle»,

come dice il loro nome), sono oggetti misteriosi, ai confini dell'Universo visibile, ed emanano tanta energia quanta una galassia intera.

Il quasar si trova ad una distanza di circa sette miliardi di anni luce dalla Terra, e la galassia che lo nasconde rimane a 350 milioni di anni luce da noi, allontanandosi dalla Terra alla velocità di 11.000 chilometri al secondo.

Con adeguate misurazioni potremmo essere in grado di calcolare con precisione la distanza dal quasar. E questo ci consentirebbe calcoli più precisi sull'estensione e sull'età dell'Universo.

Arriva a Ferragosto la cometa di Halley

TV mese

Con il «Quo vadis?» arriva Nerone alla tv

Nerone in tv. Precedendo di poco l'altro kolossal della Rai, «Cristoforo Colombo», che andrà in onda agli inizi di marzo, arriva sulla prima rete, da domenica 24 febbraio, il «Quo Vadis?» diretto da Franco Rossi, regista che per la tv girò anche due altri popolari classici di argomento storico, «Eneide» e «Odissea».

«Quo Vadis?» sceneggiato da De Concini, Scardamaglia e lo stesso Rossi, che si sono liberamente ispirati al libro del polacco Henryk Sienkiewicz, è un film in doppia versione: televisiva e cinematografica, la prima di sei ore che corrispondono a sei puntate, la seconda di due ore e mezzo.

Prodotto da Raiuno e dalla Leone film di Scardamaglia, lo sceneggiato è stato preventudato a Stati Uniti, Francia, Germania, Inghilterra, Spagna e Svizzera.

Il costo dell'operazione si aggira tra gli undici e i dodici miliardi di lire. Le riprese sono state compiute in Jugoslavia, vicino a Belgrado, e a Roma. Il cast è ricco di attori celebri che prestano il loro volto a molti personaggi celebri.

Klaus Maria Brandauer l'interprete di «Mephisto», è Nerone. Frederic Forrest, prota-

gonista di un «Un sogno lungo un giorno» di Coppola, è Petronio. Cristina Raines, Poppea; Per il personaggio di Pietro, incerto fino all'ultimo, è stato scelto l'attore bergamasco Max Von Sydow.

Il regista Franco Rossi:

«Anche se del libro c'è rimasto al massimo il quaranta per cento, perché la ricostruzione storica ha riempito molti vuoti d'azione; anche se la conversione di Vinicio alla fede cristiana è stata sostituita con un suo più credibile avvicinamento ai valori proposti dalla nuova religione e la figura di Licia ha atteggiamenti e toni da donna autonoma e forte; anche se Poppea non è più una corrotta e scostumata matrona ma una madre che si batte per la salvezza sua e dei suoi figli e Nerone non è più un tiranno perverso ma un uomo malato e nevrotico, la storia resta una storia convenzionale che ha al suo centro l'amore tra la cristiana Licia e il romano Vinicio».

Il protagonista Klaus Maria Brandauer:

«Se c'è una cosa che odio nella vita è l'uso del cliché e Nerone è un personaggio cui tutti hanno voluto cucire addosso un cliché».

«Quando andavo a

scuola il mio professore di storia mi aveva detto che Nerone era stato un imperatore crudele, perverso e malvagio. All'università invece mi hanno spiegato che era un grande statista amato dal suo popolo ma invisato al Senato e agli intellettuali. Sono punti di vista».

«Io ne voglio fare un essere umano. Un uomo che ha il potere di usare la realtà come fosse il suo palcoscenico, un uomo che se vuole vedere un incendio vero; che se vuole adornarsi di oro desidera che sia oro vero; che se vuole provare l'odio desidera uccidere, annullare, cancellare chi ha provocato in lui quel sentimento».

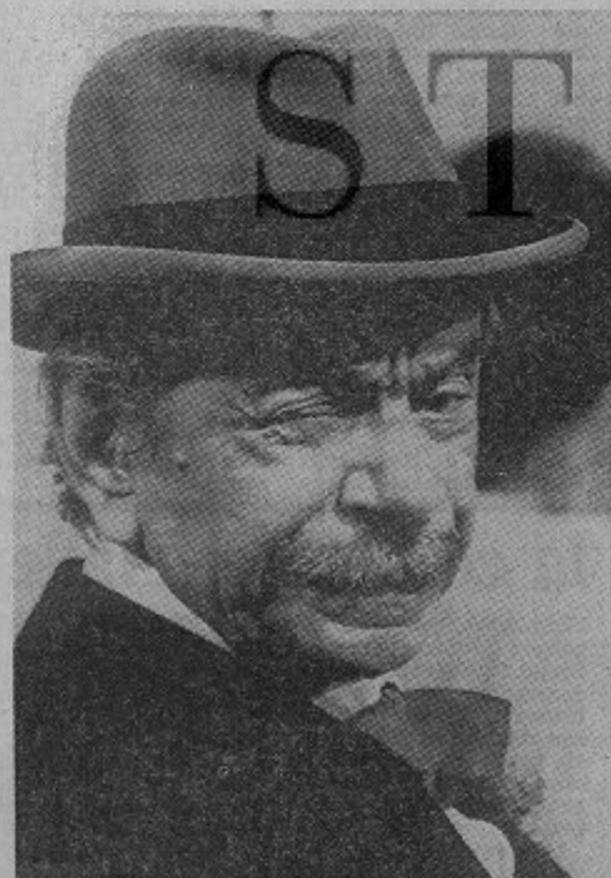
«Soprattutto però, io voglio recitare: esser lasciato libero di andare con la mia fantasia, di creare, volta per volta, un'espressione, di immaginare dentro la mia testa un pensiero. Io sono un attore e l'attore esiste soltanto nel momento in cui recita».

Lo scenografo Luciano Ricceri:

«Ho voluto cancellare la troppa cartapesta cinematografica che aveva come incartato la verità storica della città di Roma. Togliere orpelli, lussi, fasti e restituire un aspetto più probabile».



Klaus Maria Brandauer è Nerone in «Quo Vadis?», lo sceneggiato diretto da Franco Rossi



Tino Scotti memorial; il secondo in breve tempo su Raitre, dopo quello dedicato a Noschese. «Ghe pensi mi!», «Fermi tutti arrivo io», con due frasi che funzionarono con la perentorietà di slogan pubblicitari, Tino Scotti, il celeberrimo

«cavaliere» del nostro teatro leggero si guadagnò negli Anni 50 vasta popolarità, ma soprattutto affetto e simpatia tra il pubblico italiano.

La tv a pochi mesi dalla morte, avvenuta a 78 anni, il 16 ottobre scorso,

Memorial per Tino Scotti

gli dedica uno show antologico in tre puntate (11, 18, 25 febbraio). È composto da brani di sue famose interpretazioni e di testimonianze di amici e colleghi sull'arte e la carriera di una personalità tanto singolare e versatile nel mondo del nostro spettacolo.

Scotti nasce nel dicembre 1905 a Milano, da padre romano e da madre messicana. Dopo aver frequentato l'Accademia di Belle Arti, fece per qualche tempo il caricaturista alla «Gazzetta dello Sport». Quindi decise per il teatro e cominciò a calcare i palcoscenici della periferia dove negli Anni 30 si imparava il mestiere d'attore comico affrontando il pubblico feroce dell'avanspettacolo.

Dal disegno umoristico acquistò lo stile rapido e fulmineo della macchietta; dall'improvvisazione del varietà più povero apprese le tecniche indispensabili ad un comico per catturare l'attenzione dello spettatore e non mollare mai, cadesse pure il mondo. Con l'abilità magari di volgare in battuta anche i fischi e gli ortaggi che arrivavano sul palco.

Dopo gli esordi nelle

compagnie di Erzi Paal e di Marisa Maresca, cominciò a costruire le sue due macchiette più popolari: quelle del «Cavaliere» e del «Bauscia». Erano personaggi-tipo di milanesi arruffoni, sicuri di sé, sfrontati, invadenti, rompiballe e un po' patetici. Quelli che per risolvere tutto («Ghe pensi mi!») finiscono con lo sfasciare anche le poche cose che funzionano.

Giacca a scacchi, scarpe con mascherina, enorme fazzoletto fuori dal taschino, canna da passeggio, baffoni e chioma imbrillantinata, con l'eleganza un po' pacchiana del provinciale, Tino Scotti lanciò un personaggio dalla gesticolazione forsennata e dalla parlantina torrentizia che frastornava e incasinava qualsiasi situazione in cui piombasse.

Il «Cavaliere», dopo i successi della rivista e della radio, tentò con discreta fortuna anche la via del cinema dove negli Anni 50 interpretò una serie di farse come «E' arrivato il Cavaliere» di Steno e Monicelli, «Il mago per forza» di Metz, Marchesi, Girolami. «I morti non pagano le tas-

se» e «Fermi tutti arrivo io» di Grieco.

I suoi non senso, i suoi grovigli verbali, nevrotici e surreali, avevano però un'irruenza incontrollata che spesso finiva per stancare lo spettatore. Abbandonato a se stesso Tino Scotti rischiava di esaurirsi in una macchietta priva di possibilità di sviluppo e di evoluzione artistica.

Ma il teatro e il cinema d'autore, dopo quasi trent'anni di carriera, si accorsero di lui e gli fece compiere quel salto di qualità che doveva guadagnargli un piccolo posto nella storia dello spettacolo italiano. Gli Anni 60 segnano la svolta prima con la prosa: ben presto il pubblico capisce che dietro l'esuberante macchietta c'è un vero attore capace di finezza e di sfumature.

Affronta con successo Shakespeare distillando e misurando la sua comicità in «Pene d'amore perdute» e in «Sogni di una notte di mezza estate»; e infine approda al Piccolo con Strehler. E' assorbito dal teatro quando esplose la televisione, ed è probabilmente per questo che nella routine della tv ha ruoli saltuari: caroselli, un

paio di riviste, alcune apparizioni come ospite d'onore. Ma viene chiamato da Fellini ne «I clowns», film prodotto dalla Rai, ed emerge in una parte sottile e inquietante in un altro splendido film della Rai, «La strategia del ragno» di Bertolucci.

Ma è proprio in televisione che lascia un ultimo, eccezionale ricordo nello sceneggiato «E la vita continua» di Dino Risi: Tino Scotti è il vecchio nonno bislacco, scorbuto, ma consapevole — ed è l'unico — di quello che sta accadendo, e che vede la famiglia ricomporsi nel dopoguerra e subito dopo sfasciarsi.

Omero alla radio

Odisea — Tutte le mattine alle 10, tranne la domenica, su radiotre, lettura integrale del poema di Omero proposta da Pietro Citati, Giuseppe Aurelio Privitera e Vittorio Sermonti. Ulisse e gli altri eroi omerici saranno interpretati da Paolo Bonacelli, Riccardo Cucciolla, Valeria Moriconi, Ludovico Modugno, Paola Mannoni, Anna Maria Guarnieri, Paola Bacci.

RAI TRE

Un ciclo di film tedeschi

Con due film di Schloendorff, «Il tamburo di latta» e «Colpo di grazia», è cominciato su Raitre un ciclo di film dedicato al «nuovo cinema tedesco». Non si tratta di registi arci-noti al grande pubblico, né di film propriamente «facili» per stile narrativo e formula spettacolare. Ma con questa rassegna Raitre conferma coraggiosamente un suo ruolo di «vetrina culturale».

Ecco i titoli e le date delle opere che vedremo:

«Ferdinando il duro», di Kluge, 1976 (14 febbraio).

«Alice nelle città», di Weders, 1973 (21).

«Falso movimento», di Wenders, 1974 (28).

«Nick's movie», di Wenders, 1979-80 (7 marzo).

«L'enigma di Kaspar Hauser», di Herzog, 1974 (14).

«Cuore di vetro», di Herzog (1976).

«L'uomo senza ombra», di Hauff, 1980 (28).

«Il mercante delle 4 stagioni», di Fassbinder, 1971 (4 aprile).

«Le lacrime amare di Petra Von Kant», di Fassbinder, 1972 (11).

«In un anno con 13 lune», di Fassbinder, 1978 (18).

«La terza generazione», di Fassbinder, 1979 (25).

In data da destinarsi «I turbamenti del giovane Toerless», di Schloendorff.

RAI DUE

Mr. Moto l'erede di Charlie Chan

Dopo «Charlie Chan» tocca a «Mister Moto». L'appuntamento con il film giallo la domenica mattina, su Raidue, ore 11.30 prosegue con il ciclo dedicato al detective giapponese.

Ecco i film che andranno in onda le prossime domeniche.

Il misterioso Mr. Moto di Norman Foster, con Peter Lorre, Mary Maguire, Henry Wilcoxon (17).

L'ultimo avvertimento di Mr. Moto, di Norman Foster, con Peter Lorre, Riccardo Cortez, Virginia Field (24).

Mr. Moto nell'isola del pericolo, con Peter Lorre, Jean Hersholt, Amanda Duff (3 marzo).

Mr. Moto va in vacanza, di Norman Foster.

RAI UNO

Linea diretta con Biagi

Biagi — Dopo lunghe polemiche ha preso finalmente il via la nuova trasmissione di Enzo Biagi «Linea diretta». L'appuntamento è tutti i giorni dal lunedì al venerdì su Raiuno, alle 23.

Giallo — Su Raiuno, il 12 e il 17, ultime due puntate del giallo di Fabio Pittorru «Un uomo in trappola». La regia è di Vittorio De Sisti. Gli interpreti principali sono Ugo Pagliai, Lorenza Guerrieri, Franco Interlenghi, Luigi Di Berti, Peter Chatel. Chi è l'assassino di Patrizia? Il marito Giorgio è finito in carcere, ma è «elementare» dedurre che il colpevole non sia lui. Per Giorgio che uscirà di prigione e previsto uno scontato finale «rosa».

ITALIA 1

I «casi» della bella detective

Telefilm — Un nuovo e brillante poliziesco *Cassie and Company* tutti i mercoledì alle ore 22: l'affascinante Cassie Holland (interpretata dalla bellissima Angie Dickinson) divorziata dal Procuratore Distrettuale di Los Angeles rileva un'agenzia investigativa e risolve i casi più complessi aiutata da un brillante intuito e un infallibile istinto.

Film — Un ciclo folle e divertente dedicato a *I film più pazzi del mondo* tutti i giovedì alle ore 20.30. Dopo *Messogiorno e mezzo di fuoco* di Mel Brooks andranno in onda: il 14 febbraio, *Amore al primo morso* il conte Dracula a New York, una storia d'amore fra vampiri; il 21 febbraio, *Il diabolico complotto del dr. Fu Manchu*, dove l'irresistibile Peter Sellers impersona un improbabile imperatore cinese; 28 febbraio, *James Bond 007 - Casinò Royal* un'eccezionale spassosissima satira degli autentici 007 con la presenza di Woody Allen e Peter Sellers.

Ogni mercoledì alle ore 23 *Omaggio a Sam Peckinpah* con tre titoli significativi: 13 febbraio, *Voglio la testa di Garcia*; 20 febbraio, *La ballata di Cable Hogue*; 27 febbraio, *Pat Garret e Billy the Kid*.

Film

Tra i film del mese segnaliamo:

SU RAIUNO

«Pandora» di Albert Lewin, con Ava Gardner e James Mason, Stati Uniti, 1951. (25 febbraio)

«Sette uomini d'oro» di Marco Vicario, con Rossana Podestà, Philippe Leroy, Giampiero Albertini, Alberto Bonucci, Renzo Palmer. Commedia giallo-rosa. Italia, 1965. (15)

«Una pistola per Ringo» di Duccio Tessari, con Montgomery Wood, Fernando Sancho, Hally Hammond, Nieves Navarro, Antonio Casas. Western nostrano. Italia, 1965. (22)

SU RAIDUE

«La ragazza con la pistola» di Mario Monicelli, con Monica Vitti, Carlo Giuffrè, Stanley Baker, Stefano Salta Flores, Tiberio Murgia. Commedia. Italia, 1968. (12)

«Una strega in paradiso» di Richard Quine, con Kim Novak, James Stewart, Jack Lemmon, Elsa Lanchester. Commedia. Usa, 1958. (19)

«Divorzio all'italiana» di Pietro Germi, con Marcello Mastroianni, Daniela Rocca, Stefania Sandrelli, Leopoldo Trieste, Umberto Spadaro, Lando Buzzanca. Commedia. Italia, 1962. (26)

«In tre sul Lucky Lady» di Stanley Donen, con Gene Hackman, Liza Minnelli, Burt Reynolds, Geoffrey Lewis. Commedia. Usa, 1976. (16)

«Funerale a Berlino» di Guy Hamilton, con Michael Caine, Paul Hubschmid, Oscar Homoka, Enza Renzi. Spionaggio. G.B., 1966. (23)

«Maigret e il caso Saint-Fiacre» di Jean Delannoy, con Jean Gabin, Michel Auclair, Valentine Tessier. Poliziesco. Francia, 1959. (2 marzo)

Ragazzi

Torna sulla Rete 1 «Cartoni Magici», al suo secondo anno: dalle 17 alle 18, tutti i giorni (esclusi sabato e domenica), vengono proposti i giganti dell'animazione, i lungometraggi che hanno fatto storia, le strips comiche più divertenti, i nuovissimi videomusicali. Per febbraio il programma è il seguente. Lunedì: le avventure di Petey, Pantera Rosa,

Kwicky Koala; martedì: antologia di Disney, Pantera Rosa; mercoledì e giovedì: lungometraggio; venerdì: il fiuto di Sherlock Holmes. Il tutto presentato, dalla favolosa città di Cartonneville, da un singolare quartetto: due ragazzi, una ragazza e Topo Gigio, il grande glorioso Topo inventato da Maria Perego nell'ormai lontano 1958.

cinema

Allegre pazzie per una vamp in rosso

La signora in rosso di Gene Wilder. Partito, a novembre, un po' in sordina, ecco un altro film il cui successo è andato in crescendo: così che ha incassato bene

non solo il periodo natalizio ma anche dopo. E' senza dubbio spassosa la vicenda del pubblicitario, sposato e padre, imprevedibilmente folgorato e amorosamente con-

dizionato dalla conoscenza d'una vamp in svolazzante abito scarlato. Ricopiato da un modello francese (*Certi piccolissimi peccati*, 1976), il film americanizza la storiella, l'arricchisce di musiche e canzoni firmate da Steve Wonder, colloca accanto a Gene Wilder un'attrice di gran bella presenza il cui nome è Kelly Le Brock.

Paris, Texas di Wim Wenders. Film di struggente intensità drammatica, dovuto a un regista tra i maggiori del nuovo cinema tedesco. Wenders anche questa volta ambienta la vicenda negli Stati Uniti, dove segue con partecipe attenzione le vicissitudini e la crisi esistenziale d'un uomo, Travis, che il fratello rintraccia, dopo quattro anni di ricerche, nel deserto texano (dove un borgo sperduto ha lo stesso nome della capitale francese). Ricoverato e curato in casa di questo fratello, Travis ha anche il conforto di rivedere il figlioletto Hunter. Poi ritrova altresì la giovane moglie Jane, avvilita «ragazza in vetrina» di un peep show per voyeur. Non visto e poi riconosciuto, l'uomo confessa alla donna quanto l'amava e perché è scomparso.



D. Stanton in una scena del film di Wenders: Paris, Texas

Nonostante certe ricordanze e taluni indugi il film di Wenders — Palma d'Oro al Festival di Cannes 1984 — possiede un'intensità emotiva pressoché ininterrotta che ha uno dei momenti più belli nel lungo, sconvolgente incontro-confessione di Travis con Jane, nel quale gli interlocutori risvegliano gli echi d'un amore tenero e impossibile attraverso la sentita interpretazione di Harry Dean Stanton e Nastassja Kinski.

Prénom Carmen di Jean-Luc Godard. Vincitore nel 1983 del Leone d'Oro alla Mostra di Venezia, questo film del discusso regista esce ora nelle sale italiane e,

come già al Lido, trova discordi pubblico e critica: per molti spettatori è un pasticcio velleitario, nebuloso e incomprensibile; per altri, invece, rappresenta l'espressione d'una formula cinematografica impegnata che, pur rovesciando capricciosamente i termini tradizionali del racconto, non toglie a questo provocatorio seduzioni narrative e visive.

La protagonista Carmen, personaggio immortale da Mérimée e Bizet, non è più la signora di Siviglia bensì una parigina, rapinatrice di banche a fini terroristici, eversiva anche come incantatrice del gendarme Joseph che avvinchia, seduce, porta alla

rovina, e del quale sarà a sua volta la vittima. Nell'intricato racconto si individua il segno d'un talento registico tuttora insolito (Godard si «produce» anche in funzione d'attore caratterizzando uno psicopatico zio cineasta di Carmen. Esordisce come vedette, spregiudicata e misteriosa al tempo stesso, la diciannovenne attrice olandese Maruschka Detmer. E' a lei, e al suo ser-appeal, che Prénom Carmen deve in notevole parte l'esito commerciale positivo.

Terminator di James Cameron. Film d'azione che fonde il presente con il futuro. Da questo (anno 2029, con la Terra abitata da pochi superstiti d'un terrificante conflitto nucleare) arretrano nel tempo al maggio 1984 due cyborg, individui per metà uomini veri e per metà automi. Uno dei cyborg è incaricato d'uccidere la donna destinata a diventare madre di colui che fra 45 anni dovrà capeggiare la rivolta dell'umanità contro le Macchine, mentre l'altro ha il compito di salvarla. Questo lo spunto d'un film fantasioso di cui si tace lo sviluppo per non rovinare la suspense, affidata non solo a singolari caratteristiche di racconto ma anche a un accorto impiego dei trucchi. Arnold Schwarzenegger, già «Conan il Barbaro» è il più noto tra gli interpreti.



Kelly Le Brock è la signora in rosso nel film di G. Wilder

Due trofei al nuoto Sisport

Un altro doppio, significativo successo dei nuotatori della Sisport, che mandano agli archivi un 1984 pieno di successi: i ragazzi e le ragazze di Della Savia e Usmiani hanno infatti vinto ancora una volta il Trofeo del Nuotatore, a conclusione di una serie di gare che li hanno visti sempre protagonisti, portando poi a casa anche il Trofeo «Caduti di Brema» a conferma della bontà di una scuola, che ormai da tempo immemorabile sforna atleti di valore assoluto.

Il duplice successo assume ancora più ampio significato se si considera che la maggior parte dei nuotatori e delle nuotatrici impegnati provengono direttamente dai Centri Olimpia della Sisport, ossia sono il prodotto di una decina di anni di lavoro appassionato degli allenatori e di notevoli sacrifici da parte dei ragazzi, che si sottopongono quotidianamente ad allenamenti molto duri.

Di particolare rilievo è la vittoria nel «Trofeo del Nuotatore» evidenziata dal netto divario nella classifica finale tra i rappresentanti della Sisport e quelli delle altre società italiane, con uno scarto di punti che non ha precedenti. La forza dello squadrone Sisport (ragazzi e ragazze tra i 14 e i 22 anni) può essere spiegata con la possibilità di mettere in



Mauro Rodella

acqua non tanto nuotatori di grandissima classe, quanto un nutrito gruppo di elementi di buon valore. In sostanza, una vittoria costruita a suon di piazzamenti più che di sporadiche vittorie.

Della Savia, insieme a Fulvio Albanese, cura meticolosamente la preparazione della squadra, che può contare su ragazzi e ragazze di valore naziona-

le. Tra i maschi Rodella, Lazzari, Santi, Sartorio e Bertinetti; tra le ragazze la ranista Dusio e la Lazzari che però ora ha abbandonato l'attività.

In tutto 39 nuotatori e nuotatrici, che tengono alto il nome di una scuola nuoto ricostruita nel 1952 dal cavalier Usmiani quando approdò a Torino dove (sono parole sue) «trovai il deserto».

Per dare maggior significato alla vittoria dei torinesi in questa manifestazione basta ricordare che nella classifica finale hanno staccato di quasi duemila punti l'Aniene di Roma ed il Nuoto 2000, lasciando ancora più distanziate la Sturla Genova, la De Gregorio Roma e i Nuotatori Milanesi, che contavano su elementi di rilievo come i fratelli Franceschi.

Non meno significativo il successo nella Coppa «Caduti di Brema» che proprio in questi giorni ha già vissuto a Roma l'edizione 1985, con i rappresentanti della Sisport costretti ad accontentarsi questa volta del terzo posto, con soli otto punti di distacco dai Nuotatori Milanesi. La Sisport ha così perso un trofeo che aveva vinto nelle ultime quattro edizioni.

Alla fase finale ad otto squadre si è arrivati dopo una serie di eliminatorie regionali ed interregionali, che preludevano allo

scontro diretto, con la possibilità di far disputare ad ogni atleta un massimo di tre gare. La Sisport ha superato il Nuoto 2000 Gamma 3 di 14 punti e la Rari Fiorentina di 24.

Ora l'attività invernale è già in pieno svolgimento. A fine febbraio si disputeranno i campionati assoluti a Loano, mentre a marzo sarà la volta di quelli di categoria.

Fabio Vergnano

Ricerca di documenti sul canottaggio Fiat

Il Gruppo Canottaggio Fiat, con sede alla Sisport di Torino, corso Moncalieri 346/12, intende raccogliere una adeguata e varia documentazione riguardante la propria attività remiera, sia agonistica che da diporto, dalle origini quando aveva ancora la denominazione del «Centro Sportivo Fiat Gruppo Canottaggio» fino ai giorni nostri.

Chiunque sia in possesso di una qualsiasi documentazione (fotografie, articoli di giornali, depliant, manifesti, ecc.) è vivamente pregato di volerla mettere cortesemente a disposizione per una riproduzione, scrivendo alla segreteria del Gruppo Canottaggio all'indirizzo di corso Moncalieri, oppure telefonando al 011 696.77.96.

Gara di pesca sul ghiaccio



Domenica 13 gennaio si è svolta, al lago di Viverone, una singolarissima gara organizzata dal Gruppo Sportivo Lancia: 75 concorrenti si sono ritrovati per pescare nel laghetto ricoperto da 25 cm di ghiaccio.

Questa prima edizione della «Gara di pesca sul ghiaccio» è avvenuta di fronte a 80 spettatori incuriositi dall'iniziativa di stile nordico. I partecipanti, infatti, appostati a circa quattro metri dalla riva gettavano l'amo in grandi fori del lago.

Dopo oltre due ore, fra l'entusiasmo per l'abbondante pescata (circa 150 kg) sono stati designati i vincitori: 1) Giovanni Busato; 2) Francesco Melatti; 3) Piergiorgio Nelva (nella foto: un momento della gara).

Festa a Termoli con la Coppa Speranze

Grande festa di sport e di giovani domenica 27 gennaio al parco pubblico di Termoli. Protagonista, in una cornice di pubblico entusiasta, 280 ragazze che si sono disputate la vittoria nella finale 1985 della Coppa Speranze Fiat di cross femminile (giunta quest'anno alla quarta edizione) riservata alle alunne delle scuole medie inferiori che si trovano nei comprensori degli stabilimenti Fiat Auto del Centro-Sud: Atezza (Chieti), Cassino, Sulmona, Termini Imerese e Termoli.

A fare da prestigioso contorno alla manifestazione oltre 70 atlete, appartenenti alle più forti squadre nazionali di corsa campestre, hanno gareggiato sulla distanza di cinque chilometri per la vittoria nel quarto «Cross del Sud» nazionale femminile. La combattutissima gara delle «professioniste» ha visto il trionfo dell'olimpionica Alba Milana, appartenente alla «Atletica Fiat Sud Formia» che ha preceduto Maria Curatolo (corre nella medesima squadra), giovane promessa della atletica nazionale.

La Coppa Speranze Fiat, «clou» della giornata, è ormai divenuta una «classica giovanile». Nata da una brillante idea del maestro Alfredo

Berra, e portata avanti con grande entusiasmo da Elio Papponetti, la manifestazione è cresciuta rapidamente riuscendo a coinvolgere dopo soli tre anni i comprensori degli stabilimenti Fiat del Centro Sud e ottenendo un largo successo di partecipazione. Quest'anno, grazie alla collaborazione delle Direzioni degli stabilimenti, a Cassino, Sulmona, Termini Imerese e Termoli si è aggiunto lo stabilimento Sevel di Atezza, suscitando in tutto l'adesione di 59 istituti scolastici con oltre 2400 allieve partecipanti alle selezioni che si sono svolte in

ciascun comprensorio. La severa selezione ha permesso di mandare a Termoli le migliori ragazze che, suddivise in tre finali (1°, 2° e 3° media), hanno dato luogo a combattutissime gare. Più del 50 per cento delle finaliste erano figlie di dipendenti Fiat.

Mentre la banda del 67° battaglione Bersaglieri esegue il suo scoppiettante repertorio Carmela Nocito della scuola media «Giovanni XXIII» di Trabia (comprensorio di Termini Imerese) si aggiudica con distacco la prima finale, riservata alle alunne di 1° media e disputata sulla distanza di mille

metri. Alle spalle della siciliana, Paola Curtis (Cassino) e Paola Forcina, dello stesso comprensorio.

Anche la gara di 2° media è combattutissima, qualche ragazza cade nel fango rimediando vistose lacerazioni, nessuna però si dà per vinta: tutte tagliano il traguardo ansanti ma felici. Vince Antonia Venezzano di Cassino (già vincitrice lo scorso anno della finale di 1° media) a conferma di un talento che fa sperare bene per il futuro. Seconda Annarita Dicembrino, anch'essa del comprensorio di Cassino, terza Tiziana Torriero della scuola

Mazzini di Lanciano (Atezza).

«En plein» delle atlete di Cassino nella finale di 3° media: prima Monica Caselli, seconda Emilia Fagnoli, terza Sabina Di Vetta. Anche in questa finale visi già noti: la Caselli vinse la stessa gara lo scorso anno, la Fagnoli invece si era aggiudicata la finale della seconda media.

Al termine, insieme ad una tutina asciutta, tutte al camion dell'esercito che distribuisce tè caldo a volontà. E poi quale migliore riconoscimento per le atlete in erba che essere premiate dalle loro colleghe più adulte che hanno già partecipato alle Olimpiadi? Così Alba Milana e Paola Moro, terminata la loro gara, distribuiscono coppe e medaglie alle prime arrivate e autografi e sorrisi a tutti.

Alla manifestazione sono intervenuti, oltre ai direttori degli stabilimenti Fiat dei vari comprensori e al presidente delle attività ricreative Fiat Auto Mario Scoffone, anche molte autorità locali: il prefetto di Campobasso Alessandro Vitelli Casella, il sindaco di Termoli Remo di Giandomenico e il vescovo della città, monsignor Cosmo Francesco Ruppì. In particolare il prefetto ha sottolineato il valore altamente formativo

della competizione sportiva nei giovani che è preparazione verso il mondo del lavoro, mentre il sindaco ha sottolineato la concomitanza della corsa con l'avvio della produzione del motore «Fire 1000» nello stabilimento di Termoli che è così divenuto un complesso all'avanguardia nel mondo, fiore all'occhiello della città e dei suoi abitanti, orgogliosi di ospitare questa prestigiosa realizzazione tecnologica.

Infine il vescovo ha rivolto un caloroso saluto alle giovani atlete augurando loro di superare le prove della vita con lo stesso entusiasmo e la stessa lealtà, concludendo con un ringraziamento alla Fiat per aver promosso e sostenuto una manifestazione che non può che giovare ai partecipanti ed alla terra molisana.

Come lo scorso anno per New York, sette ragazze che hanno partecipato alla finale di Termoli verranno sorteggiate per vivere una interessante esperienza culturale e sportiva a Lisbona il prossimo 24 marzo, in occasione dei mondiali di cross. Per le migliori, finalissima su pista nel contesto del 19° World Formia Meeting previsto per il 15 giugno prossimo.

Francesco Novo



Termoli: partenza della finale riservata alle ragazze di terza media alla Coppa Speranze Fiat

Ventana

Una settimana negli incanti di Gran Canaria

La conferma ci viene dai meteorologi e dalle statistiche: quest'inverno sarà ricordato a lungo a causa del cattivo tempo che ha investito tutta la penisola (e con quale violenza!). Tanto meglio, pertanto, pensare a uno «stacco» rigeneratore, una salutare interruzione nel grigio susseguirsi di giornate dominate da freddo intenso, nebbia persistente. Occorre una vacanza che, almeno una settimana, ci faccia dimenticare angosce quotidiane e climi degni di altre latitudini. Quindi niente di più indicato di una «fuga» alle Canarie e il pensiero e la realtà cambiano subito tono.

In mezzo all'Oceano Atlantico sorgono, come una corona ricca di gemme, queste sette isole (più alcuni isolotti completamente deserti) benedette dalla natura che le ha situate sullo stesso parallelo della Florida, altra terra di sole invernale ma la distanza è ben diversa e così pure i costi.

Clima mite, dunque, tanto gradito quanto meritato in questi mesi gelidi, vegetazione lussureggiante, sole e una certa aria d'Africa seppur in un contesto tutto spagnolo: siamo infatti a soli seicento chilometri dal grande Continente Nero.

Come dimenticare, poi, una caratteristica che rende ancora più appetibile il soggiorno alle Canarie? Le capitali delle due maggiori isole — San-

ta Cruz, centro principale di Tenerife e Las Palmas, nella Gran Canaria — sono esenti da dazi doganali come i «duty free» degli aeroporti.

Le tentazioni dello shopping, pertanto, sono molteplici e parecchio convenienti: infatti, in virtù della loro condizione privilegiata, è possibile acquistare praticamente di tutto, dagli alcoolici agli impianti stereo, dal tabacco al computer, dai profumi agli orologi a prezzi notevolmente inferiori di quelli normali e, in più, qui la scelta è molto ampia.

Avrete poi almeno una settimana per togliervi ogni capriccio: non è poco, se si pensa alla rapidità con cui, di solito, per ovvi motivi, si compera nei «duty free» aeroportuali. Convinti della bontà della scelta, non vi rimane che scorrere i vari programmi Ventana.

Le isole proposte sono due: Tenerife e Gran Canaria. Nella prima avrete la possibilità di scelta tra un soggiorno in ottimi alberghi dotati di ogni comfort o ricreare un focolare a vostra somiglianza in un residence. Tenerife è la maggiore dell'arcipelago, dominato dal Pico del Teide, la montagna più alta non solo dell'isola ma di tutta la Spagna: un'escursione è sicuramente da consigliare per il contrasto di paesaggio che vi sorprenderà.

Da Tenerife e anche da



Gran Canaria potrete visitare Lanzarote, isola vulcanica dall'aspetto lunare: qui potrete scalare a dorso di cammello la montagna di Timanfaya e vedere in attività alcuni piccoli vulcani. E poi tuffatevi nella cosmopolita vita notturna di Tenerife divertente e piena di allegria.

A Gran Canaria la scelta è tra alberghi a Playa del Ingles o a San Agustin o a Maspalomas.

Sul viaggi e soggiorni proposti sul catalogo «Mediterraneo» è previsto lo sconto del sei per cento a tutti i lettori di «illustratofiat» e lo sconto del nove per cento a coloro che sono anche iscritti ai Centri di Attività Sociali.

Per informazioni e per prenotazioni di questi viaggi (o anche di altre proposte turistiche Ventana) rivolgersi direttamente presso le agenzie di Torino:

- corso Marconi 20 (signora Fiorella), telefono 011/65.651 int. 2163 e
- via Bruno Buozzi 10 (signora Gabriella), telefono 011/57.42.272.

Avanspettacolo a Torino: ingressi speciali

Taranto, Chiari, Macario, Lembo, Ferrero, Bramieri. Ecco nomi illustri che iniziarono (e continuano) la loro carriera nel teatro comico con l'avanspettacolo. Torino fu città fertile in questa forma di divertimento che si divulgò in tutta Italia; e a Torino l'indimenticabile Mario Ferrero ne chiuse il periodo storico al cinema-teatro Maffei.

Poi la scomparsa, l'oblio. Varie le cause: prima fra tutte l'interesse e la curiosità del pubblico verso il piccolo schermo che venne così allontanato dalle sale cinematografiche. Gli attori stessi venivano attratti dalla televisione. Ora, proprio un ente televisivo, «Retepiemonte Tv», ha deciso di inserire nella sua programmazione l'avanspettacolo presentato al cinema-teatro Massaua dalla «Compagnia Comica Piemontese» con Giorgio Molino e Clara Gessaga (già partner di Ferrero). Il titolo è: «E dopo il cinema c'era... l'avanspettacolo».

Il cinema-teatro Massaua ospita ogni venerdì alle 16,15 e alle 21,15 fino all'8 marzo la «Compagnia Comica Piemontese».

Così il programma «E dopo il cinema c'era... l'avanspettacolo» risulta essere, oltre il maggior sforzo tecnico-artistico dell'emittente Retepiemonte, uno dei maggiori momenti di divertimento e appuntamento atteso ogni domenica alle 13,30 e il lunedì alle 21,30.

I dipendenti e pensionati Fiat che presenteranno alle biglietterie del Teatro Massaua (piazza Massaua 9, Torino) il tesserino di appartenenza al Gruppo Fiat, potranno ottenere biglietti a prezzo ridotto per entrambi gli spettacoli del venerdì, ore 16,15 e 21,15. Queste le riduzioni previste: poltrona 5000 lire (anziché 9000), poltroncina galleria 3500 lire (anziché 7000).

Sconti «Holiday Centre»

L'Holiday Centre di Orbassano, in via Torino 27, situato proprio di fronte al Centro Ricerche Fiat, ha aperto il nuovo anno con prezzi realmente concorrenziali per la sua clientela: ora, grazie ad un accordo illustratofiat-Holiday Centre, i dipendenti Fiat potranno usufruire di un ulteriore sconto del cinque per cento su tutti gli articoli.

Per poter godere dello sconto è necessario soltanto che i lettori si presentino con il tesserino aziendale di riconoscimento.



- SCI
- Fischer Rc4 Competition S L. 255.000. Lite 100.000.
 - Blizzard Olympye Firebird 210.000.
 - Duo 328 187.000
 - Head Competition Gs 210.500.
 - Dynamic R 27 Sg-SI 312.000.
 - Biturbo 85.000.
 - Spalding Carbon Sc 240.000.
 - Formula 148.000.
 - Mhura 50.000.
 - Atomic Arc Bionic Rs 335.000.
- GIACCHE A VENTO
- Anzi Besson Mod. Frank 120.000.
 - Mod. Koala 100.000.
 - Mod. Django 140.000.
 - Samas Mod. Griso 120.000.
 - Mod. Goja 100.000.
 - Gec Sport Mod. Goretex 120.000.
 - Mod. Libero 100.000.
 - Belfe Mod. T1144 100.000.
 - Mc Ross Mod. Sirius 80.000.
 - Mod. Spacer 80.000.
 - Mod. Silky 80.000.
 - Sportime Mod. 30303 100.000.
 - Ciesse Mod. Explorer 100.000.
 - Tute ginnastica Bancroft L. 45.000.
 - Felpe Bancroft Mod. Superbowl L. 15.000.
 - Maglioni in lana a partire da L. 40.000.

Prezzi trattori per dipendenti

MODELLO	PREZZO LIRE	MODELLO	PREZZO LIRE
300/6N	9.553.300	80.90	24.119.200
420/6NS	11.705.600	80.90 DT	29.282.900
420 DT	13.423.700	90.90	28.357.800
474 V	14.282.700	90.90 DT	33.936.800
474 VDT	16.567.200	100.90	30.349.600
55.46	15.122.900	100.90 DT	36.438.400
55.46 DT	18.360.800	115.90	34.182.200
55.66	17.190.200	115.90 DT	40.809.100
55.66 DT	20.362.100	130.90 DT	48.776.500
60.66	18.738.400	140.90 DT	54.525.400
60.66 DT	22.712.600	160.90 DT	68.119.000
570 F	17.482.900	180.90 DT	73.962.400
570 FDT	20.909.600		
55.90	19.597.400		
55.90 DT	23.694.400		
60.90	20.720.800		
60.90 DT	24.619.500		
670 F	19.333.100		
670 FDT	22.929.800		
70.66	21.617.600		
70.66 DT	25.421.900		
70.90	22.514.400		
70.90 DT	27.432.600		
80.66	22.514.400		
80.66 DT	27.017.300		

MODELLO	PREZZO LIRE
55.65	18.493.000
55.65 V	18.398.600
55.65 M	18.644.000
60.65	20.617.000
60.65 V	20.277.100
60.65 M	20.966.200
70.65	23.477.300
70.65 M	24.213.600
80.65	26.979.500
95.55	37.335.200
1355	63.767.200

SCONTI DIPENDENTI FIAT

- carrozine
- lettini
- articoli prima infanzia
- modellismo

Via Sesia 59 - 10154 TORINO - Tel. 277.918 (p.zza Foroni)

PRESTITI
agevolati per dipendenti
FIAT
rimborsabili in 36-48-60 mesi
ANTICIPI SENZA INTERESSE
CONCEDE
F.A.P. c. G. Agnelli 87 - Torino - Tel. 32.90.344

A tutti i Dipendenti FIAT
la strada giusta per battere l'inflazione!!!

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha predisposto una particolare forma di previdenza: il FONDO INA-Valore Attivo, la prima Assicurazione che è anche un Fondo comune d'investimento.

Investire nel Fondo significa:

- L'intera detraibilità degli importi versati dal reddito imponibile fino a 2.500.000 l'anno.
- Ottenere un reddito di circa 21-22% annuo tenuto conto delle detrazioni fiscali.
- Garantirsi per un domani una pensione integrativa ad un cospicuo capitale.
- Assicurare alla propria famiglia un congruo capitale fin dal pagamento della prima rata.
- I capitali liquidati in caso di morte sono esenti dall'imposta di successione.

Convenzione a tutti i Dipendenti ed ai loro familiari.

SCONTO dal 5% al 10%
Ci telefoni subito! Parlarne non costa nulla!

Agenzia n. 14 di via Roasio 1
10143 TORINO
Telefono 741.3122/3

Con le mogli, in curva Maratona, a tifare per il Toro

Nel mondo del calcio esistono definizioni che sfidano l'usura del tempo: se «il Bologna» è una fede, per i tifosi granata «il Toro» è una religione, alla quale ci si deve dedicare anima e corpo, nella buona come nella cattiva sorte.

Questa è un po' la filosofia che emerge chiacchierando con due rappresentanti del club «Leoni della Maratona»: Giulio Foschiani, trentenne torinese, dipendente Mirafiori, e Renzo Darbesio, sessantacinquenne torinese, dipendente in pensione Grandi Motori. Foschiani è il vicepresidente del club, e si è avvicinato al calcio quasi per caso: «Io e mia moglie Wilma anni fa non sapevamo come passare la domenica. Poi è venuto il fascino dello stadio, di quelle maglie granata: amore folle a prima vista, ed eccomi qui a gioire e soffrire ogni domenica con la consorte». Diverso invece il battesimo torinista del signor Darbesio:

«Sono granata fin dalla nascita e ho trovato in mia moglie colei che condivide le emozioni del calcio, oltre a quelle della vita in genere. Il tifo sembra crescere col passare del tempo, anche per effetto di tutto il nostro folklore».

La parola stuzzica la curiosità: quale folklore? «Quello della nostra curva Maratona, coperta quasi interamente da un mastodontico drappo granata e che accoglie la squadra all'ingresso in campo; una curva che per tutto l'incontro incita i calciatori con cori e bandiere sventolanti, lancio di quintali di coriandoli, rullo di tamburi. Un inferno per gli avversari; un paradiso per noi».

Ma dove prendete tutta questa roba?

«Semplice, la facciamo noi. Durante tutta la settimana le mogli e le fidanzate cucinano mentre i ragazzi recuperano carta che viene poi trasformata in milioni di coriandoli. Il nostro club,



Un gruppo di tifosi granata del club «Leoni della Maratona». Il secondo da sinistra è Giulio Foschiani, 30 anni, dipendente della Mirafiori. In prima fila e primo a sinistra c'è Renzo Darbesio, sessantacinquenne torinese e pensionato Fiat

assieme ad altri, lavora ininterrottamente dal lunedì alla domenica, e dalla domenica a quella successiva».

Tutto questo per che cosa?

«Per la passione che anima noi granata — interviene Foschiani —. E poi c'è anche un altro discorso molto importante: in questo modo molti

ragazzi trovano uno sfogo alla loro esuberanza. Sono tutti impegnati a fare qualcosa di simpatico e di utile per la loro squadra».

Com'è la vostra domenica?

«Molto lunga. Si viene allo stadio verso le 9 del mattino per montare il maxi-striscione che richiede una legatura par-

ticolare ed accurata su una lunghezza di oltre cento metri. Poi bisogna piazzare gli altri striscioni. Così passano le ore. Si ha appetito e si mangia un piatto di spaghetti fatto scaldare sui fornelli. Poi se la squadra vince si tocca il cielo con un dito e se si perde c'è sempre la certezza di un'immediata rivincita».

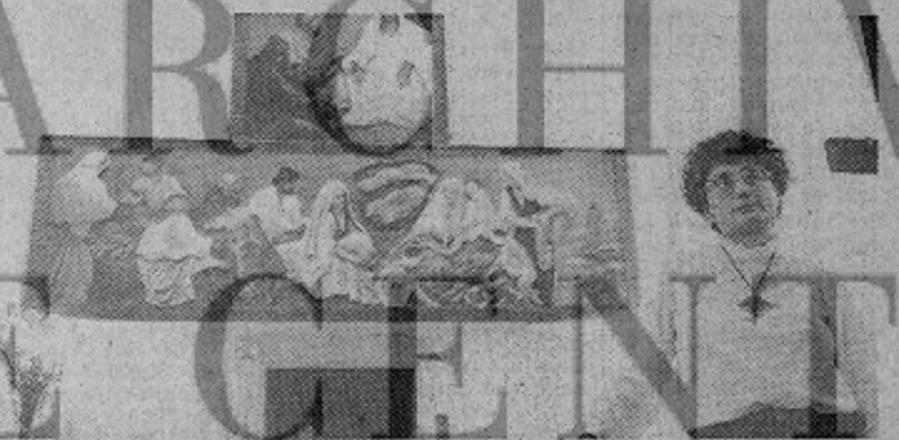
Parliamo con le mogli, sinceramente entusiaste e sicuramente coinvolte: «Lavoriamo con passione, perché il tifo dei nostri mariti è anche il nostro tifo, pur se meno rumoroso. In fondo ci divertiamo. Gli stessi avversari del Toro riconoscono che il folklore della nostra curva è unico, e ce lo invidiano».

Una artista che dipinge sull'oro

Essere pittrice, oggi, è certamente meno difficile di qualche decennio fa e quando un artista vale, sia pure con tutti i rischi che il mestiere comporta, trova un suo spazio e una sua affermazione.

Ci sembra il caso di Lucianella Voerzio Serchi, donna piena di risorse e di voglia di fare, che vive la pittura con entusiasmo e che incarna il prototipo moderno della figura femminile: una specie di angelo del focolare che mette insieme bene lavoro e famiglia, riuscendo efficacemente nella personale realizzazione e nella vocazione di madre.

La incontriamo nella sua originale casa-studio fra tele, piante stupende che cura con particolare amore e souvenirs di viaggi che ha compiuto e continua a compiere in tutto il mondo, alla ricerca di nuovi spunti e messaggi culturali: India, Medio Oriente, Perù, ecc. «E' una donna di grandi entusiasmi — spiega il marito —: la sua esuberanza e il suo carattere espansivo contrastano piacevolmente con la mia inclinazione alla calma e qualche volta alla rilassatezza. Il fatto è che quando esco dal mio lavoro, alla Te-



Lucianella Voerzio Serchi nella sua originale casa-studio: di recente ha partecipato a una mostra alla Teksid nella quale si sono cimentati dipendenti e familiari riscuotendo largo successo

ksid di Ferriere, cerco di ricaricarmi tra le pareti domestiche ed è bello stare con mia figlia e con lei, che mi racconta delle sue novità».

Attualmente Lucianella Voerzio, spingendosi nella ricerca creativa, è approdata alla preziosità dell'oro, che stende i fogli su tavole lignee, sulle quali poi ambienta i suoi soggetti, quasi sempre ritratti di sapore orientale o suggestive scene corali. Validissimi e particolarmente affascinanti risultano poi i bozzetti che vivono dell'attrattiva incompiuta, e i disegni, molto di atmosfera e specchio di notevole di-

svoltura tecnica.

Recentemente ha fatto dono di due pannelli alla chiesa del Sacro Cuore di Ferriere, frazione di Avigliana: «Mi è venuta l'idea andando in chiesa la domenica. L'originale interno, rimesso a nuovo con grande gusto artistico e amore da don Giuseppe e dai suoi volenterosi parrocchiani, mancava di qualche cosa. Notavo infatti un vuoto, dietro l'altare, che rompeva il gioco degli equilibri. Sfruttando una porta, studiai un pannello orizzontale ed uno verticale. E' nata così una croce un po' particolare, storiata ad

olio con scene di Cristo. Il mio è stato un pensiero spontaneo dettato dalla voglia di abbellire ulteriormente l'ambiente».

Lucianella Voerzio inoltre ha partecipato ad una mostra alla Teksid di Ferriere, nella quale si sono cimentati dipendenti e familiari. Il successo è stato straordinario, tanto che la mostra si è dovuta replicare qualche tempo dopo. Alla rassegna hanno anche partecipato Mesini, Bellè, Bedin, Di Marco, Saporito, Pagotto, Possa ed Ermanno Vergottini, dipendente della Teksid e pittore agli esordi.

L'uomo che alleva conigli da concorso

«Anche se, sulle prime, può sembrare strano il mio è un hobby di carattere scientifico perché il mio allevamento di conigli non è destinato alla riproduzione degli animali, bensì a salvaguardare un patrimonio genetico rappresentato dalle varie razze».

A parlarci di questo argomento è Francesco Stellato, trentasettenne, nativo di Montaldo Uffugo, un paese di origine greca in provincia di Cosenza.

Dice: «L'hobby dei conigli l'ho avuto fin dall'infanzia. La prima coppia di conigli mi fu regalata all'età di sette anni da mio zio. Naturalmente erano due normali conigli. Quelli di razza li acquistai soltanto nel '63, a Torino, da un allevatore specializzato. Si trattava della razza "Bianco di Nuova Zelanda" alla quale ne ho aggiunte piano piano molte altre. Oggi ne ho sei: "Gigante delle Piandre", "Gigante pezzato", "Ariete", "Blu di Vienna", "Fulvo di Borgogna", "Bianco di Nuova Zelanda" e "California". In tutto sono sessanta bestiole, dalle quali trarrò esemplari da concorso».

Scopriamo così che esistono mostre nazionali ed internazionali, e che gli amatori in Italia sono numerosi: «I Paesi più attrezzati per l'allevamento di conigli sono comunque in particolar modo Svizzera, Austria, Germania e anche la Francia. Per presentare un soggetto ad un concorso occorre prepararlo fin dall'età di cinque-sei mesi. Un allevatore, quando vede che un elemento potrà essere idoneo, comincia a curarlo in speciale modo; in alcuni casi occorre spazzolarlo e lucidarlo ogni giorno, lucidarlo il pelo, ecc. Una spesa e una fatica non indifferenti. Il coniglio da concorso è pronto di solito verso i dieci-undici mesi. L'animale dovrà rispondere a specifici requisiti, perché la scheda di punteggio comprende peso, pelliccia, colore, testa, orecchie, sovracoloro, lucentezza, sottocoloro, prestazioni».

E i riconoscimenti a Francesco Stellato non mancano: medaglie e coppe adornano la sua casa. Ora, entusiasta di questo suo hobby, si offre disinteressatamente a tutti coloro che volessero consigli al riguardo.



PER COLPA DI... QUELLA PICCOLA... VITE

Aristide
di John Varesio



Francesco Stellato, trentasettenne, con uno degli splendidi conigli da concorso internazionale

centri di
attività sociali
fiat

Sestrieres, neve con lo sconto Successo di «Obiettivo Italia»

a cura di FRANCESCO CONTURSI

Stagione concerti '84-'85

Concerto all'Auditorium Rai martedì 19 febbraio, ore 21, Nina Tichman - pianoforte (1° premio Busoni). Programma: Papillons op. 2 di Schumann; sonata op. 109 di Beethoven; Etudes, Estampes; Rigoletto (parafasi da concerto) da Liszt. Prossimo concerto martedì 19 marzo con Patrizia Tassini - arpa.

Ciclo film

I mille volti dell'avventura. Proiezioni al cinema Faro, via Po 30, ore 21: Butch Cassidy di G. Hill martedì 19 febbraio; Obiettivo mortale di R. Brooks martedì 5 marzo;

Sestrieres

Blocchetti sconto 2000 lire su giornali Sestrieres - Sauze d'Oulx in distribuzione gratuita alle biglietterie CedAS. Per tutte le altre stazioni e giornate promozionali preven- dita giornalisti con sconto. Giornate promozionali:

Sauze d'Oulx: 16-17 febbraio/2-3 marzo - lire 16.000
Sestrieres: 23-24 febbraio/30-31 marzo lire 16.000

Serata corale

Venerdì 22 febbraio, cinema Faro via Po 30, ore 21. Si esibirà il Coro del Centro Culturale Fiat diretto da Benito Sanna e il Coro Subalpino di Torino diretto da Saverio Semina. In programma canti folcloristici e di montagna.

Pracatinat

Cinque giorni per i soci CedAS nel parco naturale Orsiera Rocciavré a Pracatinat dal 4 all'8 aprile. Il fascino di un grande parco naturale, la flora, la fauna, i minerali, la storia

e la cultura occitana. Anni- zazione diurna e serale. Quota per i soci CedAS 105.000 lire (pensione completa, quattro giorni più un pasto, escluse bevande). Sistemazione in camere 2, 3 e 4 letti, ristorante, locali ritrovo, sala musica, didattica naturalistica e antropologica. Sci da fondo con attrezzature in uso gratuito e visite guidate al Parco.

Civiltà del 600

La sezione Cultura Artistica e Musei organizza un viaggio a Napoli dal 14 al 17 marzo in occasione della mostra Civiltà del 600 a Napoli. La quota di 270.000 lire (iscritti alle sezioni Cultura Artistica e Musei e Arti Figurative) e 280.000 lire (iscritti CedAS) comprende il viaggio in treno (cuccette e posto riservato); sistemazione in albergo centrale con trattamento di pensione completa; visite guidate alle sedi di mostre in programma; pullman a disposizione per il trasferimento alle sedi mostre. Organizzazione Ventana.

Marcialonga '85

Cinquemila atleti da tutto il mondo. I soci CedAS: 32 partecipanti, 32 arrivati al traguardo, 32 classificati (cinque donne e tre uomini fra i primi mille).

Radioamatori in ascolto

Marzo 1985
da Torino: i 1 HF1
Sabato 2 - ore 8,30
14.130 KHz circa (USB)
Sabato 9 - ore 8,30
145.500 MHz - (FM)
Sabato 16 - ore 8,30
14.130 KHz circa (CW)
Sabato 23 - ore 8,30
21.180 KHz circa (USB)
C. B. IN ASCOLTO
Ogni domenica - ore 10,30 - Canali 20-21

Svalbard 84

L'uomo e la natura ai limiti della banchisa polare. Giovedì 14 marzo, Cinema Faro, via Po 30, ore 21. Ingresso libero. I componenti delle due spedizioni artiche «Svalbard 82 e 84» presenteranno una serie di diapositive in dissolvenza incrociata sulle proprie esperienze nell'arcipelago più a Nord del mondo. Nel corso della serata verrà presentato il libro «Svalbard, isole dimenticate».

Caucaso 84

Mercoledì 6 marzo Sala Mostre, corso Dante 102, ore 21. Ingresso libero. Un gruppo di italiani sul monte Elbrus (mt. 5633). Una bella avventura di trekking e alpinismo sulla montagna più alta d'Europa, raccontata per immagini dall'avvocato Andrea Fassò. Proiezione di diapositive.

Mostre

I soci CedAS usufruiscono di forti sconti sull'acquisto di biglietti per le mostre organizzate da Torino Esposizioni e Promark: *Esposacanze 85* dal 21/2 al 4/3; *Esposaca 85* dal 21/3 al 1/4; *Fiera di Primavera* dal 23/2 al 10/3.

Corsi Sisport

La Sisport organizza per i soci CedAS a partire dal 5 marzo in via Guala corsi di ginnastica per adulti, ginnastica terza età dai 60 anni in poi, corsi di nuoto e l'iniziativa Sabato nuotiamo insieme. Iscrizioni dal 12 febbraio alla segreteria Sisport, via Guala 26, orario 9/12 - 15/18 (escluso lunedì e sabato). Telefono 613.221.

Visite mediche

Visite mediche - I soci CedAS iscritti ai gruppi tennis, ciclismo, podismo, sci, sci fondo, ecc. possono effettuare le visite mediche previste dalle rispettive Federazioni presso il Centro Medico Sisport, via Guala 26, telefono 613.221 - 610.969. Tariffa speciale 15.000 lire.

Sci 2° turno

Il Gruppo Sci organizza per i propri iscritti corsi a Clavière, Monginevro, San Sicario e Sestriere nei mesi di febbraio/marzo 85 (sabato e domenica). Prezzi e date su locandina in bacheca o telefonare alle biglietterie CedAS per i dettagli.

Pittura e disegno

Sala Mostre corso Dante 102 dal 16 al 24 marzo. Possono partecipare dipendenti Fiat, anziani e familiari iscritti ai CedAS.

«Stagioni» di Sally



Le stagioni del cuore, è il film proposto in anteprima al Cinema Nuovo Odeon (via Venalzio 8) mercoledì 6 febbraio. La regia è di Robert Benton, protagonisti Sally Field e Ed Harris.

Il film, che prende spunto dall'infanzia dello stesso Benton, è un omaggio agli abitanti della città, al loro coraggio e alla loro capacità di amare. Ambientato negli Anni 30,

è la storia di Edna Spalding (Sally Field) e della sua lotta per riuscire a mantenere unita la famiglia nonostante le avversità. Dopo che il suo marito viene ucciso, la donna dà ospitalità a un vagabondo di colore e a un pensionato cieco: entrambi la aiuteranno a superare le difficoltà dovute ai tempi particolarmente difficili e a tenere unita la famiglia.

con max due opere di pittura e disegno. Le opere dovranno essere presentate in via Correggio 10.

Gincana

Slalom su ghiaccio con Panda 4x4 messe a disposizione dei partecipanti sulla pista ghiacciata lago Losetta, Sestriere, sabato 16 febbraio, ore 9. Quota 10.000 lire (max 50 iscritti).

Sci fondo

Il Gruppo Sci fondo CedAS parteciperà il 7 febbraio prossimo alla Marcialonga nelle Valli di Lanzo. Alla fine «Marcelta mascherata» con gli sci da fondo; iscrizione alla Marcialonga più pullman neve, 10.000 lire. Iscrizioni e informazioni alla sede del Gruppo sci fondo, via Guala 26, ogni giovedì sera, ore 20,30/22,30.

Turismo Ventana

Particolari agevolazioni ai soci CedAS: Canarie in aereo - 8 giorni, quote a partire da 481.000 lire; Egitto in aereo - 9 giorni (Mistero del Nilo 2 - Terra dei Faraoni) quote a partire da un milione e 445.000 lire. Informazioni e prenotazioni agli uffici Ventana in corso Marconi 20, tel. 65.65/2163 (Signora Savino) e via Bruno Buozzi 10, telefono 57.421 (Signora Giuliano); orario 9/12 - 15/18.

Fotografia

Inizio il 12 marzo 1985. E' riservato agli iscritti alla Sezione Fotografia. Iscrizioni via Correggio 10, quota 5000 lire.

Conferenza

Giovedì 28 febbraio, Sala mostre corso Dante 102, ore 21. Conferenza del professor G. G. Massara su Simone Martini. Diapositive.

Psicologia

Ciclo di otto conversazioni divulgative a cura del dottor Giovanni Moio, psicologo. Ogni mercoledì ore 21/22,30 in via Correggio 10, 4° piano, dal 13 marzo. Quota 10.000 lire e iscrizioni in biglietteria.

Yoga

Corsi per principianti e progrediti di Hatha e Jnana yoga condotti dal maestro Isella al campo Agnelli, via Guala 26. Inizio corsi martedì 12 marzo, ore 8,45/9,45 oppure 20,30/21,30 ogni martedì e giovedì fino al 13 giugno. Quota iscrizione 70.000 lire.

Notizie C.S.A.In.

● Obiettivo Italia. Prosegue con successo la mostra fotografica nazionale itinerante promossa dal C.S.A.In. Dopo Montecatini, Napoli, Taranto e Palermo si conclude a Torino nel prossimo marzo. La mostra è composta di 120 immagini proposte da 100 autori tutti appartenenti alla Fiat.

● Sconti cinema. Abbonamenti a sei spettacoli per il cinema Fiamma (Torino, corso Trapani 57) a 15.000 lire per film di prima visione o proseguimento diretto. Fuori abbonamento 2.500 lire per spettacoli singoli nei giorni prefestivi e festivi.

● Polizza infortuni RC - Tutti i soci dei CedAS, in quanto affiliati CSAIn, sono coperti da una interessante polizza assicurativa SAI contro gli infortuni derivanti dalla pratica di attività sportive, ricreative e culturali istituzionali del tempo libero, così come quelli occorsi in gare e allenamenti, a cui il CSAIn o il circolo affiliato partecipano.

● Quarto Trofeo nazionale Sci Nordico e Sci Alpino. Finali al Terminillo (Rieti) 8 e 9 marzo 85; partecipano squadre Sci e Sci fondo CedAS.

● Avviamento al baseball riservato ai giovani dagli 8 ai 16 anni; si svolgerà dal 2 aprile al 30 luglio tutti i martedì, ore 15,30/17,30. Quota 25.000 lire; informazioni alla segreteria CSAIn in via Avogadro 8, tel. 553134.

Navigatori rally

Corso per Navigatori Rally - Cinque lezioni teoriche e una lezione pratica con autovettura Rally messa a disposizione dal 18 al 23 febbraio. Lezioni teoriche in via Correggio 10, 4° piano, ore 21/23; lezione pratica, sabato 23 febbraio, ore 9/16, pista collaudo Osella (Volpiano). In collaborazione con Scuderia Magazzini dell'Auto dove bisogna rivolgersi per informazioni e iscrizioni (max 60 iscritti), corso De Nicola 65 - telefono 595.233. Quota promozionale 30.000 lire, soci Gruppo Automobilismo; 50.000 lire, soci CedAS.

Ciclismo

Martedì 26 febbraio, ore 21, via Correggio 10, 4° piano, verrà presentata dal delegato l'attività del gruppo per il 1985.

Iscrizioni aperte per le colonie Fiat

Si sono aperte le iscrizioni ai soggiorni di vacanza Fiat, riservati ai figli dei dipendenti delle società del Gruppo, nati nel periodo 1° gennaio 1974 - 31 dicembre 1977.

I bambini saranno ospitati nel soggiorno marino di Marina di Massa (Massa Carrara) e nel soggiorno montano di Castione della Presolana (Bergamo).

Le domande di ammissione, compilate sull'apposito modulo, devono essere presentate agli Enti del Personale o di Assistenza

Sociale delle società di appartenenza.

Fra le tante attività di quest'anno, la terza edizione del Supergio, il tradizionale e divertente Luna-Park, il Corso di nuoto al mare ed il Corso di escursionismo ai monti per i bambini dell'ultimo anno.

Infine, una grossa novità: «I Punti di Incontro del tempo libero». Tante proposte per ritrovarsi in libertà con gli amici vecchi e nuovi, per una vacanza ricca di esperienze formative, adatte ai bambini



Si è concluso con la premiazione di Mario Zagato per «Sui bianchi monti di Michelangelo» il concorso dei CedAS «Cineamatori '84». Nella foto i complimenti della giuria al vincitore

ITALFIN OFFRE A TUTTI I DIPENDENTI FIAT

FINANZIAMENTI AGEVOLATI
Rimborsabili con comode rate mensili

- Cessioni quinto con ACCONTI IMMEDIATI
- FIDUCIARI
- ASSICURAZIONI RC AUTO - VITA

Orario: 9-12,30 - 15-19. Sabato: 9-12
Consulenze e preventivi gratuiti, rapidità e riservatezza

MUTUI IPOTECARI
Per acquisto 80% del valore

Per ristrutturazioni od altre esigenze 40% del valore - Rimborsato da 1 a 10 anni in rate costanti mensili o trimestrali SENZA CAMBIALI con il più basso interesse non indicizzato e deducibile dell'Irpef.

ITALFIN - corso Siccardi 11 bis - TORINO - Tel. 011 546.513 - 513.722

Calendari di febbraio

Unione gruppi anziani Fiat

per informazioni: tel. 632.544

L'Ugaf informa che, nel quadro della partecipazione ai «programmi dell'accesso» radiofonico e televisivo, è stata assegnata all'Associazione nazionale lavoratori anziani d'azienda una trasmissione che andrà in onda lunedì 18 febbraio alle ore 18,15 su Rai 2 Tv e che avrà per tema «L'anzianato come movimento di opinione». L'Ugaf invita iscritti e familiari a seguire questo programma.

Rinnovo consiglio direttivo — I soci del Gruppo Anziani della Fiat V.I. S.p.A. Stab. Lancia di Bolzano hanno rinnovato le cariche sociali scadute. Sono stati eletti: presidente, Vincenzo Colla; vice presidente, Giuseppe Demarchi; segretario, Aldo Battisti.

Bocce — 16 febbraio ore 8. Riservata ad Anziani ed Ex Allievi, a coppie con sorteggio a baranda.

Scopa — 2 marzo ore 8. Riservata Anziani ed Ex Allievi, corso Dante 102. A coppie.

Serate danzanti — Sono state organizzate per sabato 23 febbraio e per il 9 marzo, due serate danzanti nei locali del ristorante «La Rotonda» di c. Massimo D'Azeglio 11. Suonerà l'orchestra Messenger di Guido e i suoi solisti. L'ingresso è tassativamente riservato ai soci accompagnati da un solo familiare.

Manifestazioni Casa di Riposo «G. Agnelli» — 27 febbraio, gara tiro al bersaglio, a cura del Gruppo Anziani della Fiat Auto S.p.A. Stabilimenti Lancia; 6 marzo, proiezione di diapositive.

GRUPPO PRESENZA AMICA

(Per informazioni tel.: 690.378).

Al «Cantuccio», il 28 febbraio un dibattito sul romanzo «La tregua» di Primo Levi cui seguirà una disamina delle cause «della confusione mentale e della debolezza mentale». Il 14 marzo dibattito sui romanzi «Tosca dei gatti» di Gina Lagorio e «Come l'acqua che scorre» di Goussenor.

Il 5 marzo — Gara bocciolina «Lui e Lei» a Colombaro. Prenotarsi in segreteria.

Domenica 17 febbraio — Carnevale dei nipotini; **domenica 3 marzo**: Coro degli Ex Allievi Fiat con un nuovo repertorio folkloristico antico e moderno.

ex allievi

per informazioni: tel. 636.036

Nuovo consiglio direttivo. In seguito alle elezioni che si sono svolte il 14 dicembre 1984 e alla riunione dell'8 gennaio '85, il Consiglio direttivo dell'associazione per il triennio '85-'87 risulta così composto: presidente Giorgio Contessi, vicepresidente G. Carlo Rossi, segretario Luigi Massala, tesoriere Ernesto Smeriglio, membro di diritto Piero Osella, consiglieri anziani P. Berra, P. Bonetto, C. Brusa, R. Lano, E. Opinaire, G. P. Rovetto, L. Ruffino, L. Schenone, C. Stroppiana. Consiglieri non anziani: L. Borgogni, S. Brossa, M. Casetta, L. Cavaglia, S. Fornara, A. Greco, P. Musso, G. Porta, G. Ranaboldo, G. Santarossa, M. Viola. Commissione accettazione voti: Greco, Opinaire, Stroppiana. Responsabili delle attività dell'associazione: culturali Luigi Ruffino; ricreative Lamberto Borgogni; sportive Leonardo Schenone.

ATTIVITÀ CULTURALI

Gruppo archeologico. Programma di lezioni: 8 e 15 febbraio e 1° marzo ore 21: Evoluzione culturale dell'uomo nell'area padana occidentale.

Savoia: alla scoperta di una terra ricca di storia. Organizzazione tecnica G.A.T. 30 maggio-2 giugno viaggio attraverso il Delfinato e la Savoia per visitare i musei archeologici di Grenoble, Chambéry, Château d'Annecy e il Centro Studi Preistorici di Grenoble. Quota di partecipazione: 430 mila lire. La cifra comprende il viaggio in pullman, pensione completa in hotel di 1° categoria, ingresso e visite, servizio guida e accompagnatore, polizza assicurativa Europe Assistance.

«C'era una volta...» Guido Gustavo Gozzano: fiabe, poesie, figure. Dopo l'inaugurazione del giorno 7 febbraio, la mostra realizzata dalla Fondazione Alberto Colonnetti, con il patrocinio della Regione Piemonte - assessorato alla Cultura, che l'associazione ex Allievi propone ai suoi soci insieme all'Ugaf e al Gruppo Dirigenti Fiat, prosegue nella sala mostre di corso Dante 102 a Torino fino al 24 febbraio con il seguente orario: lunedì-venerdì: 9-12,30; 15-22; sabato: 9-12,30; 15-18; domenica: 15-18.

ATTIVITÀ VIAGGI

«Il Ciocco». Dal 21 al 23 giugno. Proposta MGM viaggi. Visita guidata alle città di Pisa e Lucca, e alle case di Collodi e Pascoli. Quota di partecipazione 212 mila lire, che comprende il viaggio in autopulman e il trattamento di pensione completa.

ATTIVITÀ RICREATIVE

Trattenimenti danzanti. Venerdì 22 febbraio, ore 21. Sono riservati esclusivamente ai soci e ai familiari (un massimo di tre per ogni socio). Si richiede la presentazione della tessera sociale eventualmente convalidata da un documento di riconoscimento.

ATTIVITÀ SPORTIVE

Gara sociale di slalom gigante. Abbinata al 1° trofeo «Maurizio Gentile» domenica 3 marzo a San Sicario. Sono esclusi i classificati F.I.S.I. e i maestri. I concorrenti saranno suddivisi in 10 categorie secondo le età a partire dall'annata 1976-77. Quota di partecipazione 5000 lire. Iscrizioni in segreteria entro martedì 26 febbraio.

Settimane bianche a Cervinia. Sistemazione all'hotel «Lo stambecco» di Plan Maison, trattamento di pensione completa e libera circolazione sui locali impianti di risalita. Quota di partecipazione 330 mila lire (bassa stagione) e 360 mila lire (alta stagione). Iscrizioni in segreteria.

centri di attività sociali

per informazioni: tel. 6391

Automobilismo. 16 febbraio, ore 9, slalom speciale sul lago Losetta di Sestriere, con Panda 4x4 messe a disposizione dei partecipanti; 18/22 febbraio, ore 21 sala proiezioni via Correggio 10, corso teorico per navigatori rally; 23 febbraio, lezione pratica sulla pista collaudo Osella (Volpiano).

Bocce. 23 febbraio, terza gara a terne alla baranda valida campionato sociale, campi Sisport via Guala 26; 24 febbraio, gara C.A.S. in a coppie fisse campi Sisport via Guala 26.

Ciclismo. 26 febbraio, ore 21, via Correggio 10 - 4° piano, presentazione attività 1985.

Giochi sala. Bridge — Ore 20,30, corso Dante 102, tutti i lunedì incontri sociali. **Scacchi** — 19 febbraio, ore 20,30 corso Dante 102, 4° torneo «Memorial Vitran»; 22 febbraio, ore 20,30 corso Dante 102,

torneo lampo; 28 febbraio, ore 20,30 corso Dante 102, torneo a squadre. **Scopa** — 16 febbraio, gara alla baranda in tre partite, Sisport Settimo Torinese.

Motociclismo. 10 marzo, benedizione delle moto.

Pesca. 24 febbraio, immissione 150 kg trote nel lago di Novaretto e pesca libera riservata agli iscritti al Gr. Pesca; 9 marzo, gara alla trota al lago di Novaretto.

Podismo. Corse campestri di km 8 a Trofarello; 17 febbraio a Carmagnola; 24 febbraio a Foglizzo.

Sci. Gite in pullman neve; 10 febbraio, gara slalom gigante a Sauze Genevris «Trofeo Iveco»; 23 febbraio, gita in pullman neve e inizio corsi sci a Claviere; 24 febbraio, gita in pullman neve e inizio corsi sci a Monginevro. 2 marzo, gara slalom gigante a Sauze Sportina.

Sci fondo. 17 febbraio, gita e partecipazione alla Marcialcurta Valgrande (Groscavallo); 24 febbraio, selezione regionale a Lillaz per quarto Trofeo Nazionale C.S.A. In Neve.

Tiro a volo. 23 febbraio, gara allo Skeet, ore 13, Orbassano.

gruppo sportivo Lancia

per informazioni: tel. 331.570

Automoto — Raduno di Carnevale a Brusasco domenica 24 febbraio. Distribuzione di «fagioli e salsiccia» e sfilata di carri allegorici.

Culturale Torino — Proiezione in sede di film illustrativi di Israele/Banjul il 19 febbraio e Marocco/Tunisia il 5 marzo.

Escursionismo/Verrone — Gara sociale di slalom il 23 febbraio a Champoluc.

Escursionismo/Chivasso — Commissione di gestione eletta per il biennio 1985/86: Giuseppe Avataneo, Leandro Caravario, Giuseppe Gilardi, Ermes Giolo, Sergio Guarino, Giuseppe Salemi, Nicolino Sgrignuoli. Delegato, Giuseppe Salemi.

Pesca/Chivasso — Commissione di gestione eletta per il biennio 1985/86: Ivo Avanzi, Narciso Braghin, Bruno Casotto, Francesco Daniell, Sergio Ermini, Rino Mancina. Delegato, Narciso Braghin. I soci sono riconvocati sabato 16 febbraio alle ore 15 per definire l'attività annuale.

Escursionismo/Torino — Gite domenicali sciistiche a Sestriere il 10 e 24 febbraio. Prenotazioni al mercoledì sera precedente la gita.

Giochi di sala/Chivasso — Gara sociale a tressette il 23 febbraio; a runi il 2 marzo.

nei punti vendita

**SUPER
MATERASSI**

corso Giulio Cesare 27 bis
angolo c.so Emilia
tel. 850.857

via Cibrario 73
angolo c.so Tassoni
tel. 746.755



tutte le più grandi marche

DORSAN - PIRELLI
PERMAFLEX
MORBIDIA
SIMMONS
FENIX

**SUPER
MATERASSI**

rivenditore
autorizzato

TESSERA FIAT o UGAF SCONTO 10%

Saranno famosi?

Roberto, poeta tredicenne

Questa rubrica è aperta a tutti i giovani che si occupano con promettente successo di un'attività particolare: spettacolo o scienza, arte o sport. I figli dei dipendenti Fiat interessati a comparire in questo spazio possono scrivere a «illustratofiat - Saranno famosi? - Casella postale 1100 Torino».

«Come il mondo sarebbe scosso / se dalla Casa Bianca e dal Cremlino / si premesse il bottone rosso; / esso è un bottone di morte / e di sgomento / e, se si premesse, / il mondo spartirebbe in un momento...». Lo scrive il tredicenne Roberto Cioci in una delle tre poesie inviate a «illustratofiat». Così nasce la curiosità di conoscere Roberto per capire come concetti del genere possano venire in mente ad un ragazzino.

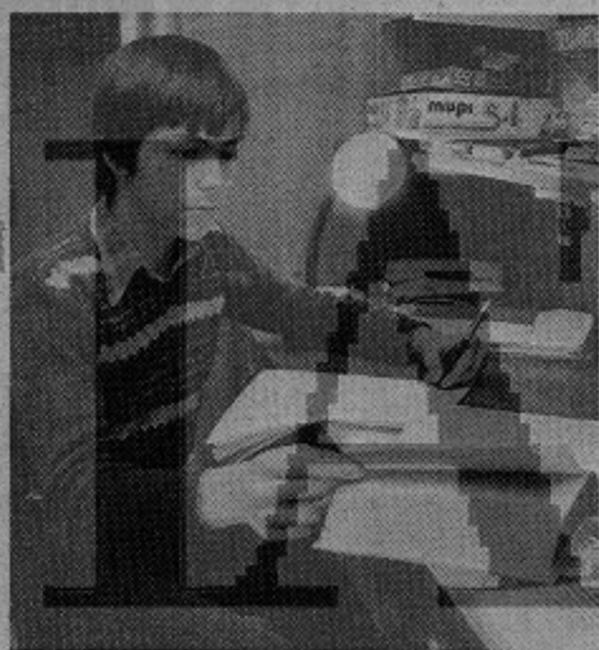
Il mini-poeta accetta volentieri di scambiare opinioni sull'argomento di un'eventuale guerra nucleare, perché gli sta a cuore che la gente rifletta sui disastri immensi che deriverebbero da un gesto tanto insensato.

Confida con un filo di voce: «E' pazzesco che un bottone possa distruggere tutto in un attimo! Vi ho mandato le mie poesie per lanciare un messaggio che stimoli pace e bontà. "illustratofiat" mi sembrava il giornale più adatto a cui rivolgermi, prima di tutto perché mi dà affidamento, poi perché mi piace e lo leggo volentieri».

Roberto è un ragazzo molto riflessivo e riservato; quando parla sceglie le parole con cura, quasi a voler sottolineare ogni singolo pensiero. La madre spiega che è bravissimo a scuola; al contrario del fratello, Luca di 10 anni, che ci trotterella entusiasta attorno, è un ragazzo estremamente posato e tranquillo e molto serio.

«E' tanto che scrivi poesie?»

«Scrivere mi è sempre piaciuto, non fosse altro che per prendere nota di pensieri che mi vengono in testa. La scelta degli argomenti principali che tratto nei miei versi è frutto di una lunga discussione avvenuta in classe con i compagni e



l'insegnante su come salvaguardare la natura, il mondo e gli uomini che lo popolano. Sono rimasto colpito da questa discussione perché mi sono reso conto di come sia facile perdere in un baleno tutte le meraviglie che possediamo. Se ognuno di noi, nella vita

di tutti i giorni, si comportasse con più rispetto e bontà con ciò che lo circonda, sicuramente ci sarebbero meno tragedie».

«Chi è il tuo poeta preferito e perché?»

«Leopardi. Mi piace soprattutto "Il passero solitario": esprime sensa-

zioni che spesso provo anch'io. Ho una grande ammirazione per questo poeta che alla mia età già conosceva alla perfezione le lingue estere e la letteratura».

«A scuola quali materie preferisci?»

«Mi piacciono tutte, indifferentemente, anche se scrivere per me è una passione. Ma ho altre passioni e mi impegno in materie extra scolastiche che poi però mi aiuteranno domani a inserirmi nel mondo del lavoro, come lo studio dell'inglese».

«E le altre passioni?»

«Studio musica, suono il piano ed il flauto, mi piacciono Bach e Mozart, i grandi compositori. Se in futuro non trovassi lavoro dopo l'Istituto Tecnico Industriale, potrei sempre cercare di insegnare musica».

«Che cosa fate tu e tuo fratello terminati i compiti?»

«Andiamo all'oratorio a giocare a ping-pong con gli altri ragazzi, oppure giochiamo con il "Commodore" che papà ci ha regalato a Natale».

«Fra tutti i tuoi interessi quali privilegerai nel futuro?»

«Vorrei diventare un bravo ricercatore chimico, naturalmente con l'hobby della poesia».

Celeste Ferrio

Spese di ordinaria manutenzione

Sono un anziano Fiat in pensione e vi sottopongo un problema: ho avuto in eredità una piccola casa che, però, è abitata dall'usufruttuaria. A chi spettano le spese di manutenzione come, ad esempio, riparazione di tetti e cose varie? A me o all'usufruttuaria?

lettera firmata

Risponde il nostro esperto legale:

«La legge stabilisce che spettano all'usufruttuario le spese di ordinaria manutenzione e quelle di amministrazione dell'immobile. Sono, invece, a carico del proprietario le riparazioni straordinarie, che la legge individua come quelle necessarie ad assicurare la stabilità dei muri maestri e delle volte, la sostituzione delle travi, il rinnovamento, per intero o per una parte notevole, dei tetti, solai, scale, argini, acquedotti, muri di sostegno o di cinta».

«La legge stabilisce, inoltre, che il proprietario che sopporta la spesa di una riparazione straordinaria, ha diritto di ottenere dall'usufruttuario, per tutta la durata dell'usufrutto, gli interessi sulla somma spesa».

«In mancanza di un accordo diverso, la misura degli interessi è quella legale del 5 per cento annuo».

I diritti del coniuge nell'eredità

Di recente ci sono giunte numerose lettere di lettori con richieste di chiarimenti e di informazioni dettagliate in materia di successione fra marito e moglie, di «legittima» e, anche, dei diritti che può vantare il coniuge superstite, separato o divorziato, nei confronti dell'eredità. A tutti i quesiti proposti dai nostri lettori risponde questo articolo.

La riforma del diritto di famiglia del 1975 ha mutato radicalmente la posizione successoria del coniuge superstite. I diritti spettanti al coniuge nella successione sono la naturale conseguenza del ruolo centrale, quasi da protagonista, che la riforma gli ha assegnato nell'ambito della famiglia moderna.

Il trattamento di particolare riguardo si rivela sotto diversi aspetti e principalmente per quanto riguarda la qualifica successoria: egli ha sempre la qualità di erede mentre in precedenza era, nella maggior parte dei casi, un semplice usufruttuario di una porzione di beni ereditari. Questo significa che ora ha diritto a una quota (o eventualmente all'intero) di tali beni in piena proprietà. Va anche ricordato che il 50% dei beni acquisiti in comunione legale non entra a far parte dell'eredità perché di proprietà del coniuge superstite.

Forme della successione

Prima di passare a descrivere le diverse situazioni è opportuna una premessa. Nel nostro ordinamento esistono due tipi di successione: la successione legittima e quella testamentaria. La prima si apre in mancanza di te-

stamento ed è così chiamata perché regolata dalla legge; la seconda invece ha come presupposto il testamento.

Le due forme di successione, se normalmente si applicano in alternativa, a volte possono anche coesistere: avviene quando il testamento non dispone di tutti i beni; in tal caso i beni non contemplati vengono assegnati in base alla legge.

Ancora una precisazione. Per evitare che il testatore, cioè la persona che fa testamento, trascuri alcuni stretti congiunti ritenuti meritevoli di tutela (il coniuge, i figli e, in assenza dei figli, i genitori), la legge prevede a favore di questi ultimi una quota, detta «legittima» o «riserva», cioè una frazione di beni che spetta loro in ogni caso, indipendentemente da eventuali dimenticanze o diseredazioni operate nel testamento. Pertanto in presenza di tali categorie di persone il testatore può disporre liberamente solo di una parte del suo patrimonio. Se per caso attribuisse, in tutto o in parte, anche la quota indisponibile, i familiari lesi nella «legittima» potrebbero impugnare il testamento.

Successione legittima

Le quote spettanti per legge al coniuge superstite variano in funzione delle categorie di persone con le quali concorre nell'eredità ed eventualmente del numero di queste. Si possono verificare le seguenti ipotesi:

a Coniuge e figli. Premessa che il coniuge e i figli escludono tutti gli altri parenti, se il defunto lascia:

— il coniuge e un figlio, l'eredità si divide tra loro in parti uguali;

— il coniuge e due figli, al coniuge va la quota di 1/3 e i figli dividono in parti uguali i restanti 2/3;

— il coniuge e tre figli, al coniuge spetta 1/3 e i figli subentrano nel resto in parti uguali (a ciascuno dei figli sono quindi attribuiti 2/9);

— il coniuge e quattro o più figli, pur aumentando il numero dei figli la quota del coniuge resta sempre di 1/3 e i rimanenti 2/3 vanno ripartiti tra i figli in parti uguali.

b Coniuge e fratelli o sorelle. In assenza di figli, se chi muore lascia il coniuge e fratelli e/o sorelle, al coniuge toccano i 2/3 dell'eredità e ai fratelli e/o sorelle, qualunque sia il loro numero, resta 1/3 da dividere in parti uguali.

c Coniuge e genitori. In assenza di figli, se chi muore lascia il coniuge e i genitori, le quote sono: 2/3 per il coniuge e 1/3 per i genitori.

d Coniuge, genitori, fratelli e sorelle. In assenza di figli, se il defunto lascia il coniuge, i genitori, fratelli e sorelle, le quote sono così determinate: 8/12 per il coniuge, 3/12 per i genitori e 1/12 per i fratelli e le sorelle.

e Coniuge e altri parenti. Se mancano figli, genitori, fratelli e sorelle, al coniuge è attribuita l'intera eredità. Tutti gli altri parenti sono dunque esclusi dalla successione.

In sede di successione legittima non si può fare a meno di parlare di un istituto che molto di fre-

quente viene in considerazione nei casi concreti. Si tratta del diritto di rappresentazione il quale fa subentrare i discendenti (cioè i figli, i figli dei figli, ecc.) al posto dei loro ascendenti (genitore, nonno, ecc.) quando questi non può (ad esempio, perché premorto) o non vuole (perché rinuncia) accettare l'eredità.

La rappresentazione opera sia in linea retta a favore dei discendenti dei figli del defunto, sia in linea collaterale a favore dei discendenti dei fratelli e delle sorelle del defunto. In pratica ciò significa che se, per esempio, all'apertura della successione vi sono il coniuge e un nipote, figlio dell'unico figlio premorto, il nipote prende il posto che avrebbe avuto suo padre ed eredita metà del patrimonio.

Successione testamentaria e la «legittima»

Si è già visto che non sempre il testatore ha completa libertà di assegnare tutti i suoi beni. Quando egli lascia determinati congiunti, fra cui il coniuge, il suo patrimonio si divide idealmente in due porzioni: una indisponibile perché riservata dalla legge a quei congiunti (è questa la «legittima») e una disponibile. Di quest'ultima il testatore può disporre come meglio crede: può conferirla agli stessi familiari in aggiunta alla «legittima», può lasciarla ad altri familiari oppure devolverla a terzi estranei.

Le quote di «legittima» riservate al coniuge sono le seguenti: 1/2 se non concorre con i figli, 1/3 se concorre con un solo figlio

e 1/4 se concorre con due o più figli.

«Si tratta di quote in piena proprietà, per cui il coniuge ha sempre la qualifica di erede».

Il coniuge separato o divorziato

Norme particolari riguardano la posizione del coniuge separato o divorziato nei confronti dell'eredità.

Il coniuge separato ha gli stessi diritti successori del coniuge non separato. Soltanto se gli sia stata addebitata la separazione (che una volta si chiamava «per colpa») con sentenza definitiva perde tali diritti. In questo caso gli spetta soltanto un assegno vitalizio se al momento dell'apertura della successione godeva degli alimenti a carico del coniuge deceduto. L'assegno è commisurato alle sostanze ereditarie e alla qualità e al numero degli eredi legittimi, non può essere comunque di entità superiore a quella degli alimenti goduti. La stessa regola vale nell'ipotesi in cui la separazione sia stata addebitata ad entrambi i coniugi.

I diritti successori del coniuge sono fondati sul vincolo matrimoniale e presuppongono in conseguenza l'esistenza di tale vincolo all'atto dell'apertura della successione. Tuttavia una recente legge, con lo scopo di tutelare il coniuge divorziato che si trovi in stato di bisogno, gli ha attribuito il diritto di chiedere la corresponsione di un assegno periodico a carico dell'eredità. Questo diritto è condizionato al fatto che nella sentenza di divorzio il tribunale abbia già attribuito al coniuge un assegno periodico. L'assegno a carico dell'eredità viene stabilito dal tribunale, è dovuto fino a che dura lo

stato di bisogno e cessa in ogni caso col passaggio del coniuge divorziato a nuove nozze.

Diritto di abitazione della casa familiare

Qualche considerazione a parte meritano i diritti di abitazione della casa adibita a residenza familiare e di uso dei mobili che la corredano. Questi diritti, riservati al coniuge anche quando concorra con altri chiamati all'eredità, costituiscono senza dubbio una delle innovazioni più significative del nuovo sistema.

La loro rilevanza si può valutare sia sul piano morale ed affettivo in quanto consentono al coniuge superstite di continuare a vivere nello stesso ambiente e di mantenere un elemento importante del suo stato sociale, sia sul piano economico perché soddisfano le necessità abitative del coniuge.

I diritti in questione, che sono sostanzialmente equiparabili ad un usufrutto, sussistono sempreché la casa familiare e i relativi mobili siano di proprietà del defunto o comuni.

Essi riguardano la casa adibita a residenza familiare, quindi una sola casa perché una sola è la residenza della famiglia. Nel caso in cui la famiglia sia solita vivere per un periodo dell'anno in una casa (ad esempio nella casa di città) e per un periodo in un'altra (ad esempio nella casa di campagna) occorrerà stabilire con criteri di prevalenza quale sia la vera residenza familiare. Sono escluse le seconde case, usate per motivi di villeggiatura.

I diritti di abitazione e di uso sono attribuiti al coniuge in aggiunta alle porzioni di eredità che la legge gli assegna.

Ermanno Gori

BUONO FRUTTIFERO SAVA-FIAT
RENDIMENTI ELEVATI
NETTI
DI IMPOSTA

BUONO FRUTTIFERO SAVA-FIAT
NON SI PAGANO
COMMISSIONI
PER LA SOTTOSCRIZIONE

BUONO FRUTTIFERO SAVA-FIAT
SAVA OFFRE
LA CUSTODIA
GRATUITA DEI BUONI



BUONO FRUTTIFERO SAVA-FIAT
E' POSSIBILE INVESTIRE
ANCHE UN CAPITALE MINIMO

BUONO FRUTTIFERO SAVA-FIAT
IL RIMBORSO E' GARANTITO
DALLA SAVA E DALLA FIAT

Rendimenti annui posticipati al 1° febbraio 1985 *

BUONI ANNUALI	BUONI A 18 MESI	BUONI TRIENNALI
11,6%	12,3%	12,6%

* e sono
rendimenti
netti



Prezzi chiavi in mano per i dipendenti

Validi fino al 15 febbraio

AUTOBIANCHI

	Cilindrata	Potenza CV (DIN)	Velocità km/h	Consumo litri/100 km 90 km/h	Peso rimorchiabile kg	Prezzo chiavi in mano per dipendenti
JUNIOR	903	42	130	5,6	725	6.761.840
ELITE	965	48	137	5,8	745	7.550.080
LX	965	48	137	5,8	745	8.322.980
ABARTH	1050	70	155	5,3	770	8.531.840

Optionals

Alzacristalli elettrico anteriore: (Abarth) L. 154.580.
Lunotto termico: (Junior, Elite) L. 84.960.
Fari supplementari: (Elite, LX) L. 74.340.
Fendinebbia ant.: (Elite, LX) L. 89.680.
Tetto apribile: L. 244.260.
Ruote in lega: (Elite, LX, Abarth) L. 239.600.
Appoggiatesta ant.: (Elite) L. 94.400.
Tergilunotto + vacuometro: (Junior) L. 94.400.

Sedile post. sdopp.: (Elite, LX) L. 125.080.
Vernice metallizzata: L. 145.140.
Cinture sicurezza ant. arr. + sedile post. sdopp.: (Abarth) L. 244.260.
Cinture sicurezza ant. arr.: (Junior, Elite, LX) L. 114.460.
Sedili ant. recl. + appoggiatesta ant.: (Junior) L. 139.240.
Lunotto ter. + cristalli a. + tergi: (Elite) L. 208.860.
Selleria in finta pelle: (Junior) L. 29.500.
Colore nero: (Junior, Elite, LX) L. 84.960.

FIAT

126 BERLINA	652	24	105	6,1	670	4.379.420
126 F.L. BERLINA						4.538.720

PANDA 30	652	30	115	5,4	720	5.680.960
PANDA 30 SUPER	652	30	115	5,4	720	6.239.100
PANDA 45	903	45	140	5,0	750	6.508.140
PANDA 45 SUPER	903	45	140	5,0	750	7.126.460
PANDA 4x4	965	48	135	5,9	800	9.808.600

PANDA GAMMA 84						6.409.020
30 CL COLLEGE Serie S						6.409.020
30 L	652	30	115	5,4	720	5.800.140
30 CL	652	30	115	5,4	720	6.069.180
30 SUPER	652	30	115	5,4	720	6.548.260
45 SUPER	903	45	140	5,0	750	7.305.820

127 BERLINA BENZINA	1049	50	135	5,8	800	6.477.460
127 BERLINA DIESEL	1301	45	130	4,8	900	8.377.260
127 PANORAMA BENZINA	1049	50	135	5,7	900	7.494.620
127 PANORAMA DIESEL	1301	45	130	4,8	900	8.925.960

UNO 45 3P	903	45	140	5,0	800	7.545.360
UNO 45 3P SUPER	903	45	140	5,0	800	8.337.140
UNO 45 3P SUPER E.S.	903	45	140	4,3	800	8.786.720
UNO 55 5P	1116	55	150	5,1	800	8.571.960
UNO 55 3P SUPER	1116	55	150	4,8	800	9.015.640
UNO 55 5P SUPER	1116	55	150	4,8	800	9.309.460
UNO 70 3P SUPER	1301	70	165	5,0	800	9.379.080
UNO 3P SX	1301	70	167	5,0	800	9.459.320
UNO 5P SX	1301	70	167	5,0	800	9.748.420
UNO DIESEL 3P	1301	45	140	4,7	900	9.384.980
UNO DIESEL 5P SUPER	1301	45	140	4,7	900	10.057.580

128 CL 4P	1116	55	140	6,3	850	7.108.760
RITMO 60 5P L	1116	55	145	5,6	900	8.714.740
RITMO 60 5P CL	1116	55	145	5,3	900	9.691.780
RITMO 60 5P CL E.S.	1116	55	150	5,0	900	10.120.120
RITMO 60 5P SUPER	1116	55	155	5,3	900	10.478.840
RITMO 70 5P CL AUT.	1301	68	150	6,5	900	10.290.040
RITMO 70 5P SUPER	1301	68	155	5,4	900	11.002.760
RITMO DIESEL 5P L	1714	58	147	5,3	1030	9.960.820
RITMO DIESEL 5P CL	1714	58	147	5,2	1030	11.366.200
RITMO SPORT 105 TC	1585	105	180	6,3	1000	11.800.440
RITMO ABARTH 130 TC	1995	130	190	6,6	1000	14.218.260

REGATA 70	1301	68	155	5,4	1000	10.364.380
REGATA 70 E.S.	1301	65	155	5,2	1000	11.022.820
REGATA 70 SUPER	1301	68	155	5,4	1000	11.834.660
REGATA 70 AUT.	1299	68	150	6,5	1000	11.435.820
REGATA 85 SUPER	1498	82	165	5,4	1000	12.129.660
REGATA 100 SUPER	1585	100	180	5,9	1000	12.956.840
REGATA DIESEL	1714	58	150	5,2	1000	12.208.720
REGATA DIESEL SUPER	1929	65	155	4,5	1100	13.933.880

REGATA WEEKEND						
70 CONFORT	1301	68	155	5,6	1000	10.713.660
100 SUPER	1585	100	180	5,9	1000	13.604.660
DS CONFORT	1714	58	150	5,2	1000	13.076.020
DS SUPER SERVOGUIDA	1929	65	155	4,5	1100	14.761.060

131 MARATEA BENZINA	1995	113	175	7,4	1150	13.893.760
131 MARATEA DIESEL	2445	72	150	6,2	1250	15.165.800

ARGENTA 100	1585	100	165	7,0	1200	12.712.580
ARGENTA 120 I.E.	1995	122	175	7,2	1200	15.369.940
ARGENTA SX	1995	135	185	7,9	1300	17.064.420
ARGENTA DIESEL	2445	72	150	6,1	1300	14.941.600
ARGENTA TURBO DIESEL	2445	99	160	6,2	1400	17.244.960

Optionals

PANDA
Specchietto retrov. est. suppl.: (4x4) L. 29.500.
Tetto apribile: L. 189.980.
Pneum. magg.: (S) L. 60.180.
Cinture sicurezza post. arr.: (4x4) L. 114.460.
Cinture sicurezza ant. arr.: (30, 45) L. 114.460.

Vernice metallizzata: (S, 4x4) L. 145.140.
Pneumatici Denovo: (N) L. 114.460.
Ruote in lega + pneum. magg.: (S) L. 329.220.
Cristalli at. + orologio digitale: (45 S) L. 105.020.
Lunotto ter. + tergi: (N, 30 S) L. 179.360.
Sedili rib. + app.: (30 N) L. 174.640.
Cristalli post. apr. + cappelliera: (30 N) L. 105.020.
Lunotto ter. + tergi + cr. at.: (45 N) L. 264.320.

UNO

Cambio 5 marce: (45 S, 55 L) L. 174.640.
Alzacristalli el. ant.: (45 S, 55 S 3P, ES, 70, SX 3P) L. 154.580.
Lunotto ter.: (N) L. 94.400.
Cristalli a.: (SX) L. 84.960.
Fari alogeni: (D S) L. 29.500.
Tetto apribile: (45, SX) L. 338.080.
Ruote in lega: (SX) L. 239.600.
Sedile post. sdopp.: (S, ES, SX) L. 149.860.
Vernice metallizzata: (S, ES, SX) L. 149.860.
Alzacristalli el. ant. + bloccaporte el.: (S 5P, SX 5P) L. 259.600.
Vacuometro: (45 S, 55 S, 70) L. 44.840.
Vacuometro + termom. acqua + contakm parz. + or. ant.: (L BZ) L. 74.340.
Lunotto ter. + tergi + cr. post. apr.: (45 N, DS N) L. 239.540.
Cristalli at. + tergi + app.: (S, ES) L. 244.260.
Fari alogeni + or. dig.: (ES) L. 64.960.
Lunotto ter. + tergi: (55 N) L. 184.080.
Sedili rib. + app.: (N) L. 174.640.
Fari alogeni + contag. + or. dig. + check panel: (S BZ) L. 234.830.
Check control: (SX) L. 94.400.

RITMO

Cambio 5 marce: (L) L. 174.640.
Cristalli at.: (CL) L. 94.400.
Lavaproiettori: (105, 130) L. 149.860.
Tetto apribile: (D CL) L. 438.960.
Appoggiatesta ant.: (L) L. 109.740.
Cinture sicurezza ant. arr.: (CL) L. 119.180.
Sedile post. sdopp.: (escl. L D) L. 149.860.

LANCIA

	Cilindrata	Potenza CV (DIN)	Velocità km/h	Consumo litri/100 km 90 km/h	Peso rimorchiabile kg	Prezzo chiavi in mano per dipendenti
DELTA 1300	1301	78	160	5,9	1000	10.633.420
DELTA 1300 N.I.	1301	78	160	5,8	1000	11.036.980
DELTA 1300 LX	1301	78	160	5,8	1000	11.809.880
DELTA 1500 AUT.	1498	85	160	6,5	1000	12.508.440
DELTA 1500 AUT. N.I.	1498	85	160	6,5	1000	13.011.120
DELTA 1600 GT	1585	105	180	6,3	1100	12.019.920
DELTA 1600 GT N.I.	1585	105	180	6,3	1100	12.508.440
DELTA 1600 HF TURBO	1585	130	195	8,8	1100	15.135.120
PRISMA 1300	1301	78	160	5,9	1000	11.486.560
PRISMA 1300 N.I.	1301	78	160	5,9	1000	11.964.460
PRISMA 1500	1498	85	165	6,3	1000	11.750.880
PRISMA 1500 N.I.	1498	85	165	6,3	1000	12.239.400
PRISMA 1500 AUT.	1498	85	165	6,3	1000	12.831.760
PRISMA 1500 AUT. N.I.	1498	85	165	6,3	1000	13.391.080
PRISMA 1600	1585	105	178	6,4	1000	13.146.820
PRISMA 1600 N.I.	1585	105	178	6,4	1000	13.719.120
PRISMA DIESEL	1929	65	158	4,6	1100	14.113.240
TREVI 1600	1585	100	170	6,6	1215	13.704.960
TREVI 2000 I.E.	1995	122	175	7,0	1235	15.793.560
TREVI 2000 VX	1995	135	190	7,7	1300	16.905.120
BETA COUPE' 1300	1366	84	165	6,3	1070	12.069.480
BETA COUPE' 1600	1585	100	178	6,0	1070	13.340.340
BETA COUPE' 2000 I.E.	1995	122	185	6,5	1070	14.781.120
BETA COUPE' 2000 VX	1995	135	195	7,2	1090	15.723.940
HPE 1600	1585	100	172	6,0	1130	13.165.700
HPE 2000 I.E.	1995	122	180	6,5	1130	14.612.380
HPE 2000 VX	1995	135	200	7,2	1200	15.399.440

Optionals

DELTA

Condizionatore: (1600 GT) L. 1.046.660.
Alzacristalli el. ant.: (escl. LX) L. 293.830.
Cristalli at.: (1300, 1500, 1600 GT) L. 94.400.
Specchio retrov. est. suppl.: L. 29.500.
Tergiproiettori: (1600 HF) L. 149.860.
Tetto apribile: L. 418.900.
Ruote in lega: (1600 GT) L. 383.500.
Sedile post. sdopp.: (1300, 1500, 1600 GT) L. 145.140.
Sedili anatomici: (1600 HF) L. 378.780.
Vernice metallizzata: (escl. LX) L. 224.200.
Bloccaporte el.: (escl. LX) L. 179.360.
Trip computer + contagiri: (1500) L. 344.560.
Cinture sic. post. arr.: L. 114.460.
Contagiri + or. dig.: (1300, 1500) L. 179.360.
Alzacristalli el. ant. + bloccaporte el.: (escl. LX) L. 358.720.
Ruote in lega + pneum. magg. rib.: (1300, 1500) L. 463.740.
Trip computer: (1600 GT) L. 244.260.

PRISMA

Idroguida: (DS) L. 543.960.
Alzacristalli el. post.: (1600, DS) L. 294.380.
Alzacristalli el. ant. e post.: (1300, 1500) L. 543.960.
Condizionatore + cr. at.: (1600) L. 1.167.020.
Alzacristalli el. ant.: (1300, 1500) L. 313.880.
Cristalli at.: L. 94.400.
Specchio retrov. est. suppl.: (1500, 1600) L. 29.500.
Tergiproiettori: (DS) L. 119.180.
Tetto apribile: L. 418.900.
Ruote in lega: (1600) L. 383.500.
Tergifari + corrett. assetto fari: (escl. DS) L. 214.760.
Appoggiatesta post.: L. 94.400.
Sedile post. sdopp.: (1600) L. 154.580.
Vernice metallizzata: L. 234.820.

Passaruote suppl.: (CL 60 e DS, 105, 130) L. 29.500.
Vernice metallizzata: (CL, 105, 130) L. 169.920.
Cint. sic. post. arr.: (CL) L. 114.460.
Alzacristalli el. ant. + bloccaporte el.: (105, 130) L. 239.100.
Ruote in lega + pneum. magg.: (105) L. 493.240.
Lunotto t. + tergi: (D) L. 234.200.
Segnalatore acqua nel comb.: (D CL) L. 29.500.

REGATA

Cambio automatico: (1300) L. 1.136.340.
Servosterzo: (1600) L. 543.960.
Condizionatore d'aria: (1500, 1600) L. 1.077.340.
Cristalli at.: L. 105.020.
Tergifari: (1600, S D) L. 149.860.
Tetto apribile: (1600, S D) L. 438.960.
Appoggiatesta post.: (Super) L. 94.400.
Sedile post. sdopp.: (1600, S D) L. 149.860.
Vernice metallizzata: L. 234.200.
Cinture sic. post. arr.: (1500) L. 114.460.
Trip master: (1600) L. 224.200.
Appoggiatesta ant. + cint. sic. ant. arr.: (escl. S) L. 208.860.

REGATA WEEKEND

Tergilunotto: (1300, 1700) L. 105.020.
Tendina copri bagaglio: L. 40.120.
Ruote in lega: (1600) L. 349.280.
Cinture sic. ant. arr.: (1600, 1900) L. 119.180.
Passaruote suppl.: L. 29.500.
Trip master + check control: (1600) L. 279.660.
Segnalatore acqua nel combustibile: (1700, 1900) L. 29.500.

Bloccaporte el.: (1300, 1500) L. 179.360.
Cinture sic. post. arr.: (escl. DS) L. 119.180.
Alzacristalli el. ant. + bloccaporte el.: (1300, 1500) L. 378.780.
Ruote in lega + pneum. magg. rib.: (escl. 1600) L. 463.740.
Trip computer: (escl. DS) L. 244.260.
Specchio retrov. est. suppl. + sed. post. sdopp.: L. 169.920.
Check control: (1300, 1500) L. 94.400.

TREVI

Le gomme fuorilegge

Sono un dipendente di Rivalta. Per dieci anni la mia auto è stata una «A112» che montava pneumatici 135/13. Ora ho acquistato una 147 che monta pneumatici 145/13. Poiché della A112 mi è rimasto un «treno» di ruote complete e ancora in buono stato chiedo se posso usarlo sulla nuova auto e — se sì — quali inconvenienti ci possono essere.

Giovanni Matteoda

Ecco la risposta di uno dei nostri esperti:

«La scelta da parte della Casa costruttrice dei pneumatici da montare su un determinato modello viene preceduta da precisi calcoli che tengono conto dell'interazione fra peso e prestazioni della vettura stessa. Le caratteristiche relative ai pneumatici indicate sul libretto di istruzioni devono per ciò considerarsi come quelle ottimali ai fini della sicurezza nell'uso del veicolo.

Nel caso specifico montare un «treno di gomme» 135 SR13 (quelle della A112) sulla 147 attualmente in possesso del lettore comporterebbe — in realtà — problemi più burocratici che tecnici. Se infatti i 145 SR 13 sono — per la 147 — i pneumatici ideali, è altrettanto vero che il treno di 135 SR 13 sopporterebbe probabilmente assai bene peso e sollecitazioni imposte dalla nuova vettura (anche se è meglio lasciare questo genere di «test» ai collaudatori delle fabbriche di automobili).

In Italia, però, la sua 147 è stata omologata con pneumatici 145 SR 13; sostituendoli con altri di misura inferiore rischierebbe dunque di incorrere nelle sanzioni previste per chi circola sulle strade del nostro Paese con una vettura non rispondente alle caratteristiche denunciate all'atto dell'omologazione del veicolo».

L'aumento sulla tassa dei rifiuti

Sono un pensionato del gruppo Comau Meccanica e desidero esprimere la mia disapprovazione, e anche quella di altri pensionati, riguardo alle modalità di pagamento della bolletta sulla tassa rifiuti.

Nel novembre scorso mi è arrivata come sempre, la

bolletta per il 1984; l'addebito era di 40.692 lire. Sono rimasto piuttosto perplesso perché, rispetto all'anno precedente, l'imposta è aumentata di circa diecimila lire e mi è parso esagerato un aumento così considerevole.

Ho protestato vibratamente presso l'Esattoria Comunale di via Bellezza 2. Gli impiegati addetti alla riscossione del denaro mi hanno detto che l'importo si riferisce ai metri quadrati dell'alloggio, ma, a mio avviso, questo sistema non è giusto. Secondo me il volume di materiale di scarto va conteggiato secondo i componenti dei nuclei familiari: più le persone fisiche, più scarti e pattume vengono prodotti.

Vorrei ancora ricordare a chi se n'è dimenticato o finge di dimenticare che nella vita tutti, nessuno escluso, abbiamo prima dei doveri da compiere per poi avvalerci dei giusti diritti.

Francesco Voglino

Risponde il nostro esperto fiscale:

«In merito ai due quesiti posti dal lettore in materia di tassa smaltimento rifiuti solidi urbani osserviamo quanto segue.

Il maggior importo della tassa per il 1984 deriva dall'aumento della tariffa relativa ai locali a uso abitazione, che è passata, nel Comune di Torino, da 391 lire al mq nel 1983 a 510 lire nel 1984. A sua volta l'incremento della tariffa si spiega con l'obbligo che la legge impone ai Comuni di tendere verso il conseguimento del pareggio tra il gettito complessivo della tassa e il costo annuale del servizio di smaltimento.

Condividiamo le argomentazioni del lettore sul fatto che più sono le persone presenti in un alloggio maggiore è la quantità dei rifiuti prodotti. Ricordiamo, tuttavia, che la legge impone ai Comuni di commisurare la tassa (oltre che all'uso cui sono adibiti) alla superficie dei locali, indipendentemente dal numero delle persone che li occupano.

Ciò in base al principio che la tassazione va ancorata ai parametri il più possibile certi o facilmente accertabili, qual è la superficie dei locali, piuttosto che a parametri variabili e non sempre ben determinabili, qual è il numero delle persone che in un certo momento sono presenti in un locale».

«Chiamiamoli Sestrieres e Chianoc»

Sono un Premio Fedeltà Fiat e vorrei rispondere a quella signora o signorina che sul numero di gennaio di *illustratofiat* scrisse una lettera dal titolo «Esse o non esse al Sestriere» che, fin dal tempo in cui un «pic-nic» si chiamava scampagnata, uno «shopping» si chiamava passeggiata e un «party» si chiamava festa in famiglia, la località in questione si chiamava «Sestrieres» anche per i puristi, così come pure Salbertrand, Sauze d'Oulx, Exilles, Chianoc e tanti altri nomi di Comuni della Valle di Susa furono italianizzati — sotto il fascismo — in Sestriere, Salabertano, Salice d'Uzio, Chianoc ecc.

Dopo la fine della seconda guerra mondiale i Comuni sono ritornati ai nomi di origine ad eccezione di Sestriere e Chianoc. Sarebbe giusto che anch'essi tornassero a chiamarsi col nome col quale sono nati.

Mario Quaglia

Ma qual è l'età giusta per la pensione?

Sono un'ex operaia Fiat e ne sono contenta perché, lavorando in questa azienda, ho potuto crescere i miei figli senza tante preoccupazioni e di questo grazie.

Ho letto sull'*illustratofiat* del dicembre '84 le nostre interviste fatte ai «pensionati» e ho notato con un po' di amarezza che gli operai sono stati messi in disparte: le interviste sono state fatte ai capireparto. Certamente loro hanno cose molto più interessanti da dire di noi perché si legge del signore che è andato a visitare il Marocco: naturalmente per noi operai non sarebbe possibile neppure visitare la nostra bella Italia.

Il prepensionamento ci fa sentire improvvisamente vuoti e inutili dopo molti anni di onorato lavoro e dedizione; improvvisamente non serviamo più ed è triste accettare questo. Tutti parlano di andare in pensione: questo però al momento e all'età giusta per poterci godere gli anni che Dio ci ha dato. Ma così, improvvisamente, senza essere pre-

parati psicologicamente, è molto duro dover sorridere, ed avere dentro vuoto e delusione.

Ida Carvarelli

Per la verità nel servizio sui pensionati giovani non abbiamo trascurato le interviste agli operai: anche se non esplicitamente detto, tre su cinque degli intervistati non sono capi. Il nostro articolo voleva comunque riferirsi a un problema comune a tutti coloro che lasciano l'attività lavorativa ancora «giovani», indipendentemente dal ruolo svolto in azienda. Pubblichiamo quindi volentieri la sua lettera per far conoscere a tutti anche il suo parere.

Ancora considerazioni sulla scuola

Sono un'insegnante e già una volta scrissi (la mia lettera «Siamo davvero gli studenti peggiori?» è stata pubblicata sul numero di ottobre 1984) contrapponendo alle argomentazioni del signor Giovanni Gonnelli, che vorrebbe una scuola più facile, una difesa della serietà dell'istituzione scolastica. Serietà che talvolta deve necessariamente passare attraverso la severità. Per questo sono stata poi accusata dal signor Gonnelli — il quale svolge tutt'altra attività che non l'insegnamento — di non conoscere come stanno effettivamente le cose. («Scuola difficile, scuola ingiusta», dicembre '84).

Occorrerebbe troppo spazio e dovrei dar corso ad argomentazioni forse troppo approfondite per giungere alla fin troppo scontata conclusione che è perlomeno indelicato polemizzare e criticare persone e argomenti relativi ad un lavoro che non è il proprio. Mi limiterò quindi a puntualizzare quanto segue. Non corrisponde a verità l'affermazione del signor Gonnelli, secondo cui la scuola dell'obbligo non insegna educazione civica (la Costituzione — di per se stessa — non costituisce materia d'insegnamento); gli insegnanti di lettere della scuola media inferiore, infatti, sono docenti di italiano, storia, geografia, educazione civica: questa è la dicitura completa.

Le scuole che negli anni passati svolgevano attività pomeridiane osservavano non il tempo prolungato (che, come ho già avuto modo di spiegare nella mia prima lettera, è un'innovazione ministeriale iniziata nell'anno scolastico 1984-85 ed assolutamente non obbligatorio), bensì il tempo pieno, che differisce dal primo per contenuti e modalità. Che poi tale soluzione sia — secondo quanto afferma il signor Gonnelli — anticostituzionale perché lede l'uguaglianza dei cittadini non solo è un'assurdità giuridica, ma contrasta con le numerose richieste attuate in questo senso da genitori i quali, per impegni di lavoro, avevano ed hanno l'esigenza di sapere i propri figli seguiti e protetti.

Nel momento in cui il signor Gonnelli afferma che dovere di padre e di cittadino è «difendere i bambini dalle ingiustizie e dalle discriminazioni della scuola», dimostra di vivere la scuola non come uno strumento attraverso cui si attua — anche se tra

Annunci

Sono lieta di annunciare che il signor presidente della Repubblica, con decreto in data 27 dicembre 1983, ha conferito l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine «al Merito della Repubblica Italiana» al signor Pietro Ponti, ex dipendente del Lingotto, ex «partigiano mutilato».

Norma Ponti

Il 10 gennaio scorso si è spento ad Alpignano Antonio Margaria, pensionato Fiat del Lingotto, Premio Fedeltà.

La moglie e i figli ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro immenso dolore.

Il signor Giuseppe Nigra, anziano Fiat Premio Fedeltà (35 anni fra Lingotto e Mirafiori) e la signora Pasqualina Aime, festeggeranno il giorno 20 febbraio 1985 le loro «Nozze di diamante». Rosalba desidera porgere ai suoi genitori gli auguri più affettuosi per i loro splendidi sessant'anni di matrimonio.

Maria, Piers e Lucia Tallone, commosse per la partecipazione dimostrata per la scomparsa del loro caro Giuseppe (indimenticabile marito e padre), tramite «illustratofiat» ringraziano i vicini di casa, gli amici, i parenti, i colleghi di lavoro, la presidenza e il consiglio direttivo del Gruppo Anziani Enti Centrali.

Auguri ai coniugi Raffaele De Simone ed Enrichetta Fazioli, che il 2 gennaio hanno festeggiato il 55° anniversario di matrimonio, da parte dei nipoti Raffaele, Angelo e Ivano, del figlio Michele e la nuora Anna.

numerose difficoltà e contraddizioni — la crescita culturale e umana, la responsabilizzazione del cittadino e dell'uomo storico, il momento di aggregazione sociale e un'infinità di altre cose ancora, bensì come una presenza unicamente, totalmente ostile: una sorta di mostro dalle cui fauci salvare i fanciulli. Convinzione, questa, estremamente pericolosa se trasmessa ai propri figli».

Ma l'aspetto per me più sconcertante della lettera a cui rispondo consiste nell'affermazione secondo cui l'aumento degli anni scolastici obbligatori (in realtà il limite dovrebbe essere portato a 16 e non a 18 anni di età) salvaguarderebbe solo gli interessi degli editori e del personale docente. Non mi interessa spiegare in questa sede perché tale soluzione non salvaguardi gli interessi degli insegnanti; vorrei solo chiedere al signore in questione se non gli è mai capitato di domandarsi perché è luogo fin troppo comune affermare che il grado di civiltà di un popolo si deduce anche dal grado complessivo di cultura che esso possiede (e il modo più facile per quantificarla è contare gli anni di scolarità obbligatoria).

Anna Tancredi

Sono un anziano Fiat della Meccanica Mirafiori, da sei mesi in prepensionamento. Per 21 anni caposquadra all'officina 82. Sono molto lieto e orgoglioso di poter annunciare che mio figlio Claudio dal 17 dicembre scorso è dottore in legge; laurea ottenuta con una votazione di 110 e lode e con «menzione accademica».

Giovanni Menzio

Siamo un gruppo di anziani da poco rientrati da una vacanza alla Casa di soggiorno «Vittorio Valletta» di Ospedaletti e vorremmo ringraziare la direzione che ci ha dato la possibilità di trascorrere un periodo di serenità e armonia con altri dipendenti formando veramente una grande famiglia.

Il nostro grazie va al personale di servizio gentile e premuroso; a due ospiti che con canti e musiche hanno allietato le nostre serate e un cordiale saluto vorremmo inviare a tutti coloro che con noi hanno trascorso questo periodo di vacanza.

Rosa Dante, Rinaldo Arnoldo, Eligio Noero, Giusto Grasso, Firmينو Carnino, Gim Protto Pantillo, Maria Vietto

Ho soggiornato dal 10 al 24 dicembre scorso alla casa «Vittorio Valletta» di Ospedaletti e vorrei ringraziare tramite vostro la direzione e tutto il personale per l'ottimo trattamento e la cortesia nei confronti degli ospiti. Desidero salutare il signor Giuseppe di Mantova e sua moglie; i gentili coniugi di Torino (abitano nella zona di Santa Rita) con i quali ho trascorso una serena vacanza e ringraziarli per l'ottima compagnia.

Filiberto Bauducco Moncalieri - Tel. 643244

Manavella dalle Alpi... all'Aconagua

Mi sono deciso a scrivere al nostro giornale per segnalare un'impresa degna di nota, compiuta da un mio collega di lavoro. Io sono al Ced di None (lato I.B.M.) e questo collega (operatore elaboratore dati) ha scalato con successo, arrivando primo fra tutti, il Monte Aconagua, la montagna più alta delle Americhe che misura circa 7000 metri. E questo non è ancora tutto perché la salita è avvenuta in condizioni di tempo pessime con punte di -40°C al campo più alto. Luciano Manavella — così si chiama — da tanti anni si dedica a scalate di estrema difficoltà in ogni stagione sulle nostre Alpi.

E' un tipo in gamba, modesto e cosciente dei pericoli che corre, vive a Pinerolo con la sua famiglia e, nonostante dedichi ogni ritaglio di tempo libero alla montagna, la sua presenza non è mai mancata sul posto di lavoro dove è giunto, un giorno, dopo una Nord del Gran Paradiso, con parecchie dita dei piedi congelate.

Pier Angelo Vittone

Per scrivere a «illustratofiat»

«Illustratofiat» pubblica le lettere che i suoi lettori inviano. Le lettere devono essere firmate anche se, a richiesta dell'interessato, potrà essere omissa

il nome. Devono essere concise e trattare - nella misura possibile - argomenti non strettamente personali, ma tali da interessare gli altri lavoratori. A

tutte le lettere sarà risposto, sul giornale o privatamente. Indirizzare a «illustratofiat» - posta dei lettori - casella postale 1100 - 10100 Torino

Affrancatura a carico del destinatario da addebitarsi sul conto di credito Nr. 338 presso l'Ufficio di Torino A D - Autorizzazione Direzione Provinciale P. T. di Torino numero A. 16527/2702 del 16-5-1975.

NON AFFRANCARE

illustratofiat
CASELLA POSTALE 1100
10100 TORINO